Mortali **Immortali**

I tesori del **Sichuan** nell'antica **Cina**

GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL
Arte

©
Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Via Giulia 142, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.
Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

ISBN 978-88-492-3700-9

museo
archeologico
nazionale
di napoli

I tesori del **Sichuan** nell'antica **Cina**

GANGEMI EDITORE®
SpA
INTERNATIONAL

Mortali **Immortali**

I tesori del **Sichuan** nell'antica **Cina**

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Sichuan Administration of Cultural Heritage

四川省文物局
Sichuan Administration
of Cultural Heritage

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

MiBAC

Ambasciata Cinese in Italia

中华人民共和国
驻意大利大使馆
Ambasciata della
R.P.Cinese in Italia

Forum Culturale Italia-Cina

中意文化合作机制 FORUM CULTURALE ITALIA CINA

Regione Campania

REGIONE CAMPANIA

Comune di Napoli

COMUNE DI NAPOLI

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Direttore
Director
Paolo Giulierini

Coordinamento mostra
Exhibition coordination:

Amelia Menna

Paola Rubino De Ritis

Ufficio mostre
Exhibition office:
Paola Rubino De Ritis, Responsabile / *Officer Responsible*

Direzione amministrativa
Administrative direction:
Stefania Saviano, Responsabile / *Officer Responsible*

Ufficio restauro
Restoration Office:

Antonio Scognamiglio, Responsabile / *Officer Responsible*

Ufficio Tecnico
Technical Office:
Amanda Piezzo, Responsabile / *Officer Responsible*

Ufficio comunicazione, rapporti con gli organi di informazione, markerting e fundraising
Communication Office:
Antonella Carlo, Responsabile / *Officer Responsible*
Daniela Savy, consulente Convenzioni Internazionali / *International Conventions consultant*

Si ringrazia: Francesca De Lucia

Curatore scientifico
Scientific coordinator

Wang Fang, Direttore / *Director*

Su gentile concessione di
Jointly Hosted by

Sanxingdui Museum

三星堆博物馆
SANXINGDUI MUSEUM

Chengdu Museum

CHENGDU MUSEUM
成都博物馆

Jinsha Site Museum

金沙遗址博物馆
JINSHA SITE MUSEUM

Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

COKG
CHENGDU ARCHAEOLOGY
成都考古

Sichuan Museum

四川博物院
SICHUAN MUSEUM

Qiang Museum of Mao Country

Mianyang Museum

Organizzato dalla
Organized by

中国博物馆协会展览交流服务平台
CHINESE MUSEUMS ASSOCIATION EXHIBITION EXCHANGE CENTRE

天禹 TIANYU
天禹文化集团
TIANYU CULTURE GROUP CO., LTD.

Progetto dell'allestimento, Appaltatore principale

Project design, Main contractor project design

n!studio ASIA - EaWe Project

Gaetano di Gesu Architect, Susanna Ferrini Architect

Relazione Istituzionali

Hongmei Nie'

Progetto dell'allestimento

Project design

n!studio ASIA

Gaetano di Gesu Architect, Susanna Ferrini Architect

Gruppo di Lavoro / *Project Design Team* ***n!***studio ASIA :

Francesca Costantini Architect

Bianca Gommellini Architect

Federica Romagnoli Architect

Render :

Matteo Amicarella

Giovanna de Simone

con Dunamis Architecture srl

Progetto grafico e multimediale

Graphic and multimedia project

Antonucci Crognale Archquadro Associati:

Laura Crognale Architect, Dante Antonucci Architect

Gruppo di Lavoro / *Project Design Team Archquadro Associati :*

Massimiliano Matricardi Architect

Lorenzo Laganà Architect

Walter di Campli Architect

Consulente Museografico

Museographic Consultant

Giovanni Bulian Architect

Realizzazione dell'allestimento

Exhibition installation

Articolarte s.r.l.

Tipografia

Printers

GANGEMI EDITORE SpA INTERNATIONAL

Indice
Index

Discorsi
Speeches

Discorso I
Paolo Giulierini, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Speech I
Paolo Giulierini, Director of Museo Archeologico Nazionale di Napoli 15

Discorso II
Wang Qiong,Vice direttore del dipartimento provinciale della cultura e del turismo del Sichuan
Speech II
Wang Qiong, Deputy Director of Sichuan Provincial Department of Culture and tourism 19

Discorso III
Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania
Speech III
Vincenzo De Luca, President of Regione Campania 23

Corrispondenze
Gaetano di Gesu, EaWe Project
Specular relations
Gaetano di Gesu, EaWe Project 27

Riflessioni incrociate tra Cina e Mediterraneo / Reflection and mirroring architecture
Susanna Ferrini, Professore, architetto n!studio
Riflessioni incrociate tra Cina e Mediterraneo / Reflection and mirroring architecture
Susanna Ferrini, Professor, Architect n!studio 31

Il MANN e la Cina: quindici anni di scambi culturali attraverso le mostre,
Amelia Menna, Ufficio Scientifico del MANN - Paola Rubino De Ritis, Ufficio Mostre del MANN
The MANN and China: fifteen years of cultural exchanges through exhibitions,
Amelia Menna, Scientific office of MANN - Paola Rubino De Ritis, Exhbition office of MANN 39

Articoli Accademici
Academic Articles

Scoperta e scavo del sito di Sanxingdui e risultati di ricerca pertinenti
di Leiyu, Chengdu Cultural Relics and Archeology Research Institute
The discovery and excavation of the Sanxingdui Site and relevant research findings
by Leiyu, Chengdu Cultural Relics and Archeology Research Institute *51*

Lo scavo del sito di Jinsha e risultati di ricerca
di Zhu Zhangyi, del Jinsha Site Museum
The Excavation of Jinsha Site and Research Findings
by Zhu Zhangyi, Jinsha Site Museum *79*

La tarda cultura Shu e la Terra dell' abbondanza
di Zhang Qianying, Li Mingbin, Chengdu Museums
The Late Shu Culture and the Land of Abundance
by Zhang Qianying, Li Mingbin, Chengdu Museums *105*

Un compendio alla Mostra dal Museo del Sichuan
di Xie Zhicheng, Sichuan Museum
A Summary of the Exhibits from Sichuan Museum
by Xie Zhicheng, Sichuan Museum *111*

Indice
Index

Introduzione
Introduction

Il mondo spirituale del popolo antico dietro i resti culturali
di Wang Fang, curatore della mostra
The Spiritual World of the Ancient People Behind the Cultural Relics
by Wang Fang, exhibition curator *127*

Premessa
Foreword *133*

Prefazione
Preface *134*

Posizione geografica del Sichuan
Purple Basin: Geological Location of Sichuan *137*

La terra dell'abbondanza: l'ambiente naturale della piana di Chengdu
Land of Abundance: Natural Environment of Chengdu Plain *139*

Sichuan e il mondo: cronologia della Storia di Sichuan e la Civiltà del Mondo Antico
Sichuan and the World: Chronology of Sichuan Historical and the World Ancient Civilization *141*

Una serie di scoperte Sorprendenti
Series Striking Discoveries *143*

Parte I. La cultura religiosa nello stato degli shu (1600 - 316 a.C.)
Part I. Religious Culture of the Shu State (1600 - 316 BC) 164

Unità 1. La comunicazione tra l'umano e il divino
Unit 1. Media Between Deities and human 168

Unità 2. L'adorazione delle divinità
Unit 2. Worship of Deities 201

Parte II. Storia della vita quotidiana nel mondo reale (dal 316 a.C. al 220 d.C.)
Part II. Life in the Real World (From 316 BC to 220 AD) 226

Unità 1. Sviluppo sociale e produzione nel periodo delle "Quattro Stagioni"
Unit 1. Social Production in the Four Seasons 230

Unità 2. Vita quotidiana
Unit 2. Everyday Life 235

Unità 3. Riconciliazione tra divino ed umano
Unit 3. Reconciliation Between Deities and Human. 245

Epilogo
Epilogue 255

Discorso I

Speech I

Paolo Giulierini, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Paolo Giulierini, Director of Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ospita, per la prima volta in Europa, l'eccezionale mostra "Mortali Immortali, i tesori del Sichuan nell'antica Cina" (14 dicembre - 11 marzo 2019) con l'allestimento nel salone della Meridiana di 130 reperti in bronzo, oro, giada e terracotta, dall'età del bronzo (II millennio a.C.) fino all'epoca Han (II secolo d.C.) in un percorso attraverso il regno di *Shu* che esalta l'enigma delle maschere di bronzo più sofisticate dell'archeologia di tutti i tempi e racconta i riti di un popolo misterioso dedito al culto del Sole. Questa importante esposizione, che chiude idealmente l'anno del turismo Europa-Cina e rientra tra le attività promosse nell'ambito del Forum Culturale Italia-Cina , conferma il sempre più solido legame tra il Museo Archeologico di Napoli e il paese del Dragone per la promozione del patrimonio culturale italiano ma anche di quello cinese in Italia. In questo momento le mostra del MANN su Pompei, itinerante nei maggiori musei cinesi fino al luglio 2019,

For the first time in Europe, the National Archaeological Museum of Naples (MANN) hosts the extraordinary exhibition, "Mortali Immortali, i tesori del Sichuan nell'antica Cina" (December 14th, 2018- March 11th, 2019), displayed in the Salone della Meridiana. The exhibition includes 130 bronze, gold, jade, and terracotta artifacts from the Bronze Age (2nd millennium BC) up to the Han dynasty (2nd century AD), in a journey through the Kingdom of Shu, which exalts the enigma of the most sophisticated bronze masks known in the history of archaeology and tells of the rites of a mysterious people who were dedicated to worshipping the Sun. This important exhibition, which ideally closes the year of European-Chinese tourism, and is part of the activities promoted within the Italy-China Cultural Forum, confirms the increasingly solid ties between the Archaeological Museum of Naples and the country of the Dragon, not only promoting Italian cultural heritage, but also Chinese

Testa di bronzo con maschera in lamina d'oro, inv. 000646(K2②:214), Museo di Sanxingdui, opera in mostra

Bronze head with gold foil mask,inv. 000646(K2②:214),Sanxingdui Museum

conta già oltre due milioni di visitatori e, a questo risultato, si somma la firma, lo scorso settembre a Chengdu, di un doppio protocollo di intesa e cooperazione sulla Conservazione e Valorizzazione del Parco Archeologico di *Donghuamen*, a testimonianza dell'altissima considerazione in quel paese per la competenza archeologica italiana. Il protocollo di Chengdu dimostra l'evoluzione in chiave di politica internazionale della strategia culturale del Mibac e del MANN consentendo il reciproco arricchimento tra i due paesi (Cina e Italia) che hanno espresso nel passato gli imperi più solidi e le conquiste culturali di portata universale e mettendo a confronto, in forma strutturata, le esperienze più avanzate in chiave di tutela, gestione e valorizzazione di Musei e Parchi Archeologici di Oriente e Occidente. Di tutte queste operazioni siamo profondamente grati a ChinaMuseums Association. Infine non possiamo non ricordare le tante attività che il Mann svolge con la comunità cinese di Napoli, con nuovi apparati didascalici dei reperti e una editoria in cinese, l'esperienza del videogame " Father and Son " scaricato nel mondo da oltre 500.000 cinesi, la realizzazione di una proposta di itinerario culturale cittadino e regionale che leghi il Museo e Napoli alla Cina nel corso della mostra. Tra le tante, notevoli collaborazioni per questa idea di avvicinamento tra le due realtà merita una menzione speciale la collaborazione con l'Orientale e l'Istituto Confucio e una prossima esposizione dell'artista cinese *Cai guoqiang*.

E, ancora, mi preme ricordare l'immancabile sostegno della Regione Campania, lungimirante nel cogliere questa occasione anche come possibilità di incontro e valorizzazione reciproca dei territori. Una nuova via della seta nel segno dell'arte è costruita: le maschere cinesi guardano idealmente quelle teatrali raffigurate nei tanti affreschi e mosaici da Pompei ed Ercolano del Mann. Da qui occorre partire per una riflessione di fondo per cercare di comprendere l'umanità che vi sta dietro. Da qualunque parte sarà tolta la maschera troveremo sempre l'uomo. L'incontro culturale che non riuscì, se non in forme minimali, all'epoca della leggendaria legione romana presa

culture in Italy. Currently, the MANN exhibitions on Pompeii, which are travelling through some of the most important museums in China until July 2019, have already been seen by over two million visitors. In addition to this, a double agreement and cooperation protocol was signed for the conservation and enhancement of the Archaeological Park of Donghuamen, a sign of how China acknowledges the importance of the archaeological expertise that Italy has to offer. The Chengdu protocol is proof of an evolution in international politics with regard to the cultural strategy followed by the Ministry of Cultural Activities and Heritage (MiBac) and of the MANN. This has allowed for mutual enrichment between the two countries (China and Italy), which was expressed in the past by the most stable empires and universally important cultural achievements, comparing, in a structured form, the most advanced experiences in terms of the protection, management, and enhancement of Museums and Archaeological Parks in both the East and West. Out of all this, we are deeply grateful to the Chinese Museums Association, and we must also not forget the many activities in which the Mann is involved that include the Chinese community of Naples, with new didactic material on the findings and printed material in Chinese, the experience of the "Father and Son" videogame downloaded worldwide by over 500,000 Chinese nationals, and the proposal for a city and regional cultural itinerary connecting the Museum and Naples to China during the extent of exhibition. Among the many collaborations worth mentioning that emerged from this idea is the collaboration with the Orientale and the Istituto Confucio and also an upcoming exhibition by Chinese artist Cai guoqiang.

And, again, I would like to mention the ineluctable support that was offered by the Campania region, which was forward-thinking in welcoming this opportunity as a chance to also meet and promote each other's territories. Under the aegis of works of art, a new silk road has been created: the Chinese masks ideally face to look at the theatrical ones depicted in the many frescoes and mosaics

prigioniera dopo la disfatta di Carre e giunta dopo tante peripezie in Cina o nel corso delle successive, periodiche ambascerie imperiali, è oggi possibile. Sta a noi, come già fece Marco Polo, mettere a frutto il bene prezioso della conoscenza reciproca per ridisegnare, anche attraverso i Musei, un rapporto di pace e di arricchimento tra i popoli dell'Occidente e dell'Oriente, mettendo da parte le deboli ed autoreferenziali pretese di centralità storica.

from Pompeii and Herculaneum from the Mann. From here, we must reflect on how to begin to understand the humanity behind it all. However we remove the mask, we will always find mankind behind it. The cultural encounter that did not succeed, if not minimally, during the time of the legendary Roman legion - which was decimated after the defeat at Carrhae and that reached China after so many vicissitudes or during periodic diplomatic missions by emperors - can now finally occur. As Marco Polo had already set out to do, it is up to us to exploit the precious resources of mutual knowledge, in order to reconstruct a peaceful and enriching relationship between the peoples of the West and the East, even through Museums, putting aside the weak and self-referential claims of historical centrality.

Nella foto: Dorina Bianchi sottosegretario ai beni culturali con il sindaco di Chengdu
Luo qiang alla cerimonia di aperture della mostra "Pompeii the infinite life", Museo di Jinsha, 2018

Photo: Dorina Bianchi Italian undersecretary for cultural heritage with the Chengdu mayor
Luo qiang at the opening ceremony of the "Pompeii the infinite life Exhibition", Jinsha Museum, 2018

Discorso II

Speech II

Wang Qiong, Vice direttore del dipartimento provinciale della cultura e del turismo del Sichuan

Wang Qiong, Deputy Director of Sichuan Provincial Department of Culture and Tourism

La Cina è una delle quattro antiche civiltà in tutto il mondo. Nel lungo processo di sviluppo, gli antichi cinesi in diverse regioni hanno creato flussi di civiltà regionali unici che alla fine si sono fuse nel fiume di vecchia data della civiltà cinese.

Situata nel bacino del Sichuan, nel sud-ovest della Cina, la pianura di Chengdu gode della reputazione di "terra dell'abbondanza". L'industrioso e intelligente popolo *Shu* ha creato un'antica civiltà unica su questa terra, che è l'origine della civiltà nella parte alta del fiume *Yangtze* in Cina. Con importanti scoperte archeologiche come il sito di *Sanxingdui*, il sito di *Jinsha*, la tomba di *Majia* e la tomba della bara della strada commerciale, un gran numero di reliquie culturali, maestose e squisite con magnifiche e distintive caratteristiche regionali sono state portate alla luce, rivelando l'immagine artistica unica della sopravvivenza e il misterioso mondo spirituale dell'antico popolo *Shu*,

China is one of the four oldest civilisations in the world. During the country's long process of development, the ancient Chinese created currents of unique regional civilisations in regions that eventually merged along the long-standing Chinese river.

Located in the Sichuan Basin, in southwest China, the Chengdu Plain is known as the "Land of Abundance". The industrious and intelligent Shu people created a unique ancient civilisation on this land, which is the origin of the civilisation upstream of the Yangtze River in China. With important archaeological discoveries, such as the Sanxingdui site, the Jinsha site, the tomb of Majia, and the tomb of the coffins found on the Commercial street, a large number of majestic and exquisite cultural relics with magnificent and distinctive regional characteristics were unearthed. These revealed the unique creative view on existence and the mysterious spiritual world of the ancient Shu people, which

Testa di bronzo, inv.000100, Museo di Sanxingdui, opera in mostra

Bronze head, inv.000100(K1:5), Sanxingdui Museum

che riflette la loro straordinaria immaginazione artistica e la loro straordinaria creatività. Le squisite laccature di bambù e legno, le tavolette di legno e foglietti di bambù, i quadretti e le sculture portati alla luce dalle tombe delle dinastie Han descrivono anche la vita ricca e pacifica della gente in questa terra, mostrando l'atteggiamento romantico e ottimista di questo popolo verso la vita.

L'Italia è la culla dei gruppi etnici e delle culture dell'Europa. Essa ha nutrito la famosa civiltà romana. La Cina e l'Italia sono paesi antichi che vantano i patrimoni culturali più abbondanti tra tutti gli altri paesi del mondo. Per migliaia di anni, l'antica Via della Seta ha collegato la Cina e Italia, creando una storia leggendaria di scambi amichevoli. 700 anni fa, il famoso viaggiatore Marco Polo venne a Chengdu e si meravigliò del bellissimo e fertile Sichuan. Nel gennaio del 2016 e nel febbraio 2018, con il forte sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, la mostra "The Eternal City, la gloria dell'antica Roma", e la mostra dal titolo "Pompei, la vita infinita", si sono svolte al Jinsha Site Museum e hanno lanciato la mostra itinerante in quattro diverse città della Cina, consentendo a milioni di visitatori cinesi di sperimentare le conquiste culturali e artistiche dell'antico Impero Romano e di attirare l'attenzione e l'affetto dei visitatori cinesi verso la cultura italiana. Successivamente, il viceministro italiano per i Beni e le Attività Culturali, la signora Dorina Bianchi e la direttrice per le relazioni istituzionali del Mibact, la signora Rosanna Binacchi hanno visitato e ispezionato diversi musei nella provincia del Sichuan e discusso per migliorare gli scambi e la cooperazione tra l'Italia e il Sichuan riguardo la protezione del patrimonio culturale. Nel settembre 2018, durante la 17a Fiera Internazionale della Cina occidentale tenutasi a Chengdu, nel Sichuan, in Cina, come paese ospite di questa manifestazione, l'Italia ha ospitato il "Simposio sulla conservazione dei patrimoni culturali, pianificazione e gestione dei musei tra Cina e Italia" e firmato "l'Accordo di cooperazione tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo

reflects their extraordinary visionary imagination and their extraordinary creativity. The exquisite bamboo and wood lacquers, the wooden tablets and bamboo sheets, the small pictures and the sculptures brought to light by the graves of the Han dynasties also describe the rich and peaceful life of the people of this land, showing the romantic and optimistic attitude they had towards life.

Italy is the cradle of European ethnic groups and cultures. It nourished the legendary Roman civilisation. China and Italy are ancient countries that boast the most abundant cultural heritages among all the other countries of the world. For thousands of years, the ancient Silk Road has linked China and Italy, creating a renowned history of friendly exchanges. 700 years ago, the famous explorer, Marco Polo, came to Chengdu and marvelled at how beautiful and fertile Sichuan was. In January 2016 and February 2018, with the steadfast support of the Italian Ministry for Cultural Activities and Heritage, the "The Eternal City, la gloria dell'antica Roma"" exhibition, as well as the "Pompeii, la vita infinita" exhibition, were held at the Jinsha Site Museum, launching the travelling exhibition in four different cities of China and allowing millions of Chinese visitors to experience the cultural and artistic achievements of the ancient Roman Empire, attracting the attention and affection of Chinese visitors to Italian culture. Subsequently, the Italian Deputy Minister for Cultural Activities and Heritage, Ms. Dorina Bianchi, and Mibact's Director of Institutional Relations, Ms. Rosanna Binacchi, visited and inspected several museums in the Sichuan Province and discussed how to improve exchanges and cooperation between Italy and Sichuan regarding the protection of cultural heritage. In September 2018, during the 17th International Exhibition of Western China held in Chengdu, Sichuan, China, as hosting country of this event, Italy welcomed the "Symposium on the conservation of cultural heritage, planning, and management of museums between China and Italy" and signed the Cooperation Agreement between the National Archaeological Museum of Naples, the Archaeological

Archeologico dei Campi Flegrei e l'Ufficio Provinciale dei Beni Culturali del Sichuan". Secondo questo accordo, le due parti istituiranno un comitato scientifico congiunto di esperti cinesi e italiani sul lavoro archeologico e sulla conservazione del patrimonio culturale. Gli esperti di protezione archeologica e del patrimonio delle due parti effettueranno regolarmente visite reciproche, ispezioneranno e organizzeranno congiuntamente seminari accademici di alto livello o conferenze di lavoro per condividere tecniche, metodi ed esperienze nella protezione del patrimonio culturale e lavoro archeologico, lo studio di professionisti, il consolidamento dello scambio di reperti culturali e la cooperazione espositiva tra musei.

In questo contesto, l'Ufficio provinciale dei beni culturali del Sichuan e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli hanno negoziato e curato la mostra dal titolo "**Mortali Immortali, I tesori del Sichuan nell'antica Cina**" Questa mostra raccoglie 130 reperti di opere d'arte provenienti dal Museo di Sanxingdui, dal Museo del Sito di Jinsha, dal Museo di Sichuan, dal Museo di Chengdu, dal Museo Mianyang, dal Museo Etnico della Contea di Mao e dall'Istituto di ricerca di reliquie e archeologia di Chengdu, per presentare ai visitatori italiani la vita sociale e la credenza spirituale del popolo Sichuan nei tempi antichi durante il periodo che va dal 1600 a.C al 220 d.C.

Dopo l'apertura al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la mostra sarà ospitata anche in altre città d'Italia.
Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è uno dei musei più antichi e importanti del mondo. Non solo possiede una collezione archeologica ricca e unica, ma anche mezzi sofisticati e avanzati di protezione dei reperti culturali, e di visualizzazione tecnica. La mostra dell'antica civiltà del Sichuan sarà un dialogo e uno scambio tra le due antiche civiltà, e sicuramente approfondirà la conoscenza e la comprensione reciproca dei due popoli, indicando che la cooperazione culturale tra il Sichuan e l'Italia ha raggiunto un nuovo livello.

Museum of the Phlegraean Fields, and the Provincial Office of the Cultural Heritage of Sichuan. According to this agreement, the two parties established a joint scientific committee of Chinese and Italian experts on archaeological works and the conservation of cultural heritage. Experts in archaeological resource and heritage protection from both sides will regularly visit each other and will jointly examine and coordinate high-level academic seminars or work conferences to share techniques, methods, and experiences in protectioning cultural heritage and archaeological works, discuss expert research, consolidate the exchange of cultural exhibits, and organise exhibitions between the respective museums.

*In this context, the Sichuan Provincial Bureau of Cultural Heritage and the National Archaeological Museum of Naples have negotiated and curated the exhibition entitled "**Mortali Immortali, I tesori del Sichuan nell'antica Cina**". This exhibition brings together 130 findings of works of art from the Sanxingdui Museum, the Jinsha Site Museum, the Sichuan Museum, the Chengdu Museum, the Mianyang Museum, the Mao County Ethnic Museum, and the Chengdu Relief and Archeology Research Institute, presenting to Italian visitors the social life and spiritual beliefs of the Sichuan people in ancient times, from 1600 BC to 220 AD.*

After opening at the National Archaeological Museum of Naples, the exhibition will also be hosted in other Italian cities. The National Archaeological Museum of Naples is one of the oldest and most important museums in the world. Not only does it possess a rich and unique archaeological collection, but also sophisticated and advanced means of protecting cultural artifacts, and of technical visualisation. The exhibition of the ancient civilisation of Sichuan will be a dialogue and an exchange between the two ancient civilisations, and will certainly enhance the knowledge and mutual understanding of the two populations, proving that the cultural cooperation between Sichuan and Italy has reached a new level.

Discorso III

Speech III

Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania

Vincenzo De Luca, Presidente of Regione Campania

La mostra sulle antiche culture cinesi del Sichuan ospitata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli è una straordinaria iniziativa espositiva che si inserisce nel quadro più ampio delle relazioni tra i nostri due Paesi, nell'ambito dell'attività prevista dal Business Forum Italia-Cina, nato allo scopo di rinnovare il dialogo e promuovere gli investimenti tra le due comunità, incoraggiando gli scambi culturali e commerciali.

La Regione Campania è lieta di collaborare alla realizzazione di questa mostra straordinaria, arrivata per la prima volta in Italia grazie agli sforzi congiunti del MiBAC e del MANN, partecipando e investendo risorse nelle attività di valorizzazione e di promozione.

Principale obiettivo della mostra è quello di contribuire a diffondere presso il grande pubblico la conoscenza della cultura cinese, mediata attraverso la presentazione di contesti archeologici ed eccezionali reperti provenienti dal Sichuan, una provincia della Cina sud-occidentale, a torto

The exhibition on the ancient Chinese cultures of the Sichuan, displayed at the National Archaeological Museum of Naples (MANN), is an extraordinary initiative that fits into the broader framework of the relations that exist between our two countries, within the scope of the activities envisaged by the Italy-China Business Forum. This exhibition was created to renew a dialogue and promote investments between these two communities, encouraging cultural and commercial exchanges.

The Campania region of Italy is pleased to have collaborated in seeing to the completion of this extraordinary event that arrived for the first time in our country, thanks to the joint efforts of the Italian Ministry of Cultural Activities and Heritage (MiBac) and the MANN, in which they participated and invested resources, in order to enhance and promote the initiative.

The main objective of the exhibition is to help divulge knowledge on Chinese culture to the general public,

Testa di bronzo, inv. 000294(K2②:90), Museo di Sanxingdui, opera in mostra

Bronze head, inv. 000294(K2②:90), Sanxingdui Museum

ritenuta “periferica” rispetto alla culla della civiltà cinese “classica”. Le notevoli scoperte archeologiche nel sito di Sanxingdui, infatti, hanno attirato l’attenzione di tutta la comunità scientifica internazionale e costretto gli storici a rivedere la storia stessa della civiltà cinese: i due grandi pozzi sacrificali, che hanno restituito centinaia di reperti in oro, bronzo, giada e ceramica, hanno suggerito l’esistenza di molteplici tradizioni culturali complesse nella Cina antica.

La mostra è il risultato degli sforzi congiunti di sette musei e parchi archeologici cinesi, di amministratori e studiosi cinesi e italiani – che vorrei qui ringraziare – e costituisce un esempio eccellente di attenzione ai fenomeni della globalizzazione e del pluralismo culturale.

La scelta felice della città di Napoli – città che con la sua straordinaria bellezza contribuisce a costruire la fama dell’Italia nel mondo – quale sede espositiva, ci rende consapevoli che lo sforzo in investimenti comuni costituisca un prezioso strumento di riflessione sul valore dell’integrazione tra culture così distanti dal punto di vista geografico e dia un contributo decisivo alla crescita dell’identità civile e delle prospettive economiche e culturali della nostra Regione.

mediated through the presentation of archaeological contexts and exceptional findings from the Sichuan, a province in south-western China that is wrongly considered “peripheral” as compared to the cradle of “classical” Chinese civilisation. In fact, the remarkable archaeological discoveries that were made in the Sanxingdui site attracted the attention of the entire international scientific community and forced historians to reconsider the history of Chinese civilisation: the two great sacrificial graves in which hundreds of objects in gold, bronze, jade, and ceramics were discovered, suggested that multiple complex cultural traditions existed in ancient China.

The exhibition is the result of the joint efforts of seven Chinese museums and archaeological parks, along with Chinese and Italian administrators and scholars - whom I would like to thank - and is an excellent example of the attention given to the phenomena of globalisation and cultural pluralism.

A city that, with its extraordinary beauty, helped build the framework of Italy worldwide, Naples reached the gratifying decision to become host this exhibition. This makes us aware that the effort made in common investments is a precious tool, which can be used to reflect on the importance of integration between cultures that are so distant from a geographical point-of-view, and make a decisive contribution towards the growth of a civil identity and the economic and cultural prospects of our region.

Foto della Casa del Fauno, Pompei, Italia

Photo from the House of the Faun, Pompeii, Italia

Corrispondenze

Specular relations

Gaetano di Gesu, EaWe Project

Gaetano di Gesu, EaWe Project

L'idea di portare i Cina i miti della cultura europea ideando una sorta di inedito Grand Tour attraverso l'archeologia è nata dal nostro incontro con il MANN e dall'ideazione di una mostra su Pompei nell'estate del 2017. Approfondendo il progetto della mostra è risultato evidente che il confronto con un immenso e sconosciuto patrimonio culturale come quello cinese avrebbe dato luogo a nuove e inedite digressioni che sono state assunte come la base di un programma di scambio culturale che attualmente è in pieno svolgimento.

Gli esiti di questi confronti sono stupefacenti e ciò è dovuto anche a sostanziali sfasamenti tra gli eventi della nostra cultura e quelli della Cina. Basta prendere gli esiti artistici della cultura del bronzo in Cina per rendersi conto di questo oppure il confronto tra il nostro medioevo e l'epoca Tang. La linea del tempo mostra continue oscillazioni che spostano gli eventi significativi verso l'Europa o verso la Cina in maniera diversa nelle diverse epoche storiche.

The idea of bringing the legends of European culture to China by creating a sort of inimitable Grand Tour through archaeology originated from our meeting with the National Archaeological Museum of Naples (MANN) and the idea of creating an exhibition on Pompeii in the summer of 2017. While we were studying the project for the exhibition, it became clear to us that coming up against an immense and unknown cultural heritage like China's would have given rise to new and unprecedented digressions, which were then implemented as the basis of a cultural exchange program that is currently still underway.

The outcome of these comparisons were astonishing, also due to substantial lags between the events of our culture and those of China. Just take into consideration the artistic accomplishments of the bronze age in China, or the comparison between our Middle Ages and the Tang dynasty, to bring us to this conclusion. The timeline shows continuous oscillations that shift important events towards

Testa di bronzo, inv. 000.295, Museo di Sanxingdui, opera in mostra

Bronze head, inv. 000295(K2②:58), Sanxingdui Museum

Pertanto la nostra ispirazione ci ha condotti ad ideare un programma che è una metafora del viaggio nel tempo con accelerazioni e rallentamenti ed un'iperbole del racconto archeologico.

Così la mostra "Pompeii, the infinite life" è partita per la Cina per portare il mito di Pompei nei luoghi mitici dell'archeologia cinese.

A Jinsha ha incontrato i misteri della dinastia Shang e Zhou spingendosi fino al XVI secolo a.C., a XI'an i guerrieri di Terracotta nel terzo secolo a.C. e a gennaio al museo di Panloncheng la cultura di Erligang 1600-1450 a.C. si confronterà con il mito di Dioniso.

Con la mostra Mortali Immortali, i tesori del Sichuan nell'antica Cina, ospitata al MANN dal 14 Dicembre 2018 all'11 Marzo 2019 inauguriamo un'azione speculare: portare in Italia i grandi miti dell'archeologia cinese.

E lo facciamo con uno dei casi più clamorosi dei ritrovamenti archeologici del secolo scorso: la scoperta nel 1987 di due grandi fosse sacrificali nel sito di Sanxingdui, nella provincia del Sichuan, ha rivelato al mondo oggetti e maschere di bronzo di una civiltà pressoché sconosciuta, quella del popolo Shu. Questo ritrovamento cosi consistente che secondo Task Rosen del British Museum è, per la storia della disciplina, più importante della scoperta dei guerrieri di terracotta a Xi'an, ha costretto gli studiosi cinesi a rivedere diverse periodizzazioni e scale di significati.

La cultura cinese non è nata solamente intorno al Huáng Hé (Fiume Giallo) ma, in maniera coeva, anche nella valle dello Yang-tze (Fiume Azzurro).

Questo straordinario fiume che dal Tibet a Shanghai taglia in due la Cina settentrionale da quella meridionale ha ospitato lungo le sue rive una civiltà coeva a quelle nate nel bacino del Fiume Giallo durante l'epoca Shang ma con caratteristiche culturali completamente originali e autonome come è testimoniato dai prodotti artistici esposti nella mostra a cominciare dalle enigmatiche maschere di bronzo. Maschere che insieme ad altri oggetti sacrificali parlano di una civiltà con una ritualità ancora sconosciuta che, nel periodo più antico, mette insieme riti sciamanici con

Europe or towards China in different ways during different historical periods.

Our inspiration then led us to create a program that is a metaphor of time travel, where the occurrence of events accelerate and slow down, and a hyperbole of the archaeological narrative.

And so, the exhibition, "Pompeii, the Infinite Life", left for China with the objective of bringing the legend of Pompeii to the mythical sites of Chinese archaeology.

In Jinsha, it met the mysteries of the Shang and Zhou dynasty, reaching the 16th century BC, in XI'an, the terracotta warriors from the 3rd century BC, and, in January, at the Panloncheng Museum, the Erligang culture from 1600-1450 BC met the myth of Dionysus.

Through the exhibition, Mortali Immortali, i tesori del Sichuan nell'antica Cina, hosted at the MANN from December 14th, 2018 to March 11th, 2019, we will inaugurate a sort of mirror image event by bringing to Italy the great legends of Chinese archaeology.

We will accomplish this through one of the most striking archaeological findings of the last century: the discovery in 1987 of two large sacrificial graves at the Sanxingdui site in the Sichuan province, which revealed to the world objects and bronze masks from an almost unknown civilisation, that of the Shu population. These very important findings that, according to Task Rosen of the British Museum are, within a historical framework, more important than the discovery of the terracotta warriors in Xi'an, has forced Chinese scholars to review different periodisations and degrees of significance.

The Chinese culture did not only rise around the Huáng Hé (Yellow River) but, in a coeval manner, also in the valley of the Yangtze (Blue river).

Along the shores of this extraordinary river, which from Tibet to Shanghai divides Northern and Southern China, a civilisation grew that was synchronous to those in the basin of the Yellow River during the Shang era, but that had completely unique and autonomous cultural characteristics, as can be noted in the artistic artifacts

il culto del Sole. I caratteri di questo culto del Sole portano il lavoro archeologico a confrontarsi con aspetti misteriosi e simbolici che sono comuni a molte civiltà primitive: Le convinzioni cosmologiche, le rappresentazioni del mondo attraverso gli animali, la rappresentazione del sole.

Nel Salone della Meridiana questi oggetti parlano una lingua misteriosa ma cercano anche corrispondenze. Perciò il cavallo di bronzo cinese è la memoria dei cavalli celesti degli imperatori e dialoga con il cavallo di Ercolano di tre secoli più giovane e il Sole di Jinsha, dove quattro uccelli celesti si rincorrono in un perfetto moto circolare, rimanda al carro solare di Apollo e attende il raggio preciso che entrerà dal foro della Meridiana e illuminerà la costellazione del Sagittario.

Per arricchire il tema delle corrispondenze nella notte tra il 13 e il 14 Dicembre, data di inaugurazione della mostra, nel cielo d'inverno di Napoli si può godere dello spettacolo dello sciame meteorico delle Geminidi con un'intensità di 60 scintille per ora.

E' naturalmente una coincidenza, come dice la nostra civiltà illuminata ma i sacerdoti di Sanxingdui leggevano nel cielo corrispondenze e significati di cui non possediamo più i codici.

Il dato più affascinante dell'intera parabola del popolo Shu sta in una autonoma ed originale interpretazione del cielo.

Questa civiltà è completamente scomparsa e si è diluita nella cultura dell'epoca Han ma alla luce di queste scoperte la storia della Cina non è più la stessa e l'enigma di queste maschere ci lascia la convinzione che nella profondità estrema dell'antico l'umanità si tocchi e che i punti di contatto tra le civiltà del mondo siano molti di più delle azioni che tendono a separarle.

displayed in the exhibition, starting with the enigmatic bronze masks. Masks that, along with other sacrificial objects, speak of a civilisation whose ritual is still unknown and that, during its most ancient period, brought together shamanic rites and Sun worship. The characteristics of this led to comparing archaeological works with the mysterious and symbolic aspects that are common to many primitive civilisations: cosmological convictions, portraying the world using animals, and the representation of the sun.

In the Salone della Meridiana, these objects speak a mysterious language, but also seek correspondences. The Chinese bronze horse is, therefore, the memory of the emperor's celestial horses and dialogues with the horse of Herculaneum, which is three centuries younger; the Sun of Jinsha, where four celestial birds chase each other in a perfect circular motion, reminds us of the sun chariot of Apollo and awaits the ray that will enter precisely through the hole in the sundial and light up the constellation of Sagittarius.

To further emphasise these similarities, during the night between December 13th and 14th, on the date the exhibition is inaugurated, the winter sky of Naples will delight us with the Geminid meteor shower, and the sky will sparkle with an average of 60 bright shooting stars every hour.

This is naturally a coincidence - as our enlightened civilisation is quickly to state - but the priests of Sanxingdui would decipher a correspondence and a meaning in the sky for which we no longer have the codes.

The most fascinating reality of the entire parable of the Shu population lies in an autonomous and unique interpretation of the sky.

This civilisation completely disappeared and dispersed into the culture of the Han dynasty. In light of these discoveries, however, the history of China is no longer the same, and the enigma of these masks proves to us that humanity touches the extreme depth of what is ancient, and the common points among the many civilisations of the world are greater than the actions that tend to separate them.

SACRIFICE TO DEITIES

Riflessioni incrociate tra Cina e Mediterraneo / Reflection and mirroring architecture

Intersecting reflections between China and the Mediterranean / Reflection and mirroring architecture

Susanna Ferrini, professore, architetto n!studio

Susanna Ferrini, professore, architetto n!studio

Il **MANN** e **il Salone della Meridiana** accolgono l'antica ***Cultura Shu*** del *Sichuan* nel cuore della ***Cultura del Mediterraneo***. Così la *Terra dell'Abbondanza di Chengdu* incontra la fertile pianura del *Golfo di Napoli*, che come diceva Edoardo De Filippo "*è 'nu teatro antico, sempre apierto*". La grande costruzione della Scienza moderna, dalla relatività alla meccanica quantistica, ci porta a pensare che l'unidirezionalità del Tempo sia un'illusione mentale e che Il Tempo, così come lo pensiamo in senso oggettuale e deterministico, non esista. Così, la 'Freccia del Tempo' sembra plasmata da continue dilatazioni ed accelerazioni, riprese e andature in 'senso inverso' a riflettere su temi ed espressioni umane, tanto da far emergere veri e propri 'paradossi temporali'. Questa è l'impressione che deriva traguardando in trasparenza, su una 'filigrana', le forme d'arte tra Europa e Cina negli stessi periodi, che fanno vacillare l'idea di una sequenzialità e progressione nell'ideazione e nelle tecniche artistiche ed

*The **MANN** (National Archaeological Museum of Naples) and the Salone della Meridiana welcome the ancient **Shu culture** of Sichuan in the heart of the **culture of the Mediterranean**. This is where the Land of Abundance of Chengdu meets the fertile plain of the Gulf of Naples that, as Edoardo De Filippo once said, "is an old theatre that is always open." The great construction of modern science, from relativity to quantum mechanics, leads us to believe that the unidirectionality of time is a mental illusion and that time, as we think of it in an objective and deterministic sense, does not exist. Thus, the "Arrow of Time" seems to be shaped by continuous expansions and accelerations, starting and stopping "inversely", to reflect on human themes and expressions, so much so that real "temporal paradoxes" may even emerge. This is the impression we get from looking through a transparency, like that of a watermark, at the forms of art from Europe and China of the same periods, which make the idea of sequentiality and progression*

Preview del progetto di allestimento dall'alto (rendering)

View from above of the design project (rendering)

umane; così come dagli anni ’80 l’inaspettata scoperta dei siti di Sanxingdui e di Jinsha nelle pieghe della terra del Sichuan hanno riscritto, secondo una linea del tempo che ‘viaggia’ in senso inverso, la stessa storia delle civiltà in Cina. Il Tema dello Specchiamento e della Riflessione di Temi e Culture è diventato, allora, il pensiero alla base del progetto di allestimento. Colpisce della *Cultura Shu* la coesistenza armonica tra il Divino, legato alla ricchezza dei riti sacrificali, alla simbologia del *Cong* e nel *Bi*, tra Cielo e Terra e l’Umano, espresso da una raffigurazione piena e dinamica della vita quotidiana. Non vi è distacco tra i due universi ma lo scorrere di una totale continuità e compenetrazione tale da generare un’energia positiva che abbraccia ogni aspetto dei grandi interrogativi legati all’alternarsi della vita e della morte.

Il Salone della Meridiana ospita l’immagine vivida e concreta di quest’antica cultura della Cina, con la sua energia vitale così potentemente impressa nell’espressione rituale ed artistica legata al potere religioso e alla vita quotidiana.

A partire dalla lezione di maestri dell’architettura italiana in campo museale come Scarpa ed Albini, il tema dell’allestimento si presenta quasi sempre come un ‘paradosso’: un’architettura con proprie spazialità che dialoga con culture e forme plastiche lontane nel tempo. Il progetto di allestimento interpreta, allora, la spazialità del Salone per instaurare un ‘dialogo a distanza’ tra Opere esposte ed Architettura, tra ‘Contenitore’ e ‘Contenuto’.

L’idea della Riflessione e dello Specchiamento di Temi e Architetture è diventato il tema centrale del progetto di allestimento, in un incontro tra la Spazialità del Salone della Meridiana e l’universo culturale di un popolo antico e distante nello spazio. L’idea è che l’architettura complessa e precisa del Salone della Meridiana sia sottolineata, esaltata ed ‘ampliata’ in un riverbero di rispecchiamenti continui, segnata dall’intreccio continuo delle sue partiture

vacillate in conception and in artistic and human techniques. Just like in the 1980s, with the unexpected discovery of the sites of Sanxingdui and Jinsha, within the folds of the land of Sichuan, the same history of civilisations in China was written according to a time line that “travels” inversely. The Mirroring Theme, and the Theme on the Reflection of Themes and Cultures, then became the thought behind the installation project. The harmonic coexistence with the Divine, linked to the richness of sacrificial rites, to the symbolism of the Cong and in the Bi, between heaven and earth and Man, expressed by a full and dynamic representation of everyday life, is striking in the Shu culture. There is no separation between the two universes, just the flow of an overall continuity and permeation, such as to generate a positive energy that embraces every aspect of the important questions related to the alternation of life and death.

The Salone della Meridiana hosts the vivid and concrete image of the ancient culture of China, with its vital energy so powerfully impressed in the ritualistic and artistic expression that is linked to the power of religion and daily life.

Starting from the lessons of masters of Italian architecture within a museum framework, such as Scarpa and Albini, the theme of the exhibition almost always presents itself as a “paradox”: an architecture with its own spatiality that dialogues with cultures and plastic forms far away in time. Therefore, the exhibition interprets the spatiality of the Salone to establish a “dialogue at a distance” between the Works exhibited and Architecture, between “Container” and “Content”.

The idea of Reflection and of “Mirroring” Themes and Architectures has become the main subject of the exhibition project, in an encounter between the spatiality of the Salone della Meridiana and the cultural universe of an ancient and distant people in space. The idea is that the complex and precise architecture of the Salone is emphasised, exalted, and “expands” into a reverberation of continuous

Preview della sezione “antichi stregoni e divinatori sereni” (rendering)

View of the section “Serene Witches and Wizards” (rendering)

verticali, costituite di aperture, decorazioni e opere pittoriche sulle pareti e dalla partitura in 'fuga diagonale' delle linee di pavimentazione con la linea della Meridiana. Ogni elemento del Salone è stato preso in considerazione per accogliere la 'diversità' della cultura cinese e dello straordinario repertorio esposto. In particolare, sono state privilegiate le grandi visuali sugli assi principali, quello d'ingresso e quello diagonale della meridiana; in secondo luogo la geometria diagonale della pavimentazione; ancora il progetto dello sguardo e della 'scoperta' successiva di due grandi visuali con l'installazione virtuale del grande albero sacro e l'altra con le proiezioni sulla parete in prossimità dell'occhio della Meridiana.

In quest'ottica, la linea a pavimento della Meridiana di Napoli diventa l'asse visuale su cui si organizza l'intera esposizione, prolungandola con un sistema di cubi espositivi raffiguranti la 'Linea del Tempo' tra Cina ed Europa, fino ad arrivare sul lato opposto ad un raffronto

reflections, marked by the perpetual intertwining of its vertical partitioning, consisting of openings, decorations, and paintings on walls and of the partitioning of the diagonal convergence point of the lines on the floor with the line of the sundial. Each element in the Salone was taken into consideration, in order to be able to welcome the "diversity" the Chinese culture offers and the extraordinary repertoire that is exhibited. In particular, the great views across the main axes, the entrance, and the diagonal of the sundial were privileged, secondly, the diagonal geometry of the floor, and lastly the project that relates to how we observe and "discover" two vast visual perspectives through the virtual installation of the great sacred tree and another installation with projections on the wall near the eye of the sundial.

With this in mind, the floor line of the Sundial in Naples becomes the visual axis on which the entire exhibition is organised, extending it through a system of display cubes that represent the "Time Line" between China and Europe, until

Rendering di dettaglio

Rendering details

con le Meridiane in Cina. La linea del Sole così lega il Cavallo di Ercolano con il Cavallo e Cavaliere in bronzo proveniente dalla Cina.

Su questa linea ideale viene anche esposto 'l'ornamento dorato del sole e degli uccelli immortali', che si rispecchia con una proiezione sulla parete vicino all'oculo della Meridiana di Napoli. All'ingresso, un monolite circolare ospita la grande maschera con gli occhi sporgenti, che simbolizza e subito introduce alla cultura religiosa del popolo Shu. Il culto degli Alberi sacri viene raffigurato su un telo alto 13 metri, che riproduce lo straordinario albero in bronzo conservato nel Museo di Sanxingdui.

Le Pareti espositive si dispongono secondo le linee diagonali della pavimentazione, esaltando le 'fughe' dei ricorsi e le visuali interne. Le pareti si piegano a formare spazi espositivi più raccolti legati alle differenti sezioni della mostra, ma sempre in continuità secondo una linea che si dipana nello sviluppo longitudinale del Salone. In

we arrive at the opposite end and at a comparison with the Sundials in China. The line of the Sun then unites the Horse of Herculaneum with the bronze Horse and Horseman from China.

On this ideal line, the "golden ornament of the sun and the immortal birds" is also displayed, which is mirrored by a projection on the wall near the Sundial of Naples. At the entrance, a circular monolith houses the large mask with protruding eyes, which symbolises and immediately introduces the religious culture of the Shu people. The cult of the Holy Trees is depicted on a 13 metre high cloth, which reproduces the extraordinary bronze tree preserved in the Sanxingdui Museum.

The display walls are arranged according to the diagonal lines of the floor, enhancing the convergence points and the internal views. The walls fold to form more collected display spaces linked to the different sections of the exhibition, but always in continuity, according to a line that unfolds

Preview del progetto, particolare dell'asse centrale di percorrenza della Sala della Meridiana (rendering)

View of the design project from the main axe of the Sala della Meridiana (rendering)

corrispondenza dell'inizio della Meridiana sul pavimento, le pareti si 'aprono' a formare uno spazio centrale, in cui la superficie dei pannelli diventa specchiante a riflettere le teste in bronzo esposte, le linee di pavimentazione, le pareti del Salone e gli stessi visitatori. Questa riflessione 'all'infinito' vuole creare un ideale ambientamento delle opere esposte nell'architettura del Salone e allo stesso tempo, ricreare l'effetto di una serie infinita di teste di bronzo che riuniscono l'Umano con il Divino.

L'allestimento si organizza per sezioni, con una scelta di colori che interpreta i materiali degli oggetti presenti nella cultura Shu, cioè la ceramica, la giada, il bronzo e l'oro.

Il progetto prevede la narrazione continua dei contenuti, dei video e delle immagini sulle pareti a ricreare in paesaggio, che abbraccia le opere e sembra così emergere dalla terra rossa e fertile del Sichuan.

longitudinally across the Salone. Near the top of the Sundial on the floor, the walls "open" to form a central space where the surface of the panels becomes mirrored to reflect the exposed bronze heads, the floor lines, the walls of the Salone, and the visitors themselves. This "infinite" reflection wants to create an ideal setting for the works exhibited within the architecture of the Salone and, at the same time, recreate the effect of an endless series of bronze heads that bring together Man with the Divine.

The installation is organised by sections, with a choice of colours that interprets the materials of the objects present in the Shu culture, such as ceramics, jade, bronze, and gold.

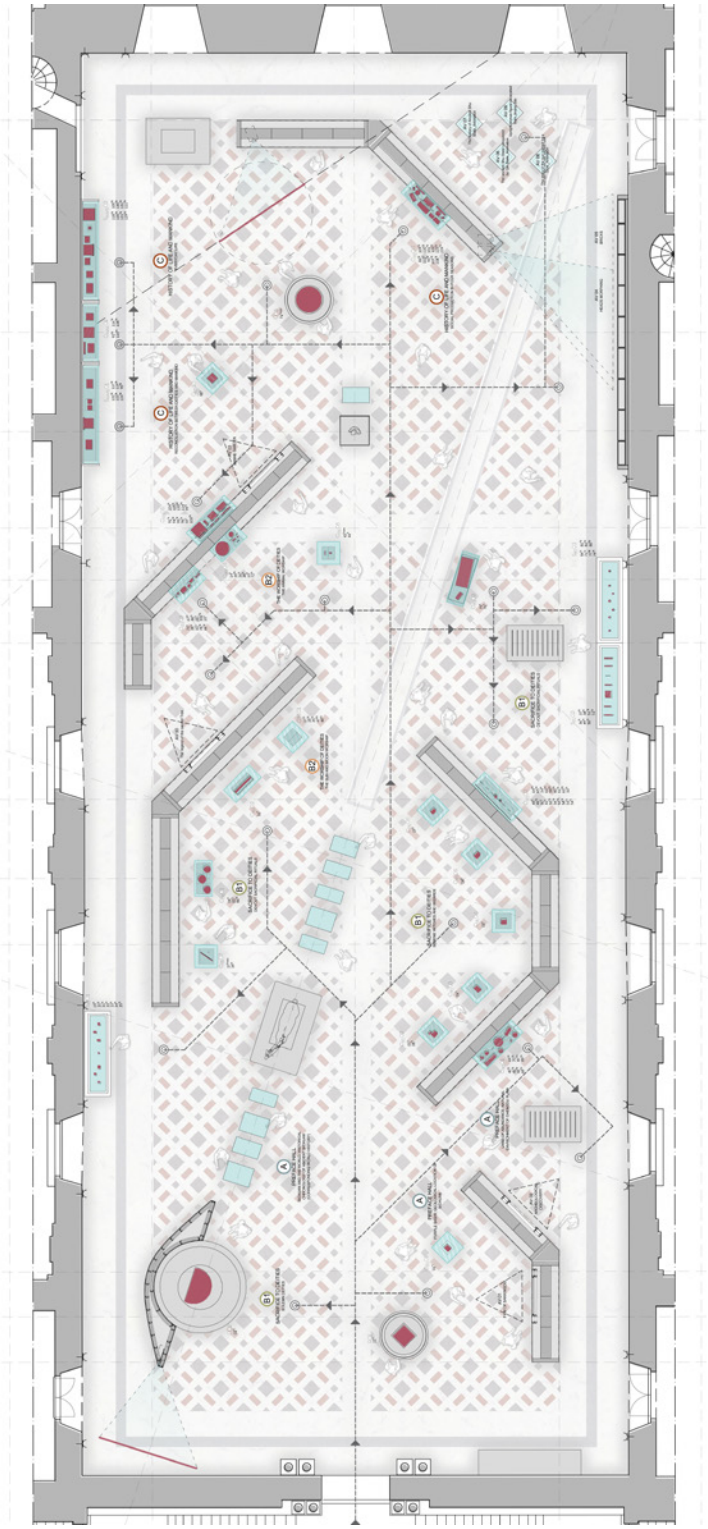
The project involves the continuous narration of the contents, videos, and images on the walls, recreating landscape that embraces the works and, therefore, appears to emerge from the red and fertile land of Sichuan.

Preview del progetto, particolare dell'asse centrale di percorrenza della Sala della Meridiana (rendering)

View of the design project from the main axe of the Sala della Meridiana (rendering)

Pianta schematica della mostra

Schematic plan of the exhibition



法西斯与美女神大理石雕像
AND NYMPH
年轻的法萨斯
FAUN STATUE

Il MANN e la Cina: quindici anni di scambi culturali attraverso le mostre

The MANN and China: fifteen years of cultural exchanges through exhibitions

Amelia Menna, Ufficio Scientifico del MANN - Paola Rubino De Ritis, Ufficio Mostre del MANN

Amelia Menna, Ufficio Scientifico del MANN - Paola Rubino De Ritis, Ufficio Mostre del MANN

"Il regno di Da Qin ("Roma") è anche chiamato Lijian. Si trova ad ovest di Anxi ("Parthia") ed a ovest del Grande Mare.

Dalla città di Angu ("Gerrha") , alla frontiera di Anxi ("Parthia"), si prende una barca e si taglia direttamente verso Haixi (Egitto). Con venti favorevoli ci vogliono due mesi; se i venti sono lenti, forse un anno; se non c'è vento, forse tre anni.

Questo paese ha più di quattrocento città e cittadine più piccole. Si estende per diverse migliaia in tutte le direzioni. Il re ha la sua capitale (cioè la città di Roma) vicino alla foce di un fiume (il Tevere) . I muri esterni della città sono fatti di pietra.

I Romani hanno una grande tradizione di giochi di prestigio. Possono produrre fuoco dalle loro bocche, legarsi e liberarsi e manipolare dodici palle con abilità straordinarie.

Il sovrano di questo paese non è permanente. Quando i disastri derivano da fenomeni insoliti, vengono sostituiti

"*The kingdom of Da Qin ("Rome") is also called Lijian. It is located west of Anxi ("Parthia") and west of the Great Sea.*

From the city of Angu ("Gerrha"), to the Anxi ("Parthia") border, one takes a boat and cuts directly across to Haixi (Egypt). With winds at your favour, it takes two months. If the winds are slow, perhaps a year. If there is no wind, perhaps three years.

This country has more than four hundred cities and smaller towns. It extends across several thousands of miles in all directions. The king has his capital (the city of Rome) near the mouth of a river (the Tiber). The outer walls of the city are made of stone.

The Romans have a great tradition of tricks of prestige. They can produce fire from their mouths, tie themselves and then escape, and juggle twelve balls with extraordinary skill.

The ruler of this country does not hold a permanent position. When disasters derive from unusual phenomena, he is

Statue di Fauno e Ninfa e Fauno con frutta_sezione D: Erotismo_Pompeii the infinite life_ Museo di Jinsha

Faun and Nynph and Faun with fruits Statues, section D: Erotism_ Pompeii the infinite life_Jinsha Museum

senza tante cerimonie, scegliendo un uomo virtuoso come re e liberandosi di quello vecchio, che non osa mostrare risentimento.

Le persone comuni sono alte e virtuose come i cinesi, ma indossano abiti hu ("occidentali"). Dicono che originariamente provenivano dalla Cina, ma che l'hanno lasciata.

Hanno sempre voluto comunicare con la Cina, ma Anxi (Partia), gelosa dei loro profitti, non avrebbe permesso loro di passare (attraverso la Cina).

Le persone comuni possono scrivere in hu ("caratteri occidentali") Hanno edifici pubblici e privati a più piani; percuotono tamburi, (e viaggiano dentro) piccole carrozze con tetti bianchi, e hanno un servizio postale con stazioni di sosta, come nel Regno di Mezzo (Cina).

Le persone (di questo paese) sono collegate tra loro. Ogni 10 li (4,2 km) c'è un ting (posto di cambio), e ogni 30 li (12,5 km) c'è uno zhi (stazione postale) . Non ci sono banditi o ladri, ma ci sono tigri feroci e leoni che uccidono quelli che viaggiano. Se non ci si trova in un gruppo, non è possibile passare attraversarlo.

Questo paese (Roma) possiede dozzine di re minori. La capitale amministrativa del re (Roma) è grande più di 100 li (42 km) circa. C'è un Dipartimento ufficiale degli archivi.

Il re ha cinque palazzi a intervalli di 10 li (4,2 km). Esce all'alba in uno dei palazzi e si occupa di questioni fino al tramonto e poi trascorre la notte lì. Il giorno dopo va in un altro palazzo e, in cinque giorni, fa un tour completo. Hanno nominato trentasei capi che discutono di ciò che accade. Se un capo non si presenta, non c'è discussione. Quando il re va a fare una passeggiata, ordina sempre a un uomo di seguirlo con una borsa di pelle. Chiunque abbia qualcosa da dire getta la sua petizione nella borsa. Quando torna a palazzo, le esamina e decide quali sono ragionevoli. Usano il vetro per fabbricare le colonne e gli utensili da tavola nei palazzi. Producono archi e frecce.

Inoltre, ottengono regolarmente un profitto ottenendo la seta cinese, districandola e producendo pregiati damaschi di seta hu ("occidentali"). Ecco perché questo paese

replaced without further ado, choosing a virtuous man as king and removing the old, who dares not show resentment.

The commoners are tall and virtuous, like the Chinese, but they wear hu ("western") garments. They say they originally came from China, but then left.

They have always wanted to communicate with China, but Anxi ("Parthia") was jealous of their profits and would not allow them to pass (through China).

The commoners are capable of writing in hu ("western characters"). They have multi-storey public and private buildings; they beat drums, (and travel in) small carriages with white roofs; they have a postal service with rest stops, similar to those in the Middle Kingdom (China).

The people (of this country) are connected with each together. Every 10 li (4.2 km), there is a ting (exchange station), and every 30 li (12.5 km), there is a zhi (postal station). There are no bandits or thieves, but there are fierce tigers and lions that kill those who travel. If you are not in a group, you cannot travel across this land.

This country (Rome) has dozens of minor kings. The administrative capital of the king (Rome) is vast, more than 100 li (42 km), approximately. There is an official department of archives.

The king has five palaces, distant from each other at intervals of 10 li (4.2 km). At dawn, he goes to one of the buildings and deals with matters until sunset, then spends the night there. The following day, he visits another building and, in five days, he has completed an entire round. They appoint thirty-six heads who discuss occurrences. If one does not show up, there is no discussion to be had. When the king goes for a walk, he always orders a man with a leather bag to follow him. Anyone with something to be said, throws his petition into the bag. When he returns to the palace, the king examines them, and decides which ones are reasonable. They use glass to make columns and table utensils in the buildings. They produce bows and arrows.

They also regularly obtain a profit by acquiring Chinese silk, combing it to produce fine hu ("western") silk scarves. That is the reason why this country trades with Anxi ("Parthia")

commercia con Anxi (Parthia) in mezzo al mare. L'acqua di mare è amara e non si può bere, motivo per cui è raro che coloro che cercano di entrare in contatto raggiungano la Cina."

Nel III secolo l'ufficiale di stato Yu Huan, nel suo Wei lue (*Compendio della storia di Wei*) descriveva con queste parole l'Impero romano. Eppure Yu Huan non aveva mai valicato i confini dell'Impero cinese: piuttosto, tutte le informazioni di cui disponeva sui paesi che si estendono a ovest della Cina gli venivano fornite dai mercanti che, come intrepidi intermediari, trafficavano lungo la Via della Seta.

È interessante tuttavia notare come, già nel III secolo, la Cina guardasse con estrema curiosità e interesse verso Occidente. Nonostante le enormi distanze che dividevano i due Imperi e l'evidente difficoltà nell'intraprendere viaggi tanto lunghi e pericolosi - la rotta terrestre dal cuore della Cina al Mediterraneo si snodava attraverso 7.000 km di steppe e montagne - , gli storici cinesi riuscirono a reperire informazioni sugli usi e sui costumi del popolo romano, mettendoli a confronto con i propri e rammaricandosi che i bellicosi Parti impedissero di fatto l'incontro tra quelle che in assoluto furono le due potenze dominanti a livello politico, economico e militare.

Un senso di profondo rispetto e di mutua comprensione tra questi due baluardi di "civiltà", tra questi due complessi sistemi amministrativi destinati a tenere uniti i rispettivi Imperi per parecchi secoli – che si sono sempre ideologicamente contrapposti alla "barbarie" delle popolazioni circostanti – ha tenuto vivo attraverso i millenni il desiderio di dialogo e confronto, e ha reso possibile contatti e scambi, seppur sporadici, tra l'Impero romano e quello cinese.

In tempi meno remoti, la *Pax Mongolica* ha reso più labile il confine tra Europa e Cina e ha consentito a una nutrita schiera di predicatori, diplomatici, commercianti ed esploratori - tra i quali Marco Polo - di compiere numerosi viaggi, con il risultato che due Terre geograficamente

in the middle of the sea. Sea water is bitter and cannot be drunk, which is why it is rare for those who wish to come into contact with us to able to reach China."

During the 3rd century, the state official, Yu Huan, used these words in his Wei lue (Compendium of the history of Wei) to describe the Roman Empire. Yet, Yu Huan had never crossed the borders of the Chinese Empire. Instead, all the information he had gathered regarding the countries that extend west of China was brought to him by merchants who, like intrepid intermediaries, trafficked along the Silk Road.

It is, however, interesting to note that, as early as the 3rd century, China looked with extreme curiosity and interest towards the West. Despite the enormous distances that divided the two Empires, and the evident difficulty in undertaking long and dangerous journeys - the land route from the heart of China to the Mediterranean winded through 7,000 km of steppes and mountains - Chinese historians were able to gather information on the uses and customs of the Roman people, comparing them with their own and saddened that the warlike parties did, indeed, prevent those that were the two dominant powers at a political, economic, and military level from meeting.

A sense of deep respect and mutual understanding between these two strongholds of "civilization", between these two complex administrative systems designed to keep their respective Empires united for several centuries - which had always been ideologically opposed to the "barbarism" of the surrounding populations - kept the desire for dialogue and confrontation alive through the millennia and, albeit sporadic, made contacts and exchanges possible between the Roman and Chinese Empires.

In less remote times, the Pax Mongolica made the border between Europe and China more fragile and allowed a large group of preachers, diplomats, traders, and explorers - among them Marco Polo - to venture on numerous trips, with the result that two lands so geographically distant lost their original connotation of unknown and foreign places, becoming a second homeland on the edge of the world.

così lontane hanno perso la loro originale connotazione di luoghi sconosciuti e stranieri, divenendo una seconda Patria ai confini del mondo.

Ancora più vicino a noi nel tempo, diverse compagnie mercantili occidentali che operavano in Asia – olandesi, portoghesi, inglesi, francesi – hanno continuato a generare un notevole reciproco interesse tra due mondi che apparivano, attraverso i prodotti commerciali e artistici, estremamente suggestivi e intriganti l'uno agli occhi dell'altro.

Come legati da un lungo filo di seta, sottile ma resistente, i nostri Paesi hanno incrementato nel tempo le relazioni economiche e commerciali e hanno mutualmente approfondito la conoscenza delle reciproche radici, rinvigorendo tale interesse con continue collaborazioni e occasioni di scambio culturale. In tal senso, risulta fondamentale il contributo delle mostre d'arte al processo di reciproca conoscenza e apprezzamento, dal momento che decine di migliaia di visitatori sono riusciti nel tempo ad assimilare i capisaldi di un'altra millenaria cultura, restando incantati dalla magnificenza e dalle infinite declinazioni

Even closer to us in time, several western merchant companies operating in Asia - Dutch, Portuguese, English, French - continued to generate considerable mutual interest between two worlds that, through trade and artistic products, appeared extremely suggestive and intriguing, one in the eyes of the other.

As if linked by a long silk thread, one that is thin yet resistant, our countries have increased economic and trade relations over time and have mutually delved deeper into the knowledge of their reciprocal roots, reinvigorating this interest with continuous collaborations and opportunities for cultural exchange. In this sense, the contribution of art exhibitions to the process of mutual knowledge and appreciation is fundamental, since tens of thousands of visitors have, over time, succeeded in assimilating the cornerstones of another millenary culture, remaining enchanted by the magnificence and infinite facets of artistic expressions, even if belonging to distant peoples.

The first major exhibition on Roman civilization, Ancient Roman Art , was held in Beijing, Zhengzhou, and Xi'an in

Linea del tempo_sezione E: Pompei, la riscoperta_Pompeii the infinite life_ Museo di Jinsha

Timeline_ section E: Pompeii, the ridiscovery_ Pompeii the infinite life_Jinsha Museum

delle espressioni artistiche, seppur appartenenti a popoli tanto distanti.

La prima grande mostra sulla civiltà romana *Ancient Roman Art* si è tenuta a Pechino, Zhengzhou e Xi'an nel 2004. Per la prima volta, il pubblico cinese ha avuto l'opportunità di entrare direttamente in contatto con i reperti culturali e artistici appartenenti all'Impero romano, e soprattutto con i circa 80 capolavori provenienti dalla zona vesuviana custoditi nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che grazie ai suoi straordinari depositi detiene da sempre consolidati rapporti di collaborazione per le mostre che si svolgono nei principali musei europei, statunitensi e asiatici.

Nello stesso periodo si è assistito in Italia ad un fiorire di eventi espositivi dedicati alla Cina arcaica e imperiale: a Treviso, con *La Via della Seta e la civiltà Cinese. La nascita del Celeste Impero – 2005*; al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sede di *Tang. Arte e cultura in Cina prima dell'Anno Mille – 2006*; a Roma, che ha ospitato nelle Scuderie del Quirinale la mostra *Cina. Nascita di un Impero – 2006*; e infine a Palazzo Strozzi a Firenze con

2004. The Chinese public had the opportunity to experience first hand the cultural and artistic artifacts that belonged to the Roman Empire, and especially about 80 masterpieces from the area of the Vesuvius that were stored in the National Archaeological Museum of Naples and that, thanks to its extraordinary warehouses, has always maintained consolidated partnerships for exhibitions held in the most important European, American, and Asian museums.

During the same period in Italy, a flourishing of exhibition events dedicated to archaic and imperial China took place, for example, in Treviso with La Via della Seta e la civiltà Cinese. La nascita del Celeste Impero - 2005; at the National Archaeological Museum of Naples, Tang. Arte e cultura in Cina prima dell'Anno Mille - 2006; in Rome, which hosted the exhibition, Cina. Nascita di un Impero - 2006, in the Scuderie del Quirinale; and, finally, at the Palazzo Strozzi in Florence with the exhibition, Cina. Alla corte degli imperatori. Capolavori mai visti dalla tradizione Han all'eleganza Tang - 2008. We should remember that there has always been an important and deeply rooted tradition of sinological studies in Italy. Therefore, starting

Statua di Poseidone_sezione A: Il Mediterraneo_Pompeii the infinite life_Museo di Jinsha

Poseidon Statue_ section A: the Mediterranean_ Pompeii the infinite life_Jinsha Museum

la mostra Cina. Alla corte degli imperatori. *Capolavori mai visti dalla tradizione Han all'eleganza Tang* – 2008. È bene ricordare che in Italia, dal momento che sussiste una importante e radicata tradizione di studi sinologici, già a partire dagli Anni '80 del Novecento si erano avuti momenti di grande attenzione per l'arte e l'archeologia cinese – in seguito, probabilmente, alle nuove campagne archeologiche, alla cooperazione internazionale nelle ricerche e alle mutate condizioni politiche del paese –, che si sono concretizzati in importanti mostre (*Settemila anni di Cina a Venezia. Arte e Archeologia Cinese dal Neolitico alla Dinastia degli Han* al Palazzo Ducale di Venezia – 1981; *Cina a Venezia. Dalla Dinastia Han a Marco Polo – 1986*; *La Civiltà del Fiume Giallo*. *Tesori dello Shanxi dalla preistoria all'epoca Ming*, tenutasi a Roma – 1992; *La Seta e la sua Via a Roma* – 1994).

Il progetto espositivo di *Tang. Arte e Cultura in Cina prima dell' Anno Mille*, ospitato nel 2006 al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nasce da una solida motivazione scientifica, volta all'approfondimento di tematiche specifiche, legate soprattutto ai risultati delle campagne archeologiche svolte dall'Università di Napoli "L'Orientale"dal 1997 nel sito di *Fengxiansi*, in particolare nel monastero buddhista di *Longmen*. La scelta coraggiosa di dare alla mostra un taglio strettamente monografico, volto all'approfondimento piuttosto che alla divulgazione, ha garantito un effettivo arricchimento delle conoscenze sul periodo imperiale *Tang*, attraverso la disamina di materiali riconducibili a sezioni specifiche, quali la vita nel palazzo imperiale, il mondo funerario, la religione buddhista e l'incontro con l'Occidente. La mostra è caratterizzata da un forte respiro internazionale, sia per il rigore scientifico, sia per la bellezza e la ricchezza delle opere esposte, costituite da ceramiche, sculture, gioielli, manufatti in forme e decorazioni estremamente raffinate e preziose.

L'Impero romano e l'Impero cinese, con le due culture che incarnano e simboleggiano l'Occidente e l'Oriente,

from the 1980s, there were moments when Chinese art and archaeology were given a great deal of attention - perhaps as a segue to new archaeological campaigns, to international cooperation in research, and to the political conditions that had changed in the country. This led to the installation of important exhibitions (Settemila anni di Cina e Venezia. Arte e Archeologia Cinese dal Neolitico alla Dinastia degli Han at the Ducal Palace in Venice - 1981; Cina a Venezia. Dalla Dinastia Han a Marco Polo - 1986; La Civiltà del Fiume Giallo. Tesori dello Shanxi dalla preistoria all'epoca Ming, in Rome - 1992; La Seta e la sua Via, in Rome - 1994).

The Tang Arte e Cultura in Cina prima dell' Anno Mille exhibition project, held in 2006 at the National Archaeological Museum of Naples, was created through a solid scientific motivation that aimed at delving into specific issues that were mainly related to the results of archaeological campaigns carried out by the University of Naples, "L'Orientale", starting in 1997 at the Fengxiansi site, in particular, in the Buddhist monastery of Longmen. The courageous decision that was made in giving the exhibition a strictly monographic cut, which aimed at further exploring rather than disseminating, actually guaranteed an enrichment of the knowledge regarding the Imperial Tang era. This was made possible through the examination of materials referable to specific sections, such as life in the imperial palace, the funerary world, the Buddhist religion, and the encounter with the West. The exhibition was characterised by a strong international feel, due to both its scientific rigor and to the beauty and the richness of the works exhibited, which included ceramics, sculptures, jewels, and artifacts in extremely refined and precious shapes and decorations.

The Roman Empire and the Chinese Empire, two cultures that embody and symbolise the West and East, came to life in a wide-ranging exhibition in 2009, I due Imperi. L'Aquila e il Dragone, which was first held in Beijing and Luoyang,

prendono vita in una mostra di ampio respiro del 2009, *I due Imperi. L'Aquila e il Dragone*, che ha avuto luogo prima a Pechino e a Luoyang, per poi essere allestita a Milano e a Roma, nell'ambito dell'Anno Culturale Cinese in Italia. Un *corpus* di quasi 500 oggetti d'arte, provenienti da circa 70 musei cinesi e italiani, che vede il Museo Archeologico Nazionale di Napoli di nuovo protagonista grazie al prestito di oltre 110 reperti provenienti dalla Campania antica, tra i quali spiccano le magnifiche decorazioni musive e pittoriche da Pompei ed Ercolano.

L'obiettivo della mostra è quello di accostare le strutture sociali dei due Imperi e di investigare sui rispettivi ambiti politici ed economici, in un confronto che, seppur mai avvenuto direttamente nella storia, risulta estremamente affascinante e ricco di numerose similitudini. La mostra si articola in diverse sezioni tematiche che, sovrapponendosi alla successione cronologica dei manufatti, mirano a presentare le componenti centrali delle due culture: l'economia, il potere, la religione, la sfera femminile. L'antica Roma e le dinastie Qin e Han, infatti, prosperarono nello stesso periodo e produssero grandiose civiltà, che nei secoli hanno influenzato lo sviluppo dell'umanità, e una struttura amministrativa rigorosa e complessa, che servì da fondamento per tutte quelle a venire.

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è da sempre il principale prestatore a livello mondiale di opere archeologiche, per la qualità e quantità dei manufatti che esso custodisce. Solo nel 2017 questo museo ha prestato circa 650 reperti destinati a 47 mostre, di cui 18 allestite in Italia e 29 all'estero, in 13 diversi paesi. Il crescente interesse, in Italia e nel mondo, per le testimonianze di vita quotidiana nelle città vesuviane, determina continue richieste di prestito di reperti in dotazione al Museo.

Solo negli ultimi due anni, dal 2016 al 2018, sono state appositamente create per il pubblico cinese ben cinque mostre diverse, tutte in larga misura incentrate sui reperti del MANN, che hanno viaggiato attraverso quindici differenti sedi museali, raccogliendo un enorme successo di pubblico.

and then installed in Milan and Rome, as part of the Chinese Cultural Year in Italy. A corpus of almost 500 objects of art, from approximately 70 Chinese and Italian museums, and with the National Archaeological Museum of Naples as a key player, once again, since it generously loaned over 110 artifacts deriving from the ancient Campania region. What stood out among these were the magnificent mosaic decorations and paintings from Pompeii and Herculaneum.

The objective of the exhibition was to bring together the social structures of the two Empires and to study their respective political and economic spheres in a comparison that, albeit one never actually occurred directly in history, was extremely fascinating and full of many similarities. The exhibition was divided into several thematic sections that, with an overlapping of the chronological succession of the artifacts, wanted to present the main components of the two cultures: economy, power, religion, and the feminine realm. In fact, ancient Rome and the Qin and Han dynasties prospered in the same period and produced great civilizations that, over the centuries, influenced the development of humanity, along with a rigorous and complex administrative structure that served as the foundation for all those that followed.

The National Archaeological Museum of Naples has always been the main lender of archaeological works on a global level when it comes to both the quality and the quantity of the artifacts that it holds. In 2017 alone, this museum lent approximately 650 items to 47 exhibits, 18 of which were set up in Italy and 29 abroad, in 13 different countries. A growing interest, both in Italy and worldwide, for the testimonies of daily life in the two Vesuvian cities, has always determined a constant request to borrow artifacts from the Museum.

Only in the past two years, from 2016 to 2018, were five different exhibitions specially created for the Chinese public, mainly focusing on the findings from the MANN, which traveled through fifteen different museums, reaping huge public success.

The Last Day of Pompeii, presented at the Global

The Last Day of Pompeii, presentata al Global Harbor Museum di Shangai nel 2016, con l'esposizione di trecento reperti originali provenienti dalla cittadina vesuviana (grandi pareti affrescate, statue, gioielli, arredi e oggetti d'uso comune), ha raccontato al pubblico cinese la vita quotidiana degli antichi romani all'ombra del Vesuvio, interrotta bruscamente dall'improvvisa eruzione di questo vulcano, che però non ne ha determinato l'oblio, anzi ne ha preservato l'essenza e ne ha reso imperituri i tesori. Il ricco apparato multimediale aiuta nella ricostruzione degli ultimi, fatali istanti di vita della città e contribuisce a garantire l'altissimo standard qualitativo della mostra.

Sempre nel 2016 si è tenuta a Hong Kong la mostra *Mare Nostrum: Roman Navy and Pompeii*, tutta incentrata sul dominio esercitato dall'Impero romano sul Mediterraneo. Riunendo per la prima volta circa 110 reperti recuperati da antichi naufragi, la mostra introduce i visitatori alla scoperta dei segreti della navigazione, la cui padronanza permise ai Romani di dominare incontrastati nei commerci marittimi e nelle guerre di conquista. In occasione della terribile eruzione del 79 d.C., la marina militare romana intervenne in Campania nel tentativo di evacuare i cittadini via mare e questo episodio costituì la prima missione di salvataggio di civili della storia. Grazie all'uso di programmi multimediali e animazioni 3D, i visitatori hanno potuto inoltre sperimentare la forza formidabile del vulcano che distrusse Pompei.

La grande mostra *The Intersection of Civilizations – The Mediterranean World from Ancient Egypt to Byzantine Empire*, che ha viaggiato in sei diverse sedi museali cinesi nel 2017, ha riunito più di 500 reperti provenienti dall'Italia, molti dei quali sono per la prima volta in mostra all'estero. Il percorso espositivo spazia dalle antiche attestazioni dei Micenei e dei Fenici in Italia, fino alla colonizzazione greca, ai Romani e ai Bizantini, portando in mostra l'età d'oro della civiltà mediterranea dal VII secolo a.C. fino al

Harbor Museum in Shanghai in 2016, with three hundred original findings from the Vesuvian town (large frescoed walls, statues, jewels, furnishings, and common objects), demonstrated to Chinese visitors the everyday life of the ancient Romans under the shadow of the Vesuvius, a life which was abruptly interrupted by the sudden eruption of this volcano that, however, did not determine its oblivion, but, instead, preserved its essence and made its treasures imperishable. The rich multimedia materials aided in the reconstruction of the last, fatal moments of life the city experienced and in guaranteeing the high quality standard of the exhibition.

The exhibition, Mare Nostrum: Roman Navy and Pompeii, was also held in 2016, in Hong Kong. It focused on the domination exercised by the Roman Empire across the Mediterranean. By bringing together about 110 findings for the first time, recovered from ancient shipwrecks, the exhibition introduced visitors to the discovery of the secrets of navigation, secrets that allowed the Romans to dominate the scenario of maritime trade and the wars of conquest unchallenged. When the terrible eruption occurred in 79 AD, the Roman navy intervened in the Campania region in an attempt to evacuate the citizens by sea. This episode constituted the first mission in history to rescue civilians. Thanks to the use of multimedia programs and 3D animation, visitors were also able to experience the formidable power of the volcano that destroyed Pompeii.

The exhibition, The Intersection of Civilizations - The Mediterranean World from Ancient Egypt to the Byzantine Empire, which traveled to six different Chinese museums in 2017, brought together more than 500 exhibits from Italy, many of which were shown abroad for the first time.

The exhibition itinerary ranged from the ancient attestations left by the Mycenaeans and the Phoenicians in Italy, up to the Greek, Roman, and Byzantine colonisations, displaying the golden age of Mediterranean civilisation from the 7th

Statua di uomo togato_sezione B: Pompei, il paesaggio del Vesuvio_ Pompeii the infinite life_Museo di Jinsha

Tagaed man statue_scetion B: Pompeii, the Vesuvius landscape_ Pompeii the infinite life_Jinsha Museum

CITY PLANNING 城市规划

VII secolo d.C., con le sue magnifiche sculture, gli squisiti utensili, le meravigliose decorazioni e le temibili armi. Il Mar Mediterraneo viene definito "culla della civiltà occidentale" e luogo di aggregazione di culture diverse: in questo senso, la mostra intende proprio presentare al vasto pubblico cinese la complessità culturale delle antiche popolazioni che, in tempi diversi, hanno abitato le coste di questo straordinario mare, con lo scopo di promuovere il dialogo tra la civiltà cinese e quella occidentale.

Il tema principale della mostra Finding a homeland at the end of the world. Trans-cultural exchanges and interactions Italy and China from the 13th to the 16th centuries, esposta prima a Changsha e poi a Pechino, è il racconto dell'intenso e importante scambio avvenuto tra la cultura italiana e quella cinese, a partire dalle origini della loro storia fino al Rinascimento, improntato ad una prospettiva multiculturale.

Il 2018 è infine l'anno di Pompeii. The Infinite Life, un progetto voluto da China Museums Association, con la collaborazione della Direzione generale dei Musei del MIBAC, che rappresenta un'importante opportunità per

century BC to the 7th century AD, along with magnificent sculptures, exquisite tools, marvelous decorations, and fearsome weapons. The Mediterranean Sea is defined as the "cradle of Western civilisation" and a gathering place for different cultures. In this sense, the exhibition intended to present to the vast Chinese public the cultural complexity of ancient populations that, at different times, inhabited the coasts of this extraordinary sea, with the objective of promoting a dialogue between Chinese and Western civilisation.

The main theme of the exhibition was: Finding a homeland at the end of the world. Trans-cultural exchanges and interactions between Italy and China from the 13th to the 16th centuries. It told the story of the intense and important exchange between Italian and Chinese culture, starting from the origins of their history until the Renaissance, based on a multicultural perspective.

2018 was finally the year for Pompeii. The Infinite Life, a project commissioned by China Museum Ltd, with the collaboration of the Directorate General of Museums of the Italian Ministry of Cultural Activities and Heritage

Ricostruzione di un Atrium pompeiano_sezione C: l'Atrium _ Pompeii the infinite life_Museo di Jinsha

Reconstruction of a Pompeian Atrium_section C: The Atrium_ Pompeii the infinite life_Jinsha Museum

sperimentare collaborazioni ad ampio raggio tra i due Paesi, nel solco dell'accordo internazionale finalizzato alla promozione del patrimonio culturale. Dal Museo Archeologico di Napoli sono stati selezionati 120 reperti di altissimo valore storico e artistico, che costituiscono il nucleo principale di una mostra itinerante ospitata in cinque importanti musei archeologici cinesi. Le atmosfere della vita quotidiana nella cittadina vesuviana prima dell'eruzione vengono ricreate attraverso una narrazione continua che contestualizza gli affreschi, le statue in marmo e in bronzo, gli utensili e gli oggetti preziosi: reperti che riflettono le vivide immagini del paesaggio, della vita quotidiana, della società al tempo dei Romani. Attraverso questa mostra, il dialogo tra le nostre culture non si ferma al solo scambio culturale ma arriva fino a condividere i sentimenti elevati e impalpabili, quali la riflessione sulla fragilità delle nostre vite e la minaccia dell'oblio che incombe su di esse, alle quali si contrappone invece l'eternità e la solidità dei corsi della storia.

(MiBac). This represented an important opportunity to experiment with wide-ranging collaborations between the two countries, in the wake of the international agreement that aims at promoting cultural heritage. From the Archaeological Museum of Naples, 120 artifacts of the highest historical and artistic value were selected, constituting the main nucleus of a traveling exhibition hosted in five important Chinese archaeological museums. The atmosphere of everyday life in the Vesuvian town before the eruption is recreated through a continuous narration that contextualises the frescoes, marble and bronze statues, and utensils and precious objects: findings that reflect the vivid images of the landscape of daily life and of Roman society. Through this exhibition, the dialogue between our two cultures does not stop at a cultural exchange, but it reaches a point where impalpable sentiments are shared, such as reflecting on the fragility of our lives and the threat of oblivion hanging over them whic, on the other hand, is contrasted by the eternity and solidity of the courses of history.

Fontana in marmo _sezione D: il giardino _ Pompeii the infinite life_Museo di Jinsha

Marble Fountain_section D: The garden_Pompeii the infinite life_Jinsha Museum

ACADEMIC ARTICLES

Articoli Accademici

Academic Articles

Scoperta e scavo del sito di Sanxingdui e risultati di ricerca pertinenti

The discovery and excavation of the Sanxingdui Site and relevant research findings

di Leiyu, Chengdu Cultural Relics and Archeology Research Institute

by Leiyu, Chengdu Cultural Relics and Archeology Research Institute

I. Il processo di scoperta e di scavo

I. *The discovery and excavation process*

Nella primavera del 1929, a *Yueliangwan*, *Guanghan*, il contadino di *Guanghan*, *Yan Daocheng* e suo figlio *Yan Qingbao* trovarono più di 400 pezzi di giada e oggetti preziosi di pietra mentre scavavano un fossato per l'irrigazione . Da allora gli oggetti di giada di *Guanghan* sono diventati molto popolari. I due contadini non si sono resi conto di aver "risvegliato" la civiltà di *Sanxingdui* "dormiente" per migliaia di anni, dando così inizio al lavoro archeologico di *Sanxingdui*, durato per quasi 90 anni e ancora attivo.

Nessun altro sito archeologico in Cina, ad eccezione del sito *Yinxu* di *Anyang*, nella provincia di *Henan*, può essere paragonato al sito di *Sanxingdui* per ampiezza del periodo di scavo e per il numero di reperti culturali rinvenuti. Lo scavo archeologico durato oltre 90 anni può essere

In the spring of 1929, Guanghan peasant Yan Daocheng and his son Yan Qingbao found more than 400 pieces of exquisite jade and precious stone wares when digging a ditch for irrigation in Yueliangwan, Guanghan. The "Guanghan Jade Objects"gained popularity. It has never occurred to the mind of the father and son that they have awakened the Sanxingdui civilization which has been in sleep for thousands of years, thus initiated the Sanxingdui archaeological workwhich has lasted for nearly 90 years.

No other archaeological sites in China except the Yinxu site in Anyang, Henan province can compare with the Sanxingdui site in terms of thelengthy excavation periodand the number of cultural relics unearthed. The archaeological excavation over 90 years can be divided

suddiviso in quattro fasi importanti.

1. Prima fase: dagli anni ‘30 agli anni ‘40

Nel 1934, *Ge Weihan*, direttore del West China Union University Museum, e *Lin Mingjun*, vicedirettore del museo, insieme ad altre persone, realizzarono il primo scavo archeologico del sito di *Sanxingdui* vicino al luogo dove furono rinvenuti la giada ed i preziosi oggetti di pietra nel 1929. L’area di scavo originaria di circa 100 metri quadrati, ha consentito il rinvenimento di oltre 600 reperti di giada, pietra e ceramica. Nel 1936, *Ge Weihan* pubblicò il “*Rapporto preliminare dello scavo di Hanchow*” nel Journal of the West China Border Research Society (volume 6). Nel 1942, *Lin Mingjunhas* pubblicò il suo articolo “*Scoperta e scavo degli antichi resti di Guanghan*” nello Shuowen Monthly (volume 3, numero 7),denominato “Avanguardia dell’archeologia scientifica nella Cina occidentale” da *Guo Moruo*, una celebrità della cultura cinese. Questo scavo archeologico ha dato modo di esplorare la condizione, la stratigrafia, l’età e la natura del pozzo di *Sanxingdui* e degli oggetti di pietra e di giada e dei siti vicini, ed ha datato il limite superiore di questa eredità al tardo periodo neolitico, mentre il limite inferiore si riferisce alla prima dinastia *Zhou*. Lo studio ha anche rivelato che “l’antica civiltà Shu ebbe alcuni scambi con la Cina centrale e la Cina del nord” (*Guo Moruo*). Nel 1946, il professor *Zheng Dekun* dell’Università di Cambridge pubblicò un articolo intitolato “*Ancient culture of Sichuan*” sul capitolo speciale *Guanghan Culture* sul numero speciale del West China Union University Museum Magazine che annunciava la “*Cultura Guanghan*” al mondo.

1. La seconda fase: anni ‘50 -’60

Le Istituzioni cinesi che si occupano di reperti culturali come l’istituto di archeologia della provincia di *Sichuan*, il Museo del *Sichuan* e la Scuola di Storia dell’Università di *Sichuan* hanno condotto molte indagini e molti scavi su

into four important stages.

1. The first stage: from the 1930s to the 1940s

In 1934, Ge Weihan, director of the West China Union University Museum, and Lin Mingjun, deputy director of the museumtogether with other people carried out the first archaeological excavation of Sanxingdui site near to the place where jade and precious stone wares were found in 1929. The area of excavation is about more than 100 square meters. More than 600 pieces of jade, stone and pottery wares have been collected. In 1936, Ge Weihan published the “A Preliminary Report of the Hanchow Excavation” in the Journal of the West China Border Research Society (volume 6). In 1942, Lin Mingjunhas published his article “Discovery and Excavation of Ancient Remains of Guanghan” in the Shuowen Monthly (volume 3, issue 7). Referred to as “Vanguard of the scientific archaeology in western China” by Guo Moruo, a culture celebrity, this archaeological excavation has probed into thecondition of excavation, stratum, age and nature of the Sanxingdui pit of stone and jade objectsand its nearby sites, and proposed the upper limit of this legacy is the late Neolithic period, the lower limit isthe the early Zhou Dynasty and has also revealed that “the ancient Shu civilization has some exchanges with the Central China and North China” (Guo Moruo). In 1946, Professor Zheng Dekun of the University of Cambridge published a article entitled Ancient culture of Sichuan on the special chapter Guanghan Culture on the special issue of the West China Union University MuseumMagazine announcing“Guanghan Culture” to the world.

1. The second stage: 1950s-1960s

Professional institutions of cultural relics such as the cultural relics management committee of Sichuan Province,Sichuan Museum, andthe School of History of Sichuan University conducted many investigations and

piccola scala nel sito di *Sanxingdui*. È stato scoperto che sia il sito di *Yueliangwan* che il sito di *Sanxingdui* hanno reperti particolarmente importanti. Oggetti di giada, di pietra, di bronzo, di osso e ceramica sono stati raccolti per chiarire ulteriormente il carattere e la connotazione culturale del sito. I direttori del Museo di Sichuan, i famosi archeologi Sig. *Feng Hanjun* e *Xiao Enzheng*, basandosi sulla giada, sugli oggetti in pietra preziosa e sui prodotti semilavorati portati alla luce dal sito di Sanxingdui nel corso degli anni, hanno proposto per la prima volta un laboratorio di restauro sul sito di scavo. Nel 1958, *Wang Jiayou* e *Jiang Dianchao*, archeologi dell'Istituto di archeologia della provincia del Sichuan, pubblicarono un rapporto "*Sulla ricerca degli antichi resti di Xinfan e Guanghan del Sichuan*" nella comunicazione archeologica numero 8. Nel 1963, il signor *Feng Hanjun* scelse il sito di *Sanxingdui* per lo stage del primo gruppo di studenti di archeologia dell'Università di *Sichuan*, e fu condotto uno scavo archeologico di circa 150 metri quadrati. A quel tempo, il signor *Feng* sulla piattaforma di *Yueliangwan*, individua il luogo di *Sanxingdui*, in particolare, le tre colline di sedimentarie che si affacciano sullo *Yueliangwan* a forma di falce di luna a nord e sull'antico fiume Mamu, da cui deriva il nome di "*Sanxingbanyue*" che significa letteralmente – "tre inizi che accompagnano la *Luna*". Gli scavi successivi hanno confermato che i tre tumuli erano in realtà parte di una palizzata distrutta da eventi successivi, e fu ipotizzato che questa zona potesse essere la capitale dell'antico stato di *Shu* in base alla densa distribuzione di siti archeologici.

2. La terza fase: dagli anni '80 all'inizio di questo secolo

Dalla fine degli anni '60 e per tuttigli anni '70, il lavoro archeologico a *Sanxingdui* fu sospeso a causa della rivoluzione culturale.

Dal 1980, L'istituto di Archeologia della provincia del

small-scaled excavationsat the Sanxingdui site. It was found that both Yueliangwan site and the Sanxingdui site have ancient cultural remains. Objects made of jade, stone, bronze, bone and pottery were collected to further clarify the range and cultural connotation of the site. The director ofSichuan Museum, famous archaeologist Mr. Feng Hanjun and the famous archaeologist Xiao Enzheng, based on the jade and precious stone objects, semi-finished products unearthed from the Sanxingdui site over the years, proposed for the first time that the handicraft workshop was within the scope of the site. In 1958, Wang Jiayou and Jiang Dianchao, archaeologists of the Sichuan Provincial Cultural Relics Management Committee, published a research report "On the Investigation of the Ancient Remains at Xinfan and Guanghan of Sichuan" in Archaeological Communication (issue 8). In 1963, Mr. Feng Hanjun chose the Sanxingdui site for the internship of the first batch of students studying archaeology at Sichuan University, and an archaeological excavation of about 150 square meters was carried out. At that time, Mr. Feng once stood on the platform of Yueliangwan, pointing to the Sanxingdui (specifically, the three loess mounds in the site, which faces the Yueliangwan in the shape of a crescent moon in the north and the ancient Mamu River, hence the name of "Sanxingbanyue -- three starts accompanying the Moon". This place has become landscape long ago. Later excavations confirmed that the three mounds were actually part of a longwall destroyed by human activities.) and predicted that"This area may be the capital of the ancient Shu state as the archaeological sitesare so densely distributed."

2. The third stage: from 1980s to the beginning of this century

During the late 1960s and 1970s, the archaeological work at Sanxingdui was suspended due to the Cultural Revolution.

Since 1980, Sichuan Provincial Cultural Relics

Sichuan, il museo *Sichuan* e l'università di *Sichuan*, l'ufficio per la protezione dei reperti culturali di *Guanghan* e altre istituzioni hanno condotto indagini archeologiche, esplorazioni e scavi nel sito di *Sanxingdui*, che vennero chiamati ufficialmente: "*siti di Sanxingdui*" e "*Cultura di Sanxingdui*". Negli ultimi 30 anni, diverse generazioni di archeologi hanno effettuato 14 scavi formali nelle sette aree di scavo ad est, a ovest a sud a nord e al centro del sito di *Sanxingdui*. L'area di scavo attualmente è di circa 9.000 metri quadrati. La distribuzione del sito, la sequenza cronologica, la connotazione culturale e la scala della città sono adesso sostanzialmente chiare. Sono stati trovati i pozzi sacrificali n. 1 e n. 2, grandi aree residenziali ed i primi cimiteri pubblici nel primo periodo del sito, raggiungendo una serie di importanti risultati. Con questo lavoro un'antica città della cultura di *Sanxingdui*, sepolta per quasi 5000 anni e riapparsa al mondo rivelando straordinari segreti.

3. Dal 2011 al 2018

Inutile dire che il lavoro archeologico nel sito di *Sanxingdui* era ancora piuttosto limitato. Gli scavi archeologici e le scoperte non erano abbastanza approfondite per rivelare la verità sul sito di *Sanxingdui*. A partire dal 2010, l'area di scavo totale del sito era ancora inferiore a 10.000 metri quadrati. Il lavoro di base come il rilievo e la mappatura era tutt'altro che adeguato. Quasi nessun lavoro è stato fatto con criteri avanzati dell'archeologia scientifica, limitando la nostra comprensione del sito. La planimetria del sito della città non è ancora chiara. Non c'è una comprensione totale ed approfondita di molti problemi. A tal fine, all'inizio del "*Dodicesimo piano quinquennale*", l'Istituto di ricerca per l'archeologia della provincia del *Sichuan* ha formulato appositamente il "Piano di lavoro archeologico 2011-2015 nel sito di *Sanxingdui*, il dodicesimo progetto quinquennale, che stabiliva che l'attenzione principale sarebbe stata incentrata sulla costruzione del sistema di informazioni geografiche, dell'archeologia di campo, sull'

Management Committee, Sichuan Provincial Cultural Relics and Archaeology Research Institute, Sichuan Museum and Sichuan University, Guanghan Cultural Relics Protection Office and other institutions have carried out continuous archaeological investigations, exploration and excavation work at the Sanxingdui site, officially named the Sanxingdui sites and Sanxingdui Culture. Over the past 30 years, several generations of archaeologists have carried out 14 formal excavations in the seven excavation areas in the east, west, south, north and center of the Sanxingdui site. The excavation area is nearly 9,000 square meters. The distribution of the site, the chronological sequence, cultural connotation and scale of the city are basically clarified. Sacrificial pit No. 1 and No.2, large residential areas and early public cemeteries in the early period of the site have been found. A series of major achievements have been achieved. "Sleeping for thousands of years, shocking the world once awakened", an ancient city of Sanxingdui culture which has been buried for nearly 5,000 years old reappeared in the world.

3. From 2011 to 2018

Needless to say, the archaeological work at the Sanxingdui site was still quite limited. The archaeological excavations and discoveries were far from enough to reveal the truth of Sanxingdui site. As of 2010, the total excavation area of the site was less than 10,000 square meters. Basic work such as surveying and mapping is far from adequate. Almost no work was done in scientific archaeology. This limits our understanding of thesite. The layout of the city site is still unclear. There is no comprehensive and in-depth understanding of many issues. To this end, at the beginning of the "Twelfth Five-Year Plan", the Sichuan Provincial Cultural Relics and Archaeology Research Institute specially formulated the "Work Plan for the 2011-2015 Archaeological Work at the Sanxingdui Site - the 12th Five-Year Project", which stipulated that the emphasis of work during the 12th Five-Year Period will be focused onbuilding

esplorazione archeologica completa, sugli scavi attivi mirati e sulle indagini archeologiche dei siti circostanti, al fine di raccogliere una grande quantità di dati per promuovere l'ulteriore sviluppo della ricerca di *Sanxingdui* e fare un passo avanti nell'individuazione della struttura, nella zonizzazione delle funzioni, nella definizione del primo periodo della cultura di *Sanxingdui* e nelle caratteristiche degli insediamenti raggruppati dei siti circostanti.

Questa idea è stata pienamente affermata dall'Amministrazione Nazionale dei Beni Culturali, di conseguenza il piano di lavoro è stato rapidamente approvato, fortemente supportato e infine implementato con successo.

Per attuare il piano di lavoro archeologico nel sito di *Sanxingdui* durante il periodo 2011-2015 e 2017-2018 dell'Amministrazione nazionale del patrimonio culturale, l'Istituto di archeologia provinciale della provincia del Sichuan e il museo di *Sanxingdui* hanno lanciato una grande esplorazione archeologica corrispondente ai lavori di scavo nel sito di *Sanxingdui* e hanno condotto un'indagine archeologica su larga scala che circonda il sito di *Sanxingdui*, e sono state fatte le seguenti importanti scoperte:

1) Sono stati scoperti i resti un importante edificio con caratteristiche pubbliche e cinque nuove mura cittadine. Le mura della città circondavano la città esterna e diverse piccole città costruite in epoche diverse. La disposizione della città comprendeva "una grande città e diverse piccole città", e il processo di costruzione ed evoluzione è divenuto chiaro.

2) La sequenza graduale e cronologica del sito è stata perfezionata. I reperti culturali della prima fase di *Sanxingdui* (periodo del neolitico recente) e del quarto stadio (tardo periodo del pozzo sacrificale) sono aumentati notevolmente e sottoposti ad una rinnovata valutazione.

up the field archaeology geographic information system, comprehensive archaeological exploration, targeted active excavation and archaeological investigation of surrounding sites, with a view to accumulating a large amount of data to promote the further development of Sanxingdui research and make a breakthrough in the layout and structure, function zoning, important remains, the cultural source of first period of Sanxingdui culture, and the features of clustered settlements of surrounding sites.

This idea has been fully affirmed by the National Cultural Heritage Administration, as a result the work plan was quickly approved and strongly supported, and finally successfully implemented.

In order to implement the archaeological work plan at Sanxingdui site during 2011-2015 and 2017-2018 of the National Cultural Heritage Administration, from 2011 to 2018 the Sichuan Provincial Cultural Relics and Archaeology Research Institute and Sanxingdui Museum launched a large-scaledarchaeological exploration and corresponding excavation work at Sanxingdui site and conducted a large-scaled archaeological investigation surrounding the Sanxingdui site, the following major breakthroughs were made,

1). The luxury building area with the feature of "Palace"and five new city walls were discovered. The city wall encircled the outer city and several small cities built in different eras. The layout of the city featured"a large city and several small cities", the construction and evolution process became clear.

2). The phasing and chronological sequence of the site was perfected. The cultural relics of the first stage of the Sanxingdui (late Neolithic period) and the fourth stage (late sacrificial pit period) were greatly enriched and re-recognized.

3) sono stati trovati, nella parte superiore di *Sanxingdui*, un gran numero di siti delle dinastie *Shang* e *Zhou* ed è stato compreso il modello di insediamento regionale dei tratti superiori del fiume *Duck* del sito di *Sanxingdui*.

3). A large number of sites of the Shang and Zhou dynasties were found in the upper reaches of the Sanxingdui site. And the regional settlement pattern of the upper reaches of the Duck River of the Sanxingdui site was basically understood.

II. Le rovine dell'antica civiltà Shu. La scala temporale della cultura archeologica nel bacino del Sichuan da 4800 a 2600 anni fa

II. *The ruins of ancient Shu civilization with the longest duration, thetime scale of the archaeological culturein Sichuan Basin 4800 to 2600 years ago*

1. Periodizzazioni

In quasi 90 anni di indagini archeologiche e scavi nel sito di *Sanxingdui* sono stati raccolti ricchi materiali, in particolare i dati fisici sulla stratigrafia e gli esemplari di datazione C-14 ottenuti dagli scavi scientifici risalenti agli anni '80, permettendoci di determinare in modo scientifico e accurato la datazione del sito di *Sanxingdui*.

Si può con certezza affermare che il periodo temporale del sito di *Sanxingdui* va dal 2800 a.C. al 600 a.C. e si è sviluppato per circa 2.200 anni, attraverso cinque periodi: l'era di *Longshan* (l'era neolitica), la dinastia *Xia*, la dinastia *Shang*, la dinastia *Zhou* occidentale e il periodo primaverile-autunnale, della storia della Cina.

Nel bacino del *Sichuan* e nelle aree circostanti, ci sono dozzine di siti antichi che possono essere identificati come i siti dell'antica civiltà *Shu* ma nessuna rovina è durata più di mille anni. Pertanto, per la ricerca culturale archeologica nel bacino del *Sichuan* il sito di *Sanxingdui* è in assoluto il più importante e appartiene ad una scala temporale che va da 4800 a 2600 anni fa.

2. Diverse fasi di sviluppo

Lo sviluppo della cultura di *Sanxingdui* durante i 2200 anni

1. Time Periods

Nearly 90 years ofarchaeological investigations and excavations at the Sanxingdui site have accumulated rich physical materials, especially the physical data on strata and C-14 dating specimens obtained by scientific excavations since the 1980s, enabling us toscientifically and accurately determine the time of the Sanxingdui site.

It can be ascertained that the time span of the Sanxingdui site was about from 2800 BC to 600 BC. It has continued for about 2,200 years, across the five periods, namely Longshan era (the Neolithic Age), the Xia Dynasty, the Shang Dynasty, Western Zhou Dynasty and the Spring and Autumn Period, in the history of China.

In the Sichuan Basin and its surrounding areas, there are dozens of ancient sites that can be identified as the sites of the ancient Shu civilization. But no individual ruin has lasted for more than a thousand years. Therefore, the Sanxingdui site is a time scale for the archaeological cultural research in the Sichuan Basinfrom 4800 to 2600 years ago.

2. Different Stages of Development

The development of the Sanxingdui culture during the 2200

può essere diviso in quattro fasi importanti:

Prima fase: i resti culturali di questo periodo sono distribuiti in tutto il sito di *Sanxingdui*, anche se il sito cittadino di questo periodo non è stato ancora scoperto. Nella zona di *Sanxingdui* si è formato un grande insediamento che copre un'area di circa 5 chilometri quadrati . Per quanto riguarda la portata della distribuzione e la ricchezza delle opere d'arte, *Sanxingdui* dovrebbe essere il più grande sito tipico rimasto nella pianura di *Chengdu* e persino nel bacino del *Sichuan* nel tardo periodo neolitico. Si distingue tra tutti gli insediamenti preistorici nella pianura di *Chengdu*. E' nell'età del bronzo che fu creata la magnifica città antica di *Sanxingdui*, e che si precisa la particolare cultura di Sanxingdui. In questo periodo, la ceramica è principalmente fatta di argilla fine, seguita da ceramica di sabbia. Il modello di ceramica è ben sviluppato e la maggior parte degli oggetti ha il bordo ondulato, il bordo largo, il collo svasato, il piede circolare invertito e la base piatta. *Zun* con bordo largo e fondo piatto, *Zun* con bocca piatta e piede circolare invertito, vaso con bordo ondulato e ventre profondo, vaso con onda modello di cerchio e corda, e *Dou* con fori scavati e piede circolare invertito erano comuni. Asce, e scalpelli sono comuni oggetti di giada e di pietre preziose.

Le case a palafitte con fossati e colonne sono la tipologia principale di case. Gli edifici sono densamente distribuiti. Sono state trovate anche grandi basi di bauxite e grandi edifici. La cultura di questo periodo è una cultura locale rappresentativa nel bacino del *Sichuan* del tardo Neolitico. Il periodo risale a 4800 ~ 4000 anni fa.

Seconda fase: La cultura di questo periodo ha una diffusione ampia ed è stata trovata nella maggior parte dei siti di scavo. Le ceramiche sono principalmente marroni riempite di sabbia. Il numero di ceramiche d'argilla fine è ovviamente ridotto e molte di esse hanno una superficie piana. Il numero e il tipo di modelli sono ovviamente ridotti. I modelli principali possono

years can be divided into four majorstages:

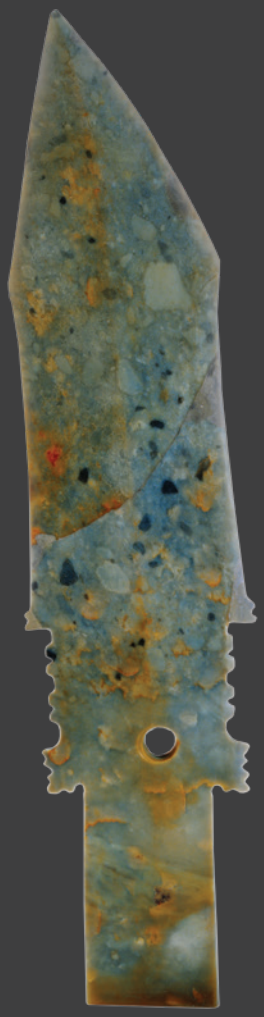
***The first stage**: the cultural remains of this period are distributed all over the Sanxingdui site, although the city site of this period has not yet been discovered, in Sanxingdui area a super-large settlement covering an area of about 5 square kilometers has been formed. In terms of the distribution scope and the richness of the artworks, Sanxingdui should be the largest typical remain in the Chengdu Plain and even the Sichuan Basin in the late Neolithic period. It stands out among many prehistoric settlements in the Chengdu Plain. Finally, in the Bronze Age, the magnificent Sanxingdui ancient city, a splendid Sanxingdui culture, was created. In this period, pottery is mainly made of fine clay, then followed by sand pottery. The pattern of pottery is well developed. Most of the pottery wares have wave rim, wide rim, flaring collar, inverted circular foot and flat base.Zun with wide rim and flat bottom, Zun with flat mouth and inverted circular foot, pot with wave rim and deep belly, pot with wave rim and rope pattern, and Dou with hollowed-out holes and inverted circular foot were commonly seen. Axes, adzes and chisels are common types of jade and precious stone wares.*

Stilt houses and houses with trenches and columns are the main house types. The buildings are densely distributed. Large bauxite bases and large buildings were also found. The culture of this period is a representative local culture in the Sichuan Basin of the late Neolithic period. The absolute time is about 4800~4000 years ago.

***The second stage**: the culture of this stage is widely distributed and was found in most of the excavation sites. The pottery wares are mainly sand-filled brown pottery. The number of fine clay pottery is obviously reduced. Most of them have plain surface. The number and types of patterns are obviously reduced. Main patterns can be roughly categorized into rope pattern, raised string pattern, shell pattern, rotating tile pattern, cloud and thunder pattern, etc. ground and polished black pottery was popular at the*

Pugnale ad ascia - di giada, inv. 51010004000548, Museo del sito di Jinsha

Jade dagger-axe, inv. 51010004000548, Jinsha Site Museum



Pugnale ad ascia di giada, inv. 51010004000669, Museo del sito di Jinsha

Jade dagger-axe, inv. 51010004000669, Jinsha Site Museum

essere categorizzati approssimativamente in: modello a corda, motivo a corde rialzate, motivo a conchiglia, motivo a mattonelle rotanti, nuvole e saette, ecc. La ceramica nera levigata era diffusa soprattutto all'inizio, tranne qualche pentola con bordo ondulato e motivo a corda, vaschetta a collo lungo con bocca svasata e bacinella con bordo inclinato, le tipiche merci del primo palcoscenico culturale sono scomparse ma sono apparsi nuovi tipi di oggetti, come il vaso di terracotta con la bocca svasata ed il piede circolare invertito, la pentola con il ventre profondo, il recipiente per il vino con lo stelo alto, il piatto con il piede circolare invertito sollevato, oggetti a forma di *Zun*, il coperchio rotondo, il manico a forma di uccello, crogioli, ecc. La ceramica nera levigata è molto raffinata. La giada viene ancora utilizzata per realizzare piccoli strumenti come asce e scalpelli. Sono stati trovati anche oggetti rituali in pietra, come *Cong*, *Bi*, lance, *Xu* e oggetti a forma di punteruolo. Sono stati ritrovati anche un piccolo numero di oggetti in bronzo, come le decorazioni bronzee a forma di animali e le tigri di bronzo. Durante questo periodo, nel sito di *Sanxingdui*, si cominciarono a costruire le mura urbane. Diverse cittadine furono costruite a nord e ad ovest del sito. Sono state trovate alcune fosse sacrificali e siti fluviali per seppellire oggetti rituali. Sono stati trovati anche grandi edifici e componenti di edifici di legno e fango. Questo fase equivale alla tarda cultura *Longshan*, alla dinastia *Xia* e agli inizi della dinastia *Shang*, del periodo di circa 4000 ~ 3600 anni fa.

Terza fase: I resti culturali sparsi sul sito di *Sanxingdui* hanno una connotazione particolarmente ricca di questo periodo. Gli oggetti in ceramica sono principalmente di colore marrone e riempite con sabbia. La proporzione di oggetti in ceramica fatti con argille fini e articoli in ceramica con motivi decorativi è ulteriormente ridotta. I modelli includono principalmente motivi di corde in rilievo, motivo a corde incise, motivo a corde rialzate, strisce, motivo a tuono e nuvola e così via. Lo sviluppo dell'arte ceramica classica della cultura di *Sanxingdui* ha raggiunto

early period. Except some pot with wave rim and rope pattern, long neck pot with flared mouth, and basin with narrow sloping rim, the typical wares of the first cultural stage have disappeared. But new types have appeared, such as the earthen jar with contracted mouth and inverted circular foot, pot with deep belly, wine vessel with high stem, plate with raised inverted circular foot, Zun-shaped wares, round ware lid, He, wares with bird shaped handle, crucibles, etc.The ground and polished black pottery is very exquisitely made. Jade is still used for making small tools such as axes, adzes and chisels. Stone ritual objects such as stone Cong, Bi, spear, Xu and awl shaped objects have also been found. There are also a small number of bronze wares such as beast-faced bronze decorations and bronze tigers. During this period, at the Sanxingdui site,walls were begun to be built. Several small towns were built in the north and west of the site. Some sacrificial pits and river sites for burying ritual objects were found. Large buildings and building components made of wood frame and mud were also found. This stage is equivalent to the late Longshan culture, the Xia Dynasty and the early Shang Dynasty. The absolute time is about 4000~3600 years ago.

***The third stage**:The cultural remainswith particularly rich connotation of this period spreadsall over the Sanxingdui site. The pottery objects are mainly sand-filled brown pottery. The proportion of pottery objects made of fine clay and pottery wares with decorative patterns is further reduced. The patterns mainly include bold rope pattern, incised string pattern, raised string pattern, strips, cloud thunder pattern and so on. The development of the classical pottery group of Sanxingdui culture reached its peak during this period. The number and types of small flat bottom pots, high-handled wine vessel, bird-shaped vessel handles, He and other vessels increased greatly. Tripod vessels, Gu-shaped vessels, jar with thick rim and wide mouth, low collar pot and bottlesappeared. A large number of high-grade ritual objects made of bronze, gold, ivory, seashell, and jade have become the most distinctive*

il suo apice durante questo periodo. Il numero e il tipo di pentole a fondo piatto piccolo, anfore da vino a manico alto, maniglie di anfore a forma di uccello, e altre anfore aumentarono notevolmente. Vasi a treppiede, vasi a forma di *Gu*, vaso con bordo spesso e bocca larga, vaso basso con colletto e bottiglie. Un gran numero di oggetti rituali di alta qualità fatti di bronzo, oro, avorio, conchiglia e giada sono diventati il gruppo più caratteristico di artefatti della cultura di *Sanxingdui*. Durante questo periodo l'antica città era completamente costruita. Gli edifici erano densamente distribuiti. Sono apparsi un edificio di grandi dimensioni con un'area di oltre 1.000 metri quadrati, il "palazzo" e il complesso di edifici di alta qualità. Questo periodo equivale al primo e al tardo medioevo della dinastia *Shang*. Il periodo è di circa 3600 ~ 3200 anni fa.

La quarta fase: Relativamente nella parte meridionale del sito in cui erano sepolti gli oggetti rituali, sono state trovate due grandi "fosse sacrificali". La maggior parte degli oggetti nelle fosse sono stati distrutti e bruciati. Rispetto alla crescita del sito *Jinsha* a *Chengdu*, sembra che la città sia stata demolita. Tuttavia, il lavoro archeologico degli ultimi anni mostra che la distribuzione di reperti culturali nel sito di *Sanxingdui* è sostanzialmente invariata rispetto alla terza fase e che il numero di insediamenti di piccole e medie dimensioni circostanti è improvvisamente aumentato. Le mura cittadine del sito di *Sanxingdui* erano ancora in fase di riparazione ed utilizzate. Le feste e le attività cerimoniali a livelli medio e basso erano ancora frequentemente praticate. Oltre che nelle due fosse sono stati rinvenuti reperti di alta qualità come le decorazioni dorate, la giada *Zhang*, la giada *Bi* con il disegno dei denti, lo scalpello di giada, l'ascia di giada e le decorazioni turchesi ancora visibili in altre zone. *Sanxingdui* in quel periodo era ancora una delle più grandi città, con mura cinte nella pianura di *Chengdu* durante il "*Periodo post-sacrificale*". In questa fase troviamo una grande quantità di belle ceramiche di argilla e di oggetti di ceramica, ma il numero di ceramiche di argilla grigia fangosa è aumentato, insieme alla ceramica semplice. Il

group of artifacts of the Sanxingdui culture. During this period, Sanxingdui,the ancient city was completely built. The buildings were densely distributed. Largesingle building with an area more than 1,000 square meters, "palace" level and high-grade burnt-soil building complex appeared. This period is equivalent to the early to middle lateperiod of the Shang Dynasty. The absolute time is about 3600~3200 years ago.

***The fourth stage**:At the beginning of the period, two large "sacrificial pits" in the southern part of the site where ritual objects were buried were found. Most of the objects in the pit were smashed and burnt. Compared with the rise of the Jinsha site in Chengdu at the same time, it seems that the country was broken down. However, the archaeological work over recent years shows that the distribution of cultural relics in the Sanxingdui site is basically unchanged compared with the third stage, and the number of surrounding small and medium-sized settlements suddenly increased. The city walls of the Sanxingdui site were still being repaired and used. The festivals and ceremonial activities at the middle and low levels were still frequently practiced. High-grade cultural relics such as gold foildecorations, jade Zhang, jade Bi with teeth design, jade chisel, jade axe and turquoise decorations still can be seen in other areas apart from the two pits. Sanxingdui at this time was still one of the largest cities with encircled walls in the Chengdu Plain during the "Post sacrificial period". In thisstage, the fine clay pottery still accounted for a largeportionamong all the pottery wares, but the number of muddy gray clay pottery increased again. The portion of plain-faced pottery increased. The rope pattern and the incises string pattern have gained popularity. On the basis of the original types, a new set of objects appeared, such as cups with pointed base, pots with pointed bottom, pedestals, pots with high collar, pots with short inverted circular foot, etc. Jade was still used to make small tools such as axes, adzes, chisels, etc. Stone kneeling figures, willow-leaf shaped bronze*

motivo a corda ed il motivo a corde incise erano molto popolari. Sulla base dei tipi originali, apparve una nuova serie di oggetti, come tazze con base appuntita, vasi con fondo appuntito, con piedistalli, vasi con colletto alto, vasi con piede corto circolare invertito, ecc. La giada era ancora utilizzata per la costruzione di piccoli strumenti come asce, scalpelli, ecc. e apparvero figure in pietra inginocchiata, e spade in bronzo a forma di foglia di salice. Questo periodo equivale alla fine della dinastia *Shang* e all'inizio della primavera e dell'autunno. Riconducibile a circa 3200 ~ 2600 anni fa.

Le connotazioni culturali delle quattro fasi di sviluppo che abbiamo descritto sono molto diverse e interconnesse. Sono autosufficienti e hanno caratteristiche regionali distinte, ma appartengono allo stesso sistema culturale, manifestazione delle diverse fasi di sviluppo della cultura di *Sanxingdui*. A giudicare dalla posizione geografica, dall'ambito temporale e dalle corrispondenti fasi di sviluppo sociale riflesse nel patrimonio culturale, il sito di *Sanxingdui* può essere considerato il sito storico principale dell'antico popolo *Shu*.

Prima della scoperta della cultura di *Sanxingdui*, la cultura archeologica di questo periodo nel *Sichuan* non era ancora chiara. Fu a causa dello scavo continuo del sito di *Sanxingdui* negli ultimi 90 anni, specialmente dopo l'anno del 1980, che la cultura archeologica e la sequenza di sviluppo, tra 4800 e 2600 anni fa furono stabilite. Successivamente sono stati scoperti una serie di altri importanti siti del patrimonio in varie parti del *Sichuan*, come il sito del ponte Shifangguiyuan, il gruppo dei siti urbani preistorici di *Chengdu*, il sito *Shi'erqiao*, il sito *Jinsha*, il sito *Ya'an Shaxi* e il sito *Shaopengzui* e il Sito di *Zhongba* nell'area delle *Tre Gole*. Sulla base di questa serie di scoperte si sono stabilite le antiche caratteristiche culturali, il quadro di sequenze di sviluppo della regione del *Sichuan* e i tratti superiori del fiume *Yangtze*.

sword appeared. This period is equivalent to about late Shang Dynasty and the early Spring and Autumn Period. The absolute time is about 3200 ~ 2600 years ago.

The cultural connotations of the above four cultural development stages are quite different and interconnected. They are self-contained and have distinct regional characteristics, butin the same cultural system, manifestation of the different stages of development of Sanxingdui culture. Judging from the geographical location, the scope of the time span and the corresponding stages of social development reflected in the cultural heritage, the Sanxingdui site can be considered as the historical site of the ancient Shu people.

Before the discovery of Sanxingdui culture, the archaeological culture of this time in Sichuan is still unclear. It was because of the continuous excavation of the Sanxingdui site in the past 90 years, especially after the year of 1980, the archaeological culture and development sequence between 4800 and 2600have been established. Subsequently a series of other relevant heritage sites were discoveredin various parts of Sichuan, such as the Shifangguiyuan Bridge Site, the Chengdu Plain Prehistoric City Sites Group, Shi'erqiao Site, Jinsha Site, the Ya'an Shaxi Site and the Shaopengzui site and the Zhongba site in the Three Gorges Area. Based on this series of discoveries, the ancient cultural features and development sequence framework of the Sichuan region and even the upper reaches of the Yangtze River were basically established. reaches of the Yangtze River were basically established.

III. Le rovine della capitale dell'antico stato di Shu nelle dinastie Xia e Shang

III. *The ruins of the capital of the ancient Shu state in the Xia and Shang dynasties*

1. I siti antichi più importanti dell'antica civiltà Shu

Il sito di *Sanxingdui* si trova nella parte settentrionale della pianura di *Chengdu*, sulla riva meridionale del fiume *Duck*, del fiume *Tuojiang*, ed il ramo del fiume *Yangtze*. Secondo le indagini attuali, le reliquie culturali sono per lo più distribuite sull'alta piattaforma su entrambi i lati del fiume *Mamu* (ramo del fiume *Duck*) sulla riva sud del fiume *Duck*, per un'area totale di circa 12 chilometri quadrati. È il sito centrale più grande e importante dell'antica eredità culturale di *Shu*.

2. La più grande città antica delle dinastie Xia e Shang nel sud della Cina

Agli inizi degli anni '80 gli archeologi scoprirono che cinque lunghe strisce di banchi di terra erano state trovate nelle parti est, ovest, sud e centro-nord del sito di *Sanxingdui*, sospettate di essere cimeli e relitti artificiali. Dal 1984 questi argini sono stati formalmente investigati e scavati. Gli studiosi si sono gradualmente resi conto che si trattava dei luoghi delle mura della città. Dal 1989 al 2000 sono stati eseguiti gli scavi ufficiali di queste rive confermando che facevano parte delle mura artificiali della città. Queste cinque pareti formano lo schema di base di una città esterna e di alcune piccole città interne. La città esterna è approssimativamente di pianta quadrata, la cui lunghezza laterale è di circa 1800 ~ 2000 metri. Sfortunatamente, il muro nord non è stato ancora trovato.

Dal 2011 al 2018, l'Istituto di archeologia provinciale del *Sichuan* e il Museo di *Sanxingdui* hanno scoperto e confermato le cinque pareti del Palazzo *Zhenwu*, del Monte *Qingguan*, *Mapigu*, *Cangbaobao* e *Lijiayuanzi* attraverso esplorazioni e scavi nel sito di *Sanxingdui*. Lo scavo è

1. The most extensively distributed ancient sites of the ancient Shu civilization

The Sanxingdui site is located in the northern part of the Chengdu Plain, the southern bank of the Duck River, Tuojiang river, the branch of Yangtze River. According to the current investigations, cultural relics are mostly distributed on the high platform on both sides of the Mamu River (branch of the Duck River) on the south bank of the Duck River, a total area of about 12 square kilometers. It is the largest and most important central site of the ancient Shu cultural heritage.

2. The largest ancient city of the Xia and Shang dynaties in southern China

In the early 1980s, archaeologists discovered that five long strips of earth banks were found in the east, west, south, and north-central parts of the Sanxingdui site, suspected to be artificial relics. Since 1984, these banks have been formally investigated and excavated. People have gradually realized that they are the sites of city walls. From 1989 to 2000, the official excavations of these earth banks were carried out, confirming that these banks are part of artificial built city walls. These five walls form the basic pattern of an outer city and several small inner cities. The outer city is roughly in square shape of which the side length is about 1800~2000 meters. Unfortunately, the north wall has not been found yet.

From 2011 to 2018, the Sichuan Provincial Cultural Relics and Archaeology Research Institute and the Sanxingdui Museum discovered and confirmed the five walls of Zhenwu Palace, Qingguan Mountain, Mapigu, Cangbaobao and Lijiayuanzi through exploration and excavation at the Sanxingdui site. Excavation was carried

stato eseguito nella parte meridionale della cinta muraria, nell'angolo della cinta muraria occidentale e nell'angolo delle mura della città di *Yueliangwan*, attraverso l'opera di cui sopra, l'ultima parte della cinta muraria esterna è stata scoperta come parete nord (composta da siti della parte sotterranea della cinta muraria di Qingguanshan, mura della città di *Palazzo Zhenwu* e *Mapigu*). Inoltre, la "*cittadina di Yueliangwan*" e la "*piccola città di Cangbaobao*" sono state trovate nella parte settentrionale della città esterna. La "*piccola città di Sanxingdui*"è stata trovata nella parte sud-occidentale della città esterna. Queste piccole città si sono formate in tempi diversi. Da allora, la disposizione urbana comprendeva "una grande città e diverse piccole città" e il processo di costruzione della città di *Sanxingdui* divenne chiaro.

Analizzato da una prospettiva globale, la prima cinta muraria di *Sanxingdui* fu costruita nella metà della seconda fase della Cultura di *Sanxingdui* (*Xiadynasty*), l'ultimo edificio fu costruito nel tardo periodo della terza fase (dinastia *Shang*), e la città esterna si formò all'incirca nella terza fase della Cultura di *Sanxingdui*.L'intera città fu abbandonata nel mezzo della quarta fase della Cultura di Sanxingdui (la *Dinastia Zhou Occidentale*). La città esterna copre un'area di circa 3,7 chilometri quadrati, che è paragonabile al centro commerciale *Zhengzhou* nella capitale della dinastia *Shang*. In termini di dimensioni, questa città è al primo posto tra tutte le antiche città scoperte nel sud della Cina.

3. Aree residenziali densamente distribuite e numerosi patrimoni culturali

All'interno della gamma del sito di *Sanxingdui*, ci sono case densamente distribuite e altri patrimoni culturali. Le fondazioni delle case a più piani indicano un'intensa attività che è anche un riflesso concreto della storia di 2.200 anni del sito di *Sanxingdui*. Le case sono di forma rettangolare, quadrata, circolare e hanno un carattere modulare.

out on the southern section of the southern city wall, the southern part and the corner of the western city wall and the corner of the Yueliangwan city wall, through the above work, the last section of the outer city wallwas discovered as the north wall (composed of thesites of the underground part of the Qingguanshan city wall, Zhenwu Palace city wall and Mapigu). In addition, the "Yueliangwan small town" and the "Cangbaobao small town" were found in the northern part of the outer city. The "Sanxingdui small town" was found in the southwestern part of the outer city. These small towns were formed at different times. Since then, the urban layout featured "one big city and several small towns" and the construction process of Sanxingdui citybecame clear.

Analyzed from a comprehensive perspective, the earliest city wall of Sanxingdui was built in the middle of the second stage of Sanxingdui Culture (Xiadynasty), the latest building was built in the late period of the third stage (Shang dynasty), and the outer city was roughly formed in the third stage of Sanxingdui Culture, the entire city was abandoned in the middle of the fourth stage of Sanxingdui Culture (the Western Zhou Dynasty). The outer city covers an area of about 3.7 square kilometers, which is comparable to the Zhengzhou Mall in the capital of the Shang Dynasty. In terms of size, this city ranks top amongall the ancient citieswhich have been discovered in southern China.

3. Densely distributed residential areas and numerous cultural heritages

Within the range of the Sanxingdui site, there are densely distributed houses and other cultural heritages. The overlapped house bases indicate that people's activities were extremely frequent at that time, which is also a concrete reflection of the 2,200-year history of the Sanxingdui site. The housesare in the shape of rectangular, square, round and modular.

La maggior parte delle case ha una struttura in legno, un basamento scavato, un muro di fango e un telaio a travi a tenone. Questo tipo di casa ha caratteristiche locali distintive. Ci sono anche altri tipi di edifici come la palafitta. Non c'erano solo piccole case fatte di muri fangosi e telaio in legno che occupavano solo una superficie di 10 metri quadrati, ma anche grandi case e sale con travi che coprivano un'area di oltre 60 metri quadrati per i nobili e ricchi. L'area della sala più grande rinvenuta supera i 250 metri quadrati. Diverse stanze erano collegate tra loro in un gruppo non adibito a residenze ma sede di importanti eventi pubblici.

Most of the houses have wooden frame, trench base, mud wall and tenon jointed beam frame. This type of house has distinctive local characteristics. There are also other types of buildings such as the stilt house. There were not only small cottages made of muddy wall and wood frame only occupying an area of 10 square meters, but also large houses and halls with beam covering an area of more than 60 square meters for the noble and rich. The area of the largest room exceeds 250 square meters. Several rooms were interlinked into one group which was served not as residential area but venue for important public events.

Attraverso indagini, esplorazioni e scavi eseguiti negli ultimi anni, i resti di edifici di alta qualità sono stati trovati sulla grande piattaforma artificiale del monte *Qingguanshan* nel nord-ovest del sito di *Sanxingdui* del periodo che va dal tardo Neolitico alle dinastie *Xia* e *Shang*, e siti di più alto grado, con complesso di edifici sono stati trovati nel sito della città di *Sanxingdui* della dinastia *Shang*. Il più grande edificio monolitico rinvenuto ha un'area di costruzione di oltre 1.000 metri quadrati.Anche se al momento non è stato raggiunto un consenso sulla sua funzione in termini di dimensioni e grado è chiaramente un edificio per funzioni pubbliche. Un vero e proprio "palazzo".

Through investigations, explorations and excavations in recent years, remains of high-grade buildings were found on the large artificial soil platform in Qingguanshan Mountain in the northwest of the Sanxingdui sitefrom the late Neolithic Age to the Xia and Shang dynasties, and sites of highest grade building complex were found in Sanxingdui city site of the Shang Dynasty. The largest single burnt soil building has a construction area of more than 1,000 square meters, although no consensus has been reached on its function at this time, but in terms of the size and grade, it is clearly a "palace" level building.

Oltre ai siti di edifici residenziali, c'erano laboratori di oggetti in pietra, fornaci, tombe, pozzi per utensili, pozzi rituali, aree rituali lungo il fiume, piattaforme di terra battuta, pozzi di cenere, fossati di cenere e altre reliquie, che riflettono la produzione sociale, la vita e i rituali, l'attività e la complessa divisione sociale del lavoro. L'area residenziale, le officine, le tombe e l'area sacrificale del sito sono ben ordinate, indicando che durante questo periodo le persone dell'antica città di *Sanxingdui* hanno concretamente realizzato la progettazione e la pianificazione della città.

In addition to the sites of house buildings, there were stone ware workshops, kilns, tombs, utensil pits, ritual pits, riverside ritual areas, rammed earth platform, ash pits, ash ditches and other relics, reflecting diverse social production, life and ritual activities and complex social division of labor. The residential area, workshops, tombs, and sacrificial area in the site are well-ordered, indicating that during this period people of the ancient city of Sanxingdui has realized city design and planning .

4. Una grande varietà di patrimoni culturali

Dal 1929, dal sito di *Sanxingdui* sono state portate alla luce decine di migliaia di reperti culturali, tra cui più di 900 bronzi, più di 1.000 oggetti rituali di giada, dozzine di vasi d'oro, migliaia di oggetti di gres e un gran numero di ceramiche, circa 30.000 pezzi di esemplari di cui migliaia sono recuperabili, e ossa, conchiglie di mare, zanne di elefante, ecc. È raro avere così tanti ricchi reperti culturali scoperti sullo stesso luogo.

5. Il patrimonio culturale di livello superiore - "fossa sacrificale n. 1 e n. 2"

Le famose fosse sacrificali No.1 e il No. 2 si trovano a più di 50 metri a sudest delle mura della città di *Sanxingdui*. La scoperta di queste fosse è una delle più importanti scoperte archeologiche del sito di *Sanxingdui* e dei più famosi resti della cultura di *Sanxingdui*. Furono formate due fosse (gli oggetti furono sepolti nella fossa) alla prima data della quarta fase della cultura di *Sanxingdui* (la tarda dinastia *Shang*). La maggior parte delle merci erano fabbricate e utilizzate nel tardo periodo di *Sanxingdui* (la metà e la tarda dinastia *Shang*). La maggior parte degli oggetti sono ovviamente bruciati e distrutti intenzionalmente, sono stati bruciati, anneriti, fessurati, deformati, schiumati o persino sciolti, fatti a pezzi e dispersi nelle fosse, ma disposti in strati ordinati, indicando che questi oggetti sono stati sepolti dopo una cerimonia particolare. Alcuni studiosi ritengono che i due pozzi non siano buche sacrificali. Sebbene gli oggetti nella fossa siano tutti sacrificali o rilevanti, la loro formazione non è causata dalle attività sacrificali, ma molto probabilmente a causa di un'emergenza maggiore nella storia dello stato di *Shu*.

Nel pozzo n ° 1 c'erano circa 600 pezzi di oggetti di vario genere realizzati in oro, bronzo, giada, avorio, conchiglia, osso e ceramica, e circa 3 metri cubi di scorie bruciate. Dalla fossa n. 2 sono stati portati alla luce oltre 6.000 pezzi di vari

4.A large variety of cultural heritages

Since 1929, from the Sanxingdui site tens of thousands of cultural relics have been unearthed, including more than 900 bronzes, more than 1,000 jade rituals, dozens of gold vessels, thousands of stoneware, and a large number of pottery wares (about 30,000 pieces of specimens of which thousands are recoverable) and bones, sea shells, elephant tusks, etc. It is rare to have so many and rich cultural relics discovered from the same site

5. The superior grade cultural heritage -"sacrificial pit No.1 and No. 2"

The famous No.1 and No.2 "Sacrifice Pit"are located more than 50 meters southeast to the Sanxingdui City Wall. The discovery of these pits is one of the most important archaeological discoveries at the Sanxingdui site and the most well-known Sanxingdui cultural remains. Thetwo pits were formed (the objects were buried in the pit) at the early date of the fourth stage of the Sanxingdui culture (late Shang Dynasty). The majority of the wares were manufactured and usedin the late Sanxingdui period (the middle and late Shang Dynasty). Most of the objects are obviously burnt and destroyed intentionally, they were burnt, blackened, cracked, deformed, foamed or even melted and broken into pieces and are scattered in the pits. But all the objects are placed in layersin order, indicating that these objects are buried after some special ceremony. So some scholars believe that the two pits are not sacrificial pits in the real sense. Although the objects in the pit are all sacrificial objects or relevant, the formation of them is not caused by the sacrificial activities, butis very likely due to amajor emergency in the history of the Shu state.

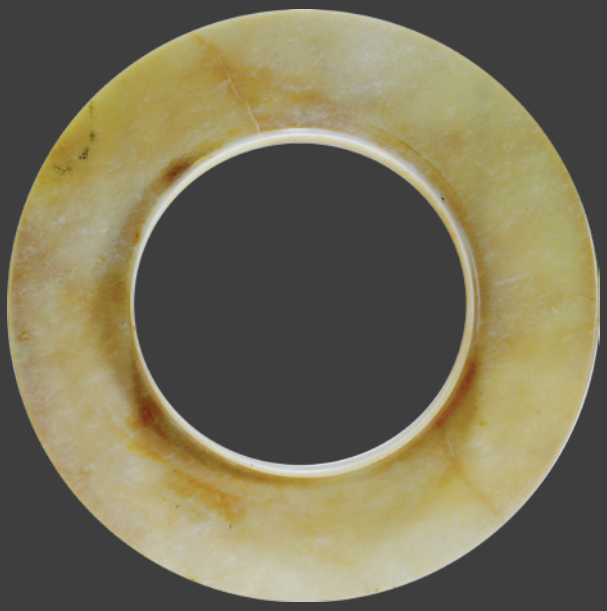
In the No. 1 pit, there were nearly 600 pieces of various kinds of objectsmade of gold, bronze, jade, ivory, sea shell, bone and pottery, and about 3 cubic meters of burnt bone slag. From the pit No.2, more than 6,000

tipi di cimeli fatti di oro, bronzo, giada, avorio, conchiglia e pietra turchese. Un gran numero di cimeli culturali di vario tipo sono stati scavati dai due pozzi, la maggior parte di essi sono stati trovati per la prima volta, eccetto i vasi bronzei e gli oggetti rituali nella Pianura centrale delle dinastie *Xia* e *Shang* e le ceramiche comunemente viste nei siti, che rappresentano il palcoscenico dell'antica civiltà Shu in sostituzione della dinastia *Zhou* da parte della dinastia *Shang*. Gli oggetti sono nuovi, misteriosi, delicati e unici. Molti oggetti sono impressionanti, a dimostrazione della tecnica di fusione in bronzo altamente sviluppata, della fusione dell'oro e della tecnica di lavorazione, dei processi di lavorazione della giada e dei preziosi, della tecnica di lavorazione della pietra di un gusto estetico unico, di una credenza religiosa e cosmologica unica. I reperti sono stati valutati da esperti culturali di livello nazionale, e ci sono quasi 400 oggetti di prima scelta nelle due "fosse sacrificali". Le opere d'arte trovate in queste fosse non sono solo l'essenza dell'intero sito di *Sanxingdui*, ma anche la rappresentazione del più alto risultato raggiunto dall'antica civiltà *Shu*. Questa scoperta ha notevolmente cambiato la consueta comprensione della gente e dello sviluppo sociale della dinastia *Shang*. Ha rimesso in discussione il tema dell'origine e il primo sviluppo dell'antica civiltà cinese. Pertanto, è diventato uno dei temi di ricerca più importanti dell'archeologia cinese e il punto focale delle ricerche sulla storia, l'etnia, la religione e l'arte.

Nel sito di *Sanxingdui* è stata scoperta una grande ed antica città con quartieri residenziali insieme a una moltitudine di reperti raffinati e di pregio. Contemporaneamente, decine di siti di piccole e medie dimensioni, con le stesse caratteristiche di sviluppo tecnologico e culturale, sono stati rinvenuti nelle aree circostanti, in un raggio di decine di miglia, testimoniando una popolazione ampiamente distribuita e una civiltà con una precisa identità. Si può quindi dedurre che questo territorio fosse in realtà composto da una realtà organica e un sistema sociale dalla struttura politica organizzata in capitale, città e villaggi. Il centro di

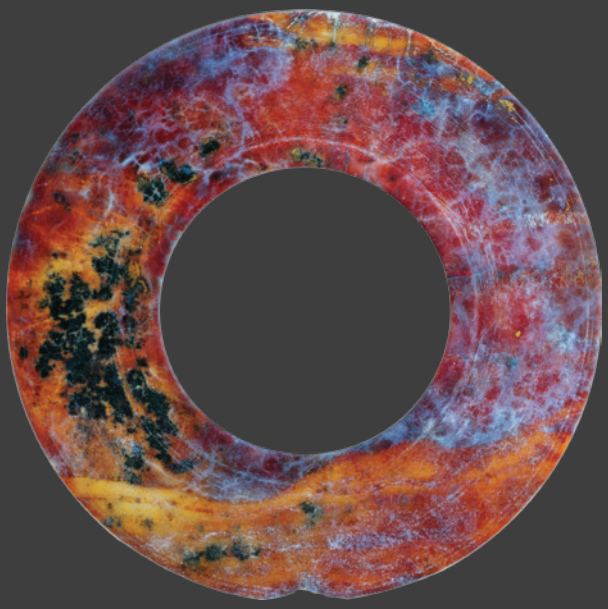
pieces of various kinds of relics made of gold, bronze, jade, ivory, ivory, seashell, and turquoise have been unearthed. Large numbers of cultural relics of various types have beenexcavated from the two pits, most of themwere found for the first time, except the bronze vessels andritual objects in Central Plain of the Xia and Shang dynasties, and pottery wares commonly seen in the sites representing early stage of ancient Shu civilization at the replacement of the Shang dynasty by the Zhou dynasty.The objects are novel, mysterious, exquisite and unique.Many objects areimpressive, whichfully demonstrates the highly developed bronze casting technique, gold smelting and processing technique, jade and precious stoneprocessing technique and unique aesthetic taste, religious belief and cosmology. Appraised by national-level cultural relics appraisal experts, there are nearly 400 first-grade cultural relics in the two "sacrifice pits". The artworks found in these pits are not only the essence of the entire Sanxingdui site, but also the representation of the highest achievement of the ancient Shu civilization. This discovery has greatly changed people's customary understanding of the social developmentof the Shang Dynasty. It has instigatedthe re-examination of the origin and the early development of ancient Chinese civilization. Therefore, it has become one of the most important research topics in Chinese archaeology and the hot spot of the researches onhistory, ethnicity, religion and art.

At the Sanxingdui site, a large ancient city and residential site were discovered, and plentiful high-quality fine cultural relics have been unearthed. At the same time, dozens of same small and medium-sized sites with the same cultural features of some development stages of the Sanxingdui culture were also distributed in the surrounding areas, a radius of tens of miles, forming a widely distributed and relatively independent cultural region. So it may inferred that this cultural region actually represents the organic social system constituted by the social form and political structurecharacterized by capital city, towns and villages.



Collare di Giada, inv. 2007CQJL8⑤:36, Jinsha Site Museum

Jade Collared Bi, inv. 2007CQJL8⑤:36, Jinsha Site Museum



Giada Bi, inv. 2007CQJIT7907:1, Jinsha Site Museum

Jade Bi, inv. 2007CQJIT7907:1, Jinsha Site Museum

Sanxingdui, situato nel cuore di quest'area, è il più grande sito archeologico con la maggiore estensione temporale e si ipotizza che abbia ricoperto il ruolo di nucleo del sistema sociale e di capitale dell'antico stato *Shu*.

The Sanxingdui cityis the largest archaeological site with the longest duration,located in the center of this cultural region should be the core of the social system, the capital of the ancient Shu state.

IV. La straordinaria civiltà del bronzo nel bacino del fiume Yangtze ed il culto della stregoneria.

IV. *The most splendid and unique bronze civilization in the Yangtze River Basin and witchcraft culture*

La sorprendente scoperta del sito di *Sanxingdui*, in particolare le due "fosse sacrificali", ha sbalordito il mondo. Molteplici raffinati reperti culturali sono stati portati alla luce. Questa scoperta è una testimonianza profonda delle grandi conquiste dell'arte e della tecnologia umana di quel tempo e anche per un periodo più lungo. La cultura di *Sanxingdui* può essere definita la più straordinaria civiltà di bronzo nel bacino del fiume *Yangtze* e tra le più importanti della civiltà del bronzo cinese. Il sito di *Sanxingdui* ha sepolto le reliquie culturali, in particolare i bronzi. Un piccolo numero di vasi rituali in bronzo assomiglia allo stesso tipo di oggetti nella cultura *Erlitou* e *Yinxu*. La maggior parte di loro, come gli alberi sacri in bronzo, le figure di bronzo e le maschere di bronzo sono state trovate per la prima volta in Cina. I reperti bronzei hanno caratteristiche regionali distintive e mostrano molte caratteristiche uniche e incomparabili, testimoniando pienamente il gusto estetico unico e le credenze religiose dell'antico popolo *Shu* nel periodo della dinastia *Shang*.

Le opere di bronzo della cultura di *Sanxingdui* sono rappresentate principalmente da figure di umane, maschere, alberi sacri, sole, animali, uccelli, ecc. completamente diversi dai tradizionali oggetti bronzei (principalmente oggetti rituali) nella pianura centrale della dinastia Shang. Stregoneria e teocrazia sono state enfatizzate. I prodotti di bronzo sono il nucleo e l'essenza della cultura di *Sanxingdui*.

Alcuni studiosi ritengono che, rispetto ad altre culture regionali, la cultura di Sanxingdui sia profondamente

The striking discovery of the Sanxingdui site, especially the two "sacrificial pits"has shocked the world. Aplenty of exquisite and special cultural relics have been unearthed. This discovery represents the great achievements of human art and technology of that time and even for a longer time. The Sanxingdui culture can be called as the most brilliant and unique bronze civilization in the Yangtze River basin. It is also one of the outstanding representatives of the Chinese bronze civilization.The Sanxingdui site hasabundant buried cultural relics, especially bronze wares. A small number of bronze ritual vesselsresemble the same types of objects in Erlitou and Yinxu culture. Most of them such as the bronze sacred trees, bronze figures and bronze masks were found in China for the first time. The bronze wareshave distinctive regional characteristics, showing many unique incomparable features, fully demonstrating the unique aesthetic taste and religious beliefs of the ancient Shu people in the period of Shang Dynasty.

The bronze wares of Sanxingdui culture are mainly represented by bronze figures, masks, sacred trees, sun, animals, birds, etc. This is completely different from the traditional bronze wares (mainly ritual objects) in the Central Plain of the Shang dynasty. Witchcraft and theocracy were emphasized. The bronze wares are the core and essence of Sanxingdui culture.

Some scholars believe that, compared with other regional cultures, theSanxingdui cultureis obviously different from the Shang culture in the Central Plain. As far as the current understanding is concerned, it seems that the

diversa dalla cultura *Shang* nella *Pianura Centrale*. Per quanto riguarda l'attuale comprensione, sembra che le due "fosse sacrificali" trasmettano l'informazione che il potere reale e la teocrazia coesistano nella cultura di *Sanxingdui*. Nello specifico, le teste di bronzo e tutti gli altri tipi di artefatti ritrovati nella fossa n. 1 possono provenire dal tempio antico, che riflette il culto degli antenati; lo scettro d'oro può essere il simbolo della regalità. Mentre le figure di bronzo, gli alberi sacri, gli oggetti a forma di sole, altari, templi e altri manufatti mitologici nella fossa n. 2 possono provenire dai templi, forse riflettendo l'adorazione del sole.

Poiché non esiste una nessuna forma di culto del sole e templi nelle civiltà *Xia*, *Shang* e *Zhou* nella pianura centrale possiamo affermare che la cultura di Sanxingdui, pur mostrando le sue caratteristiche uniche, ha anche notevolmente arricchito la civiltà cinese, ancora una volta confermando le fonti diverse della formazione della civiltà cinese. Allo stesso tempo, l'uso specifico di alcuni antichi oggetti rituali tradizionali cinesi come la giada *Zhang* con il motivo dei denti ed il bronzo *Zun*, si riflettono anche in parte sui modelli ritrovati nei due pozzi mentre la testa dissotterrata dal pozzo n. 2 di *Sanxingdui* ha fornito materiale fisico estremamente importante per lo studio delle credenze religiose e dei rituali durante il periodo *Shang*.

two "sacrificial pits" convey the information that the royal power and the theocracy coexist in the Sanxingdui culture. Specifically, bronze heads and all other kinds of artifacts in pit No. 1 may be from the ancestral temple, reflecting the ancestor worship; the golden scepter may be the symbol of the royalty. While the bronze figures, the sacred trees, the sun-shaped objects, altars, temples and other mythological artifacts in pit No. 2 may come from temples, perhaps reflecting the sun worship, but there is no such kind of sun worship and temples in the Xia, Shang and Zhou civilizations in the Central Plain.

So the Sanxingdui culture while showing its unique features, has also greatly enriched the Chinese civilization, once again proved the diversified source of the formation of Chinese civilization.At the same time, the specific usage of some ancient Chinese traditional ritual objects such as jade Zhang with teeth design and bronze Zun are also reflected partly from the patterns on the jade Zhang, the bronze figure holding bronze Zhang and the bronze kneeling figure with a Zun the the head unearthed from the No. 2 pit of Sanxingdui, which has provided extremely important physical material for studying the religious beliefs and rituals during the Shang period.

V. Una cultura con caratteristiche diverse, in particolare le caratteristiche geografiche

V. *A culture of diverse characteristics, especially the geographical characteristic*

Se il sito di *Sanxingdui* e la cultura di *Sanxingdui* sono percepiti solo sulla base degli oggetti particolari ricavati dalle due fosse, è difficile per noi avere una comprensione generale di questa civiltà. Tuttavia sono state condotte indagini e ricerche esaurienti su tutti i reperti culturali, compresi gli strumenti utilizzati nella vita quotidiana come gli strumenti di ceramica e pietra dimostrando che le due "fosse sacrificali" non sono indipendenti o isolate.

If the Sanxingdui site and the Sanxingdui culture are perceived only on the basis of the special objectsunearthed from the two pihts, it is hard for us to have an overall understanding. Theonly approch si to conduct comprehensive investigations and researches on all cultural relics including tools used in daily life such as pottery and stone tools. In this case, the two "sacrificial pits" are not independent or isolated. People can naturally

Le persone possono naturalmente capire che la cultura di *Sanxingdui* non è misteriosa e non proviene da altri paesi o pianeti.

Secondo le ricerche attuali, la cultura di *Sanxingdui* comprende le seguenti caratteristiche principali:

1) Caratteristica culturale indigena:
Questa caratteristica è rappresentata dal *Zhang* a forma di bocca di pesce, dal *Zhang* a forma di uccello, dal *Zhang* a forma di ascia, *Jin*, scalpello, dalla spada a foglia di salice fatta di pietra e ceramica, dalla spada a foglia di salice, *Yuan*, *Bi* e asce dal pugnale di bronzo. Le ceramiche sono i reperti più utilizzati nella cultura, rinvenuti nel sito di *Sanxingdui*, che rappresentano oltre il 90% del totale dei ritrovamenti.

2) Caratteristica culturale che esiste solo nell'antica cultura *Shu*:
Questa caratteristica è rappresentata da scettri d'oro, maschere di lamina d'oro, animali in lamina d'oro e vari oggetti di bronzo tra cui figure umane, teste umane, maschere facciali, oggetti a forma di occhi, oggetti a forma di sole, altari, templi, alberi sacri, fiori e uccelli, frutti e animali, ecc.

3) Caratteristica della cultura *Xia* nella pianura centrale:
Questa caratteristica è rappresentata da placche di bronzo, campane di bronzo, vasi di terracotta per il vino, giada *Zhang*, giada *Bi*, ecc.

4) Caratteristica della cultura *Shang* nella pianura centrale:
Questa caratteristica è rappresentata da vasi di bronzo come *Zun*, Lei, piatti, elmi, oggetti di giada come l'ascia del pugnale, *Zhang*, *Cong*, *Bi*, anelli, *Yuan*, ecc.

5). Caratteristica della cultura nella parte media e bassa del fiume *Yangtze*:
Questa caratteristica è rappresentata da alcune ceramiche,

understand that the Sanxingdui culture is nota mysterious culture from other countries or planets.

According to current researches, Sanxingdui culture comprises of the following major characteristics,

1) Indigenous cultural characteristic:
This characteristic is represented by fish mouth shaped jade Zhang, bird shape Zhang, axe, Jin, chisel, adze,willow leaf blade sword made of stone and pottery, willow leaf sword, Yuan, Bi and dagger axes made of bronze. Pottery and stoneware are the most widely usedcultural relics unearthed from the Sanxingdui site, accounting for more than 90% of the total.

2) Cultural characteristic only exists in the ancient Shu culture:
This characteristic is represented by gold scepters, gold foil masks, gold foil animals and various bronze objects including human figures, humanheads, facial masks, eye-shaped objects, sun-shaped objects, altars, temples, sacred trees, flowers and birds, fruits, animals, etc.

3) Characteristic of the Xia culture in the Central Plain:
This characteristic is represented by bronze plaques, bronze bells, potteryHe(wine vessel), jade Zhang, jade Bi, etc.

4) Characteristic of the Shang culture in the Central Plain:
This characteristic is represented by bronze vessels such as Zun, Lei, plates, helmets, jade objects such as dagger-axe, Zhang, Cong, Bi, rings, Yuan, etc.

5) Characteristic of culturein the middle and lower reaches of the Yangtze River:
This characteristic is represented by some pottery, jade Cong, awl shapedjade objects, human (deity) face pattern,

cong giada, oggetti a forma di punteruolo, modello facciale umano (divinità), concetto di pianificazione e progettazione urbana e tecnica di costruzione delle pareti.

Si può presumere che la cultura di *Sanxingdui* abbia mescolato le sue peculiari caratteristiche locali con quelle di altre culture. La caratteristica culturale indigena domina la cultura di *Sanxingdui* dall'inizio alla fine.

city planning and design concept and wall building techniques.

It can be assumed that the Sanxingdui culture has blended its distinctive local characteristic with that of other cultures. The indigenous cultural characteristic dominates the Sanxingdui culture from beginning to end.

VI. Sanxingdui e Jinsha e i re leggendari dello stato Shu

VI. *Sanxingdui and Jinsha and legendary kings of the Shu state*

Verso l'inizio della quarta fase della cultura di *Sanxingdui*, tarda dinastia *Shang*, sebbene i resti culturali caratterizzati da serie di ceramiche con il piede circolare a punta netta, a colletto alto e corto, fossero ancora distribuiti ampiamente nel sito di *Sanxingdui* e fossero durati per un tempo abbastanza lungo, e la città fosse ancora attiva, scomparvero improvvisamente le mercanzie di bronzo, i prodotti d'oro e gli oggetti di giada di alta qualità che simboleggiavano le più alte conquiste della civiltà di *Sanxingdui*. Questo è il periodo di recessione della cultura di *Sanxingdui*.

Nel frattempo, un'altra cultura si sviluppò contemporaneamente alla quarta fase da noi descritta. La nuova cultura ha lasciato molti resti solo secondi alla cultura di *Sanxingdui* al suo culmine. Questa nuova cultura si sviluppò silenziosamente e rapidamente a *Chengdu* dalla tarda dinastia *Qing* agli inizi del periodo primaverile e autunnale, continuando lo sviluppo della civiltà bronzea nella parte alta del fiume *Yangtze* nella pianura di *Chengdu*. Il sito di *Jinsha* è senza dubbio il sito centrale di questo periodo.

Il sito di *Jinsha* è situato nella parte occidentale di *Chengdu* e fu scoperto nel 2001. Sono stati esplorati circa 5 chilometri quadrati dell'area di distribuzione del sito. Sono stati trovati molti reperti e ruderi monumentali come il palazzo, le aree sacrificali, le abitazioni, i cimiteri. È leggermente secondo

Around the early fourth stage of the Sanxingdui culture (late Shang Dynasty), although the cultural remains featured byseries of pottery wares with sharp-bottom, high-collar, short inverted circular foot were still distributed widely in the Sanxingdui site and had lasted for quite a long time, and the city was still in use, the bronze wares, gold wares and high-grade jade objects that symbolize the highest achievements of the Sanxingdui civilization suddenly disappeared. This is period of recession of the Sanxingdui culture.

In the meanwhile, another culture was developed at the same time as the fourth stage of the Sanxingdui culture and was completely evolved from the third stage of the Sanxingdui culture. The new cultureleft many remains only second to theSanxingdui culture at its climax. This new culture quietly emerged and developed rapidly in Chengdu from the late Qing Dynasty to the early Spring and Autumn Period, continuing the development of bronze civilization in the upper reaches of the Yangtze River in the Chengdu Plain. The Jinsha site which is slightly less developed than the Sanxingdui culture is undoubtedly the central site of this period.

The Jinsha site is located in western Chengdu and discovered in 2001. About 5 square kilometers of distribution area of the site has been explored.Many cultural heritages

a *Sanxingdui* in termini di dimensioni ed è il più grande sito delle dinastie *Shang* e *Zhou* mai scoperto a Chengdu.

I resti culturali rinvenuti nel sito di *Jinsha* sono abbondanti. Oltre 3000 mila pezzi che sono stati ripuliti e scavati e includono oggetti in oro, giada, bronzo, pietra, avorio, ecc. Ci sono anche decine di migliaia di frammenti di ceramica.

La forma e lo stile dei reperti rinvenuti nel sito di *Jinsha* sono simili o identiche a quelle rinvenute nel sito di *Sanxingdui*. Le forti caratteristiche della cultura e della teocrazia incarnate in queste reliquie culturali indicano che il "*popolo di Jinsha*" era strettamente correlato al "*popolo di Sanxingdui*" in termini di struttura politica, credo religioso, culto, gusto estetico, cosmologia e altri concetti profondamente radicati nel loro mondo spirituale.

Le reliquie del sito *Jinsha* indicano che questo sito non è un normale sito d'insediamento o una città di basso livello. Riteniamo che sia un altro nuovo centro regionale di economia, politica, religione e cultura formato dopo il declino della cultura di *Sanxingdui* nella parte alta del fiume *Yangtze*. Insieme alla quarta fase della cultura di *Sanxingdui*, ha costituito la cultura del bronzo nella pianura di *Chengdu* dalla tarda dinastia *Shang* agli inizi del Periodo della Primavera e dell'Autunno.

Secondo alcuni studiosi, dal momento dal momento della formazione delle due "fosse sacrificali" di *Sanxingdui* il centro politico dell'antico stato di Shu è stato trasferito da *Guanghan* a *Chengdu*. Se l'ipotesi è confermata, allora il sito di *Jinsha* è probabilmente la capitale dell'antico stato Shu dalla tarda dinastia *Shang* fino al periodo primaverile e autunnale.

Tuttavia, rispetto al sito di *Sanxingdui*, pochi grandi oggetti in bronzo come statue di bronzo (statue di divinità, umani, maghi e animali), alberi sacri in bronzo, oggetti in bronzo a forma di sole e occhi di bronzo (oggetti a forma di occhio)

or remains such as the palace, sacrificial areas, living quarters, cemeteries have been found. It is slightly second to Sanxingdui in terms of the size and is the largest site of the Shang and Zhou dynasties ever discovered in Chengdu.

The cultural relics unearthed from the Jinsha site are plentiful. Over 3000 thousand pieces of important cultural relics that have been cleaned and excavated include objects made of gold, jade, bronze, stone, ivory, etc.There are alsotens of thousands pieces ofpottery shard.

The shaping and style of cultural relics unearthed from the Jinsha site are similar or identical to those unearthed from the Sanxingdui site. The strong characteristics of witchcraft cultureand theocracy embodied in these cultural relics indicate that the "people of Jinsha"wereclosely relatedto the "people of Sanxingdui" in terms of the political structure, religious belief, worships, aesthetic taste, cosmology and other concepts deeply rooted in their spiritual world.

The relics of the Jinsha site indicate that this site is not a ordinary settlement site or a low-level city or town. We have reason to believe it is another new regionalcenterof economy, politics, religion and culture formed after the decline of the Sanxingdui culture in the upper reaches of the Yangtze River. Together with the fourth stage of Sanxingdui culture, it has constituted the bronze culture in the Chengdu Plain from the late Shang Dynasty to the early Spring and Autumn Period, the fourthstageof the Sanxingdui culture which represents an important stage of the development of ancient Shu civilization.

According to some scholars, since the emergencyresulting in the formation of the two "sacrifice pits" (No. 1 and No. 2 may have been formed before theflee of privileged people of Sanxingdui), the political center of the ancient Shu state has been transferred from Guanghan to Chengdu. If the assumption is confirmed, then the Jinsha site is probably

sono stati trovati nel sito *Jinsha*. Alcune statue in bronzo sono simili e sono state ritrovate anche a *Sanxingdui* ma di minore impatto e importanza. Questo confronto dimostra che nel pieno sviluppo di *Jinsha* la civiltà di *Sanxingdui* è entrata in un periodo relativamente recessivo, e che il paese non era forte come prima.

Il sito di *Sanxingdui* si è sviluppato ininterrottamente da 4800 a 2600 anni fa, ha vissuto il periodo tardo della società primitiva ai tempi d'oro della società della schiavitù, dalla disintegrazione della società primitiva all'istituzione dello stato antico.

Secondo la mitologia della storia antica cinese , l'antenato remoto del popolo *Shu* era l'Imperatore Giallo. L'antico stato *Shu* ha avuto cinque generazioni di re, cioè *Cancong*, *Baiguan*, *Yufu*, *Duyu* e *Kaiming*. Secondo gli antichi testi biografici dei re dello stato *Shu*, i tre re, *Cancong*, *Baiguan* e *Yufu* vissero centinaia di anni; Duyu visse per oltre cento anni. Re *Kaiming* sostituì *Duyu* e governò lo stato *Shu* per il più lungo periodo e passò il suo regno alla dodicesima generazione. Nel 316 aC, la dodicesima generazione di *Kaiming* fu distrutta dallo stato di *Qin*, decretando la fine dello stato di *Shu*.

Secondo "*Huayang Guozhi*", il "*Cancong con gli occhi sporgenti è il primo re dello stato*" .Il suo più grande successo è stato insegnare alla gente ad allevare bachi da seta di gelso. Il secondo re si chiamava *Baiguan*, su di lui quasi nessun documento specifico può essere trovato. Sappiamo solo che "*Bai Guan*"è il nome di una specie di uccello acquatico. Il terzo re si chiama *Yufu* che significa pesce falco. Il primo re si chiama *Du Yu* che significa l'uccello del cuculo, la leggenda vuole che lui " insegni la conoscenza agricola alla gente "ed è stato profondamente rispettato, ma non è stato in grado di controllare l'alluvione nella zona di *Shu*. La famiglia *Kaiming* dalla zona di *Jingchu* ,provincia di *Hubei*, situato ad est della provincia di Sichuan è diventata il quinto re in sostituzione di *Duyu*,

the capital of the ancient Shu state from the late Shang Dynasty to the early Spring and Autumn Period.

However, compared with the Sanxingdui site, obviously few large bronze objects such as bronze statues (statue of deities, human, wizards and animals), bronze sacred trees, bronze sun-shaped objects, and bronze eyes (eye-shaped objects) have been found in the Jinsha site. Even if there are some (such as bronze statues), theyare far less as impressive as similar objects of the Sanxingdui site, indicating that the Sanxingdui civilization has entered a relatively recession period, and the country was not as strong as before.

The Sanxingdui site has developed continuously from 4800 to 2600 years ago, experienced the late period of the primitive society to the heyday of the slavery society, from the disintegration of the primitive society to the establishment of the ancient state.

According to the legend of ancient history, the remote ancestors of the Shu peoplewas the Yellow Emperor. The ancient Shu statehas had five generations of kings, namely, Cancong, Baiguan, Yufu, Duyu and Kaiming. According to the Biographic Sketches of Kings of the Shu state, the three kings, Cancong, Baiguan and Yufu have live for hundreds of years; Duyu has lived for over one hundred year. King Kaiming replaced Duyu and ruled the Shu state for the longest time and passed his reign to the twelfth generation. In 316 BC,the 12th generation of Kaiming was destroyed by the Qin state, declaring the demise of Shu state.

According to" Huayang Guozhi", "Cancong with protruding eyes is the first king of the state". His greatest achievement was teaching the people to breed mulberry silkworms. The second king is named Baiguan, hardly any specific record about him can be found. About him, we only know that"Bai Guan"is the name of a kind of waterfowl. The third king is call Yufu which means fish hawk. The first

ed era ammirato per il controllo delle inondazioni.

Reperti di ricerche sui re leggendari e il loro regno, nomi, immagini e totem, sono stati confrontati con i manufatti dissotterrati dai siti di *Sanxingdui* e *Jinsha*, come il gran numero di oggetti a forma di uccello fatti di vari materiali, maschere di bronzo con gli occhi sporgenti, bachi da seta, e giada della seconda fase e della quarta fase della cultura di *Sanxingdui*. Con queste informazioni comparate gli studiosi hanno potuto affermare che la corrispondenza tra le varie fasi della cultura del sito di *Sanxingdui* e dei re è approssimativamente la seguente:

1. La prima fase della cultura di *Sanxingdui* - il coraggio di *Cancong* (*Sanxingdui* è il centro politico o uno dei centri politici);

2. La seconda fase della cultura di *Sanxingdui* - il vantaggio di *Baiguan* (Sanxingdui è il centro politico);

3. La terza fase della cultura di *Sanxingdui* - il vantaggio di *Yufu* (*Sanxingdui* è il centro politico);

4. La quarta fase della cultura di Sanxingdui - il coraggio di *Duyu* (il centro politico potrebbe essere nella zona *Jinsha* di *Chengdu*).

king is called Du Yu which means the cuckoo bird, legend has it that he "teaches the people agricultural knowledge" and was deeply respected, but he was unable to control the flood in the Shu area. The Kaiming family from the Jingchu area (Hubei province) eastto the Sichuan province has become the fifth king in replacement of Duyu. Kaiming was admired for flood control.

Findings of research on legendary kings and their reign, names, images and totems, in combination with the unearthed artifacts from the Sanxingdui and Jinsha sites, such as the large number of bird-shaped objects made of various materials, bronze masks with protruding eyes, jade silkworms of the second stage and fourth stage of the Sanxingdui culture, may scholars speculate that correspondence between the various stages of culture of the Sanxingdui site and the kings is roughly as follows:

1. The first stage of Sanxingdui culture - the rein of Cancong (Sanxingdui is the political center or one of the political centers);

2. The secondstage of Sanxingdui culture - the rein of Baiguan (Sanxingdui is the political center);

3. The thirdstage of Sanxingdui culture - the rein of Yufu (Sanxingdui is the political center);

4. The fourthstage of Sanxingdui culture - the rein of Duyu (the political center might be in the Jinsha area of Chengdu).

Maschera di Bronzo dalle pupille sporgenti con manico

Bronze Mask with protruding pupils and trunk

ACADEMIC ARTICLES

Articoli Accademici

Academic Articles

Lo scavo del sito di Jinsha e risultati di ricerca

The Excavation of Jinsha Site and Research Findings

di Zhu Zhangyi, del Jinsha Site Museum

by Zhu Zhangyi, Jinsha Site Museum

Il sito di *Jinsha* si trova nella parte nord-occidentale della città di *Chengdu*, nella provincia del *Sichuan*, nel sud-ovest della Cina, tra la seconda tangenziale ovest e la terza tangenziale ovest. La sua area di distribuzione è principalmente nel villaggio di *Jinsha* nel distretto di *Qingyang*, nel villaggio di *Huangzhong*, nel villaggio di *Hongse* e nel villaggio di *Langjia* nel distretto di *Jinniu*. Copre un'area di circa 5 chilometri quadrati ed è il sito centrale dell'antica civiltà Shu dalla tarda dinastia *Shang* alla dinastia *Zhou* occidentale.

The Jinsha site is located in the northwestern part of Chengdu City, Sichuan Province, southwest China, between the West Second Ring Road and the West Third Ring Road. Its distribution area is mainly in Jinsha Village of Qingyang District, Huangzhong Village, Hongse Village and Langjia Village of Jinniu District. It covers an area of about 5 square kilometers, and is the central site of the ancient Shu civilization from the late Shang Dynasty to the Western Zhou Dynasty.

I. La scoperta e gli scavi del sito

I. *The discovery and excavation of the site*

Dal 1995 al 2000, l'Istituto di archeologia di *Chengdu* ha eseguito lo studio dei reperti culturali e gli scavi archeologici presso il "*Huangzhongxiaoqu*", "*Sanhehuayuan*" e "*Jinduhuayuan*" nel villaggio di *Huangzhong*, distretto di *Jinniu*. L'area di scavo era di circa 3.000 metri quadrati totali. Sono stati trovati un gran numero di siti di fondazione di case, pozzi di cenere, tombe, fornaci e altri siti. Sono stati dissotterrati decine di migliaia di pezzi di ceramica. Dopo questi tre scavi, si può comprendere che queste tre località appartengono allo stesso sito dell'antica civiltà *Shu*. Poiché il sito si trova nel villaggio di *Huangzhong* nel distretto di Jinniu, è stato denominato "*sito di Huangzhongcun*". Il sito di *Huangzhongcun* copre un'area di circa 1 chilometro quadrato e appartiene alla fase iniziale della cultura *Shierqiao*. Si presume che il periodo di appartenenza sia quello della *Dinastia Zhou Occidentale*[1].

Intorno all'8 febbraio 2001, durante i lavori di costruzione della casa madre a *Chengdu* del China Real Estate Group nel villaggio di *Jinsha*, sono stati rinvenuti un gran numero di oggetti di avorio e giada. Alla notizia del ritrovamento l'Istituto di archeologia di *Chengdu* si è subito precipitato sul posto e ha ripulito il terreno scavato dall'escavatore. Il 27 aprile 2001, dopo oltre tre mesi di lavori di pulizia, sono stati scoperti oltre 1.400 pezzi di preziosi reperti culturali in oro, bronzo, giada ed avorio. Allo stesso tempo, è stata eseguita una ricerca ulteriore su vasta scala nell'area circostante che ricopre un'area di quasi 3 chilometri quadrati. È stato confermato che questa zona, proprio come il sito di *Huangzhongcun*, appartiene a un sito centrale dell'antica civiltà *Shu* delle dinastie *Shang* e *Zhou* situate sulle rive del fiume *Modihe*.

From 1995 to 2000, the Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute carried out cultural relics exploration and archaeological excavation at the "Huangzhongxiaoqu", "Sanhehuayuan" and "Jinduhuayuan" in Huangzhong Village, Jinniu District. The excavation area was about 3,000 square meters in total. A large number of house foundation sites, ash pits, tombs, kilns and other sites were found. Tens of thousands pieces of pottery wares and pottery sherd were unearthed. After these three excavations, it is realized that these three locations should belong to the same site of ancient Shu civilization. As the site is located in Huangzhong Village of Jinniu District, it is named as "Huangzhongcun Site". The Huangzhongcunsite covers an area of about 1 square kilometer, and belongs to the early stage of the Shierqiao culture. The time is presumed to be around the western Zhou Dynasty[1].

Around 8th February, 2001, during the construction work of the parent company at Chengdu of China Real Estate Group in Jinsha Village, a large number of ivory and jade objects were excavated. At the news, Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute immediately rushed to the site and cleaned the soil dug by the excavator. On 27thApril, 2001, after over three months' clean-up work, more than 1,400 pieces of precious cultural relics such as gold, bronze, jade and ivory wares were discovered. At the same time, a large-scale cultural relic exploration was carried out in the surrounding area covering an area of nearly 3 square kilometers. It was confirmed that this area, just like the Huangzhongcun Site, belongs to a central site of the ancient Shu civilization of the Shang and Zhou

1.Zhu Zhangyi, Liu Jun. Maggiori ritrovamenti durante lo scavo del sito di Huangzhongcun, Chengdu nel 1999. Chengdu Archaeological Discovery (1999), 164-181, Science Press, Luglio 2001

1. Zhu Zhangyi, Liu Jun. Major Findings of the Excavation of the Huangzhongcun Site, Chengdu in 1999. Chengdu Archaeological Discovery (1999), 164--181, Science Press, July 2001

In base ai numerosi reperti trovati nei siti del villaggio di *Jinsha* e nelle altre aree, è confermato che il villaggio di *Jinsha* e il villaggio di *Huangzhong* insieme al fiume *Modihe* fanno parte di un sito di grandi dimensioni. Poiché la scoperta del Villaggio di *Jinsha* è più conosciuta, l'intero sito incluso il villaggio di *Huangzhong* viene chiamato "*Jinsha Site*".

In seguito, con l'accelerazione dell'urbanizzazione nel distretto in cui si trova il sito di *Jinsha*, sono state condotte ricerche su larga scala e lavori di scavo archeologico. Dal luglio 2001, l'Istituto di archeologia di *Chengdu* ha esplorato oltre 100 siti di costruzione di base e ha effettuato scavi archeologici in oltre 70 cantieri. L'area totale di scavo è più di 200.000 metri quadrati. Il risultato della ricerca di reperti culturali e degli scavi archeologici mostra che il sito di *Jinsha* è un grande sito che copre un'area di 5 chilometri quadrati e comprende i siti della cultura *Baodun* e le dinastie *Shang* e *Zhou*.

dynasties located on the banks of the Modihe River.

According to the numerous precious cultural relics found in the sites Jinsha Village and the area of the site, it is confirmed that the Jinsha Village and Huangzhong Village sitesalongside with the Modihe River should be part of some large site. As the discovery of Jinsha Village is better known, the whole site including the Huangzhong Village is named "Jinsha Site".

Later, with the acceleration of the urbanization in the district where the Jinsha site is located, large-scaled cultural relic exploration and archaeological excavation work were carried out. Since July 2001, the Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute has explored over 100 100 basic construction sites for cultural relics, and carried out archaeological excavations on more than 70 construction sites. The total area of excavation is more than 200,000 square meters. The result of cultural relics exploration and archaeological excavation shows that the Jinsha site is a largesite covering an area of 5 square kilometers comprises of the sites of the Baodun culture and the Shang and Zhou Dynasties, mainly the latter.

II. Resti importanti delle dinastie Shang e Zhou

II. Important remains of the Shang and Zhou Dynasties

I luoghi importanti del sito di *Jinsha* durante le dinastie *Shang* e *Zhou* comprendono 64 siti archeologici, 10 siti di fondazione di edifici su larga scala, oltre 160 siti di fondazione di edifici su piccola scala e oltre 2.800 tombe.

The important sites of the Jinsha site during the Shang and Zhou dynasties include 64 archaeological sites, 10 large-scale buildings foundation sites, more than 160 small-scale building foundation sites, and over 2,800 tombs.

1. Resti sacrificali nel Meiyuan nordorientale.

Il sito sacrificale di *Meiyuan* si trova nel villaggio di Jinsha, sulla riva sud del fiume *Modihe*, nel nord-est del sito archeologico. In questo luogo, sono stati trovati 64 siti rituali di due tipi: fosse e accumuli. Le fosse erano

1. Sacrificial remains in northeastern Meiyuan

The Meiyuan sacrificial site is located in Jinsha Village on the south bank of the Modihe River, in the northeast of Jinsha site.At this place, 64 ritual sites were found in two types: pits and accumulations. The pits were in rectangular,

rettangolari, circolari, a forma di ellisse o irregolari. Da queste fosse, sono stati portati alla luce più di 300 pezzi di oggetti d'oro, più di 1.000 pezzi di reperti in bronzo, più di 2.000 pezzi di oggetti di giada, circa 3.000 pezzi di pietra, più di 100 pezzi di avorio, più di 100 pezzi di zanne di elefante, oltre 2000 pezzi di zanne di altri animali, oltre 2000 corni di cervo e un gran numero di ceramiche.

Questi siti archeologici sono distribuiti sulla spiaggia fluviale, sul versante della riva e sul lato sud di un antico fiume. L'area di distribuzione è di circa 150 metri da est a ovest e 100 metri da nord a sud, e ricopre una superficie di circa 15.000 metri quadrati. La datazione di questi siti archeologici può essere compresa dalla Dinastia Shang fino alla fine della Dinastia Zhou Occidentale, e al più tardi, all'inizio del periodo primaverile-autunnale. I siti archeologici possono essere suddivisi in tre fasi in termini di periodo:

La prima fase contiene un totale di 40 siti, distribuiti nella parte sud-est e sud del luogo, sulla riva del fiume e sulle pendici della riva dell'antico fiume. Gli oggetti sacrificali sono principalmente di avorio ed oggetti in pietra, alcuni oggetti in legno, oggetti in ceramica e pochissimi oggetti in giada. Il periodo a cui appartengono è quello della prima dinastia *Shang* fino alla seconda fase delle rovine della dinastia *Yin*.

Ci sono 5 siti che hanno come principali oggetti sacrificali l'avorio o le zanne di elefante; 28 siti hanno oggetti di pietra a forma di torta come oggetto sacrificale principale, molti dei quali sono accompagnati da un certo numero *Zhang* di pietre e *Bi* in pietra; 3 siti hanno il *Bi* di pietra come principale oggetto sacrificale; 1 sito ha statue di pietra come oggetto sacrificale principale; 2 siti hanno oggetti di legno; e un sito ha la ceramica. Tra tutti i siti archeologici, i numeri 11, 19 e 58 sono di particolare importanza.

Il sito archeologico n. 11 (Fig. 1) si trova nella parte

circular, ellipse or irregular shape. From these pits, more than 300 pieces of goldwares, more than 1,000 pieces of bronze wares, more than 2,000 pieces of jade objects, about 3,000 pieces of stonewares, more than 100 pieces of ivory wares, more than 100 pieces of elephant tusks, more than 2,000 pieces of tusks, more than 2,000 deer horns and a large number of pottery wares were unearthed.

These archaeological sites are distributed on the river beach, bank slope and south bank on the south side of an ancient river. The distribution area is about 150 meters from east to west and 100 meters from north to south, covering an area of about 15,000 square meters. The time of these archaeological sites can be dated back to as early as the Shang Dynasty and as late as the late Western Zhou Dynasty, and at the latest, no later than the early Spring and Autumn Period. The archaeological sites can be divided into three stages in terms of time period:

***The first stage** contains a total of 40 sites, distributed in the southeast and south-central part of the site, on the river bank and bank slopes of the ancient river. The sacrificial objects are mainly ivory and stone wares, some wood wares, pottery wares and very few jade objects. The time of this period equals to the early Shang Dynasty to the second stage of the Yin Dynasty ruins.*

There are 5 sites have ivory wares or elephant tusks as the main sacrifice; 28 sites have pie-shaped stone wares as the main sacrifice, most of which are accompanied by a certain number of stone Zhang and stone Bi; 3 sites have stone Bis as the main sacrifice; 1 site has stone statues as the main sacrifice; 2 sites have the wood wares as the main sacrifice; and one site has the pottery wares as the main sacrifice. Among all of the archaeological sites, No. 11, No. 19 and No. 58 are of special importance.

The No. 11 archaeological site (Fig. 1) is located in the eastern part. It is a pit 2.5 meters long, 1 meter wide and

Figura 1. Sito archeologico n.11

Figure 1. No.11 archaeological site

orientale. È un pozzo lungo 2,5 metri, largo 1 metro e profondo 1,3 metri. È sepolto sotto la sabbia. Gli oggetti sacrificali sono disposti in due strati. Nello strato inferiore ci sono 12 pezzi di oggetti a forma cilindrica di avorio, 1 dente di elefante, 2 pezzi di osso di elefante, 1 pezzo di avorio *Dou*, 11 pezzi di perline d'avorio, 1 pezzo di testa di tigre di legno dipinta, 1 pezzo di pietra lancia, ecc. Nello strato superiore ci sono 15 zanne di elefante complete e 1 pezzo di ceramica con intarsi di giada. La zanna di elefante più lunga è lunga 1,85 metri, corrispondente alla più grande zanna di elefante trovata che rappresenta l'età del bronzo in Cina.

Il sito n. 19 (Fig. 2) si trova nella parte orientale. È un pozzo, parzialmente danneggiato. L'area rimanente è di circa 2 metri quadrati. Ci sono più di 30 pezzi di gres, tra cui 1 pezzo di pietra di figura umana in ginocchio, 2 pezzi di tigri di pietra, 1 pezzo di serpente di pietra, 3 pezzi di code di tigre di pietra e più di 20 piccoli bis di pietra. Dal terreno sono state scavate 10 figure umane inginocchiate in pietra, 8 tigri di pietra e 9 serpenti di pietra. Si ipotizza che la maggior parte di queste figure e statuette di pietra siano i resti dei rituali sacrificali. Questi oggetti in pietra sono stati sepolti insieme per uno scopo particolare.

La seconda fase contiene 18 siti sacrificali distribuiti nella parte centrale e orientale, sulla piattaforma accumulata

1.3 meters deep. It is buried under the sand. The sacrifices are placed in two layers. At the lower layer, there are 12 pieces of ivory cylindrical shaped objects, 1 elephant cheek tooth, 2 pieces of elephant bone, 1 piece of ivory Dou, 11 pieces of ivory beads, 1 piece of painted wood tiger head, 1 piece of stone spear, etc. At the upper layer, there are 15 complete elephant tusks and 1 piece of painted ware with jade inlay. The longest elephant tusk is 1.85 meters long, which is the largest elephant tusk ever found representing the Bronze Age of China.

The site No. 19 (Fig. 2) is located in the eastern part. It is a pit, partially damaged. The remaining area is about 2 square meters. There are more than 30 pieces of stoneware, including 1 piece of stone kneeling human figure, 2 pieces of stone tigers, 1 piece of stone snake, 3 pieces of stone tiger tails and more than 20 small stone Bis. From the soil, 10 stone kneeling human figures, 8 stone tigers, and 9 stone snakes were excavated. It is speculated that most of these stone figures and figurines should be the remains of sacrificial rituals. These stone wares were buried together for a special purpose

***The second stage** contains 18 sacrificial sites distributed in the central and eastern part, on the platform accumulationed with loess of the ancient river bank slopes. The loess platform is about 85 meters long, about 25 meters*

con roccia sedimentata delle antiche sponde del fiume. La piattaforma di roccia sedimentale è lunga circa 85 metri, larga circa 25 metri nel suo punto più largo e 0,8 metri nel punto più spesso. Gli oggetti sacrificali sono principalmente di bronzo, giada e oro e alcune ceramiche. Gli oggetti d'avorio del primo stadio sono ancora usati, ma raramente si vede il gres ed il legno. Questa fase si attua dalla terza fase delle *Rovine Yin* fino alla metà della Dinastia *Zhou* Occidentale.

In 9 siti sono presenti la giada, il bronzo e l'oro come i principali oggetti sacrificali; 3 siti presentano elementi di avorio e giada come principali oggetti sacrificali; 2 siti

wide at its widest, and 0.8 meters at its thickest point. The sacrificial objects are mainly made of bronze, jade, and gold, and some pottery. The ivory wares of the first stage is still used, but stoneware and wood are rarely seen. This stage is about from the third stage of the Yin Ruins to the middle of the Western Zhou Dynasty.

There are 9 sites which have jade, bronze and gold as the main sacrifices; there are 3 sites which have ivory and jade as the main sacrifices; 2 sites which have ivory as the main sacrifice; 1 site which has nine column holes. Among all of the sites, No.8 and No.18 are more important.
The No. 8 site (Fig. 3) is located in the eastern part. It

Figura 2. Sito archeologico n.19

Figure 2. No.19 archaeological site

presentano l'avorio come principali oggetti sacrificali; 1 sito presenta nove fori di colonna. Tra tutti i siti, il No.8 e il No.18 sono più importanti.

Il sito numero 8 (figura 3) si trova nella parte orientale. Si tratta di un pozzo ellittico con un diametro lungo di 1,94 metri, un diametro corto di 1,34 metri e una profondità di 0,3-0,42 metri. Sono presenti due strati di terra piena nella fossa, lo strato superiore è marrone chiaro; lo strato inferiore è grigio-marrone, mescolato con una grande quantità di vermiglio. Tutti gli oggetti sono sepolti nello strato inferiore. Un totale di 343 oggetti importanti sono stati dissotterrati dalla fossa, tra cui 45 oggetti d'oro, 88 oggetti di bronzo, 194 oggetti di giada, 8 pezzi di pietra, 4

is an elliptical pit with a long diameter of 1.94 meters, a short diameter of 1.34 meters and a depth of 0.3 to 0.42 meters. There are two layers of filled earth in the pit, the upper layer is light yellow brown soil; the lower layer is gray-brown soil, mixed with a large amount of vermilion. All the objects are buried in the lower layer. A total of 343 important objects were unearthed from the pit, including 45 gold wares, 88 bronze wares, 194 jade objects, 8 stone wares, 4 ivory fragments, and 3 pottery wares. The well preserved gold mask is a valuable treasure.

Pit No. 18 (Fig. 4) is located in the eastern part and consists of 9 column holes, two of which were destroyed by

Figura 3. Sito archeologico n.8

Figure 3. No.8 archaeological site

frammenti d'avorio e 3 ceramiche. La maschera d'oro ben conservata è un tesoro prezioso.

La fossa n. 18 (figura 4) si trova nella parte orientale e consiste di 9 fori di colonne, due dei quali sono stati distrutti dai lavori di costruzione. I fori delle colonne hanno la forma di un quadrato arrotondato, con una lunghezza laterale di 0,45 metri e una profondità di circa 1,3 metri. Il piano di interezza è rettangolare con 3 fori di colonna in una riga. La lunghezza è di 5,7 metri, la distanza tra le colonne è di 2,85 metri. La larghezza è di 3,9 metri, la distanza tra le colonne è di 1,95 metri. La base dell'edificio è da nord-ovest a sud-est, parallela alla direzione del fiume a nord, e la direzione verso il fiume è 29 ° 03 'a nord verso est.

the construction work. The column holes are in the shape of rounded square, with a side length of 0.45 meters and a depth of about 1.3 meters. The plan of the entireremain is in a rectangular shape with 3 column holes in a row. The length is 5.7 meters, distance between columns is 2.85 meters. The width is 3.9 meters wide, distance between columns is 1.95 meters. The base of the building is from northwest to southeast, parallel to the direction of the river to the north, and the direction facing the river is 29°03□ to the north by east.

Figura 4. Sito archeologico n.18

Figure 4. No.18 archaeological site

La terza fase contiene 6 siti archeologici distribuiti nel centro, nord e nord-ovest, sopra le prime due fasi della cultura sulla spiaggia fluviale originaria. Gli oggetti sacrificali sono caratterizzati dall'uso di zanne di cinghiale, corna, pietre e ceramica in grande quantità. Il numero di oggetti di bronzo, di giada e di zanne di elefante della seconda fase è molto ridotto e raramente si usano oggetti d'oro. Questo periodo va da circa la metà fino alla fine della dinastia *Zhou* occidentale all'inizio della primavera e dell'autunno.

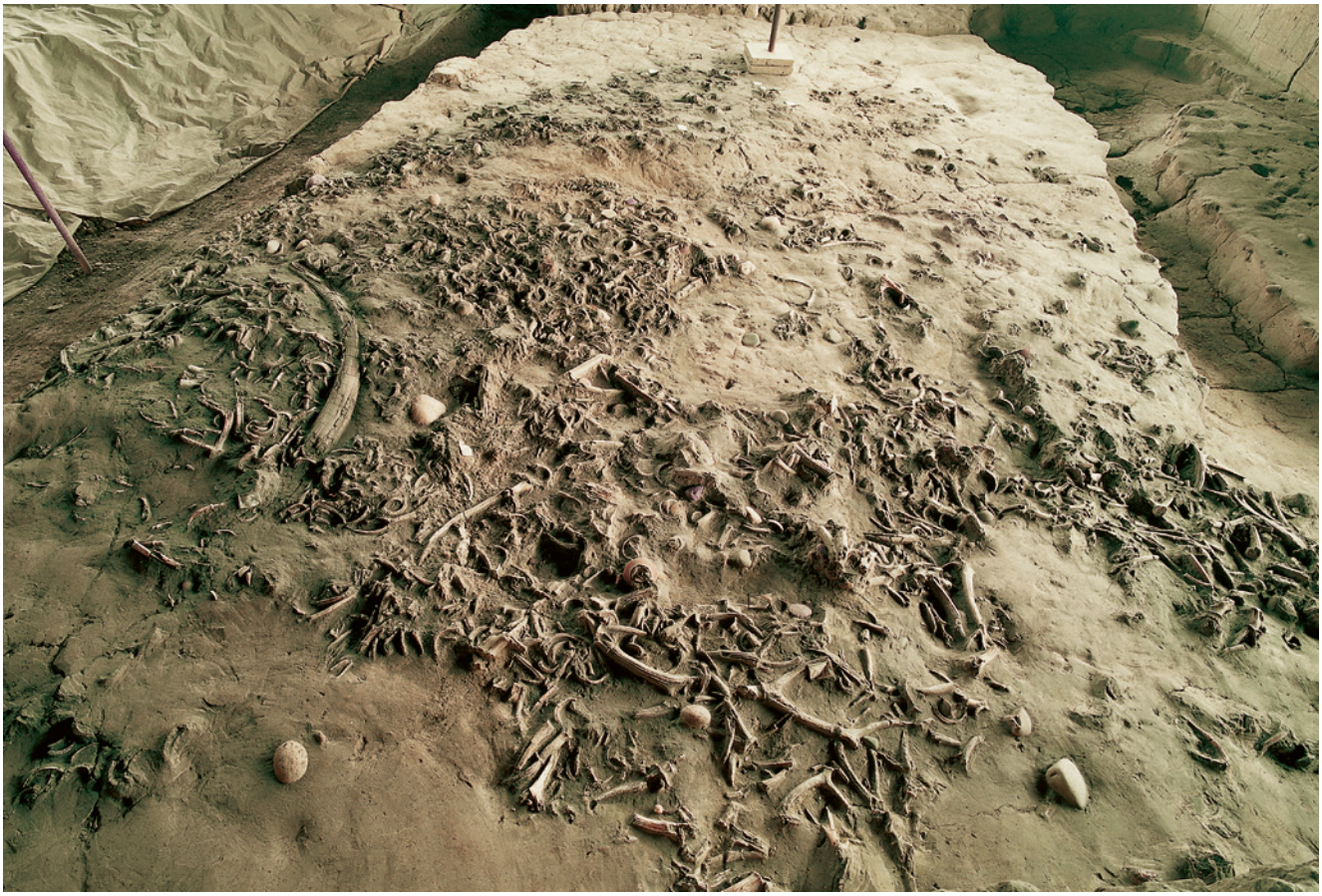
C'è solo un sito in cui sono presenti zanne di elefante come principali oggetti sacrificali. Due siti che hanno

The third stage *contains 6 archaeological sites distributed in the center, north and northwest, above the first two stages of culture on the original river beach. The sacrificial objects are characterized by the use of wild boar fangs, antlers, stones and pottery in a large amount. The number of bronze wares, jade objects and elephant tusks of the second stage is greatly reduced, and gold wares are rarely used. This period is from about the middle and late Western Zhou Dynasty to the early Spring and Autumn Period.*

There is only one site which has elephant tusks and fangs as the main sacrifices. There are two sites which have fangs, antlers, and beautiful stones as the main sacrifices. There

Figura 5. Sito archeologico n.2

Figure 5. No.2 archaeological site



zanne, corna e pietre lavorate. Due siti usano la ceramica come principale oggetto sacrificale. E c'è un accumulo di campane di pietra. Tra tutti, il n. 2 e il n. 28 sono i più importanti.

La fossa n. 2 (Fig. 5) si trova nella parte nord-orientale. È una fossa poco profonda in direzione NordOvest -SudEst. È lunga circa 20 metri da est a ovest e larga 15 metri da Nord a Sud. Copre un'area di circa 300 metri quadrati. Sono presenti 1 pezzo di zanna di elefante, più di 2.000 pezzi di zanne, più di 2000 pezzi di corna, più di 100 pezzi di pietra, 43 pezzi di oggetti di giada, 14 pezzi di bronzo e alcune ceramiche dissotterrate dalla fossa. Sebbene ci sia solo una zanna completa di elefanti nel sito, è stata posizionata al centro per mostrare la sua importanza. È stato identificato che le zanne sono i canini del cinghiale, ma non si trovano le ossa di altre parti del cinghiale, del cervo e dell'elefante. Ovviamente questi oggetti sono stati selezionati per essere collocati nella fossa.

Fossa No. 28 (Figura 6) si trova nella parte centrale e occidentale dell'area sacrificale. Si tratta di un pozzo poco profondo rettangolare con una lunghezza di 5,9 metri e una larghezza di 2,3 metri. Ci sono 137 pezzi di oggetti di ceramica, 7 pezzi di oggetti in pietra, 3 pezzi di ossa di animali e fino a 104 pezzi di tazze di ceramica con la base appuntita.

Nella terza fase era comune l'utilizzo del guscio di tartaruga per la divinazione. Nella parte occidentale furono rinvenuti 19 pezzi di guscio di tartaruga. La maggior parte dei pezzi di conchiglia sono identificate come pezzi di carapace al posto del piastrone. Il pezzo più grande del guscio di tartaruga ha una lunghezza di 0,59 metri misurati sul posto. Dopo la ricomposizione dei pezzi, la metà del carapace ha una lunghezza di 0,46 metri. Il lato interno del guscio è coperto da tracce di perforazione, scalpellatura e bruciatura.

are two sites using pottery as the main sacrifice. And there is one accumulation of chime stones. Among all of them, pit No.2 and No. 28 are more important.

The pit No. 2 (Fig. 5) is located in the northeastern part. It is a shallow pit in the northwest-southeast direction. It is about 20 meters long from east to west and 15 meters wide from north to south. It covers an area of about 300 square meters. There were 1 piece of elephant tusk, more than 2,000 pieces of fangs, more than 2,000 pieces of antlers, more than 100 pieces of beautiful stone and 43 pieces of jade objects, 14 pieces of bronze wares and some pottery unearthed from the pit. Although there is only one complete elephant tusk in the site, but it was placed in the center of the pits, showing its importance. It has been identified that the fangs are the canines of wild boar, but the bones of other parts of the wild boar, deer, and elephant are not found. Obviously these objects were selected to be placed in the pit.

Pit No. 28 (Figure 6) is located in the central and western part of the sacrifice area. It is a rectangular shallow pit with a length of 5.9 meters and a width of 2.3 meters. There are 137 pieces of pottery objects, 7 pieces of stone wares, 3 pieces of animal bones, and up to 104 pieces of pottery cups with pointed base unearthed.

In the third stage, it was also popular to use the tortoise shell for divination. In the western part, 19 pieces of tortoise shell were unearthed. Most of the shell pieces are identified to be the carapace instead of the plastron. The largest piece of the tortoise shell has a length of 0.59 meters measured on site. After repairing, it is recognized as half of the carapace and has a length of 0.46 meters. The inner side of the shell is covered with traces of drilling, chiseling and burning.

2. Grandi siti di fondazione degli edifici

Questa zona si trova nella parte orientale del sito di *Jinsha*, nel villaggio di *Huangzhong* sulla riva nord del fiume *Touchi*, a circa 700 metri a sud della parte nord-orientale del giardino *Meiyuan*, dove si trovano i resti degli oggetti sacrificali, attraverso il fiume. Nell'area di circa 130 metri da nord a sud e di circa 90 metri da est a ovest, sono state trovate 10 fondamenta di grandi edifici.

Queste 10 fondamenta sono state trovate in tre siti, di cui cinque si trovano nel *Sanhehuayuan* ora divenute aree residenziali; tre si trovano nel distretto di *Jinniu* che sono stati protetti e sigillati sottoterra; due sono situati nella comunità residenziale di *Jinshalangyu* e sono stati protetti e sigillati sottoterra. La più grande delle fondamenta di un

2. Large Building Foundation Sites

This area is located in the eastern part of the Jinsha site, Huangzhong Village on the north bank of the Touchi River, about 700 meters south to the northeast part of the Meiyuan Garden, where the remains of the sacrifices are found, across the river. In the area of about 130 meters from north to south and about 90 meters from east to west, 10 large building foundations were found.

These 10 buildings foundations were found at three locations, of which five are located in the Sanhehuayuan which have now become residential areas; three are located in Jinniu District which have been protected and sealed underground; two are located in the Jinshalangyu residential community which have been protected and

Figura 6. Sito archeologico n.28

Figure 6. No.28 archaeological site

singolo edificio si trova a F161 a *Jinshalangyu*. Il piano dell'edificio più grande è rettangolare da nord-ovest a sud-est. La lunghezza è di 50 metri e la larghezza è di 7,5 metri. La larghezza del corridoio a nord è di 2 metri. La distanza tra le grandi fosse della colonna è compresa tra 1 e 1,3 metri e il diametro delle fosse della colonna è compreso tra 0,7 e 0,9 metri. Il diametro dei fori della colonna è di 0,36 ~ 0,5 metri, e ricopre un'area di oltre 400 metri quadrati.

Le basi di questi 10 edifici hanno quattro somiglianze: in primo luogo sono dello stesso periodo, dalla fine dello *Shang* ai primi della Dinastia *Zhou* Occidentale. In secondo luogo, la stessa struttura: tutti sono edifici con pareti di fango e tralicci sostenuti da grandi pilastri di legno, diversi dagli edifici di piccole e medie dimensioni senza grandi pilastri di legno nello stesso periodo nel sito di *Jinsha*. Sembra che la presenza di grandi pilastri di legno sia un indicatore importante per distinguere il livello delle basi dell'edificio. Secondo i reperti archeologici in altre località, il tetto dovrebbe essere coperto con paglia o corteccia. In terzo luogo, si trovano tutti nella stessa direzione e le basi dell'edificio sono parallele o perpendicolari l'una all'altra, da nord-ovest a sud-est o da nord-est a sud-ovest. Infine, si trovano in posizioni adiacenti e le tre posizioni sono separate da una strada ma si trovano all'interno della stessa area.

I 10 siti con edifici su larga scala sono dello stesso periodo, hanno la stessa struttura direzione e posizione adiacente, quindi dovrebbero essere parti diverse dello stesso complesso edilizio di grandi dimensioni. Simmetrico dall'alta gerarchia, dalla struttura rigorosa su larga scala e dalla disposizione ordinata, può essere un palazzo o un tempio ancestrale.

Inoltre, nel sito di *Jinsha* sono state scoperte oltre 160 piccole fondamenta di edifici. Sono principalmente edifici con base di trincea, struttura in legno e palazzi con muri di fango.

sealed underground. The largest single building base is located at F161 in Jinshalangyu, extending to the wall. The plan of the largest building is in a rectangular shape from the northwest to the southeast. The existing length is 50 meters and the width is 7.5 meters. The width of the corridor on the north is 2 meters. The distance between large column pits is 1 to 1.3 meters, and the diameter of the column pits is about 0.7 to 0.9 meters. The diameter the column holes is 0.36 ~ 0.5 meters, covering an area of more than 400 square meters.

The bases of these 10 buildings have four similarities: firstly they are of the same period, from the end of the Shang to the early the Western Zhou Dynasty. Secondly, the same structure, all of them are mud wall and truss framed buildings supported by large wooden pillars, different from the small and medium-sized buildings without large wooden pillars of the same time in the Jinsha site. It seems that the presence of large wooden pillars is an important indicator to distinguish the level of the building bases. According to archaeological findings at other locations, the roof should be covered with thatch or bark. Thirdly, they are all in the same directions, and the building bases are parallel or perpendicular to each other, from the northwest to the southeast or the northeast to the southwest. Finally, they are in adjacent locations, and the three locations are separated by one street and should be within the same area.

The 10 large-scale building foundation sites are of the same time, structure, direction and adjacent location, so they should be different parts of the same large-scale building complex. Speculated from the high rank, large scale rigorous structure and orderly arrangement, it may be a palace or ancestral temple.

In addition, more than 160 small building bases were discovered at the Jinsha site. They are mainly buildings with trench base, wooden frame and mud wall and stilt buildings.

3. Le Tombe

Finora più di 2.800 tombe sono state trovate nel sito di *Jinsha*, concentrate principalmente in quattro grandi cimiteri, tra cui 587 tombe a "*Yanshatingyuan*", 137 tombe a "*Qianhe Xincheng*" e 288 tombe a "*Yangguanjinsha*" e 1.153 tombe nel Distretto di *Jinniju*. L'arco temporale delle tombe va dalla tarda dinastia *Shang* alla metà del periodo primaverile e autunnale.

La maggior parte delle tombe sono pozzi verticali di terra. Hanno una forma prevalentemente rettangolare, mentre un piccolo numero di tombe è quadrata. Alcune tombe comprendono due strati. La maggior parte dei cadaveri giace diritta verso l'alto, solo pochi cadaveri sono sistemati a faccia in giù. Alcuni dei cadaveri furono sepolti per la seconda volta a causa del trasferimento della tomba. Le tombe sono state disposte in ordine. In alcuni cimiteri erano distribuiti in file. Sembra che la posizione delle singole tombe in questi grandi cimiteri fosse ben pianificata. Alla fine della Dinastia *Zhou* Occidentale, iniziò ad essere utilizzata la bara dal tronco singolo, da allora la bara a tronco singolo (principalmente la bara a forma di barchetta) è diventata prevalente nel periodo primaverile e autunnale e nel periodo degli Stati Combattenti dell'antica civiltà *Shu*. Ci sono un piccolo numero di tombe multi-sepolcrali, identificate principalmente come un uomo e una donna. Possono essere le tombe per le coppie. Secondo lo scavo archeologico, la tomba multi-sepoltura era formata come segue: la prima era una tomba già esistente, e una seconda tomba è stata scavata accanto alla tomba esistente danneggiandola leggermente. Le due tombe erano parallele l'una all'altra e allineate alle due estremità, il che dimostra che la tomba precedente doveva essere marcata chiaramente sul terreno.

La maggior parte delle tombe non contiene oggetti funerari. Alcune hanno solo un piccolo numero di ceramiche. e poche tombe contengono una piccola quantità di oggetti di bronzo e di giada.

3. Tombs

So far, more than 2,800 tombs have been found in the Jinsha site, mainly concentrated in four large cemeteries, including 587 tombs at"Yanshatingyuan", 137 tombs at "Qianhe Xincheng" and 288 tombs at of "Yangguanjinsha" and 1,153 tombs in the Jinniju District. The time span of the tombs is from the late Shang Dynasty to the middle of the Spring and Autumn Period.

Most of the tombs are vertical earth pits. They are mainly rectangular in shape, while a small number were in square shape. A few tombs comprise of two layers. Most of the corpses are lying straight facing upward, only a few corpses facedown. Some of the corpses were buried for a second time due to the relocation of tomb. The tombs were arranged in an order. Some cemeteries were distributed in rows. It seems that the location of individual tombs in these large cemeteries were well planned. At the end of the Western Zhou Dynasty, the single log coffin were begun to be used, since then single log coffin (mainly the boat-shaped coffin) has become prevalent in the Spring and Autumn Period and the Warring States period of the ancient Shu civilization. There are a small number of multi-burial tombs, which have been identified as mostly a man and a woman. They may be the tombs for couples. According to the archaeological excavation, the multi-burial tomb was formed as follows: the first tomb is already existed, and then a grave was dug next to the existing tomb and slightly damaged the tomb. The two graves were parallel to each other and aligned at both ends, which shows that the previous tomb should be marked clearly on the ground.

Most of the tombs have no funerary objects. Some have only a small number of pottery wares. Extremely few tombs are buried with a small amount of bronze wares and jade objects.

III. Unearthed Relics

Decine di migliaia di oggetti in ceramica e oltre 6.000 pezzi di oggetti di legno laccato, articoli in oro, oggetti di bronzo, oggetti in giada, oggetti in pietra, ossa, corna e altri preziosi resti sono stati portati alla luce dal sito di *Jinsha*.

1. Ceramiche

La maggior parte dei reperti culturali dissotterrati dal sito di *Jinsha* sono ceramiche. Sono vasi con base appuntita, piccola base piatta e piede circolare invertito. Le ceramiche sono principalmente di sabbia marrone. Ci sono poche ceramiche di argilla. Gli oggetti con base appuntita includono tazze e pentole; gli oggetti con base piatta includono pentole, bottiglie, barattoli e tazze, vasetti a collo lungo, vasetti a bocca svasata e vasetti di terracotta a bocca svasata. I vasi con il piede circolare invertito includono principalmente i *Dou* con gambo lungo, vaschetta a collo lungo, bacinella, ciotola, tazze, vasi, ecc. I vasi del treppiede includono la ceramica *He*. I prodotti di base arrotondati includono pentola piatta e pentola a pancia larga globulare, ecc. Tra gli oggetti di cui sopra, le tazze e i vasi con base appuntita o collo lungo o piede circolare invertito sono oggetti tipici del sito di *Jinsha*. Le ceramiche dissotterrate dal sito di *Jinsha* sono molto simili a quelle dissotterrate dalla terza e dalla quarta fase del sito di *Sanxingdui*. L'indizio dello sviluppo e dell'evoluzione è molto chiaro.

2. Oro

Dal sito di *Jinsha* sono stati portati alla luce oltre 300 pezzi d'oro. In termini di numero e tipi di oggetti d'oro, la scoperta al sito di *Jinsha* in Cina nello stesso periodo non è meno importante. La maggior parte sono in lamina d'oro e placca d'oro, tra cui la cintura d'oro, la maschera d'oro,

Tens of thousands of pottery wares as well as more than 6,000 pieces of lacquered wood wares, gold wares, bronze wares, jade objects, stone wares, bones, horns and other precious cultural relics were unearthed from the Jinsha site.

1.Pottery

Most of the unearthed cultural relics from the Jinsha site are pottery wares. The popular pottery wares of the Jinsha site are vessels with pointed base, small flat base and inverted circular foot. The pottery wares are mainly sandy brown pottery. There are few clay pottery. The wares with pointed base include cups and pots; the wares with small flat base include pots, bottles, jars and cups, long neck jars, flared mouth jars and flared mouth big earthen jars. Vessels with inverted circular foot mainly include Dou with long stem, long neck pot, basin, bowl, cups, pots, etc. Tripod vessels include pottery He. Rounded base wares include flat pot and small mouth globular belly pot, etc. Among the above objects, the cups and jars with pointed base or long neck or inverted circular foot are typical objects of the Jinsha site. The pottery unearthed from the Jinsha site are very similar to those unearthed from the third and fourth stages of the Sanxingdui site. The clue of development and evolution is very clear.

2. Gold

From the Jinsha site, more than 300 pieces of gold wares have been unearthed. In terms of number and types of gold wares, the discovery at Jinsha site is second to none in China of the same period. Most are gold foil and gold plaque, including gold crown belt, gold mask, Sun and Immortal Bird gold foil, box shaped gold ware,

la lamina d'oro *Sun* e l'uccello Immortale, oggetti d'oro a forma di scatola, oggetto a forma di tromba, oggetto a forma di racchetta e oggetti a forma di rana, pesce, cicala e un gran numero di detriti. L'analisi sulla composizione di 14 campioni dimostra che l'oro contiene principalmente elementi di oro, argento e bronzo. Il contenuto di oro è superiore all'80%. La lamina d'oro "dell'uccello-dio del sole" contiene fino al 94,2% di oro. Questi articoli d'oro sono lavorati con oro naturale che viene forgiato a caldo. La sottile lamina d'oro o placca è formata da ripetuti colpi di martello. Il modello rarefatto è costruito appositamente. Alcune singole lamine d'oro sono macinate e lucidate e infine fissate alla superficie di altri oggetti con rivetti e adesivi. L'artigianato del sito di *Jinsha* nella lavorazione di oggetti d'oro ha raggiunto un alto livello, producendo le classiche opere d'arte dello stesso periodo. I pezzi portati alla luce hanno molte somiglianze e sono sostanzialmente dello stesso tipo di quelle del sito di *Sanxingdui*.

3. Oggetti di bronzo

Ci sono più di 2.000 oggetti di bronzo rinvenuti dal sito di *Jinsha*. Vasi di vino e di acqua in bronzo includono i tipi *Zun*, *Lei* e *You*. Figure di bronzo come figure verticali, teste umane, parti superiori di figure umane, occhi a forma di diamante e palpebre. Oggetti di bronzo a forma di animale, uccelli, oggetti a forma di uccello, facce di animali, tigri, dragoni, oggetti a forma di testa, teste di bue, lamine di bronzo a forma di pesce, conchiglie a forma di lumaca, ornamenti a forma di tartaruga, ornamenti a forma di conchiglia. Le armi di bronzo includono la lama curva ad ascia. Inoltre, si trovano anche oggetti a forma di Bì, quadrati, piccoli *Zhang*, punteruoli, rombi, nastri, circolari, trombe e campane. Le opere di bronzo rinvenute dal sito di *Jinsha* hanno due caratteristiche principali: 1. sono tutte di piccole dimensioni e hanno relativamente pochi stili; 2. sono tutti accessori di altri oggetti di grandi dimensioni. Le tecniche decorative includono la superficie liscia, la pittura a inchiostro, la perforazione e gli accessori tridimensionali.

trumpet shaped object, racket shaped object and objects in the shape of frog, fish, cicada and a large number of debris. The analysis on the composition of 14 samples of gold wares demonstrates that the gold contains mainly elements of gold, silver and bronze. The gold content is more than 80%. The "Sun God Bird" gold foil contains as high as 94.2% of gold. These gold wares are processed with natural placer gold which is hot forged. The thin gold foil or plaque is formed by repeatedly hammering. The exquisite pattern are specially made. Some individual gold foils are ground and polished and finally fixed to the surface of other objects with rivets and adhesive. The craftsmanship of Jinsha site in processing gold wares has reached a high level, producing the classic artworks of gold wares of the same period. The gold wares unearthed from the Jinsha site have many similarities and basically same types withthose of the Sanxingdui site. Small gold ornaments are very similar.

3. Bronze wares

There are more than 2,000 bronze wares unearthed from the Jinsha site. Bronze wine and water vessels include Zun, Lei and You. Bronze figures such as upright figures, human heads, top plate of human figures, diamond shaped eyes, and eyelids. Bronze animal shaped wares includingbirds, bird-shaped objects, animal faces, tigers, dragons head shaped objects, ox heads, fish-shaped bronze foils, snail-shaped shells, tortoise shell shaped ornaments, scallop-shaped ornaments. Bronze weapons include the curved blade dagger-axe. In addition, objects in the shape ofBi, square, small Zhang,awl, diamond, ribbon, circular, trumpet and bells are also found. The bronze wares unearthed from the Jinsha site have two main characteristics: 1. they are all in small size and have relatively few styles; 2. they are all accessories of other large objects. The decorative techniques include plain surface, ink-paint, perforation, cast pattern, and three-dimensional accessories. Most of the objects have plain surface. The decorative patterns are

Statuetta di ceramica di madre e figlio, inv. 206, Museo di Chengdu

Pottery figurine of mother and son, inv. 206, Chengdu Museum

Statuetta di ceramica di un carrettiere, inv. 临147 , Museo di Chengdu

Pottery figurine of a charioteer, inv. 临147, Chengdu Museum

La maggior parte degli oggetti ha una superficie semplice. I motivi decorativi si trovano principalmente sul piede circolare invertito di bronzo *Zun* o *Lei*, tra cui il motivo con nuvole e tuono e il motivo del drago *Kui*.

Un gran numero di frammenti del piede circolare invertito di grandi vasi di bronzo come il bronzo *Zun* e il bronzo *Lei* sono stati portati alla luce dal sito di *Jinsha* e hanno indicato la possibilità di dissotterrare successivamente grandi vasi di bronzo. I numerosi oggetti di bronzo, come le figure verticali, le teste, gli ornamenti, oggetti a forma di *Bi* e oggetti con foro quadrato sono simili o identici a quelli trovati nelle fosse sacrificali di *Sanxingdui*.

4. Oggetti di giada

Fino ad ora sono stati portati alla luce più di 2.000 pezzi di oggetti di giada. Sono oggetti che hanno stili diversi e sono realizzati con molta competenza. Questi oggetti si dividono in tre categorie: oggetti rituali, strumenti e decorazioni. Gli oggetti rituali includono principalmente: *Zhang*, ascia con pugnale, *Cong*, *Bi* con colletto, *Yue*, lancia, spada, ampia spada a quattro fori, scalpello a lama concava, ecc. Gli strumenti includono principalmente ascia, scalpello, ecc. Le decorazioni includono principalmente braccialetti, anelli, cerchi, conchiglie, ecc. Inoltre, sono stati rinvenuti anche oggetti di forma trapezoidale, oggetti a forma di occhio e volti di divinità.

Gli oggetti di giada di *Jinsha* sono composti principalmente da tremolite e nefrite. Pochi sono fatti di actinolite, diopside, plagioclasio, albite, talco, marmo, ecc. Questi materiali provengono principalmente dalle aree circostanti del bacino del *Sichuan*. Alcuni dei materiali degli oggetti di giada possono essere confermati come giade *Longxi* dall'area di *Wenchuan*. Allo stesso tempo, si trovano anche articoli di giada con tessitura pura e alta trasparenza, i materiali possono provenire da altre regioni. La maggior parte degli articoli di giada sono opachi o bianco traslucido,

mainly found on the inverted circular foot of bronze Zun or Lei, including the cloud and thunder pattern and Kui dragon pattern.

A large number of fragments of the inverted circular foot of large bronze vessels such as bronze Zun and bronze Lei were unearthed from the Jinsha site, indicating the possibility of unearthing large bronze vessels in the future. The numerous bronze objects, such as upright bronze figures, bronze heads, ornaments, Bi shaped objects, and objects with square hole unearthed from Jinsha site, are similar or identical to those found in the Sanxingdui Sacrificial pits.

4. Jade objects

More than 2,000 pieces of jade objects have been unearthed up to now. The numerous jade objects have diverse styles and are made with proficiency. These jade objects fall into three categories: ritual objects, tools and decorations. The ritual objects mainly include Zhang, dagger axe, Cong, collared Bi, Yue, spear, sword, four-hole broad sword, concave blade chisel, etc. Tools mainly include axe, adze, chisel, etc. Decorations mainly include bracelets, rings, hoops, shells, etc. In addition, channeled trapezoid shaped objects, eye-shaped objects, and deity faces were also found. Among all the bronze objects, the Zhang, dagger axe, Cong, concave blade chisel, and collared Bi are the most representative.

The jade objects of Jinsha siteare mainly made of tremolite and nephrite. Few are made of actinolite, diopside, plagioclase, albite, talc, marble, etc. The speculation is that these materials are mainly from the surrounding areas of the Sichuan Basin. Some of the materials of jade objects can be confirmed as Longxi jade from Wenchuan area. At the same time, some jade articles with pure texture and high transparency are also found, the materials may be from other regions. Most of thejade articles are opaque or in translucent white, gray, light yellow and other light colors.

grigio, giallo chiaro e altri colori chiari. Ma la superficie degli oggetti di giada è luminosa e colorata, mostrando il rosso, viola, marrone, nero, bianco e altri colori. Alcuni degli oggetti sono anche di un verde brillante, ricchi di sfumature di colori. La composizione minerale dei materiali di giada è semplice, a parte la tremolite, ci sono solo talco e calcite con colori chiari, con consistenza sciolta e scarsa trasparenza. Sono usati pochi materiali con trama fitta e alta trasparenza. La superficie di giada colorata è associata all'assorbimento di ioni estranei. Si basa principalmente su tre punti: in primo luogo, la trama sciolta e porosa degli oggetti di giada di *Jinsha* favorisce l'assorbimento superficiale e la reazione chimica superficiale; il secondo è che gli oggetti di giada sono stati sepolti nel terreno umido e acido per migliaia di anni, gli elementi attivi della giada saranno dissolti, mentre gli elementi e la materia organica nel terreno saranno anche assorbiti sulla superficie; il terzo è che la profondità di sepoltura degli oggetti varia da decine di centimetri a 4 metri dalla superficie. La trama del terreno varia perciò la superficie è macchiata con colori intensi.

I motivi decorativi sulla superficie degli oggetti di giada sono principalmente motivi di animali, linee rette parallele, motivi a maglie, motivi a rombi, motivi a cerchi, modelli di volti umani, motivi di insetti, ecc. Questi motivi decorativi si trovano principalmente sul *Zhang* e sull'ascia del pugnale. I modelli sono incisi utilizzando tecniche di bassorilievo e lavori a traforo. La tecnica di lavorazione risulta molto elevata. Il materiale di giada è tagliato in tre modi: taglio del filo, taglio della ruota e taglio della macinatura. Il primo metodo è più comunemente usato. Alcuni prodotti semilavorati presentano ancora i segni in linea retta lasciati dal taglio. Gli oggetti grandi e spessi sono per lo più forati su un solo lato o su entrambi i lati. Tutti gli oggetti sono finemente levigati. Il sito di Jinsha è uno dei siti archeologici da cui proviene la maggior parte degli oggetti di giada portati alla luce in Cina fino ad oggi e costituiscono un materiale insostituibile per capire profondamente gli antichi oggetti di giada cinese.

But the surface of the jade objects is bright and colorful, showing red, purple, brown, black, white and other colors. Some of the objects are even bright green, rich in gradation of colors. The mineral composition of jade materials is simple, apart from the tremolite, there are only talc and calcite with pale color, strong weathering intensity, loose texture and poor transparency. Few materials with dense texture and high transparency are used. The colorful jade surface is associated with the adsorption of foreign ions. It is mainly based on three points: First, the loose and porous texture of the jade objects of Jinsha is favorable for the surface adsorption and surface chemical reaction; the second is that the jade objects have been buried in the wet and acidic soil for thousands of years, the active elements of the jade will be dissolved, while the elements and organic matter in the soil will also be adsorbed on the surface; the third is that the buried depth of the jade objectsis from tens of centimeters to 4 meters from the surface. The texture of soil varies, the surface is stained in rich colors .

The decorative patterns on the surface of the jade objects are mainly animal face pattern, parallel straight lines, mesh pattern, diamond pattern, circle pattern, human face pattern, insects pattern, etc. The deorative method of complex fangs is popular. These decorative patterns are mainly found on Zhang and dagger axe. The patterns are incised by using low-relief and openwork techniques. The jade objects of Jinsha site are processed with exquisite and skilled craftsmanship. The jade material is cut in three methods: wire cutting, wheel cutting and grinding cutting. The first method is most commonly used. Some semi-finished products still have the straight line marks left by the cutting, obviously using the grinding cutting technology. Drilling techniques include solid drilling and pipe drilling. Small and thin objects are mostly solid drilled. Large and thick objects are mostly one-side drilled or double-side drilled. All the objects are finely ground and polished smooth. Jinsha site is one of the archaeological sites where most jade objects were unearthed from China

5. Oggetti in pietra

Nel sito di *Jinsha* sono stati trovati più di 1.000 pezzi di oggetti in pietra, che rientrano in tre categorie: oggetti rituali, strumenti e figure. Gli oggetti rituali di pietra includono principalmente oggetti a forma di *Zhang* e *Bi*; gli strumenti di pietra includono principalmente l'*Yue*, l'ascia, ascia e scalpello; le figure di pietra includono principalmente figure umane inginocchiate, tigri, serpenti, tartarughe, ecc. Le figure di pietra sono molto rifinite. La modellatura è realistica e dinamica. Viene applicata la tecnica di lavorazione che combina intaglio rotondo, intaglio piatto, incisione a lineae verniciatura. La superficie dell'oggetto è stata meticolosamente macinata e levigata, per rendere ogni pezzo delle statue una scultura molto realistica. Altri strumenti di pietra, in particolare lo *Zhang* sono molto approssimativi. Molti strumenti di pietra hanno ancora molte tracce naturali di fratture naturali, superfici di taglio e cicatrici lasciate dai colpi. I motivi decorativi si trovano principalmente sulla pietra *Zhang*, comprese le linee parallele e le zanne. La vernice rossa è ampiamente utilizzata per decorare oggetti in pietra. Ad esempio, la figura inginocchiata di pietra, la tigre e i serpenti sono stati dipinti in vermiglio alla bocca, agli occhi e alle orecchie. Alcuni *Bi* di pietra sono stati dipinti con il vermiglio sulla parete del foro e con la pietra *Zhang* sulle linee parallele incise.

6. Oggetti di legno laccati e oggetti fatti di ossa, corna e zanne

Uno degli oggetti più misteriosi e accattivanti del sito di *Jinsha* è la zanna d'elefante. Oltre al gran numero di zanne di elefante sepolte nel sottosuolo, sono stati trovati più di 100 frammenti importanti. Sono state trovate anche dozzine di oggetti d'avorio a forma di striscia, colonna e *Dou*. Due pezzi di teschi di elefante furono dissotterrati e identificati come appartenenti ad elefanti asiatici. Sulla superficie di un pezzo di giada *Zhang* c'è lo schema di una

so far. These jade objects are scarce materials for studying ancient Chinese jade objects.

5. Stone wares

More than 1,000 pieces of stone wares were found in the Jinsha site, they fall into three categories including ritual objects, tools, and figures. Stone ritual objects mainly include pie-shaped objects, Zhang and Bi; stone tools mainly include Yue, axe, adze and chisel; stone figures mainly include kneeling human figures, tigers, snakes, turtles, etc. Stone figures are made exquisitely made. The shaping is lifelike and dynamic. The method of exaggeration and realistic approach are applied. The processing technique combining round carving, flat carving, line engraving, pipe drilling and painting is applied. The surface of the object has been meticulously ground and polished, to make each piece of the statues is a lifelike sculpture of fine art. Other stone tools, especially Zhang and pie-shaped objects are very rough. Even if some of the objects are roughly ground and polished, without further fine processing. Many stone tools still have a lot of natural traces of natural fracture, cutting surfaces and scars left by hits. The objects are scarcely ground and polished or decorated. The decorative patterns are mainly found on stone Zhang, including parallel lines and fangs. Vermilion paint is widely used for decorating stone objects. For example, the stone kneeling figure, stone tiger, and stone snakes were painted vermilion at the mouth, the eyes and the ears. Some stone Bis were painted vermilion at the hole wall and stone Zhang at the incised parallel lines.

6. Laquer wood wares and objects made of bones, horns and fangs

One of the most eye-catching items of the Jinsha site is elephant tusk. In addition to the large number of elephant tusks buried underground, more than 100 fragments or complete elephant tusks were found. Dozens of ivory wares

figura inginocchiata che porta zanne di elefante sulla spalla testimoniando che almeno alcune delle zanne di elefante nel sito di *Jinsha* sono usate a scopo sacrificale. Le zanne di elefante sono seppellite singolarmente, o in pile o insieme ad altri oggetti, zanne di giada e pietre preziose.

Nel tardo periodo del sito di *Jinsha* furono trovati un gran numero di corna di cinghiali, e corna, sepolti in pile e dieci pezzi di gusci di tartaruga usati per la divinazione.

Le sculture di legno dipinto di divinità e testa umana, testa di tigre e volto animale sono le più rappresentative. Questi oggetti in lacca sono le prime scoperte fatte finora nella pianura di *Chengdu*, che forniscono materiali preziosi per studiare la storia dei prodotti laccati nella zona.

Oltre 10 pezzi di oggetti in legno laccato sono stati portati alla luce dal sito di *Jinsha*. Le sculture di legno dipinto di divinità e testa umana, testa di tigre e volto animale e sculture di legno degli avatar, teste di tigre, facce di animali e vanga sono le più rappresentative. Inoltre, sono stati portati alla luce numerosi articoli laccati.
Queste merci laccate dissotterrate dal sito di *Jinsha* sono le prime scoperte finora nella pianura di *Chengdu*, che forniscono materiali preziosi per studiare la storia dei prodotti laccati nella zona.

in the shape of strip, column, and Dou have also been found. Two pieces of elephant skulls were unearthed and identified as belong to Asian elephants. On the surface of one piece of jade Zhang there is a pattern of one kneeling figure carries elephant tusks on the shoulder, indicating that at least some of the elephant tusks in the Jinsha site are used for sacrificial purpose. The elephant tusks are buried individually, or in stacks or together with jade and precious stone wares and fangs.

In the late period of the Jinsha site, a large number of wild boar fangs, antlers, and horns were found, of which the number was more than 1,000. They were buried in stacks. More than ten pieces of tortoise shells used for divination were also found at the Jinsha site.

Over 10 pieces of lacquered wood objects were unearthed from the Jinsha site. The painted wood sculptures of deity and human head, tiger head, and animal face and wood carvings of the avatars, tiger heads, animal faces and spade are the most representative. In addition, several lacquer wares were unearthed. These lacquer wares unearthed from the Jinsha site are the earliest lacquers discovered so far in the Chengdu Plain, providing valuable materials for studying the history of lacquer wares in the area.

IV. Fasi diverse che indicano la formazione dei siti archeologici

IV. Different stages indicating the formation of the archaeological sites

L'analisi comparativa dei resti dei periodi *Shang* e *Zhou* nel *Sanhehuayuan*, del nord-est del *Meiyuan*, *Lanyuan*, *Boyatingyuan*, *Furongyuan*, e della zona residenziale di *Langjiacun*, *Guojihuayuan* del sito di *Jinsha*, in combinazione con la tecnica di datazione C-14, e i resti del sito *Jinsha* delle dinastie *Shang* e *Zhou* può essere approssimativamente suddiviso in cinque fasi.

La prima fase è rappresentata dai primi resti della parte

The comparative analysis of the remains of the Shang and Zhou periods at the Sanhehuayuan , the northeastern Meiyuan, Lanyuan, Boyatingyuan, civil defense, Furongyuan, Langjiacun residential area, Guojihuayuan of Jinsha Site, in combination with C-14 dating technique, the remains of Jinsha site of the Shang and Zhou dynasties can be roughly divided into five states.

***The first stage** is represented by the early remains of*

nord-orientale di *Meiyuan* e dell'area residenziale di *Langjiacun*. Relativamente pochi resti di questo periodo sono stati trovati. Le ceramiche importanti comprendono vasetti con base piatta piccola, vasi con bocca contratta e profonda, vasetti con bocca a forma di onda, vasi di terracotta con bocca svasata, bacinella con bocca merlata, *Dou* con stelo alto e slanciato, *Dou* con gambo spesso e alto. Inoltre, sono stati portati alla luce i vasi con bordi in pizzo e motivo a corda, vasetti a collo lungo con bocca svasata, *Zun* con bocca larga, vasi con piede circolare invertito e minuscoli motivi a fori della cultura *Baodun*. Il periodo di questa fase va dall'inizio della dinastia *Shang* fino alla seconda fase del periodo *Yin*.

La seconda fase è rappresentata dal sito sacrificale nel nord-est di *Meiyuan*, i primi resti del sito di *Lanyuan* e dai primi resti del sito di *Boyatingyuan*. Sono stati trovati molti resti di questao periodo. Rispetto alla prima fase, sono comparsi vasi con piede circolare invertito, vasi con collo lungo, vasi piatti e base di oggetti a collo concavo. I vasi con base piatta piccola, *Dou* con gambo snello, *He*, bottiglie, vasi , vasi con bordo ondulato, bocca contratta e pancia profonda, bacino con bordo ondulato erano molto comuni. Questa fase riguarda il terzo periodo delle *Rovine Yin*, circa 3200 ~ 3100 anni fa.

La terza fase è rappresentata dai siti sacrificali del secondo periodo del nordest di *Meiyuan* e *Sanhehuayuan*. Questi reperti sono tutti distribuiti all'interno di un territorio di 5 chilometri quadrati nel sito di *Jinsha*, che corrisponde al momento di massimo splendore dell'omonima area. Le ceramiche più importanti comprendono: tazze con fondo appuntito, vasi a piede circolare capovolto, a collo lungo, a collo corto, a bocca contratta e ventre profondo, vasi a forma di *Gui* con bocca contratta, bottiglie con collo lungo, ecc. Le caratteristiche culturali del primo stadio permangono solo in piccola parte nella prima fase e sono testimoniate principalmente da vasi con base piatta piccola e *Dou* con stelo sottile. I vasi con labbro di pizzo, la bocca contratta e

the northeastern part of Meiyuan and the Langjiacun residential area. Relatively few remains of this period are found. The important pottery wares include jars with small flat base, jars with laced contracted mouth and deep belly, jars with wave shaped mouth, earthen jars with flared mouth, basin with laced mouth, Dou with slender and high stem, Dou with thick and high stem. In addition, the jars with lace rims and rope pattern, long neck jars with flared mouth, Zun with wide mouth, vessels with inverted circular foot and tiny holes pattern of Baodun culture were also unearthed. The time of this stage was from the early Shang Dynasty to the second stage of the Yin.

The second stage *is represented by the sacrificial site in the northeast of Meiyuan, the early remains of the Lanyuan site, and the early remains of the Boyatingyuan site. Many remains of this stage were found. Compared with the first stage, jars with inverted circular foot, long neck jars, flat pots, and concave-neck object base appeared. The jars with small flat base, Dou with slender stem, He, bottles, pots and jars with wave rim, contracted mouth and deep belly, basin with wave rim were very popular. This stage was about the third stage of the Yin Ruins, the absolute time was about 3200~3100 years ago.*

The third stage *is represented by the sacrificial sites of the second stage of the northeast of Meiyuan and Sanhehuayuan.Remains of this stage are all distributed within the 5 square kilometers area of the Jinsha site, which is the heyday of the Jinsha site. The important pottery wares include cups with pointed bottom, jars with inverted circular foot,long collar, short neck, contracted mouth and deep belly, Gui shaped vessel with contracted mouth, bottles with long neck, etc. The cultural features of the first stage only existed in a small amount at the early period of this stage, mainly jars with small flat base and Dou with slender stem. The jars with lace-lip, contracted mouth and deep belly is the core of this stage. This stage is about from the four stage of the Yin Ruins to the middle*

la pancia profonda sono il cuore della produzione di questo periodo. Questa fase va dai quattro stadi delle *Rovine Yin* fino alla metà della Dinastia *Zhou* Occidentale e comprende il lasso di tempo tra i 3100 ~ 2900 anni fa.

La quarta fase è rappresentata dai resti sacrificali della terza fase del *Meiyuan* nordorientale. Relativamente sono stati trovati più resti di questo periodo. Le tipiche ceramiche comprendono tazze con fondo appuntito, vasi a forma di *Gui* con bordo piegato verso l'interno, vasi con bocca svasata, vasi con base appuntita, vasi con bocca contratta e spalla larga, vaso di terracotta con bocca svasata, calderone con motivo a corda. Rispetto alla terza fase, i vasi con bocca svasata e vasi con fondo appuntito sono più comuni; il fondo delle tazze è più grande e la bocca contratta più diritta; le tazze con fondo appuntito presentano graffi sul fondo e compaiono le tazze con pancia diritta obliqua e fondo appuntito. Questa fase si riferisce alla metà della dinastia *Zhou* occidentale fino all'inizio del periodo primaverile e autunnale. circa 2900 ~ 2700 anni fa.

La quinta fase è rappresentata dal quinto strato del nordest di *Meiyuan* e dalla tomba con la bara a barca nella zona residenziale di *Guojihuayuan*. I resti di questa fase non sono molti. Le tipiche ceramiche comprendono coppette e vasi con fondo appuntito, vasi, vasi di terracotta con collo svasato, recipiente a forma di Gui con bordo piegato verso l'interno e calderone con motivo a corda. Rispetto alla quarta fase, il numero di vasi con bocca svasata è notevolmente aumentato. La bocca cilindrica di piccole tazze con fondo appuntito si trasforma in bocca svasata. Le tazze con fondo appuntito diventano più corte. Questa fase si colloca nella metà del periodo primaverile e autunnale, circa 2700 ~ 2600 anni fa.

I resti del periodo *Shang* nel sito di *Jinsha* contengono due culture archeologiche, la prima fase appartiene al terzo e alla quarta fase[2] della cultura di *Sanxingdui*; la seconda fase appartiene alla cultura *Shi'erqiao*.

of the Western Zhou Dynasty. The absolute time is about 3100~2900 years ago.

The fourth stage *is represented by the sacrificial remains of the third stage of the northeastern Meiyuan. Relatively more remains of this period were found. The typical pottery wares include cups with pointed bottom, Gui shaped vessel with inward-folded rim, jars with flared mouth, jars with sharp base, jars with contracted mouth and wide shoulder, earthen jar with flared mouth, caldron with rope pattern. Compared with the third stage, the jars with flared mouth and jars with pointed bottom became popular; the sharp bottom of cups became larger and the contracted mouth became straight; the cups with pointed bottom had scratches at the bottom; cups with oblique straight belly and pointed bottom appeared; the flared rim of earthen jar became flaring collar; jars with wide shoulder and contracted mouth and caldron with rope patterns appeared. This stage is about from the middle of the Western Zhou Dynasty to the early Spring and Autumn Period. The absolute time is about 2900~2700 years ago.*

The fifth stage *is represented by the fifth layer of the northeasternMeiyuan and the boat coffin tomb in the Guojihuayuan residential area. Remains of this stage were not many. The typical pottery wares include small cups and jars with pointed bottom, jars and earthen jars with flared mouth, Gui shaped vessel with inward folded rim and caldron with rope pattern. Compared with the fourth stage, the number of jars with flared mouth increased greatly. The cylindrical mouth of small cups with sharp bottom turned into flared mouth. The cups with sharp bottom become shorter. This stage is about in the middle of the Spring and Autumn Period, about 2700~2600 years ago.*

The remains of the Shang period in the Jinsha site contain two archaeological cultures, the first stage belong to thethird and fourth stages[2] of the Sanxingdui culture; the second stage till the fifth stage belong to the Shi'erqiao culture.

V. *Epilogue*

Il sito di *Jinsha* ha un ampio raggio di distribuzione, una lunga durata, un'ampia area di scavo, e ricchi cimeli di alta qualità. I resti che vanno dall'inizio della dinastia *Shang* fino alla metà del periodo primaverile e autunnale, sono i più importanti delle dinastie *Shang* e *Zhou* nella pianura di *Chengdu*. Lo scavo archeologico del sito di Jinsha ha notevolmente arricchito la connotazione della cultura del bronzo della pianura di *Chengdu* e ha fornito materiale fisico prezioso particolare per stabilire e perfezionare la sequenza culturale archeologica della pianura di *Chengdu* durante le dinastie di *Shang* e *Zhou*, ha approfondito la discussione riguardo i problemi associati alle fosse sacrificali di *Sanxingdui*, la ricerca sull'eredità e lo sviluppo della cultura di *Sanxingdui* e l'esplorazione della storia dell'antico regno di *Shu*. Come centro sacrificale o capitale dello stato *Shu*, il sito di *Jinsha* ha fornito nuovi indizi utili per lo studio della distribuzione della città dell'antico stato di Shu e per tracciare lo sviluppo della città storica e culturale di *Chengdu*. La scoperta di grandi siti cerimoniali lungo il fiume fornisce abbondanti informazioni per studiare le attività rituali religiose e il sistema politico dell'antico stato di *Shu*. Un gran numero di oggetti di giada sono stati dissotterrati dal sito di *Jinsha*, molti dei quali contengono diverse tracce di altre culture antiche e forniscono nuovi indizi sulla relazione tra l'antica civiltà *Shu* e altre culture antiche. Sulla superficie di questi oggetti si possono ancora vedere molte tracce di lavorazione e fabbricazione che sono di vitale importanza per lo studio dell'artigianato, le procedure e gli strumenti di fabbricazione.

The Jinsha site has a wide distribution range, long duration, large excavation area, rich relics and high-grade relics. Remains lasting from the early Shang Dynasty to the middle of the Spring and Autumn Period, are the most important of the Shang and Zhou Dynasties in Chengdu Plain. The archaeological excavation of the Jinsha site greatly enriched the connotation of the bronze culture of the Chengdu Plain, and provided unusual precious physical material for establishing and perfecting the archaeological cultural sequence of the Chengdu Plain during the Shang and Zhou Dynasties, in-depth discussion of the issues associated with the Sanxingdui sacrificial pits, research on the inheritance and development of the Sanxingdui culture, and exploration of the history of the ancient Shu Kingdom. As a sacrificial center or capital city of the Shu state, the Jinsha site has provided new clues for studying the structure and layout of the city of the ancient Shu state and tracing the development of the historical and cultural city of Chengdu. The discovery of large-scale riverside ceremonial sites at the Jinsha site provides abundant physical material information for studying the religious ritual activities and the political system of the ancient Shu state. A large number of jade objects were unearthed from the Jinsha site, many of which contain a lot of traces of other ancient cultures. They provide new clues to the relationship between the ancient Shu civilization and other ancient cultures. Many traces of processing and fabrication of jade objects can still be seen on the surface of these objects, which is of vital importance to study the craftsmanship, procedure and tools of fabrication.

2.Wang Yi, Zhang Qing. Ricerca sulla cultura Sanxingdui. Sichuan Cultural Relics. 1999. fascicolo 3, 13-22.

2. Wang Yi, Zhang Qing. Researches on Sanxingdui Culture. Sichuan Cultural Relics. 1999. Issue 3, 13-22.

Vista panoramica del sito di *"Lanyuan"*

A panoramic view of "Lanyuan"

ACADEMIC ARTICLES

Articoli Accademici

Academic Articles

La tarda cultura Shu e la Terra dell' abbondanza

The Late Shu Culture and the Land of Abundance

di Zhang Qianying, Li Mingbin, Chengdu Museums

by Zhang Qianying, Li Mingbin, Chengdu Museums

Ogni cultura regionale ha sperimentato un processo di sviluppo e formazione graduale, la cultura di *Sichuan* non fa eccezione. La cultura del *Sichuan* è radicata ed ereditata dall'antica civiltà *Shu*. C'è una stretta relazione tra le due culture e le scoperte archeologiche nella pianura di *Chengdu* lo hanno pienamente dimostrato.

Each and every regional culture has experienced a gradual development and formation process, theSichuan culture is no exception. Sichuan cultureis rooted in and inherited from the ancient Shu civilization. There is a close relation between the two cultures. Archaeological findings in the Chengdu Plain have fully demonstrated this.

1. Innovazione e creazione

"Creazione innovativa"è il gene culturale con cui nasce *Chengdu*. Nel tardo periodo della cultura *Shu*, *Chengdu* ha creato molti prodotti originali che hanno influenzato profondamente la cultura cinese.

Fin dai tempi antichi si sono visti i segni di questa "creazione innovativa" della cultura di *Chengdu*. Per creare un ambiente adatto per la vita, molto presto gli antichi hanno iniziato a prevenire le alluvioni con il controllo dell'acqua. È stato registrato negli *Appunti Biografici dei Re dello Shu* che "*l'inondazione nella Montagna di Yushan è grande come quella del periodo dell'Imperatore Yao, e che il re Duyu non è in grado di controllare l'inondazione, ma che Bieling conduce l'acqua fuori dall'area di Yushan e recupera la terra* ". Nel 277 aC, nello stato *Qin*, *Li Bing* fu nominato governatore del *Sichuan* e si incaricò della costruzione del sistema di irrigazione di *Dujiangyan*, rendendo la pianura di *Chengdu* "*un luogo che non conosce inondazioni, siccità o carestia, che può essere chiamata la terra dell'abbondanza*". Grazie al sistema d'irrigazione *Dujiangyan*, *Chengdu* è trasformata in Terra dell'Abbondanza e si è rapidamente sviluppata a un ritmo che va oltre la velocità di qualsiasi altra civiltà.

Prima che lo stato di *Shu* fosse conquistato dai Qin nel 316 aC, come eccellente potenza stabilita dai *Babari* nell'ovest della Cina, le sue tradizioni culturali sono state preservate. L'esempio più tipico sono gli scritti di *Bashu*, i simboli e gli schemi delle ceramiche delle armi ed i sigilli degli Stati combattenti della primavera e dell'autunno dissotterrati all'interno o nelle vicinanze di *Bashu* (*Sichuan*). Questi testimonianze indicano che la scrittura esisteva da almeno 3000 anni nell'area di *Bashu*.

Nel 2013, quattro modelli del jacquard broccato del *Sichuan* sono stati dissotterrati dalle tombe *Laoguanshan Han* nel distretto di *Jinniu*, a *Chengdu*. Realizzata in bambù

1. Innovation and Creation

"Innovative creation" is the cultural gene that Chengdu is born with. In the late period of the Shu culture, Chengdu has produced many world-leading and original creations which have influenced the country.

As early as the ancient times, the genes of "innovative creation" of the Chengdu culture has been exhibited.In order to create a suitable environment for living, the ancient people began to prevent floods by water controlvery early on. It has been recorded in the Biographic Sketches of Kings of the Shu state that "the flood in Yushan Mountain is just as big as that of the Emperor Yao's time, the king Duyu is unable to control the flood, but Bieling leads the water out of the Yushan area and recovers the land". In 277 BC, in the Qing state, Li Bing was assigned to be the governor of Sichuan, and took charge of building the Dujiangyan Irrigation System, making the Chengdu Plain " a place know no floods, droughts or famine, which can be call the Land of Abundance". Owing to the Dujiangyan irrigation system, Chengdu is turned into the Land of Abundance and have quickly developed at a pace beyond the speed of any other civilizations. It can be seen that the late Yu culture has been in the eve of the culture of the Land of Abundance.

Before the Shu state was conquered by the Qin in 316 BC, as an excellent power established by Babarians in the west of China, its own cultural traditions and academic outcomes have been preserved. The most typical example is the Bashu Scripts, symbols and patterns on the weapons pottery, and seals of the Spring and Autumn Warring States unearthed from or in the vicinity of Bashu (Sichuan). These symbols indicate that handwritten characters have been existed since at least 3000 years area in the Bashu area.

In 2013, four models of the jacquard of Sichuan brocade have been unearthed from the Laoguanshan Han Tombs in Jinniu District, Chengdu. Made of bamboo and wood,

e legno, la struttura dei modelli è complicata, raffinata e ben conservata. Il filo di seta e la tintura erano ancora presenti su alcune parti dei modelli. Questi sono i primi modelli di jacquard trovati nel mondo, che rappresentano come l'industria del tessuto di seta sia molto sviluppata a *Chengdu* sin dai primi anni della dinastia *Han* occidentale.

2. Moda ed Eleganza

L'eleganza della cultura di *Chengdu* può essere interpretata come uno stile fine ed elaborato e con esiti duraturi e profondi. Durante le dinastie *Qin* e *Han*, la cultura nell'area della pianura centrale si è mescolata con la cultura dello *Shu*. Pur godendo della prosperità politica ed economica, l'area di *Shu* ha anche sperimentato una cultura e un'arte fiorite gradualmente. *Wen Weng*, un funzionario dell'*Han* occidentale, ha istituito una scuola ufficiale a *Chengdu*. Poco dopo l'istituzione della scuola, l'area di *Shu* ha guadagnato la reputazione di promuovere una buona atmosfera accademica e talenti eccellenti nella zona sud-occidentale della Cina. Da allora, studiosi famosi come *Sima Xiangru* e *Yang Xiong*, hanno beneficiato direttamente dell'atmosfera sociale creata da *Wen Weng*.

L'eleganza di questa cultura è rappresentata profondamente da alcuni reperti archeologici che rappresentano la rinvenuti nella pianura di *Chengdu*. Un gran numero di oggetti laccati, ben conservati, sono stati dissotterrati dalla "Tomba della bara a barca" a *Chengdu*. Il tavolo laccato, il supporto, il pettine, il letto e un gran numero di elementi di legno hanno una forma raffinata,con colori brillanti e splendidi motivi. Inoltre, la pentola di bronzo con intarsi d'argento dissotterrata da *Baihuatan* a *Chengdu*, ha un motivo decorativo molto delicato e bello di acqua e di terra, che è la gemma tra tutti vasi da vino in bronzo appartenenti alla tarda cultura *Qing*.

the structure of models is complicated and exquisite and well preserved. Silk thread and dye were still remained on some parts of the models. These are the earliest models of jacquard found in the world, representing the highly developed silk fabric industry in Chengdu in the early Western Han Dynasty.

2. Elegance and Fashion

The "elegance" of Chengdu culture can be interpreted as a delicate and elegant style, which can be regarded as the embodiment of a grand and elegant character. The culture of Chengdu is long-lasting and profound. During the Qin and Han Dynasties, the culture in the Central Plain area has blended with the culture of the Shu. While enjoying political and economic prosperity, the Shu area has also experienced a gradually flourished culture and art. Wen Weng, an official of the Western Han, has established local official school in Chengdu. Shortly after the establishment of the school, the Shu area gained reputation of fostering good academic atmosphere and excellent talents in the southwestern area of China. Since then, there have been famous scholars such as Sima Xiangru and Yang Xiong, benefiting directly from the social atmosphere created by Wen Weng.

In addition, there are quite a few archaeological findings representing the "elegant fashion" among all the cultural relics found in the Chengdu Plain. A large number of well preserved lacquer wares have been unearthed from the Commercial Street Boat Coffin Tomb in Chengdu. The lacquer table, holder, comb, bed and a large number of wooden components have exquisite shape, bright colors and gorgeous patterns. In addition, the bronze pot with silver inlay unearthed from Baihuatan, Chengdu, has a very delicate and beautiful water and land ware fare decorative pattern, which is the gem among all the bronze wine vessels of the late Qing culture.

3. Ottimismo ed equilibrio culturale.

Le persone di *Chengdu* nascono con intelligenza, ottimismo ed equilibrio. Il concetto di apprendimento da altre culture è stato pienamente dimostrato nel tardo periodo della cultura *Shu*. Durante questo periodo, gli antichi abitanti della pianura di *Chengdu* hanno interagito frequentemente con la popolazione appartenenti allo stato di *Chu* e allo stato di *Qin*.

Nel 1980 il ritrovamento delle tombe a bara di legno degli Stati in guerra nella contea di *Xindu*, nella provincia del Sichuan, e le reliquie culturali dissotterrate, hanno mostrato le caratteristiche della cultura *Bashu*, della cultura *Qin* e della cultura *Shu*. La storia nazionale degli Stati nella zona di *Huayang* e di *Shu* ha anche registrato che lo stato di Shu non solo ha introdotto lo stile dell'utensile quotidiano della cultura dello stato *Chu*, ma ne ha anche accettato il sistema rituale. Sono state apportate innovazioni per aggiungere nuove caratteristiche e connotazioni creative ai motivi decorativi. Si può vedere che il popolo *Shu* non è stato influenzato passivamente ma ha creato innovazioni attive sulla base della cultura *Chu*, esibendo l'atteggiamento ottimista e la fiducia culturale.

Dopo che lo stato di *Qin* conquistò lo stato *Shu*, decine di migliaia di famiglie migrarono da *Qin* alla zona di *Shu*. Gli immigrati portarono la macchina per la colata di ferro e i metodi di coltivazione nella pianura centrale. L' armoniosa coesistenza degli immigrati e della popolazione locale ha oggettivamente accelerato l'integrazione delle culture regionali e portato grande vitalità allo sviluppo dell'antica civiltà del Sichuan.

4. Grandi opere pubbliche.

Nel corso dello sviluppo in migliaia di anni, guidati dal semplice concetto di coesistenza armoniosa tra uomo e natura, il popolo Shu ha creato molti grandi progetti pubblici.

3. Optimism and cultural confidence

Chengdu people are born with broad mind, optimism and confidence. The concept of learning from other different cultures was fully demonstrated in the late period of the Shu culture. During this period, the ancient people in the Chengdu Plain interacted frequently with the people of the Chu state and the Qin state.

In 1980, from the tombs with wooden outer coffin of the Warring States in the Majiagongshe Commune of Xindu County, Sichuan Province, the unearthed cultural relics embody the features of the Bashu culture, the Qin culture and the Shu culture. The National History of States in Huayang Area·National History of Shu has also recorded that the Shu State has not only introduced the style of daily utensil of the culture of state Chu, but has also accepted the ritual system of the Chu culture. Innovations were made to add creative new features and connotations to the decorative patterns. It can be seen that the Shu people were not influenced passively but made active innovations on the basis of the Chu culture, exhibiting the optimistic attitude and cultural confidence.

After Qin state has conquered the Shu state, tens of thousand of households migrated from Qin to the Shu area. The immigrants brought the iron casting machine and farming methods to the Central Plain. The harmonious coexistence of the immigrants and local people have objectively accelerated the integration of regional cultures and brought great vitality to the development of ancient civilization of Sichuan.

4. Public Welfare

In the course of the development throughout thousands of years, guided by the simple concept of harmonious coexistence between human and nature, the Shu people have createdmany major public projects.

Oltre al sistema di irrigazione di *Dujiangyan*, un altro progetto pubblico rappresentativo durante le dinastie *Qin* e *Han* è il pozzo di sale di *Guangdu*. In precedenza, l'antico popolo *Shu* faceva affidamento sullo stagno salato nel nord-ovest e sul popolo *Ba* ad est per il sale alimentare. Dopo aver nominato *Li Bing* governatore, contando sulla sua conoscenza delle miniere di sale, si è cercato di trovare una soluzione per l'autosufficienza del sale alimentare. "*(Li Bing) ha osservato i flussi d'acqua e scavato il pozzo di sale di Guangdu,e da allora l'area di Shu ha la sua fonte di sale* ". Il pozzo di sale di *Guangdu* non ha solo risolto il problema della carenza di sale, ma ha anche dato l'avvio alla produzione di sale nel bacino del *Sichuan* e quindi a beneficio di generazioni.

In addition to the Dujiangyan irrigation system, another representative public project during the Qin and Han Dynasties is the Guangdu Salt Well. Previously,the ancient Shu people relied on the salt pond in the northwestern and the Ba people in the east for edible salt. After Li Bing was appointed as the governor, relied on his knowledge of salt mines, he has tried to find a solution for the self-sufficiency of edible salt. He "observed the water flows" and dug the"Guangdu Salt Well". According to National History of States in the Southwest, "(Li Bing) observed the water flows and dug the Guangdu Salt Well, since then the Shu area has its own salt source". The Guangdu Salt Well has not only solved the problem of salt deficiency, but also began the salt production in the Sichuan Basin and thus benefiting generations of people.

Foto aerea della piana di Chengdu

Aerial photo of Chengdu Plain

ACADEMIC ARTICLES

Articoli Accademici

Academic Articles

Un compendio alla Mostra dal Museo del Sichuan

A Summary of the Exhibits from Sichuan Museum

di Xie Zhicheng, Sichuan Museum

by Xie Zhicheng, Sichuan Museum

Fondato nel 1941, come il più grande museo completo nel sud-ovest della Cina, possiede una collezione di 320.000 pezzi tra cui sculture in metallo in mattoni e pietra, oggetti d'arte religiose, scritti e dipinti di diverse dinastie, bambù e sculture in legno, arte popolare e opere d'arte moderna e contemporanea e altri diversi reperti culturali e opere d'arte che riflettono la storia e lo sviluppo sociale del *Sichuan*.
È un luogo importante per la cultura *Bashu*. Tra tutte le collezioni, i bronzi della cultura *Bashu*, i bassorilievi su mattoni e le ceramiche della dinastia *Han* sono i reperti culturali più importanti con caratteristiche regionali del periodo.

Per questa mostra, abbiamo selezionato accuratamente due tipi di oggetti che possono rappresentare al meglio la cultura e l'arte antica del *Sichuan* dalle centinaia di

Founded in 1941, as the largest comprehensive museum in Southwest China, it has 320,000 pieces of collections covering metal, brick and stone carvings, ethnic religions, calligraphy and painting of different dynasties, bamboo and wood carvings, folk art, and modern and contemporary artworks and other diverse cultural relics and artworks reflecting Sichuan's history and social development.The Sichuan Museum has rich collections, diverse cultural relics with distinctive features. It is an important venue for displaying the Bashu culture. Among all the collections, the bronze wares of the Bashu culture, the portrait bricks and pottery wares of the Han Dynasty are the most important cultural relics with characteristics of the times and regional feature.

For this exhibition, we carefully selected two types of cultural relics that can best represent the ancient culture and art of Sichuan from the hundreds of thousands of cultural relics.

migliaia di reperti in dotazione al museo. Sono presenti 22 pezzi, inclusi 2 pezzi di prima scelta, che coprono il periodo di tempo che va dalla parte Occidentale di *Zhou* alla dinastia *Han*. L'alabarda di bronzo con motivo di uccello, il *Lei* di bronzo con motivo a faccia di animale e disegno di orecchie di elefante, la scatola di bronzo con fondo a punta e modello di drago, la pentola in bronzo con doppie orecchie e coperchio decorato con motivo a drago, la pentola quadrata in bronzo con intarsi a motivo di nuvole, sono tutti rappresentativi degli oggetti in bronzo *Bashu* delle Dinastie *Zhou*. I bassorilievi su mattone della dinastia *Han* includono il ritratto su mattone della Madre Regina Occidentale, il ritratto dei cavalli e dei carri che attraversano un ponte, il ritratto del banchetto, il ritratto della scena della pesca e della caccia, il ritratto del cervo, degli immortali che giocano a scacchi, di scene erotiche, della Divinità del Sole, della Divinità della Luna. Le ceramiche comprendono il guardiano della tomba, il candelabro di *Xiwangmu*, la statuetta con il tamburo, la gallina, il pulcino ed il cane. Sono i reperti più tipici del museo di *Sichuan* e hanno le caratteristiche geologiche del territorio. Queste opere d'arte non sono mai state esposte in Europa prima d'ora.

There are 22 pieces/sets of exhibits, including 2 pieces/sets of first-grade cultural relics, and 8 pieces/sets of second-grade cultural relics, 11 pieces / sets of third-grade cultural relics covering the time period from the Western Zhou to the Han Dynasty. The bronze halberd with bird pattern, bronze Lei with animal face pattern and elephant ears design, bronze box with pointed bottom and dragon pattern, bronze cooking pot with double ears and lid decorated with dragon pattern, bronze square cooking pot with cloud pattern inlay are all representatives of the Bashu bronze wares unearthed from Sichua in the Zhou Dynasties. The portrait bricks of the Han Dynasty include the portrait brick of the Western Queen Mother, the portrait brick of the horses and carts crossing a bridge, the portrait brick of the banquet, the portrait brick of the fishing and hunting scene, the portrait brick of the deer, the portrait brick of the immortals playing board game, the portrait bricks of the sex activities in the field, the portrait brick of the Sun Deity, the portrait brick of the Moon Deity, the side brick of Nvwa. The pottery wares include the pottery tomb guardian, Xiwangmu pottery candlestick, the pottery drum beating figurine, the pottery hen and chick, the pottery dog. The exhibits are the most typical cultural relics of Sichuan museum and have geological features of Sichuan. These cultural relics and artworks have never been exhibited before in Europe.

I.Bronzi della cultura Bashu

I.Bronze Wares of Bashu Culture

Il *Sichuan*, situato nella parte sud-occidentale della Cina, è una terra fertile che ha dato i natali a molte persone eccezionali. Questo territorio è conosciuto anche come "terra dell'abbondanza". Da questo luogo ha avuto origine l'antica popolazione *Shu*, una parte importante e magnifica dell'antica civiltà cinese.

Sono stati trovati pochi documenti scritti sull'antica civiltà Shu. Dagli anni '20 del secolo scorso i resticulturali di questa civiltà sono state scoperte in maniera sporadica. Dalla fondazione della Repubblica popolare cinese in poi, con lo sviluppo dell'archeologia sul campo, la misteriosa

Sichuan is located in the southwestern part of China. It is a fertile land and has cultivated many outstanding people. It is renowned as the "land of abundance". This fertile land has nurtured the ancient Shu civilization, an important and magnificent part of the ancient Chinese civilization.

Little written records about the ancient Shu civilization has been found. Since the 1920s, cultural relics about this civilization have been discovered sporadically. Since the founding of the People's Republic of China, with the development of field archaeology, the mysterious ancient civilization has gradually been unveiled. The excavation

civiltà antica è stata gradualmente svelata. Lo scavo delle fosse sacrificali di *Sanxingdui* e del sito di *Jinsha*, l'antica civiltà *Shu* possono essere descritti come "il risveglio del mondo" e la splendida civiltà materiale e le conquiste artistiche dell'antica civiltà *Shu* hanno stupito il mondo. Una gemma di antiche civiltà, profondamente addormentata per migliaia di anni, è stata scoperta e rivelata.

Basandoci sui dati archeologici, l'antica civiltà *Shu* può essere divisa in tre fasi principali: la cultura di *Sanxingdui*, la cultura di *Shi'erqiao* e la cultura di *Qingyanggong* (tarda cultura *Shu*). Secondo quanto emerge dal sito di Sanxingdui, l'antica civiltà Shu aveva maturato, in quel periodo, un sistema rituale che prevedeva oggetti in bronzo con caratteristiche culturali uniche. Per quanto riguarda gli oggetti in bronzo, sulla base dell'acquisizione e dell'imitazione delle altre culture presenti nella pianura centrale della dinastia *Shang*, è stato riscontrato l'utilizzo di bronzo per la produzione di *Zun* e *Lei* e altri oggetti rituali.

Jinsha è la capitale del periodo culturale *Shi'erqiao*. Tra tutte le reliquie rinvenute dal sito di *Jinsha*, troviamo piedi circolari ed elementi di grandi oggetti di bronzo, ma non sono mai stati rinvenuti pezzi di bronzo completi. Dopo due scavi condotti nel 1959 e nel 1980 a *Zhuwa*, nella città di *Pengzhou*, provincia del *Sichuan*, sono stati rinvenuti decine di oggetti di bronzo, tra cui il *Zun*, il *Lei* e il *Zhi*. I Lei in bronzo sono di grandi dimensioni e hanno forme delicate con motivi decorativi eleganti e preziosi. Le armi di bronzo si dividono in due tipi: armi con lo stile tipico della pianura centrale e le armi di bronzo con caratteristiche culturali distintive dell'antica *Shu*. Questa serie di oggetti in bronzo è identificata come appartenente alla cultura *Shi'erqiao*.

Gli oggetti di bronzo rinvenuti in *Zhuwa* hanno riempito il vuoto dato dalla mancanza di oggetti rituali nella cultura Shi'erqiao e hanno dimostrato l'esclusivo sistema di oggetti sacrificali in bronzo di proprietà dell'antica civiltà

of the Sanxingdui sacrificial pits and the Jinsha Site, the ancient Shu civilization can be described as "awakening the world" and the splendid material civilization and the artistic achievements of the ancient Shu civilization have shocked the world. A gem of ancient civilizations, which has been in deep sleep for thousands of years, has thus been discovered and confirmed.

According to archaeological data, the ancient Shu civilization can be divided into three major development stages: Sanxingdui culture, Shi'erqiao Culture, and Qingyanggong Culture (late Shu culture). According to the archaeological excavation data of the Sanxingdui site, the ancient Shu civilization has formed a bronze ritual system with its own cultural characteristics during the Sanxingdui culture period. As far as bronze wares are concerned, on the basis of absorbing and imitating other cultures of the central plain area of the Shang Dynasty, a system of using bronze Zun and Lei and other ritual objects in Sanxingdui Culture has been established.

Jinsha site is where the capital of the Shi'erqiao Culture Period lies. Among all the cultural relics unearthed from the Jinsha site, there are circular foot and components of large bronze objects, but no complete pieces of bronze objects have ever been unearthed. After two excavations conducted in 1959 and 1980 at the cellar of bronze wares in Zhuwa Street, Pengzhou city, Sichuan province, dozens of bronze wares have been unearthed, including Zun, Lei and Zhi. The bronze Lei are in large size and has exquisite shaping and decorative patterns, it can be called the "treasure". The bronze weapons in the cellar fall into two types: weapons with central plain style and bronze weapons with extremely distinctive ancient Shu cultural features. This cellar of bronze objects is identified to belong to the Shi'erqiao Culture.

The bronze objects unearthed from the cellar in Zhuwa Street have filled the void that no big bronze ritual objects

Shu nella parte Occidentale di *Zhou*. La cultura *Shi'erqiaos* ha ereditato la tradizione dell'uso di vasi di bronzo della cultura di *Sanxingdui* con oggetti di dimensioni e modelli molto simili.

Nel 1959, l'alabarda di bronzo con motivo di uccelli, dissotterrati a *Zhuwa*, nella città di Pengzhou, appartiene al primo periodo *Zhou* occidentale e rappresenta la tipica alabarda appartenente alle dinastie *Shang* e *Zhou*. Il pugnale dell'ascia a forma di uccello ha una lama sottile a forma triangolare decorata con motivo di uccello. Il corpo esile dell'uccello e le ali formavano la parte centrale della lama. L'uccello gira la testa indietro. Il modello è delicato. La lama è forata nella parte superiore e inferiore. L'estremità inferiore della base a forma quadrata è leggermente concava a forma di W. Il calcio ha un foro rotondo ed è decorato con un motivo a incastro di bambù. Il polo dell'ala alabarda è a forma di triangolo piatto, lungo e concavo, decorato con motivi di uccello. La presa è formata da due pezzi di bronzo simmetrici posti su entrambi i lati come fibbie. La forma e i motivi decorativi di questa alabarda hanno caratteristiche regionali uniche. È la dimostrazione che l'antico popolo *Shu* ha migliorato le armi.

Nel 1980, due pezzi di Lei in bronzo con motivo a faccia di animale e con orecchie di elefante sono stati dissotterrati dalle fondamenta in *Zhuwa*, nella città di *Pengzhou*. Uno di essi si trova nel Museo Nazionale della Cina. Questo Lei di bronzo comprende due parti: il corpo ed il coperchio. Il coperchio rotondo convesso è decorato con un paio di facce simmetriche di grandi animali con corna ricurve verso l'interno e motivi di serpente con le ali sulla superficie. La manopola del coperchio a forma di fungo è decorata con quattro flange rialzate. Il bordo del coperchio è piegato verso l'interno in un accoppiamento dentellato. Nella parte posteriore, un paio di orecchie con la testa di animale e il tronco di un elefante. La pancia inferiore è decorata con un unico manico con motivo a testa di bue. La parte posteriore è decorata con quattro draghi in bassorilievo e un motivo a

have ever been discovered in the Shi'erqiao Culture and demonstrated the unique system of bronze sacrificial wares owned by the ancient Shu civilization in the Western Zhou. The Shi'erqiaos culture has inherited the tradition of using bronze vessels of the Sanxingdui culture, and formed the custom of using bronze Lei and other bronze vessels. A pair of Bronze Lei of similar or identical size and patterns are used commonly used.

In 1959, the bronze halberd with bird pattern unearthed from the Zhuwa Street in Pengzhou city belongs to the early Western Zhou and is the representative of the split-type halberd of the Shang and Zhou Dynasties. The dagger axe part of the halberd with bird pattern has slender triangle shaped blade which is decorated with bird pattern. The slender bird body and wings formed the middle ridge of the blade. The bird turns the head back. The pattern is delicate. The blade is pierced in the upper and lower part. The lower end of the square shaped butt is slightly concave in the shape of W. The butt has a round hole and is decorated with bamboo joint pattern. The prong of the halberd is in flat,long and hollow out triangle shape, decorated with bird pattern. The socket has two symmetrical bronze pieces on both sides as buckles. The bird-shaped halberd of Zhuwa Street is one of the bronze weapons of the Shu culture. The shape and decorative patterns of this halberd are of unique regional characteristics. It is the demonstration that the ancient Shu people have improved weapons.

In 1980, two pieces of bronze Lei with animal face pattern and elephant ears design have been unearthed from the cellar in Zhuwa Street, Pengzhou city. One of which is collected by the National Museum of China. This bronze Lei comprises of two parts: the lid and the body. The round convex lid is decorated with a pair of symmetrical big animal faces with inward curved horns and patterns of snake with wings on the surface. The mushroom shaped lid knob is decorated with four raised flanges. The rim of the lid is folded inwardly into a indented coupling . The bronze Lei has square lip, concave neck, sloping shoulder, deep belly and high circular foot.

drago rovesciato; la pancia è decorata con quattro coppie di animali a forma di lumaca. Il piede circolare è decorato con una coppia di disegni di bue in bassorilievo. L'intero corpo del *Lei* in bronzo è diviso da quattro flange vuote. Ogni flangia comprende tre parti: la superficie del coperchio, la spalla e il ventre e il piede circolare. La flangia sulla superficie del coperchio ha la forma di un uccello. Ha una nuvola ed un tuono sulla superficie come sfondo. Il corno della faccia dell'animale, disegnato sulla superficie del coperchio, sporge verso l'alto in rilievo, combinato con i motivi decorativi a bassorilievo a livello della spalla, del ventre e del piede circolare, rendendo tutto il disegno complesso e solido, unico e lussuoso. Tali modelli decorativi delicati, vividi ed elaborati sono raramente visti nelle merci di bronzo delle dinastie *Shang* e *Zhou*, e solo su pezzi di lusso. Un paio di *Lei* in bronzo di stile simile sono stati portati alla luce dalla tomba M27 del cimitero *Zengguo* a *Yejiashan*, nella provincia di *Hubei*.

Nella tarda cultura *Qingyanggong* (cultura tarda *Shu*), l'antica civiltà *Shu* ha stretto scambi con altre civiltà antiche, in particolare con la cultura *Ba* nella stessa posizione geografica. Da allora, la cultura di *Shu* e la cultura *Ba* si sono integrate e hanno formato la cultura Bashu nel vero senso della parola. La cultura del bronzo della regione del Sichuan ha inaugurato il secondo picco di sviluppo. In tutto il *Sichuan* sono state scoperte un gran numero di tombe della tarda cultura *Shu*. Decine di migliaia di articoli di bronzo sono stati portati alla luce. Oggetti di bronzo, come pentole di bronzo, bollitori, calderoni e scatole dai bordi affilati erano diffusi. Le tecniche decorative a intarsio e intaglio erano diffuse e realistiche.

Un pezzo di bronzo *Mou*, pentola per la cottura, con due orecchie e un motivo a draghi fu dissotterrato dalla tomba n. 172 di *Yangzishan* a *Chengdu* nel 1955. Il vaso ha un'altezza totale di 43 cm e un diametro di 37 cm nella pancia. È il più grande bronzo *Mou* mai portato alla luce in Cina. Secondo i dati archeologici esistenti, il bronzo

On the shoulder there is one pair of ears with animal head and elephant trunk design. The lower belly is decorated with single handle with ox head design. The shoulder is decorated with four bas-relief dragon patterns and inverted dragon pattern; the belly is decorated with four snail shaped beast pattern in pairs. The circular foot is decorated with two pairs of bas-relief ox pattern. The whole body of the bronze Lei is divided by four hollow out flanges. Each flange comprises of three parts: the lid surface, the shoulder and belly and the circular foot. The flange on the lid surface is in the shape of a bird. It has cloud and thunder pattern on the surface as background. The horn of the animal face pattern on the lid surface protrudes upwards embossed, combined with the bas-relief decorative patterns at the shoulder, belly and circular foot, making the overall decorative pattern complex and solid, unique and luxury. Such exquisite, vivid and elaborate decorative patterns are rarely seen in bronze wares of the Shang and Zhou dynasties, and only on luxury pieces. One pair of bronze Lei of similar style have also been unearthed from the M27 Tomb of the Zengguo cemetery in Yejiashan, Hubei Province.

In the late Qingyanggong culture (late Shu culture), the ancient Shu civilization has close exchanges with other ancient civilizations, especially with the Ba culture at the same geographical location. By then, the culture of Shu and the culture of Ba have integrated with each other and formed the Bashu culture in the real sense. The bronze culture of Sichuan region ushered in the second peak of development. Throughout Sichuan, a large number of tombs of the late Shu culture were discovered. Tens of thousands of bronze wares were unearthed. Bronze wares, such as bronze pots, kettles, cauldrons, and sharp-bottomed boxes, were popular. The decorative techniques of inlay and carving were popular and realistic.

One piece of bronze Mou (cooking pot) with two ears and dragon pattern was unearthed from the No. 172 tomb of Yangzishan in Chengdu in 1955. The pot has a total height

Mou può avere origine nel distretto culturale Bashu nella pianura di *Chengdu* nel periodo primaverile e autunnale e nel periodo degli Stati combattenti. È stato creato dalla cultura Bashu ed è il tipo più importante con caratteristiche regionali uniche della regione di *Bashu*. Dopo la conquista di *Qin*, il bronzo *Mou* divenne una parte organica della cultura *Qin* e fu introdotto in altre regioni, il che riflette che la cultura *Bashu* è stata gradualmente integrata nella civiltà cinese. Questo vaso di bronzo ha una pancia bulbosa e un piede circolare. La superficie del vaso non è decorata con motivi. Ciascuno dei manici a forma di orecchie è collegato a una catena di bronzo. Sul coperchio c'è una maniglia decorata con motivi a spirale. Il bordo del coperchio è decorato con un motivo a bassorilievo collegato a una catena di bronzo. È tipico di tutti gli altri pezzi di bronzo del *Mou* della cultura *Bashu*.

Il vaso in ceramica con base appuntita della cultura *Bashu* apparve per la prima volta nella cultura di *Sanxingdui*. La scatola di bronzo con fondo appuntito potrebbe essere stata sviluppata da piccole tazze di ceramica con fondo appuntito della prima cultura *Shi'erqiao* ed era molto diffusa durante il periodo della cultura *Qingyanggong*. Un pezzo di scatola di bronzo con motivi decorativi di drago dissotterrati dalla tomba n. 10 a *Baihuatan*, *Chengdu* ha il coperchio e il corpo a punta. Il coperchio è decorato con due draghi. Risale probabilmente al primo periodo degli Stati Combattenti.

Le opere di bronzo che rappresentano la cultura *Bashu* del *Sichuan* Museum collegano la cultura di *Sanxingdui* e la cultura regionale del Sichuan nella dinastia Han. Non solo mostrano l'esclusivo sistema rituale bronzeo dell'antica civiltà *Shu*, ma testimonia anche il ruolo dell'antica civiltà *Shu* nella costruzione della civiltà cinese e l'integrazione storica con la civiltà cinese.

of 43cm, and a diameter of 37cm at the belly. It is the largest bronze Mou ever unearthed in China. According to the existing archaeological data, the bronze Mou may be originated in the Bashu cultural district at Chengdu Plain in the Spring and Autumn Period and the Warring States Period. It was created by the Bashu Culture and is the most important type with unique regional characteristic of the Bashu region. After the conquest of Qin, the bronze Mou became an organic part of the Qin culture and was introduced to other regions, which reflects that the Bashu culture has gradually been integrated into the Chinese civilization. This bronze pot has bulbous belly and circular foot. The pot surface is not decorated with patterns. Each of the ears is connected to a bronze chain. The round lid is decorated with three circles of dragon patterns. On the lid there is one handle which is decorated with swirl patterns. The rim of the lid is decorated with bas-relief design which is connected to a bronze chain. It is typical among all the other pieces of bronze Mou of the Bashu culture.

The pottery vessel with pointed base of the Bashu culture appeared for the first time in the Sanxingdui culture and became a representative of the Bashu culture. The bronze box with pointed bottom may have been developed from the small pottery cups with pointed bottom of the early Shi'erqiao culture and was very popular during the Qingyanggong culture period and one of the bronzes represents the Shu culture. One piece of bronze box with dragon decorative patterns unearthed from No. 10 tomb at Baihuatan, Chengdu has pointed shaped lid and body. The lid is decorated with two dragon patterns. The time is the early Warring States Period. It is a typical type of bronze wares of the Bashu culture.

The bronze wares representing the Bashu culture from Sichuan Museum link the Sanxingdui culture and the regional culture of Sichuan in the Han Dynasty. It not only exhibits the unique bronze ritual system of ancient Shu civilization, but also witnesses the role of ancient Shu civilization in building up the Chinese civilization, and the historical integration with the Chinese civilization.

II.Il Ritratto su mattoni e l'arte della ceramica delle dinastie Han

II.Portrait Bricks and Pottery Art of the Han Dynasties

Nel 316 a.C., i *Qin* conquistarono il *Bashu*, da allora il *Sichuan* fu ufficialmente incorporato nel territorio cinese, e la cultura *Bashu* gradualmente si fuse nella civiltà cinese. Lo stato di *Qin* istituì contee a *Bashu*, la sua gente emigrò e sviluppò l'area di *Bashu* in particolare con la costruzione del progetto di irrigazione di *Dujiangyan* che rese la pianura di *Chengdu* la terra dell'abbondanza "poiché non conobbe inondazioni, siccità o carestie".

Fino alla prima Dinastia *Han* occidentale, dopo che l'imperatore *Wu* di *Han* sviluppò il sud-ovest partendo dalla regione di *Shu*, la civiltà *Shu* si è gradualmente sciolta e alla fine si è integrata nella cultura *Han*. Il periodo delle dinastie *Han* fu un importante periodo di sviluppo della politica, dell'economia e della cultura del *Sichuan*. I vari reperti culturali dissotterrati dal *Sichuan* di questo periodo riflettono in modo realistico la vita ricca e confortevole del *Sichuan*. In questa mostra i resti culturali delle dinastie *Han* includono principalmente due tipi di oggetti: i ritratti su mattoni e le statuette di ceramica tutti rinvenuti nelle tombe.

Gli antichi credevano che "l'anima della gente non morisse mai", quindi liberarsi dai problemi della vita e della morte era l'obiettivo del popolo antico. Le tombe sono il prodotto dei pensieri delle persone e della destinazione spirituale del defunto. Come luogo permanente in cui vivere dopo la morte l'edificio funerario e gli oggetti funerari sono stati oggetto di attenzione anche a spese di molte risorse materiali. Inoltre, gli antichi credevano che dopo la morte, la loro anima vivesse ancora la stessa vita di prima, sviluppando così il concetto di "servire il morto come il vivo". Gli oggetti usati nella vita reale erano messi all'interno delle tombe per il loro utilizzo nell'aldilà. I modelli sono statuette di ceramica. Sotto l'influenza del lusso funerario della dinastia *Han* le persone fecero del

In 316 BC, the Qin conquered Bashu, since then Sichuan was officially incorporated into the Chinese territory, and the Bashu culture gradually merged into the Chinese civilization. Qin State set up counties in Bashu, and emigrated its people and developed the Bashu area, esecially the construction of the Dujiangyan irrigation project, thus making the Chengdu plain the land of abundance "knowing no flood, drought or famine".

Up to the early Western Han Dynasty, after the Emperor Wu of Han has developed the southwest starting from the Shu region, the Shu civilization was gradually melted and eventually integrated into the Han culture. The period of Han Dynasties was an important period of development of politics, economy, and culture of Sichuan. The various cultural relics unearthed from Sichuan of this period truly reflect the rich and comfortable life of Sichuan in a realistic way. In this exhibition, the cultural relics of the Han dynasties mainly include two types: portrait bricks and pottery figurines with the richest local characteristics of the Sichuan region of the Han. These two types of cultural relics are all unearthed from tombs.

The ancient people believed that "the soul of people never dies", so getting rid of the troubles of life and death is the goal of the ancient people. Tombs are the product of people's thoughts as well as the spiritual destination of the deceased. As a permanent place to live after death, the tomb building and funerary objects have been paid attention to, even at the expense of a lot of manpower and material resources. Moreover, the ancient people believed that after death, his soul still lives the same life as before, thus developing the concept of "serving the death as the alive". People put models of the objects used in real life into tombs for afterlife use. The models are pottery figurines. Under the influence of the luxury burial custom of the

Statuetta di ceramica di una madre che allatta, inv. HN临29 , Museo di Chengdu

Pottery figurine of a lactating mother, inv. HN临29, Chengdu Museum

Statuetta di ceramica di una cameriera, inv. F-353 , Museo di Chengdu

Pottery figurine of a maid, inv. F-353*, Chengdu Museum*

loro meglio per portare la loro fortuna con loro nella tomba. Pertanto, i vari oggetti sepolcrali dissotterrati da queste tombe sono il vero riflesso del concetto di vita e morte della dinastia *Han*. Nel frattempo, riflettono anche la realtà e la società *Han*. I visitatori possono entrare nella vita sociale del Sichuan attraverso i mattoni del ritratto e le statuette di ceramica della Dinastia *Han*.

I popoli delle dinastie *Qin* e *Han* credevano all'immortalità. Questa credenza nell'immortalità e nella ricerca della vita eterna si sviluppò rapidamente dopo l'unificazione del paese, con la stabilità sociale e lo sviluppo dell'economia. La credenza in *Xiwangmu* è un pensiero rappresentativo di questo tipo. Secondo la "*Biografia dell'imperatore Mu*" e la "*Biografia dell'imperatore Wu di Han*", anche gli imperatori volevano essere ospiti di *Xiwangmu*. La Regina Madre dell'Occidente era creduta come il maestro supremo nel mondo degli immortali ed era adorata dalle persone che cercavano di elevarsi al cielo.

Secondo i risultati della ricerca, i resoconti della credenza nella Regina Madre dell'occidente che un tempo era prevalso nella Dinastia *Han* possono essere fatti risalire alle iscrizioni sui gusci di tartaruga dell'oracolo della dinastia *Shang*. La gente della dinastia *Han* credeva che la regina madre dell'occidente possedesse l'elisir che poteva aiutare le persone ad ascendere al cielo e diventare immortale. Pertanto, a quel tempo, l'adorazione di *Xiwangmu* e la convinzione prevalsero per un periodo piuttosto lungo, causando un'influenza sociale senza precedenti in un ampio raggio di azione. Come uno dei più importanti tipi di credenza popolare nella dinastia *Han*, l'immagine della Regina Madre dell''Occidente rappresenta direttamente questa credenza. Questo fenomeno rappresenta una categoria speciale nella ricerca della storia dell'arte cinese e della storia religiosa. L'immagine della Regina Madre dell'occidente nel *Sichuan* ha caratteristiche locali estremamente evidenti.

Han Dynasty, people tried their best to bring their fortune with them into the tomb as much as possible. Therefore, the various burial objects unearthed from these tombs are the true reflection of the Han Dynasty's concept of life and death. in the meanwhile, they also reflect the reality and the Han society. Visitors can enter into the social life of Sichuan through the portrait bricks and pottery figurines of the Han Dynasty.

People of the Qin and Han dynasties believed in immortals. This belief in immortality and the pursuit of eternal life developed rapidly after the unification of the country, with the social stability and developed economy. The belief in Xiwangmu is a representative thought of this kind. According to the Emperor Mu' Biography and the Biography of Emperor Wu of Han, even the emperors wanted to be the guest to Xiwangmu. The Queen Mother of the West was believed as the supreme master in the world of immortals and was worshiped by the people who sought to rise to heaven.

According to the research results, records of the belief in the Queen Mother of the West which was once prevailed in the Han Dynasty can be traced back to the inscriptions on oracle tortoise shells of the Shang Dynasty. People of the Han Dynasty believed that the Queen Mother of the West possessed the elixir which can help people to ascend to heaven and become immortal. Therefore, at that time, the worship of Xiwangmu and the belief were prevailed for quite a long time, causing an unprecedented social influence in a wide scope of range. As one of the most important types of folk belief in the Han Dynasty, the image of Queen Mother of the West directly represent this belief. This phenomenon is a special category for research of Chinese art history and religious history. The image of the Queen Mother of the West in Sichuan has extremely evident local characteristics.

The Queen Mother of the West portrait brick and the

Il ritratto della Regina Madre dell'Occidente e il candelabro della dinastia *Han* Orientale dissotterrati dal *Sichuan* sono la testimonianza più diretta di questa credenza. Il ritratto sui mattoni raffigura una scena della Regina Madre seduta su di una nicchia a forma di bottiglia sul dorso del drago e della tigre. Intorno, un rospo, un coniglio e un corvo con tre zampe. Sul lato sinistro della seduta è rappresentata una volpe a nove code. La parte inferiore a destra raffigura un uomo e una donna seduti a terra. C'è un uomo in basso a sinistra. Tutte le storie su *Xiwangmu* delle dinastie *Han* sono raffigurate su questo mattone verticale che rappresenta tutti gli altri mattoni con l'immagine di *Xiwangmu* come tema nella regione del *Sichuan*. Il candelabro è una scultura rotonda in ceramica. *Xiwangmu* sta sorridendo e siede sul sedile del drago e della tigre, le mani sono rappresentate dalle maniglie e indossa un copricapo alto. Sulla testa del drago e della tigre su entrambi i lati, c'è un rospo che solleva le zampe anteriori e tiene una lampada. Il candelabro è una nuova forma di arte funeraria sviluppata nella regione del Sichuan. E' il simbolo della lanterna sempre in fiamme e riflette la diffusione della credenza a *Xiwangmu*.

Xiwangnu raffigurata in questi due pezzi di reliquie culturali è seduta sulle "selle del Drago e della Tigre", che è una caratteristica importante locale dell'immagine di *Xiwangmu* nel *Sichuan*. La gente del *Sichuan* nella dinastia *Han* usa iscrizioni e dipinti e la loro speranza è ancorata in *Xiwangmu*, la divinità suprema per aiutarli a raggiungere il fine ultimo della vita. L'immagine di *Xiwangmu* era un tema molto diffuso nei ritratti su mattone e su pietra nella zona del *Sichuan*, che influenzò poi la formazione delle statuette di ceramica della dinastia *Han*. L'immagine del candelabro di ceramica *Xiwangmu* affonda le radici nei ritratti su mattoni e pietra dello stesso periodo.

Inoltre, i ritratti su mattoni del cervo immortale e sul mattone verticale degli immortali che giocano a un gioco da tavolo sono anche testimonianza della credenza dell'immortalità prevalente nella dinastia *Han*. Secondo i

candlestick of the Eastern Han Dynasty unearthed from Sichuan are the most direct evidence of the belief in Western Queen Mother. The portrait brick depicts a scene that the Queen Mother sits in the bottle shaped niche on the dragon and tiger seat. Around the seat, there is a toad, a rabbit, and a crow with three legs. To the left side of the seat there is one fox with nine tails. The lower part on the right depicts one man and one woman sitting on the ground. There is one man in the lower left. All the stories about Xiwangmu of the Han dynasties are depicted in this portrait brick which is the representative of all other portrait bricks with Xiwangmu's image as the theme in the Sichuan region of the Han dynasties. The candlestick is pottery round sculpture. Xiwangmu is smiling and sits on the dragon and tiger seat, puts her hands in the sleeves and wears a high headdress. On the head of the dragon and the tiger at both sides, there is one toad lifting up the forelegs and holding a lamp. The candlestick is a new form of funeral art developed in the Sichuan region. It symbolizes the ever-burning lantern and reflects the popularity of the belief in Xiwangmu.

Xiwangnu depicted in these two pieces of cultural relics sits on the "Dragon and Tiger Seat", which is an important local feature of the image of Xiwangmu in Sichuan. The Sichuan people in the Han Dynasty use inscriptions and paintings and anchored their hope in Xiwangmu, the supreme deity to help them achieve the ultimate goal of life. The image of Xiwangmu was an extremely popular theme of the portrait bricks and portrait stone in the Sichuan area, which then influenced the shaping of the pottery figurines of the Han Dynasty. The image of the Xiwangmu pottery candlestick roots in the portrait bricks and portrait stone of the same period.

In addition, the portraits brick of the immortal riding deer and the portrait brick of immortals playing board game are also witnesses of the belief of immortal prevailed in the Han Dynasty. According to archaeological data, the

dati archeologici la presenza della credenza di *Xiwangmu* è anche accompagnata dalla credenza nella divinità della Luna e nella divinità del Sole. La presenza del ritratto su mattone della divinità della Luna, e della divinità del Sole e il mattone laterale di *Nvwa* riflette le convinzioni di cui sopra. I nomi ritratti su mattoni sono stati verificati dalle iscrizioni sulla bara di pietra, dissotterrata dalla tomba della dinastia *Han* nel monte *Guitou*, città di *Jianyang* nel *Sichuan*.

I ritratti su mattoni raffiguranti i carri e cavalli che attraversano il ponte, la scena del banchetto, la scena della caccia, la pesca e la raccolta del seme di loto e la scena di sesso sotto un gelso, il suonatore di tamburo di ceramica, il guardiano della tomba della ceramica, la gallina e il pulcino i cani di terracotta riflettono la vita aristocratica, la vita lavorativa, i costumi sociali e le attività di allevamento del bestiame nella dinastia *Han*.

Nel 1985, un pezzo di mattone verticale dello *Han* orientale raffigurante una scena di pesca, di caccia e della raccolta semi di loto è stato rinvenuto a *Yihe*, nella città di *Pengzhou*, nella provincia del *Sichuan*. Il lato sinistro dell'immagine mostra un laghetto. Ci sono molti baccelli di loto e foglie nello stagno. Nell'acqua vivono diversi uccelli acquatici. Due canoe galleggiano tra i semi, le foglie e gli uccelli acquatici. Un uomo sta manovrando la canoa e un cane sta fissando la superficie dell'acqua. Nell'altra canoa, un uomo sta manovrando, un altro sta piegando un arco, un terzo uomo sta raccogliendo il seme con il corpo piegato. La parte destra dell'immagine mostra la riva del fiume. C'è un albero sulla riva. Diverse scimmie e uccelli nell'albero. Sotto l'albero un uomo sta piegando un arco con l'intenzione di uccidere gli uccelli sull'albero. L'intero quadro è pieno di vitalità, e mostra una scena di vita in cui le persone lavorano e si divertono.

In questa mostra, ci sono dei bassorilievi su mattone raffiguranti le attività sessuali nel campo sotto un albero

presence of the Xiwangmu belief in also accompanied by the belief in the Moon deity and the Sun deity. The portrait brick of the Moon deity, the portrait brick of the Sun deity and the side brick of Nvwa of this exhibitions reflect the above beliefs. The names of the portrait bricks have been verified by the inscriptions on the portrait stone coffin unearthed from the tomb of the Han dynasty in the Guitou Mountain, Jianyang city in Sichuan.

The portrait bricks depicting the carts and horses crossing the bridge, the banquet scene, the scene of hunting, fishing and collecting lotus seedpod and the scene of having sex under a mulberry tree, the pottery drummer, pottery tomb guardian, pottery hen and chick and pottery dog reflect the aristocratic life, labor's life, social customs, and the livestock and poultry farming in the Han Dynasty.

In 1985, a piece of portrait brick of the Eastern Han depicting the scene of fishing, hunting and collecting lotus seedpod was collected from Yihe Township, Pengzhou City, Sichuan Province. The left side of the picture shows a pond. There are many lotus seedpods and leaves in the pond. Several waterfowls are sporting in the water. Two canoes are floating amid the seedpods, leaves and waterfowls. In the canoe, one man is poling the canoe, one dog is staring at the water surface. In the other canoe, one man is poling the boat, another man is bending a bow, a third man is collecting the seedpod with his body bent. The right part of the picture shows the river bank. There is a tree on the bank. Several naughty monkeys and birds are in the tree. Under the tree one man is bending a bow and intending to shoot the birds in the tree. The whole picture is full of vitality, showing a scene of life in which people work and enjoy themselves.

In this exhibition, there are portrait bricks depicting sexual activities in the field under a mulberry tree, which is one of the representative themes of the Sichuan area in the Han Dynasty. The theme also shows the social customs of

di gelso, che è uno dei temi rappresentativi dell'area del *Sichuan* nella dinastia *Han*. Il tema mostra anche i costumi sociali di quel tempo. Con una fitta vegetazione sullo sfondo, uno dei mattoni raffigura un albero di gelso al quale sono appesi dei vestiti.Sotto l'albero ci sono tre uomini e una donna.Un uomo e una donna fanno sesso per terra, un uomo nudo è in piedi vicino all'albero, e il terzo uomo nudo è accovacciato ed espone il suo organo sessuale. Un altro ritratto su mattone raffigura un albero di gelso con quattro uccelli volanti e due piccole scimmie giocose, un uomo e una donna fanno sesso nel campo sotto l'albero, mentre un altro uomo è seduto sulle ginocchia dietro l'uomo e spinge il fianco con entrambe le mani, il terzo uomo nudo è in piedi nella parte sinistra e mostra i suoi organi sessuali. Questo tipo di mattoni rappresenta la tradizione secondo cui uomini e donne cercano di offrire sacrifici al Dio locale della terra nella dinastia *Zhou*. Questo è un modo primitivo di matrimonio e al tempo stesso la rappresentazione della riproduzione come fatto sociale. I mattoni dimostrano che questa tradizione era ancora praticata durante la dinastia Orientale *Han*.

Molte statuette di ceramica raffiguranti persone che suonano strumenti musicali, come la statuina che suona la cetra, il flauto, lo *Sheng* e il carillon, delle dinastie *Han* che sono state rinvenute nel Sichuan mostrano la vita ricca e felice di questo popolo. La figurina in ceramica del suonatore di tamburo dello *Han* orientale, portata alla luce dalla borgata di *Huangshui*, nella contea di *Shuangliu*, nel 1957, rappresenta in maniera esemplare questo tuoi di oggetti. Il batterista è inginocchiato a terra. Indossa un cappello, un indumento con colletto rotondo e maniche lunghe. Tiene il tamburo con la mano sinistra e alza la mano destra per battere il tamburo. La statuina è squisitamente rifinita con forme vivide. Sembra quasi di poter ascoltare il potente e ritmico rullo di tamburi.

I mattoni con la scena di carri e cavalli che attraversano un ponte e la scena del banchetto riflettono la vita reale

that time. With a dense mulberry tree as the background, one of the portrait bricks depicts a mulberry tree hanging with clothes, under the tree there are three men and one woman, of which one man and one woman are having sex on the ground, one naked man is standing next to the tree, and the third naked man is squatting and exposing his sex organ. Another portrait brick depicts a mulberry tree with four flying birds and two small playful monkeys, one man and one woman are having sex in the field under the tree, while another man is sitting on kneels behind the man and pushing his hip with both hands, the third naked man is standing in the left part and showing his sex organs. This type of portrait bricks reflects the tradition that men and women trysting on the occasion of the day of offering sacrifices to the local God of the land in the Zhou dynasty. This is a primitive way of marriage and a social customs for reproduction. The portrait bricks reflect that this tradition has still been practiced in the Eastern Han Dynasty.

Many pottery figurines playing musical instruments, such as the figurine playing zither, flute, Sheng, and chime stone, of the Han dynasties have been unearthed from Sichuan, showing the affluent life of Sichuan in the Han Dynasty. The pottery drummer figurine of the Eastern Han unearthed from Huangshui Township, Shuangliu County, Chengdu in 1957 is a representative of this type of pottery figurines. The drummer kneels and sits on the ground. He wears a hat, a rob with round collar and long sleeves. He holds the drum with the left hand and raises high the right hand to beat the drum. The figurine is exquisitely made with vivid shape. It seems that the powerful and rhythmic drumbeat can be heard.

The portrait bricks with the scene of carts and horses crossing a bridge and the banquet scene reflect the real life of the upper aristocratic class of the Eastern Han. Portrait bricks with these scenes were embedded in the tombs of the Han dynasties, indicating that the tomb owner wished to continue to enjoy the luxurious life and wealth in the real

dell'alta classe aristocratica degli *Han* orientali, i mattoni con queste scene erano incastonati nelle tombe delle dinastie *Han*, indicando che il proprietario della tomba desiderava continuare a godere della vita lussuosa e della ricchezza nel mondo reale anche dopo la morte. Nelle tombe della dinastia *Han* nel *Sichuan*, è diffuso l'utilizzo di statuette di animali in ceramica come oggetti di sepoltura. Le statuette di ceramica raffiguranti il bestiame, il pollame e i cani erano posti nelle tombe e riflettono la credenza di servire i morti come se fossero vivi e forniscono anche materiali per lo studio dell'allevamento di bestiame durante le dinastie *Han*.

Nel complesso, i mattoni sono la testimonianza dell'antica arte popolare cinese, con alto valore storico, culturale ed artistico. I mattoni dissotterrati nel *Sichuan* restituiscono un quadro completo della vita sociale durante la dinastia *Han* con un linguaggio semplice e popolare ed una narrazione avvincente ed immediata. Anche l'arte della ceramica è molto importante per la produzione di oggetti funerari nelle antiche tombe cinesi. Con una ricca varietà e stili diversi, è un importante vettore di antica cultura materiale. La statuetta di ceramica è anche un'opera rappresentativa nell'area del *Sichuan* della dinastia *Han*, che riflette la vita ricca e confortevole e accogliente e la prospettiva spirituale del *Sichuan* nella dinastia *Han*, nonché l'osservazione dell'artista e l'esperienza della vita sociale.

world even after death. In the tombs of the Han Dynasty in Sichuan, it is popular to use pottery animal figurines as burial objects. Pottery figurines of livestock and poultry such as hens and dogs were buried in the tombs, directly reflects the belief of serving the dead as the alive of the ancient people and also provides materials for the study of the livestock and poultry farming of the Han dynasties.

Portrait bricks as a whole is a type of wonderful artworks of ancient Chinese folk art, with high historical value, cultural value and artistic value. The portrait bricks unearthed from Sichuan have rich content, reflecting all aspects of social life at that time. They are completely a set of comic strips of Han Dynasty society. The portrait bricks enjoyed prosperity in the Han Dynasties. Sichuan was one of the two areas where portrait bricks were most densely distributed. Pottery art is a very important type of funerary objects in ancient Chinese tombs. It is also an important part of the sculpture art of the Han Dynasty. With rich variety and diverse styles, it is an important carrier of ancient material culture. Pottery figurine is also a representative artworks in the Sichuan area of the Han Dynasty, reflecting the rich, comfortable and cosy life and spiritual outlook of Sichuan in the Han Dynasty as well as the artist's observation on and experience of social life.

I reperti culturali delle dinastie *Han* di questa mostra consentono alle persone di apprezzare il ritmo unico della straordinaria civiltà *Shu*, e di conoscere le condizioni sociali del *Sichuan* durante la dinastia *Han*. La faccia sorridente di figure di ceramica di varie forme mostrano che il popolo ha un atteggiamento positivo e ottimista e questa espressione è tuttora il simbolo dell'intero *Sichuan*.

The cultural relics of the Han dynasties of this exhibition enable people to appreciate the unique rhythm of the unique Shu civilization, know about the social conditions of Sichuan in the Han Dynasty. The smiling face of pottery figures of various shapes showing that they have a positive and optimistic life attitude.

Epilogo

Epilogue

I reperti selezionati dal Museo *Sichuan* per questa mostra includono tutti i tipi di opere eccellenti delle Dinastie *Han*. Queste oggetti gettano luce sullo sviluppo dell'antica civiltà Shu in generale sugli aspetti del sistema rituale, delle caratteristiche culturali, dell'artigianato, delle credenze religiose, dei costumi sociali, della vita reale e dell'economia agricola. E' un quadro completo di una civiltà fiorente che ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo culturale di tutta la Cina.

The cultural relics selected by the Sichuan Museum for this exhibition include all types of fine works of the Han Dynasties. These cultural relics shed light on the development of the ancient Shu civilization in general from the aspects of ritual system, cultural features, craftsmanship, religious beliefs, social customs, real life, and agricultural economy. Through the treasures of cultural relics of the ancient Shu state, we can enjoy an eye feast of the splendid achievements reached by the ancient Shu civilization, and the devout beliefs and persistent pursuit of ideals of the ancient Shu people.

Immagine di vita quotidiana di quel periodo

Picture of daily life at that time

INTRODUCTION

Introduzione

Introduction

Il mondo spirituale del popolo antico dietro i resti culturali

The Spiritual World of the Ancient People Behind the Cultural Relics

di Wang Fang, curatore della mostra

by Wang Fang, exhibition curator

Il Sichuan, situato nella parte superiore del fiume Yangtze in Cina, è una delle origini dell'antica civiltà cinese. Dagli anni '80, i siti di Sanxingdui e Jinsha insieme ad altre importanti scoperte archeologiche delle antiche civiltà Shu hanno risvegliato questa terra magica situata nel sud-ovest della Cina sconvolgendo il mondo. Dal 1993, sotto il supporto di un dipartimento nazionale competente, le istituzioni e i dipartimenti culturali della provincia del Sichuan hanno organizzato più di 50 mostre nazionali e internazionali incentrate sui reperti culturali rinvenuti nei siti di Sanxingdui e Jinsha, tra cui 21 mostre internazionali e 33 mostre nazionali. Documentando la profondità e le caratteristiche uniche dell'antica civiltà Shu, queste mostre hanno suscitato scalpore e sono state di successo ovunque.

Sichuan, located in the upper reaches of the Yangtze River in China, is one of the origins of the ancient Chinese civilization. Since the 1980s, the Sanxingdui and Jinsha sites alongside withother important archaeological discoveries of the ancient Shu civilizations have awakened this magical land in southwest China andshocked the world. Since 1993, under the support of competent national department, relevant institutions and departments of cultural relics of Sichuan Province have organized more than 50 domestic and international exhibitions focusing on cultural relics unearthed from Sanxingdui and Jinsha sites, including 21 outbound exhibitions and 33 domestic exhibitions. Demonstrating the profoundness and unique features of the ancient Shu civilization, these exhibitions have caused a stir and been popular wherever it goes.

Al fine di migliorare la diffusione, la popolarità e l'influenza del Sichuan nel mondo,di estendere l'ampiezza e la profondità dell'esposizione dei resti culturali di Sichuan all'estero e raccontare meglio le vicende dei Cinesi e del Sichuan, con i resti culturali, sotto la guida del Sichuan Provincial Bureau of Cultural Relics, abbiamo adottato un nuovo metodo espositivo per la composizione e la prospettiva dell'apprezzamento delle reliquie culturali e selezionato i tesori più importanti, unici ed artistici tra i resti che possono, nella maggior parte dei casi, riflettere i costumi degli antichi del Sichuan, e curare questa mostra che si terrà presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e in altri luoghi in Italia. Questa mostra sarà anche promossa in modo coerente in in futuro tutto il mondo.

Questa mostra raccoglie 130 pezzi di pregevoli opere d'arte dal Museo Sanxingdui, dal Museo del Sito di Jinsha, dal Museo Sichuan, dal Museo di Chengdu, dall'Istituto di ricerca di reliquie e archeologia di Chengdu, dal Museo di Mianyang, dal Museo Etnico Qiang della Contea di Mao in un arco di tempo che va dal 1600 aC (epoca Shang) al 220 dC (epoca Han). Le collezioni includono preziosi prodotti in oro, grandi statue di bronzo misteriose, giada delicata e ornamenti raffinati in pietre preziose, intraducibili Scritti Bashu incisi su armi di bronzo, oggetti di legno laccato con colori e motivi decorativi vivaci, figure di ceramica, statuette di animali e ritratti su mattoni raffiguranti scene di vita quotidiana. Anche se questi preziosi resti culturali che durano da migliaia di anni sono diversi per consistenza, forma e funzione, portano tutti i segreti di antiche civiltà, la devota credenza di sopravvivenza degli antichi popoli e l'essenza della cultura e dell'arte di quei tempi. Questi oggetti materiali raffigurano la convivenza spirituale di antichi "popoli e divinità" del Sichuan e "di gente e natura" e il mondo spirituale ottimista, inclusivo e innovativo degli antenati: le forme affascinanti dei numerosi preziosi resti culturali, la misteriosa atmosfera esotica, il gusto estetico, i motivi decorativi unici ed il contrasto cromatico, hanno trasmesso la straordinaria immaginazione artistica

In order to further improve Sichuan's popularity and influence in the world, extend the breadth and depth of Sichuan's outbound cultural relics exhibition, and better tell the Chinese stories and Sichuan storiesutilizing cultural relics, under the guidance of the Sichuan Provincial Bureau of Cultural Relics, weadopt a new exhibition method ofnovel cultural relics composition and perspective of appreciation, and have selected the most influential, unique and artistic treasures of cultural relics which can to the most extent reflect theethos of ancient Sichuan people and curated this exhibition which is going to be held in the National Archaeological Museum of Naples and toured in several other venues in Italy. This exhibition will also be promoted consistently across the world in the future.

This exhibition gathers 131 pieces (sets) of fine artworks from the Sanxingdui Museum, Jinsha Site Museum, Sichuan Museum, Chengdu Museum, Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute, Mianyang Museum, Qiang Ethnic Museumof Mao County across the age span from 1600 BC (Shang) to 220 AD (Han). The collections include valuable and dazzling gold products, big mysterious bronze statues,mild and delicate jade and precious stone ornaments, uninterpretable"BashuScripts" incised on bronze weapons, lacquered woodwares with bright colors and vivid decorative patterns, life-like pottery figures, animal figurines and portrait bricks depicting scenes of daily life. Though these precious cultural relics which have lasted for thousands of years are different in texture, shape and function, they all carry the secrets of ancient civilizations,the devout survival belief of the ancient people and the essence of the culture and art of those times. These material objects depict the spiritual coexistence of ancient Sichuan "people and deities" and"people and nature" and the optimistic, inclusive and innovative spiritual world of the ancestors. The fascinating shapesof the numerous precious cultural relics, the mysterious exotic atmosphere, theaesthetic taste, the unique decorative patterns, and the color contrast have conveyed the extraordinary artistic

e la creatività degli antichi popoli e hanno composto una magnifica canzone romantica del Sichuan, la terra dell'abbondanza.
Questa mostra si baserà su questi magnifici resti culturali dell'antica civiltà del Sichuan e sarà completata da immagini e testi che descrivono il processo di scavo archeologico e, coadiuvati con mezzi come display digitali, video registrati ed effetti sonori, per spiegare il processo di sviluppo dell'antica civiltà Sichuan e le sue caratteristiche culturali uniche in modo completo, ai visitatori italiani. La mostra è organizzata in tre parti:

Un' introduzione, dove verrà delineata la posizione geografica, lo sviluppo storico del Sichuan e la sua corrispondenza con la civiltà nel mondo, e dove verrà illustrata una chiara coordinazione spazio-temporale per i visitatori stranieri, per comprendere l' antica civiltà del Sichuan. Allo stesso tempo, saranno brevemente introdotti i processi di scavi di importanti siti archeologici come il sito di Sanxingdui, il sito di Jinsha, il cimitero del villaggio di Qingbaijiang Shuangyuan, il cimitero di Xindu Majia, la tomba della bara a barca nella via commerciale, la tomba di Zengjiabao della dinastia Han e la tomba di Laoguanshan delle dinastie Han, attraverso pannelli di testo e video, integrati da alcuni oggetti usati nella vita quotidiana dal popolo Shu per riecheggiare il background storico.

La prima parte "Cultura religiosa dello stato Shu" mostra principalmente il mondo spirituale a malapena conosciuto dell'antica civiltà Shu, manifestando l'unico mistero e romanticismo della civiltà primitiva del Sichuan ed esibendo i tesori di reliquie culturali come il sito di Sanxingdui, il sito di Jinsha, e il cimitero del villaggio di Shuangyuan nel distretto di Qingyuanjiang. Questa parte è divisa in due unità: la prima unità mostra principalmente le attività sacrificali e l'etichetta religiosa dell'antico popolo Shu con figure di bronzo verticali, figure di bronzo raffiguranti divinità , streghe, maghi e oggetti d'oro, oggetti di bronzo, oggetti di giada e oggetti in pietra

imagination and creativity of the ancient people, and composed a magnificent romantic song of Sichuan, the land of abundance.

This exhibition will be based on these fine cultural relics of ancient Sichuan civilization and supplemented by pictures and texts describing archaeological excavation process and, assisted with means such as digital display, recorded video and sound effects, explainingthe development process of the ancient Sichuan civilization and its the unique cultural features to the Italian visitors in a comprehensive way. This exhibition comprises of three parts:

The Preface Hall mainly outlines the geographical location, historical development of Sichuan and its correspondence with the world civilization to construct a clear space-time coordinate for foreign visitors, so that they can have a rough understanding of theancient Sichuan civilization. At the same time, the excavation process of important archaeological sites such as Sanxingdui Site, Jinsha Site, Qingbaijiang Shuangyuan Village Graveyard, Xindu Majia Cemetery, Commercial Street boat coffin tomb, Zengjiabao tomb of Han dynasty and Laoguanshan Tomb of the Han dynasties will be introduced briefly by means of text panels and videos, supplemented bysomeobjects used in daily life of the Shu people to echo the historical background.

The First Part "Religious Culture of the Shu State" mainly displays the barely known spiritual world of the ancient Shu civilization, manifesting the unique mystery and romance of the early civilization of Sichuan by exhibiting the treasures of cultural relicssuch as the Sanxingdui site, the Jinsha site, and the Shuangyuan village cemetery in Qingyuanjiang District. This part is divided into two units: the first unit mainly displays the sacrificial activities and religious etiquette of the ancient Shu peopleby upright bronze figures, bronze figures of deities and witches and wizards and gold objects, bronze wares, jade objects and stone wares for sacrificial purpose; the second unit presents

utilizzati per scopi sacrificali, la seconda unità presenta il mondo spirituale dell'antico popolo Shu in cui "tutte le cose hanno un'anima" utilizzando le foglie d'oro del " Sole e dell'uccello Immortale", articoli in bronzo a forma di animale, alberi sacri e altri resti culturali.

La seconda parte "La vita nel mondo reale" mostra principalmente la vita ricca ed il commercio prospero del Sichuan esponendo i ritratti su mattone delle dinastie Han, figure umane e figurine di ceramica a forma di animali e altri resti culturali dissotterrati nel Sichuan, che mostrano la prospera produzione sociale dell'artigianato,per raccontare la prosperità del Sichuan nelle dinastie Han. Infine, saranno esposti oggetti che riflettono l'antica visione del popolo riguardo la vita e la morte del Sichuan - "i morti dovrebbero essere serviti come i vivi"- delle Dinastie Han sono esposti per mostrare l'armoniosa convivenza tra uomo e natura. Sebbene gli antichi Sichuan abbiano vissuto il passaggio dall'antico periodo Shu alle dinastie Han, essi rispettano ancora la natura ed il mondo con stupore e amano la ricerca fantastica di un meraviglioso mondo spirituale.

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la prima sede della mostra, fu costruito da Carlo dei Borboni nel tardo XVIII secolo e fu principalmente utilizzato per collezionare oggetti d'antiquariato, patrimoni di sua madre Elisabetta Farnese. In termini di scala degli antichi artefatti di epoca romana, questo museo è di grande importanza in Europa, in particolare per i tesori di Pompei ed Ercolano che possiede. Inoltre, vi sono esposte molte bellissime opere d'arte come ritratti, sculture e manufatti in bronzo che rappresentano l'epoca d'oro della Grecia e dell'Egitto. La mostra sarà allestita nella sala espositiva "Gran Salone della Meridiana" caratterizzata da dipinti in stile "Accademico" con il tema della mitologia e della storia dell'Ottocento raccolta dalla famiglia di Carlo, insieme ai dipinti del pittore genovese Giovanni Evangelista Draghi, che loda le grandi conquiste del Duca Alessandro Farnese. Questi dipinti rappresentano principalmente il tema dell'uomo e di Dio, che coincide con

the spiritual world of the ancient Shu people that"all things have souls"by using the "Sun and Immortal Bird" gold foil, animal shaped bronze wares, bronze sacred trees and other cultural relics.

The Second Part "Life in the Real World" mainly shows the affluent life and prosperous business trade of Sichuan by exhibiting the portrait bricks of the Han dynasties, human figures and animal pottery figurines and other cultural relics unearthed from Sichuan covering the prosperous social production in agriculture handicraft, transportation, labor, acrobatics, music and other scenes of daily life. The prosperity of Sichuan in the Han Dynasties is thus reconstructed. Finally objects reflecting the ancient Sichuan people's view of life and death --"the dead should be served as the alive"of the Han Dynasties are exhibited to show the harmonious coexistence of human and nature. Though the ancient Sichuan people have experienced the transition from the ancient Shu period to the Han dynasties, they still respect the nature and the world with awe and cherish a fantastic pursuit for a wonderful spiritual world.

The National Archaeological Museum of Naples, the first venue of thistouring exhibition, was built by Charles of the Bourbons in the late 18th century and was mainly used to collect the antiques, heritages of his mother, Elizabeth Farnese.In terms of the scale of ancient artifacts of the Roman times, this museum is second to none in Europe, especially the treasures from Pompeii and Herculaneum. In addition, there are many beautiful artworks such as portraits, sculptures and bronze waresrepresenting the Golden Era of Greece and Egypt. The exhibition will be arranged in the "Gran Salone della Meridiana" exhibition hall featured with the "Academic Art" style paintings with the theme of the mythology of the 19th century and history collected by the Charles family and the paintings of Genoese painter Giovanni Evangelista Draghi praising the great achievements of the Duke Alexander Farnese. These paintings are created mainly based on the theme of man

il tema di questa mostra. Inoltre, a mezzogiorno i raggi del sole passano attraverso il foro dello gnomone nell'angolo ovest illuminando la meridiana a terra, variando con le stagioni, collegabile al culto del sole dell'antico popolo del Sichuan. La statua di bronzo di Apollo ed il cavallo di bronzo nella sala espositiva contrastano con le figure in bronzo di Sanxingdui ed il cavallo di bronzo e lo sposo della dinastia Han. Opere provenienti da diverse regioni e culture dell'Est e dell'Ovest sono riunite nello stesso luogo per completare una comunicazione e uno scambio attraverso il tempo e lo spazio, altro punto saliente di questa mostra. Credo che questa mostra sarà per i visitatori, un'esperienza visiva unica e straordinaria.

and God, which coincides with the theme of this exhibition. What's more, at noon time the sun rays pass through the hole of the gnomon in the west corner and fall on the sundial on the ground. The location of the sun raysvaries with the season. This design echosthe sun worship of the ancient Sichuan people. The bronze statue of Apollo and the bronze horse in the exhibition hall form a contrast with the bronze figures of Sanxingdui and the bronze horse and groom of the Han Dynasty. Artworks from different regions and cultures of the East and West are gathered at the same place to complete a communication and exchanges across the span of time and space, which is another highlight of this exhibition. I believe this exhibition will definitely give the visitors an extraordinary viewing experience.

Stalliere di Bronzo, inv. 000026, Museo di Mianyang, Cavallo di bronzo, inv. 000025., Museo di Mianyang

Bronze groom, inv. 00002, Mianyang Museum, Bronze horse, inv. 000025,Mianyang Museum

FOREWARD

Premessa

Foreword

Situato nel sud-ovest della Cina, il Bacino del *Sichuan* è ricco di risorse naturali, testimonianze storiche e brillanti talenti. Già oltre 4000 anni fa, ha nutrito l'antica splendida Cultura Shu. Negli anni si sono succedute le scoperte dei siti di *Sanxingdui*, di *Jinsha*, e di *Majiayuan* del 'Periodo degli Stati Combattenti', insieme al rinvenimento di una bara a forma di barca della Via Commerciale a *Chengdu*, del luogo di sepoltura di *Shuangyuancun* e di altri importanti siti archeologici. A questi si aggiunge lo scavo di un gran numero di reperti sacri con magnifiche caratteristiche di diversa provenienza geografica, tra cui le raffinate e misteriose mercanzie di bronzo e d'oro e gli oggetti di giada, ma anche le ceramiche, gusci di tartaruga dell'oracolo e figure d'avorio, che raffigurano, in modo completo, l'originale vita quotidiana e il mondo spirituale degli antichi, nonché la straordinaria immaginazione e creatività artistica di questo gruppo etnico.

L'area di *Chengdu* divenne il centro amministrativo, economico e culturale della Cina sud-occidentale durante la Dinastia *Han* (206-220 d.C.). Era conosciuta come la 'Terra dell'Abbondanza' ed elencata come una delle cinque capitali nazionali del paese. Le tombe della Dinastia *Han* hanno riportato alla luce una grande quantità di pregevoli opere d'arte, come la produzione di oggetti in bambù, legno, legno laccato, bambù e legno, ritratti di pietra e vivide sculture. I numerosi reperti illustrano la prosperità, la vita felice e pacifica del periodo e mostrano l'adesione soddisfatta del popolo nei confronti della vita sociale, nonché l'atteggiamento ottimista verso la vita.

Located in southwest China, the Sichuan Basin has abundant natural resources and cultivated many brilliant people. As early as over 4000 years ago, it nurtured the splendid ancient Shu civilization. The discovering of Sanxingdui site, Jinsha site, Majiayuan cemetery of the Warring States Period, Commercial Street Boat Coffin Tomb in Chengdu, Shuangyuancun cemetery and other important archaeological sites, and the excavation of a large number of magnificent and sacred cultural relics of distinct geographical features, including exquisite and mysterious bronze wares, gold wares and jade objects relics as well as potteries, oracle tortoise shell and ivory figures, comprehensively depict the unique real life and spiritual world of the ancient people as well as the extraordinary artistic imagination and creativity of this ethnic group.

Chengdu became the administrative, economic and cultural center of southwest China during the Han dynasties (206--220BC). It was known as the "Land of Abundance" and listed as one of the five national capitals of the country. The large quantity of fine artworks, such as wares made of bamboo, wood and lacquer wood, bamboo and wooden slips, portrait stone (bricks), and vivid sculptures have been unearthed from the tombs of the Han dynasties. The numerous sites and cultural relics outlined the abundant, happy and peace life at that time while showing the people's affection and satisfaction toward real life and their optimistic attitude.

Prefazione
Preface

Posizione geografica del Sichuan
Purple Basin: Geological Location of Sichuan *137*

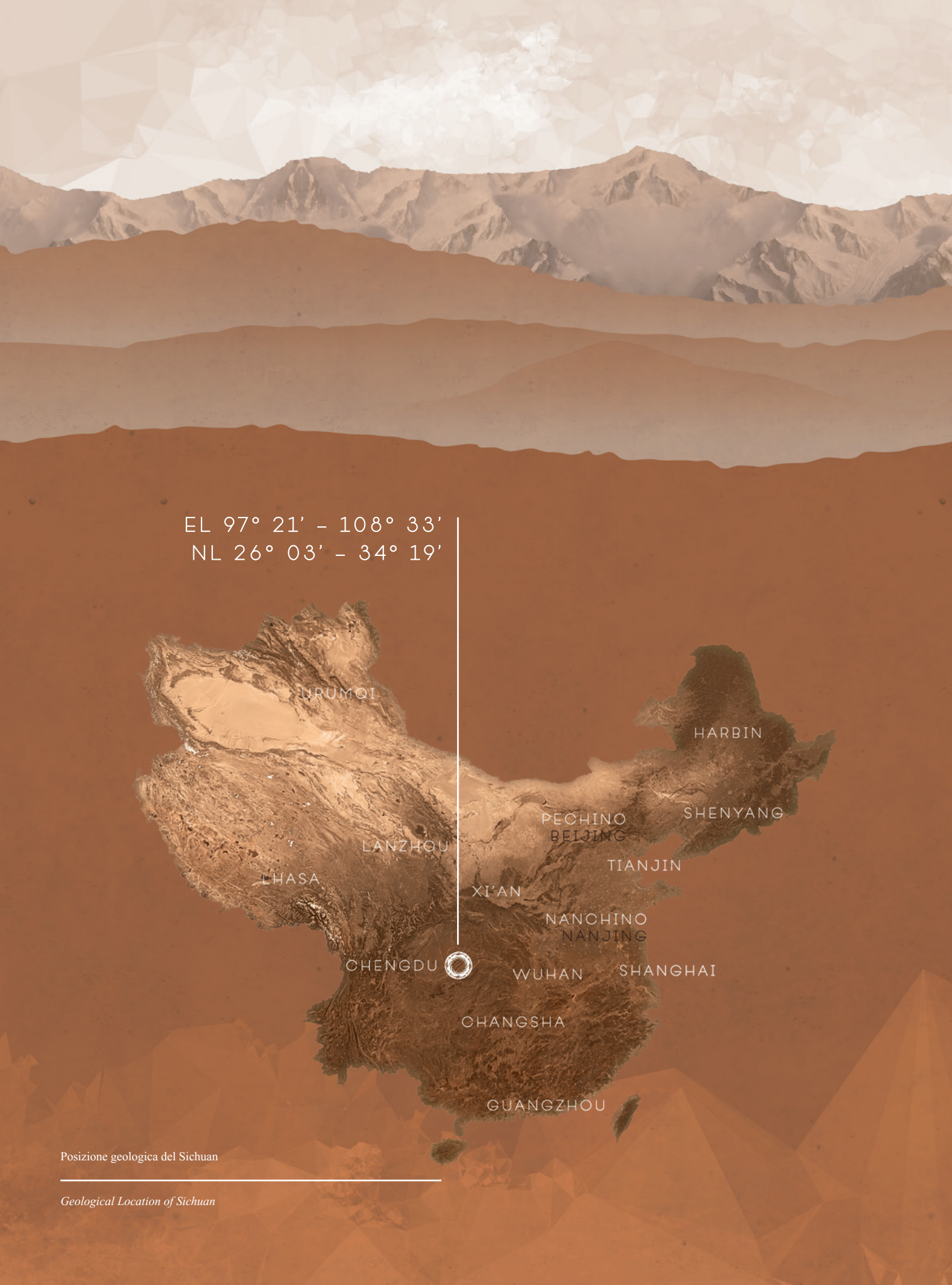
La terra dell'abbondanza: l'ambiente naturale della piana di Chengdu
Land of Abundance: Natural Environment of Chengdu Plain *139*

Sichuan e il mondo: cronologia della Storia di Sichuan e la Civiltà del Mondo Antico
Sichuan and the World: Chronology of Sichuan Historical and the World Ancient Civilization *141*

Una serie di scoperte Sorprendenti
Series Striking Discoveries *143*

Mortali **Immortali**

I tesori del **Sichuan** nell'antica **Cina**



Posizione geologica del Sichuan

Geological Location of Sichuan

Posizione geografica del Sichuan

Geological location of Sichuan

Il *Sichuan* si trova nella parte alta del fiume *Yangtze*, come importante incrocio tra la Cina Meridionale, Nord-Occidentale e Centrale. È anche un importante nodo che collega la Cina Meridionale e Centrale, il Sud-Ovest e il Nord-Ovest della Cina con l'Asia Centrale, l'Asia Meridionale e il Sud-Est Asiatico.

Situated between EL 97°21'-108°33' and NL26°03'-34°19', Sichuan is in the upper reaches of the Yangtze River and the important intersection of Southern, Northwest and Central China. It is also an important hub and transportation corridor connecting the south region of China with the central region, the southwest region with the northwest region, as well as central Asia, South Asia and southeast Asia.

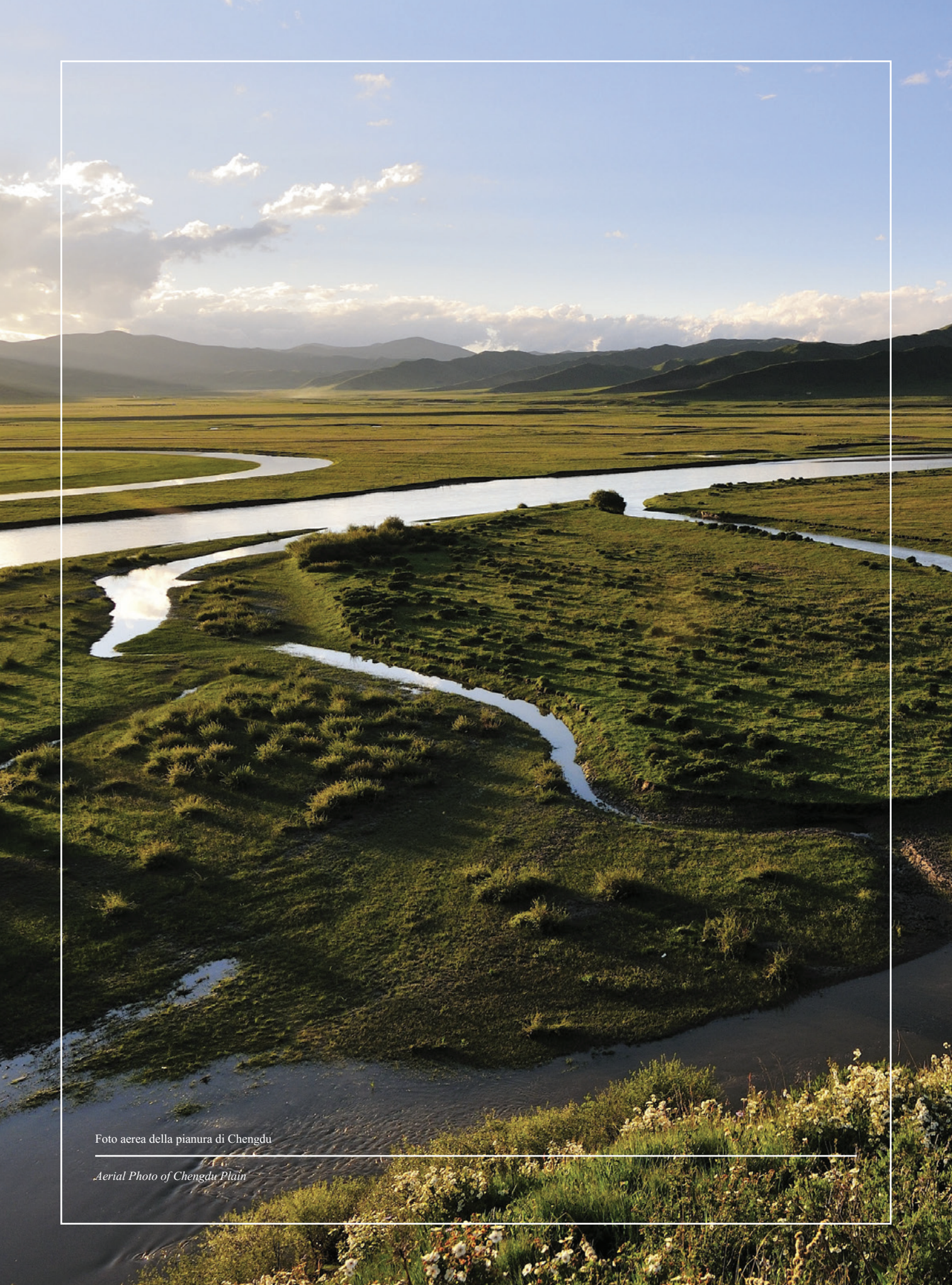


Foto aerea della pianura di Chengdu

Aerial Photo of Chengdu Plain

La terra dell'abbondanza: l'ambiente naturale della piana di Chengdu

Land of Abundance: Natural Environment of Chengdu Plain

La pianura di *Chengdu* è una pianura alluvionale all'interno del Bacino occidentale del *Sichuan*, che è l'area centrale della provincia del *Sichuan*. L'area è pianeggiante con terreno fertile, dal clima mite con abbondanti piogge ed era conosciuta come la 'Terra dell'Abbondanza' fin dai tempi antichi. La pianura di *Chengdu* non è solo la culla dell'antica civiltà *Shu*, ma dà anche origine alla civiltà nella zona alta del fiume *Yangtze*.

Chengdu Plain is an alluvial fan plain of west Sichuan Basin, which is the central area of Sichuan Province. The plain has fertile soil, mild climate and abundant rainfall and is known as the "land of abundance" since the ancient times. Chengdu Plain is not only the cradle of the ancient Shu civilization, but also the origin of civilization in the upper reaches of the Yangtze River.

ANNI *YEAR*	ANTICA STORIA DEL SICHUAN *ANCIENT HISTORY OF SICHUAN*	ANTICA STORIA DEL MONDO *ANCIENT HISTORY OF THE WORLD*
2500 to 1700 BC	Cultura Baodun (Periodo Cancong - Boguan) Baodun Culture (Cancong - Boguan Period)	**2500 BC** Città-stato nella Valle dell'Indo Slavery City-states in the Indus Valley **1894 BC** Istituzione del Regno di Babilonia Establishment of the Babylonian Kingdom
1700 to 1200 BC	Cultura di Sanxingdui (Periodo Yufu) Sanxingdui Culture (Yufu Period)	**16th Century BC** Istituzione del Nuovo Regno nell'Antico Egitto Establishment of a New Kingdom in Ancient Egypt
1200 to 500 BC	Cultura di Jinsha (Periodo Duyu) Jinsha Shi'erqiao Culture Period (Duyu Period)	**End of the 9th Century BC** Formazione dello Stato di Sparta nell'Antica Grecia Formation of Spartan States in Ancient Greece **550 BC** Istituzione dell'Impero Persiano Establishment of the Persian Empire **509 BC** Fondazione della Repubblica di Roma Founding of the Republic of Rome

SHU CULTURE

Il Sichuan e il mondo: cronologia della Storia del Sichuan e la Civiltà del Mondo Antico

Sichuan and the World: Chronology of Sichuan Historical and the World Ancient Civilization

500 to 316 BC

Cultura di Shu
Late Shu Culture Period

316 to 206 BC

Dinastia Qin
(nel 316 a.C., Qin conquista Ba e Shu)
Qin Dynasty
(316 BC, Qin Conquered Ba and Shu)

206 BC to 220 AD

Dinastia Han
Han Dynasty

4th Century BC
Istituzione dell'impero di Maurya in India
Establishment of Maurya Empire in India

247 BC
Istituzione dell'Impero dei Parti
Establishment of Parthian Empire

Middle of 3rd Century BC
Indipendenza del Regno Greco Battriano
Independence of Graeco-Bactrian Kingdom

Beginning of 1st Century BC
Istituzione dell'Impero Kusana
Establishment of Kushan Empire

Pianta/Planimetria del sito di Sanxingdui

Floor Plan of Sanxingdui Site

Una serie di scoperte Sorprendenti

Series Striking Discoveries

1. Sito di Sanxingdui

1. Sanxingdui Site

Situata sulla riva sud del fiume *Yangtze*, nella parte occidentale della città di *Guanghan* e al nord della pianura di *Chengdu*, l'antica città di *Sanxingdui* e l'antico sito statale possiedono la più ampia gamma di distribuzione, il più lungo arco temporale e la più ricca connotazione culturale nel sud-ovest della Cina . Come capitale dell'antico stato di Shu (1600 ~ 1200 a.C.), sono stati trovati molti resti come muri, fossati, fosse sacrificali, oggetti di giada e pietre preziose, siti residenziali e cimiteri pubblici, e un gran numero di preziosi resti culturali rinvenuti intorno ai 12 chilometri quadrati dell'area del sito.

Located on the south bank of the Yazi River, in the west of Guanghan City and the north of Chengdu Plain, the Sanxingdui ancient city and ancient state site has the widest range of distribution, the longest time span and the richest cultural connotation in southwest China. As the capital of the ancient Shu state (1600 ~ 1200 BC), many relics such as walls, moats, sacrificial pits, jade and precious stonepits, residential sites and public cemeteries were found and a large number of precious cultural relics have been unearthed from the 12 square kilometers of the site area.

Sito di Qingguanshan

Qingguanshan Site

Situato sulla riva sud del fiume Yazi, il sito di *Qingguanshan* ricopre un'area di circa 1.000 metri quadrati. È la più grande area per un edificio, attribuibile alla Dinastia *Shang*, scoperta finora nel sito di *Sanxingdui*. Potrebbe essere un palazzo o un edificio simile a un tempio.

Located on the south bank of the Yazi River, Qingguanshan Site covers an area about 1,000 square meters. It is the largest base of individual building of the Shang Dynasty discovered in Sanxingdui Site so far. It might be a palace or a temple-like building.

Foto delle Fosse Sacrificali No. 1 e No. 2, e Scavi Archeologici

Photos of Sacrificial Pits No. 1 and No. 2, and Site Excavation

Le fosse sacrificali n.1 e n. 2 si trovano ad oltre 50 metri a Sud-Est delle Mura della città di *Sanxingdui*. Sono una delle più importanti scoperte archeologiche nel sito di *Sanxingdui*. Gli oggetti nelle fosse erano stati collocati secondo livelli successivi e furono bruciati e ridotti in pezzi intenzionalmente. Sono stati portati alla luce 6662 parti di oggetti in bronzo, oro, giada, avorio, conchiglie, insieme ad opere d'arte fatte di ossa e molti altri tipi di reperti.

Sacrificial Pits No. 1 and No. 2 are located over 50 meters to the southeast of the Sanxingdui city wall. They are one of the most important archaeological discoveries in the Sanxingdui Site. The objects in the pits were placed in layers, and were burned and smashed intentionally. Totally 6,662 pieces of bronze wares, gold wares, jade objects, ivories, seashells, artworks made of bone and other various relics have been unearthed.

Planimetria del sito di Jinsha

Floor Plan of Jinsha Site

2. Jinsha Site

Situato nel Nord-Ovest di *Chengdu*, nella provincia del *Sichuan*, il sito di *Jinsha* copre un'area totale di oltre 5 chilometri quadrati. Sono state scoperte importanti testimonianze come le antiche fondazioni degli edifici, i siti sacrificali, aree residenziali, luoghi di sepoltura e altre importanti localizzazioni e sono state riportate alla luce decine di migliaia di oggetti di avorio, oro, giada e altri preziosi reperti. Questi oggetti presentano connotazioni culturali uniche nell'ambito dell'antico stato *Shu* e quindi, testimoniano che il sito di Jinsha era il centro politico, economico e culturale, nonché la capitale dell'antico stato di Shu (1200 a.C. - 650 a.C.), fondato dalla stessa popolazione *Shu* nella pianura di *Chengdu* come erede della Cultura di *Sanxingdui*.

Located in the northwest of Chengdu, Sichuan Province, Jinsha Site covers a total area of more than 5 square kilometers. Important remains such as ancient individual buildings bases, sacrificial sites, residential sites, cemeteries and other important sites were discovered . Tens of thousands of objects made of ivory, gold, jade, and other various precious cultural relics have been unearthed. With unique cultural features of the ancient Shu state, these objects indicate that Jinsha site was the political, economic and cultural center, as well as the capital of the ancient Shu state (1200BC-- 650BC) established by ancient Shu people in Chengdu Plain following the Sanxingdui culture.

Grande sito sacrificale a Jinsha

Large Sacrificial Site of Jinsha Site

Grande sito sacrificale a Meiyuan

Large Sacrificial Site in Meiyuan

Il sito di '*Meiyuan*' è un luogo sacrificale dedicato al fiume nell'antico Stato di *Shu*, che presenta un'estensione di circa 15.000 metri quadrati. Sono stati rinvenuti oltre 6000 reperti di elevata qualità di oggetti in oro, bronzo, giada, pietra e legno laccato, che permettono di ricostruire lo splendore dell'antico Stato di *Shu*.

Covering an area of about 15,000 square meters, the site of "Meiyuan" is a dedicated riverside sacrificial place in the ancient Shu State. More than 6,000 pieces of high-grade cultural relics made of gold, bronze, jade, stone and lacquer wood have been unearthed, reconstructing the splendour of the ancient Shu State.

Fondazioni di un grande edificio a 'Sanhe Garden'

Large Building base site in "Sanhe Garden"

Per la prima volta nel Sud-Ovest della Cina è stato scoperto un sito archeologico che presenta edifici di grandi dimensioni con una disposizione così rigorosa. Si ipotizza che possa essere il Palazzo corrispondente alla Civiltà di *Jinsha* nel periodo della tarda Dinastia *Shang* e dell'antica Dinastia *Zhou* Occidentale.

For the first time, a building base site of such a large scale and rigorous layout was discovered in southwest China. It is speculated to be the palace building of Jinsha civilization during the late Shang Dynasty and the early Western Zhou Dynasty.

Vista panoramica delle aree per abitazioni a 'Lanyuan'.

Panorama of Residential Sites in "Lanyuan"

Le aree per le abitazioni destinati al popolo sono ampiamente distribuite nel sito di *Jinsha* e costituiscono una testimonianza della densità di popolazione presente nella zona. '*Lanyuan*' è un sito residenziale abbastanza rappresentativo di quelli rinvenuti nell'area di *Jinsha*. I numerosi siti che presentano tracce di fondazioni delle case, cantine, fosse per la cenere, fornaci, tombe scoperte in quest'area, fanno luce sulle condizioni di vita del popolo nel Periodo di *Jinsha*.

The ordinary residential sites widely distributed in Jinsha Site is an evidence of dense population of the society. "Lanyuan" is a relatively typical residential site of Jinsha Site. The large number sites of building bases, cellars, ash pits, kilns, tombs discovered in this area shed light on the living conditions of people in Jinsha Period.

Il Cimitero di "Qianhe Xincheng"

"Qianhe Xincheng" Cemetery

La maggior parte delle Tombe del sito *Jinsha* sono concentrate nell'area di '*Qianhe Xincheng*'. Tutte le tombe nell'area sepolcrale sono disposte secondo un ordine regolare. Soltanto poche tombe si presentano come sovrapposte e appaiono in conflitto con la disposizione regolare dell'insieme, dimostrando che la posizione e la disposizione di ciascuna tomba era stata ben pianificata. Queste tombe sono tutte sotterranee e si estendono da Nord-Ovest a Sud-Est, con la testa dei defunti rivolta a Nord-Ovest o a Sud-Est.

Most tombs of Jinsha Site are gathered in "Qianhe Xincheng" area. All the tombs in the cemetery are arranged according to aregular order. Few overlapping tombs conflict with the arrangement, demonstrating that the location and arrangement of each tomb were well planned. These tombs are all soil graves stretching from the northwest to southeast, with the head of the dead facing the northwest or the southeast.

Vista panoramica dell'area sepolcrale di Shuangyuancun

Panorama of Shuangyuancun Cemetery of the Spring and Autumn Period and the Warring States Period

3. L'area sepolcrale di Shuangyuancun

3. Shuangyuancun Cemetery

Situata nel villaggio di *Shuangyuan*, l'area sepolcrale di *Shuangyuancun* ricopre oltre 130.000 metri quadrati ed è il complesso più grande e con tombe con maggiore profondità del 'Periodo delle Primavere e degli Autunni' e del 'Periodo degli Stati Combattenti'. L'area sepolcrale presenta più di 250 tombe distribuite lungo gli assi Nord-Est e Sud-Ovest. Oltre 2.000 pezzi di ceramica, rame, legno laccato e perline sono stati scoperti nell'area e si sono rivelati di grande importanza per lo studio della cultura materiale, degli scambi culturali, della struttura sociale e del cambiamento di popolazione nell'area di *Chengdu* durante il Periodo della Dinastia *Zhou* Orientale.

Located in Shuangyuan Village, Dawan Town, Qingbaijiang District, the Shuangyuancun cemetery covers more than 130,000 square meters, and is the largest and deepest complex of tombs of the Spring and Autumn Period and the Warring States Period. The cemetery has more than 250 tombs distributed along the northeast to southwest. Over 2,000 pieces of pottery, bronze ware, lacquer wood and beads have been unearthed, which are of great significance to the study of material culture, cultural exchange, social structure and population change in Chengdu area during the Eastern Zhou Dynasty.

Una tomba dell'area sepolcrale di Shuangyuancun

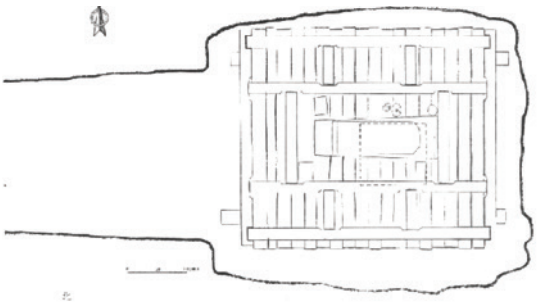
One grave of Shuangyuancun Cemetery

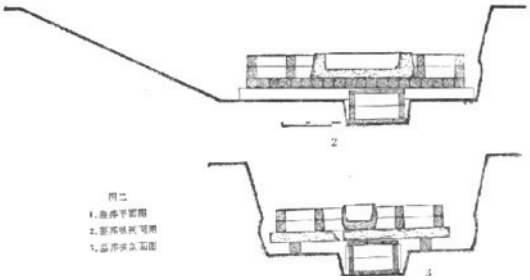
4. La tomba a camera di legno di Xindu

4. Xindu Wooden Outer Coffin Tomb of the Warring States Period

Situata nella città di Majia, nel distretto di Xindu (Chengdu), la Tomba a camera di legno nel 'Periodo degli Stati Combattenti' fu realizzata nel periodo tra il 475-221 a.C circa. È una tomba di legno a forma di T con una bara a forma di canoa. È il più grande complesso tombale dell'antico Periodo Shu finora rinvenuto nella pianura di Chengdu. Secondo gli studiosi, si ipotizza sia la tomba di un re dello Stato di Shu del Regno di Kai Ming.

Located in Majia Township, Xindu District, Chengdu, the Xindu Wooden Coffin Tomb of the Warring States was built during about 475-221 BC. It is a T-shaped wooden tomb with canoe-style coffin. It is the largest tomb complex in the ancient Shu period so far found in Chengdu Plain. According to scholars, it is speculated that the tomb owner is a king of the Shu state of the Kai Ming Kingdom.





Pianta e sezioni della tomba a camera di legno di Xindu

Plan and Sectional View of Xindu Wooden Chamber Tomb of the Warring States Period

5. La bara a forma di barca di Chengdu

5. Chengdu Commercial Street Boat Coffin Tomb

Situata lungo la Via Commerciale di *Chengdu*, si tratta di una grande tomba contenente più bare costruita tra il 475 e il 221 a.C.. È anche la più grande bara a forma di barca trovata finora in Cina. Dal gran numero di oggetti in ceramica, legno laccato e bambù rinvenuti nello scavo, si ipotizza che sia stata la tomba di una famiglia reale del Regno di *Kai Ming.*

Located along the Commercial Street in Chengdu, it is a large multi-coffin tomb built during about 475 to 221 BC. It is also the largest boat coffin found in China so far. Inferred from the large number of pottery wares, lacquer wood wares, bamboo wares unearthed from the pit, it might be the tomb of a royal family of the Kai Ming Kingdom.

Scavo della Bara a forma di barca della via commerciale di Chengdu

Pit of Chengdu Commercial Street Boat Coffin

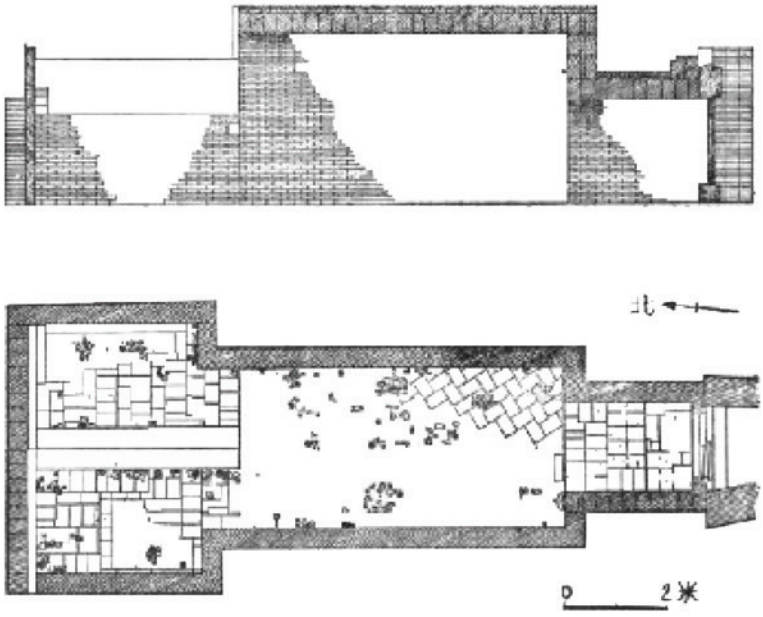
6. Le tombe di Zengjiabao della dinastia Han

6. Zengjiabao Tomb of Han Dynasty

Situate a ovest della città di *Tuqiao*, del comune di *Jinniu*, e nel sobborgo ovest di *Chengdu*, le Tombe si trovano a circa 7 chilometri di distanza dall'area urbana. Visto dall'esterno, il sito si presenta come uno scavo circolare di circa 8 metri di profondità e 50 metri di diametro. In quest'area sono localizzate due fosse risalenti al periodo 25-220 d.C.

Nello scavo sono state riportate alla luce in totale 13 sculture in pietra scolpite con immagini legate a credenze religiose e scene di vita quotidiana, raffiguranti il sole e la luna, il banchetto, il gioco degli scacchi, la corte, la raccolta delle messi, il campo di sale e così via.

Located west to the Tuqiao Town, Jinniu Commune, and in the west suburb of Chengdu, the tomb is about 7 kilometers away from the urban area. Viewed from outside, the site is a round earth tomb about 8 meters high and 50 meters in diameter. There are two graves in this site which were built during about 25-220 AD. Totally 13 stone sculptures carved with pictures of religious beliefs and life scenes such as the sun and moon, banquet, playing chess, courtyard, shooting harvest, salt field and so on have been unearthed from the graves.



Sezione della tomba n.1 del sito di Zengjibao della Dinastia Han

Sectional View of Tomb 1 of Zengjiabao Tombs of Han Dynasty

Reperti della Tomba n.2 del luogo sepolcrale di Laoguanshan della Dinastia Han

Box at the Bottom of Tomb No. 2 of Laoguanshan Cemetery of Han Dynasty

7. Le tombe Laoguanshan della dinastia Han

7. Laoguanshan Cemetery during the Han dynasties

Situate nella città di *Tianhui*, nel distretto di *Jinniu* (*Chengdu*), le Tombe risalgono al periodo 206 a.C. - 8 d.C. In quest'area sono stati portati alla luce più di 620 oggetti in bambù, legno, ceramica e rame tra cui le sottili strisce di legno e bambù per la scrittura, figure in lacca raffiguranti il corpo umano con i punti dell'agopuntura, modelli di telaio in bambù e sigilli di giada. Questi ritrovamenti, provenienti da quattro Tombe costruite in legno, evidenziano un materiale ricco e variegato che riflette la vita culturale di *Chengdu* nel Periodo della Dinastia *Han*.

Located in Tianhui Town, Jinniu District, Chengdu, this cemeteryis built from 206 BC to 8 AD. More than 620 bamboo, wooden, pottery and bronze objects including wooden slips, bamboo slips, human body acupoint lacquer figures, bamboo loom model and jade seals have been unearthed from four wooden tombs, reflecting the rich and colorful material and cultural life in Chengdu in the Western Han Dynasty.

40. inv. 001043.

Pentola in ceramica con piccola base piatta

Pottery pot with small flat base

Provenienza : Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 16.8 cm, diametro alla bocca 16.3 cm, diametro dal ventre 20.1 cm

Dimensions: height 16.8cm, diameter at mouth 16.3cm, diameter at belly 20.1 cm

Questo oggetto veniva utilizzato come utensile da cucina o contenitore. Ha una bocca cilindrica, labbro corto, collo stretto, spalla angolare arrotondata, il ventre affusolato e una piccola base piatta. Questo tipo di vaso si ritrova nella prima e nella seconda fase della cultura di Sanxingdui ed in seguito è persiste anche successivamente. È uno dei manufatti tipici di questa cultura. Durante il periodo di sviluppo della cultura di Sanxingdui sono stati successivamente apparsi anche altri tipi diversi nell'aspetto.Nella fasi successive, la parte inferiore della pancia è rastremata in modo uniforme, e la base dell'oggetto diventerà ancora più piccola e affilata.

This object is used as a cooking ware or a container. It has cylindrical mouth, short lip, narrow neck, rounded angular shoulder, sharply tapered belly and small flat base. This type of pot is found first in the second stage of the Sanxingdui culture and then continuouslyfound throughout the whole Sanxingdui culture. It is one of the typical artifacts of Sanxingdui culture. Other different types and appearances have also appeared in the development process. In the later stage, the lower part of the belly is tapered even sharply, and the object base is becoming even smaller and sharper.

41. inv. 000797.

Ceramica a forma di bottiglia

Bottle shaped pottery cup

Provenienza : Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: diametro della bocca 4,5 cm, diametro della base 5,5 cm, diametro della pancia 6,2 cm, altezza 14,9 cm

Dimensions: diameter at mouth 4.5cm, diameter at base 5.5cm, diameter at belly 6.2cm, height 14.9cm

L'oggetto è decorato con otto piccoli fori ovali disposti sulla spalla. È una vaso da vino diffuso nella cultura di Sanxingdui. Sono stati rinvenuti molti vasi a forma di bottiglia con stili diversi.

The object is decorated with eight oval shaped small holes radically arranged on the shoulder. It is a popular wine vessel in the Sanxingdui culture. Abundant bottle shaped cups with various styles have been unearthed.

42. inv. 000793.

Vaso con collo alto

Pottery pot with high collar

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 33,2 cm, diametro alla base 5,3 cm, diametro alla bocca 13,5 cm

Dimensions: height 33.2cm, diameter at base 5.3cm, diameter at mouth 13.5cm

L'oggetto è caratterizzato da una bocca larga e un collo alto e stretto,spalle rotonde e pancia affusolata;il collo occupa circa metà lunghezza dell'intero oggetto. Questo vaso è uno degli oggetti tipici della civiltà di Sanxingdui e ve ne sono stati ritrovati numerosi nel primo periodo della cultura di Sanxingdui. Il contenitore veniva utilizzato per il vino o per l'acqua.

The object has wide mouth and high neck. The neck occupies about half length of the whole object. It has narrow neck, round shoulder, and tapered belly. This pot is one of the typical artifacts of Sanxingdui civilization. It has been found in the the first stage of Sanxingdui culture in a large number. It is the container for wine or water.

68. inv. 2004CQJXXIT9331: 1

Coppa in ceramica con base a punta

Pottery cup with pointed base

Provenienza: museo del sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: fine periodo Shang fino al Zhou Occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro alla bocca 8,2 cm, altezza totale 14,7 cm

Dimensions: diameter at mouth 8.2cm, total height 14.7cm

L'opera è uno degli oggetti tipici del sito di Jinsha ed è probabilmente legato all' uso quotidiano. Dato il piccolo fondo piatto o la base appuntita, non può essere posizionato direttamente a terra, ma necessita di una base. È stato ritrovato non solo nella pianura di Chengdu, ma anche nella provincia occidentale di Hubei, nella zona di Xiajiang del comune di Chongqing e nello Shaanxi Meridionale. Si pensa possa essere un oggetto quotidiano utilizzato per contenere vino, acqua e altri liquidi in uso nell'antica cultura della pianura di Chengdu.

The object is one of the typical artifacts of Jinsha site and is a kind of daily utensil. The object has a small flat bottom or pointed base, so it can not be placed directly on the ground, but on a base. It has been found not only in the Chengdu plain, but also in western Hubei province, Xiajiang area of Chongqing municipality, and southern Shaanxi. It may be a most commonly used daily utensil for holding wine, water and other liquid in the ancient culture of Chengdu Plain.

69. inv. 51010004001890.

Dou (tazza con gambo alto)

Dou (high stem cup)

Provenienza : Museo del sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Shang al periodo Zhou Occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro della bocca 12,6 cm, diametro alla base 15,1 cm, altezza 52,4 cm

Dimensions: diameter at mouth 12.6cm, diameter at base 15.1cm, height 52.4cm

Il corpo dell'oggetto è simile a quello di una tazza,lo stelo lo rende simile ad una lampada mentre la base assomiglia alla forma di una tromba. È vuoto e quindi non può essere usato come contenitore. Potrebbe essere una base di un oggetto a punta o usato per scopi sacrificali. Questo tipo di coppa con stelo alto è tipica del primo periodo dell'epoca di Jinsha, ereditato dalla cultura di Sanxingdui. La forma di questo oggetto è unica.

The object body resembles a cup. The stem makes it looks like a lamp. The base resembles a trumpet. It is hollow out so it can not be used as container. It might be a base of some pointed based object or used for sacrificial purpose. The cup with high stem is a typical type in the early period of Jinsha site, inherited from the Sanxingdui culture. The shape of this object is unique.

70. inv. H22:5.

Ceramica He (vaso da vino) con ampia bocca

Pottery He (wine vessel) with wide mouth

Provenienza : Museo del sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Shang al Zhou Occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro della/alla bocca 11,3 cm, diametro alla pancia 14,4 cm, altezza 30,3 cm

Dimensions: diameter at mouth 11.3cm, diameter at belly 14.4cm, height 30.3cm14.4cm, height 30.3cm

Il vaso da vino in ceramica è dei tipici manufatti che rappresentano la cultura Erlitou e veniva usato per scaldare il vino. Questo tipo di oggetto si trova in gran numero nel Sito di Sanxingdui e nel Sito di Jinsha. L'antico popolo Shu modificò l'aspetto di questo oggetto proveniente dalla Cina centrale, aggiungendo tre piedi, un manico e un becco a questa piccola ceramica piatta comunemente usata nel periodo Shu, sviluppandolo in una sorta di vaso che combina le caratteristiche distintive della cultura Erlitou. È scomparso nel tardo periodo del sito di Jinsha.

The pottery wine vessel is a typical artifact representing the Erlitou culture. It is used for warming wine. This type of pottery ware is found in large number in Sanxingdui site and Jinsha site. The ancient Shu people has modified the appearance of this object coming from central China, adding three feet, one handle and one spout to this most commonly used small flat pot in Shu civilization, developing it into a kind of pottery ware combining features of Erlitou culture and its own distinctive characteristics. It disappeared in the late period of Jinsha site.

87. inv. B31650.

Bronzo Ge a treppiedi con motivo a testa di elefante

Tripod bronze Ge with elephant head pattern

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: periodo Zhou Occidentale (1046-771 a.C.)

Date: Western Zhou (1046-771BC)

Dimensioni: diametro della bocca 17,3 cm, altezza 12 cm

Dimensions: diameter at mouth 17.3cm, height 12cm

Questo oggetto è un contenitore per alimenti, ha una bocca cilindrica, il bordo largo e piatto, il collo concavo, a forma di arco con piede a zoccolo, la pancia è decorata con tre flange rialzate. Entrambi i lati di ciascuna delle flange sono decorate con musi di animali con proboscide di elefante arrotolato. Il bordo della bocca reca l'incisione con i caratteri cinesi "善夫吉父作京姬姬鬲，其子子孙孙永宝用", con dedica: " fatto da Shanfujifu per Jingji con rispetto, e che dovrebbe essere preservato dalla sua progenie". Shanfujifu era l'ufficiale incaricato della ristorazione della famiglia reale del periodo Zhou Occidentale e Jingji potrebbe essere sua moglie.

This object is a food container. It has a cylindrical mouth, wide and flat rim, concave neck, arc shaped crotch and three hoof feet. The belly is decorated with three raised flanges. Both sides of each of the flanges are decorated with beast face patterns composed of a pair of animals who have rolled elephant trunk. The rim of the mouth is incised with the Chinese characters "善夫吉父作京姬尊鬲，其子子孙孙永宝用", explaining that this object is made by Shanfujifu for Jingji with respect, and should be preserved by his offspring. Shanfujifu is the official in charge of catering the royal family of the Western Zhou, and Jingji might be his wife.

89. inv. O25799.

Mou di bronzo (pentola da cucina)

Bronze Mou (cooking pot)

Provenienza : Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Stati combattenti (475-221 a.C.)

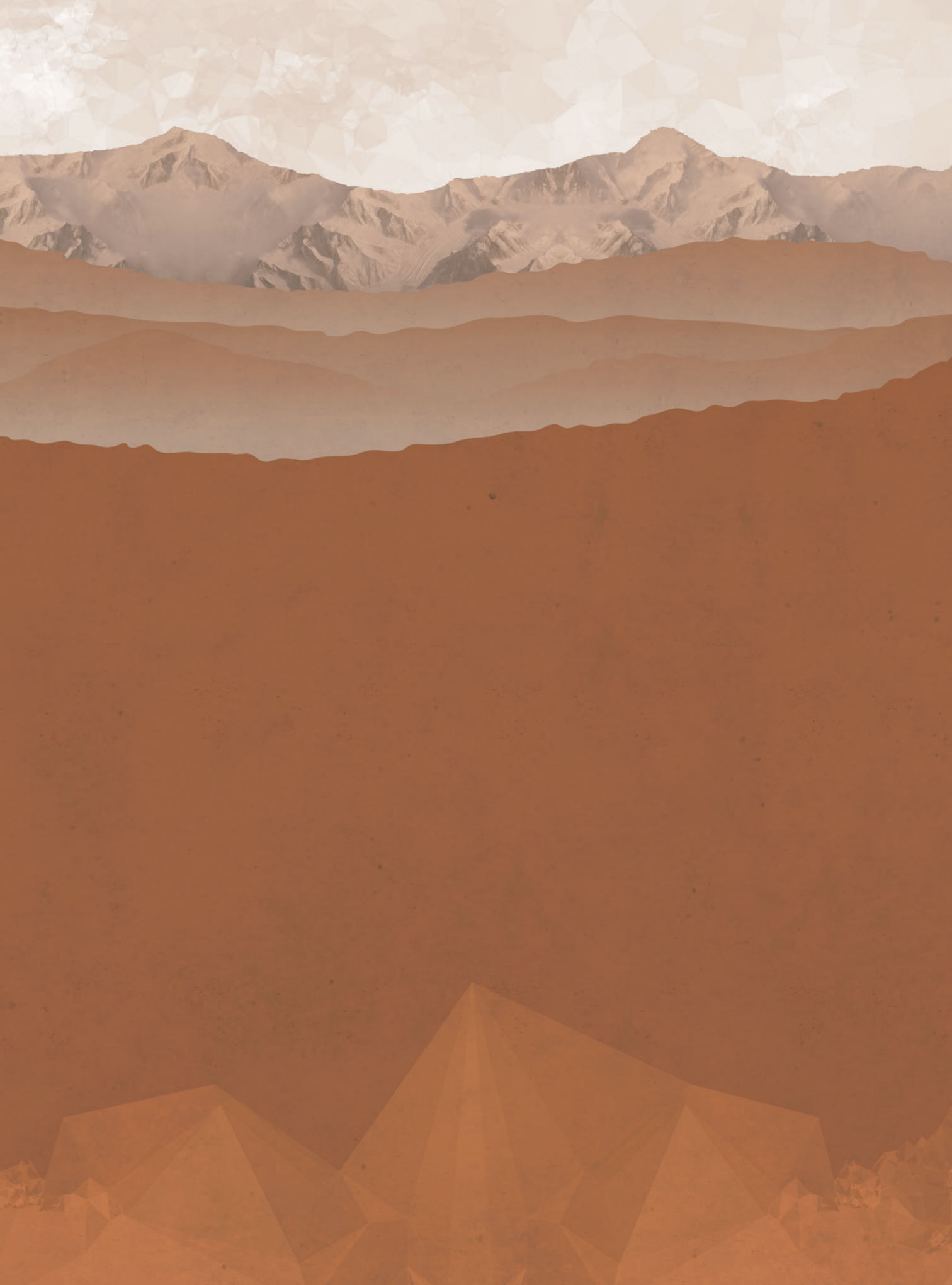
Date: Warring States (475-221BC)

Dimensioni: altezza totale 43 cm, diametro al ventre/pancia 37 cm

Dimensions: total height 43cm, diameter at the belly 37cm

Questo oggetto era utilizzato per la cottura ed è formato da un corpo a forma di bulbo e probabilmente veniva appesa data la presenza di anelli sulle maniglie e coperchio. Il Mou, può essere fatto risalire al distretto di Bashu durante il periodo degli Stati della Primavera e dell'Autunno e degli Stati Combattenti, quindi venne assorbito dalla cultura Qin dopo la conquista dello stato Shu e diffuso in tutte le altre regioni con l'espansione del territorio dei Qin. È una testimonianza della fusione tra la cultura Bashu e la civiltà cinese.

This object is used for cooking purpose. It has a bulbous body. The lid and handles are connected to rings for hanging purpose. Mou, can be traced back to the Bashu district during the Spring and Autumn and Warring States period, and then introduced to the Qin culture after the conquest of Shu state by Qin, and is spread all other regions with the expansion of the Qin territory. It is a witness of the blending between the Bashu culture and the Chinese civilization.



Parte I. La cultura religiosa nello stato degli shu (1600 - 316 a.C.)

Part I. Religious Culture of the Shu State (1600 - 316 BC)

Unità 1. La comunicazione tra l'umano e il divino
Unit 1. Media Between Deities and human *168*

Unità 2. L'adorazione delle divinita'
Unit 2. Worship of Deities *201*

Mortali **Immortali**

I tesori del **Sichuan** nell'antica **Cina**

Situato nell'entroterra della Cina sud-occidentale, l'Antico Regno degli *Shu* si presentava come una società religiosa primitiva dominata dalla Teocrazia. La concentrazione di sepolture e l'uso di diversi strumenti rituali nel sito di *Sanxingdui* e di *Jinsha* testimoniano che le attività sacrificali religiose giocavano un ruolo di primo piano nella vita sociale e politica dell'epoca e allo stesso tempo, mostrano i caratteri primitivi legati alle pratiche di stregoneria, proprie di una 'comunicazione tra il popolo e le divinità'. Durante quel periodo, la Teocrazia e i riti controllavano l'universo spirituale del popolo. Un gran numero di splendidi, misteriosi e raffinati oggetti erano usati, sia per sacrifici alle divinità, che ai fiumi e alle montagne, con lo scopo di allontanare gli spiriti maligni. Questi oggetti si presentano come la testimonianza della forte potenza nazionale dell'epoca, del progresso nell'uso dei materiali e delle lavorazioni, mostrando le caratteristiche originali delle tecniche artigianali impiegate e della cultura estetica nell'antica Cultura *Shu*. Vi sono anche miniature della cultura religiosa e del mondo spirituale espresso dall'antica Cultura *Shu*.

Located in the hinterland of southwest China, the Ancient Shu Kingdom is a primitive religious society dominated by theocracy. The concentrated burial and use of various sacrificial ritual objects in Sanxingdui Site and Jinsha Site indicate that religious sacrificial activities played a prominent role in the social and political life of that time, and showcase the primitive religious witchcraft cultural characteristics of "communicating with the people and deities". During that period, theocracy and rites controlled people's spiritual world. A large number of dazzling, beautiful and mysterious exquisite articles were used to make sacrifices to deities, rivers and mountains with the purpose of driving away evil spirits. These articles are an embodiment of the strong national power, material development and craft advancement, showcasing the distinctive features of handicraft techniques and aesthetic culture of the ancient Shu civilization. They are also miniatures of the religious culture and unique spiritual world of the ancient Shu.

Unità 1

Unit 1

La comunicazione tra l'umano e il divino

Media Between Deities and human

Le attività sacrificali, come mezzo di comunicazione tra le divinità e l'uomo, hanno svolto un ruolo molto importante nella vita dell'antico popolo *Shu*. Un gran numero di reperti sacrificali rinvenuti nel sito di *Sanxingdui* e di *Jinsha* mostrano che l'antico popolo *Shu* realizzò oggetti diversificati per specifici rituali sacrificali. Originali e unici nella forma, raffinati nel design, questi oggetti concorrono a delineare un mondo di credenze tutt'ora misterioso.

Sacrificial activities, as media of communication between deities and human, played a very important role in the life of the ancient Shu people. Analyzed from thenumerous sacrificial relics and sites unearthed from the Sanxingdui Site and Jinsha Sites, the ancient Shu people has created diversified objects for sacrificial rituals. Unique in shape or exquisite in design, these objects constitute a world of mysterious beliefs.

Gruppo 1.
Le divinità solenni

Group 1.
Solemn Deities

Numerose figure di bronzo furono rinvenute nel sito di *Sanxingdui*. Si può ipotizzare che siano raffigurazioni simboliche del sovrano dell'antico Regno *Shu* che coniugava il potere politico e religioso o la rappresentazione di una divinità ancestrale. Presentandosi come pezzi unici, misteriosi e solenni, gli erano attribuiti notevoli poteri magici, che riflettevano l'idea di una coesistenza armonica tra gli esseri umani e le divinità.

Various bronze figures have been unearthed from Sanxingdui Site. They may be symbols of the ruler of the ancient Shu Kingdom with theocracy and royal power, or representative object of the ancestor deity. Being unique, mysterious and solemn, they are endowed with magic super power, reflecting theco-existence of human and deities.

12. inv. duplicate.

Figura umana in bronzo su piedistallo

Bronze upright human Figure on pedestal

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Moderna

Date: Modern

Dimensioni: altezza 262 cm

Dimensions: height 262cm

In termini di dimensioni, questa figura di bronzo verticale è la più grande statua di bronzea conosciuta al mondo risalente a questo periodo. È composta da due parti, il corpo costruito sezione per sezione e il piedistallo, entrambe di bronzo. La figura, snella e dritta, indossa una corona di tipo a botte, la mano sinistra è piegata davanti al petto, mentre quella destra è sollevata allo stesso livello della guancia destra, le braccia così disposte probabilmente reggevano qualcosa, ipoteticamente un Cong o uno scettro o una grande zanna di elefante. Il volto è caratterizzato da guance magre, mento quadrato, sopracciglia folte sopra gli occhi grandi, naso dritto, bocca larga. Le grandi orecchie sono decorate con disegni di nuvole e saette ed entrambi i lobi sono forati. Si pensa che la statua potesse avere una ruolo particolare nei riti sacrificali. La figura è solenne e impressionante e, si ipotizza, potrebbe ritrarre il capo di uno stato o di una religione, l'autorevole leader con un potere assoluto. Questa figura simboleggia la teocrazia e la regalità.

In terms of dimensions, this upright bronze figure is the largest piece among all other bronze figures of the same period. It comprises of two parts: the bronze human body and pedestal. The whole figure is made section by section. He wears a barrel type crown. He has a slender figure and stands erect. The bold arms are in a position of holding something. The left hand is bent in front of the chest, while the right hand is raised to the same level with the right cheek. He has lean cheeks, square chin, thick eyebrows above big eyes, straight nose, wide mouth and big ears decorated with cloud and thunder pattern. The earlobes are pierced. The object holding in the hand may be a Cong or a scepter, or a big elephant tusk. Some people refer to his position as a specialized sacrificial position. The figure is solemn and impressive. It is speculated that he might be the head of a state and religion, the authoritative leader with concentrated power. This figure is the symbol of the theocracy and royalty.

1. inv. 000281

Figura in bronzo con copricapo

Bronze figure with headdress

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 40,2 cm, lunghezza 23,3 cm, larghezza 20 cm

Dimensions: height 40.2cm, length 23.3cm, width 20cm

La figura rappresentata indossa un copricapo con elementi a forma di testa di animale con orecchie a punta e occhi su entrambi i lati dello stesso mentre al centro un ornamento a forma di proboscide di elefante. Gli antichi attribuivano grande importanza ai cappelli in quanto simbolo di status sociale e autorità. La bocca della statuetta è rivolta verso il lato anteriore e ha la forma di un rettangolo con un angolo filettato, le parti superiore, inferiore e destra della bocca sono bordate. La figura ha il mento quadrato, le sopracciglia lunghe e oblique, gli occhi grandi, il naso dritto, la bocca larga,il collo lungo e diritto. Le orecchie, lunghe e quadrate, presentano lateralmente a ciascuno dei lobi una piccola ammaccatura. Le braccia sono allungate in avanti con le mani posizionate di fronte al torace come se tenessero qualcosa. La figura indossa una lunga veste allacciata con due cerchietti a mo di cintura legati sul ventre.

He wears a headdress with animal head design. There are prick animal ears and eyes on two sides of the animal head shaped crown and one elephant truck shaped ornamentin the center. The mouth faces the front side and is in the shape of a rectangle with filleted corner. The upper, lower and right part of the mouth is bored. The figure has square chin, long and slanting eyebrows, big eyes, straight nose, wide mouth, long and square ear. Each of the earlobes has a small dent on one side. The neck is long and straight. The arms are stretchedstraight forward. The hands are placed before the chest in the position of holding something. The right hand is above the left one. He wears long robe fastened with two circles of waist belt tied into a knob at the belly. The ancient people attach great importance to hats as they are symbols of social status and authority.

2. inv. 000501

Maschera di bronzo con occhi sporgenti

Bronze mask with protruding eyes

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

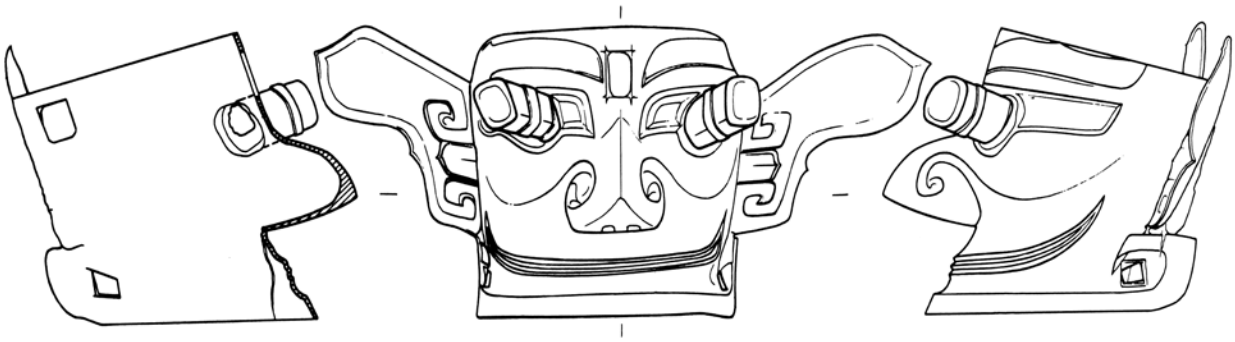
Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 138 cm, larghezza 85 cm, altezza 66 cm

Dimensions: length 138cm, width 85cm, height 66cm

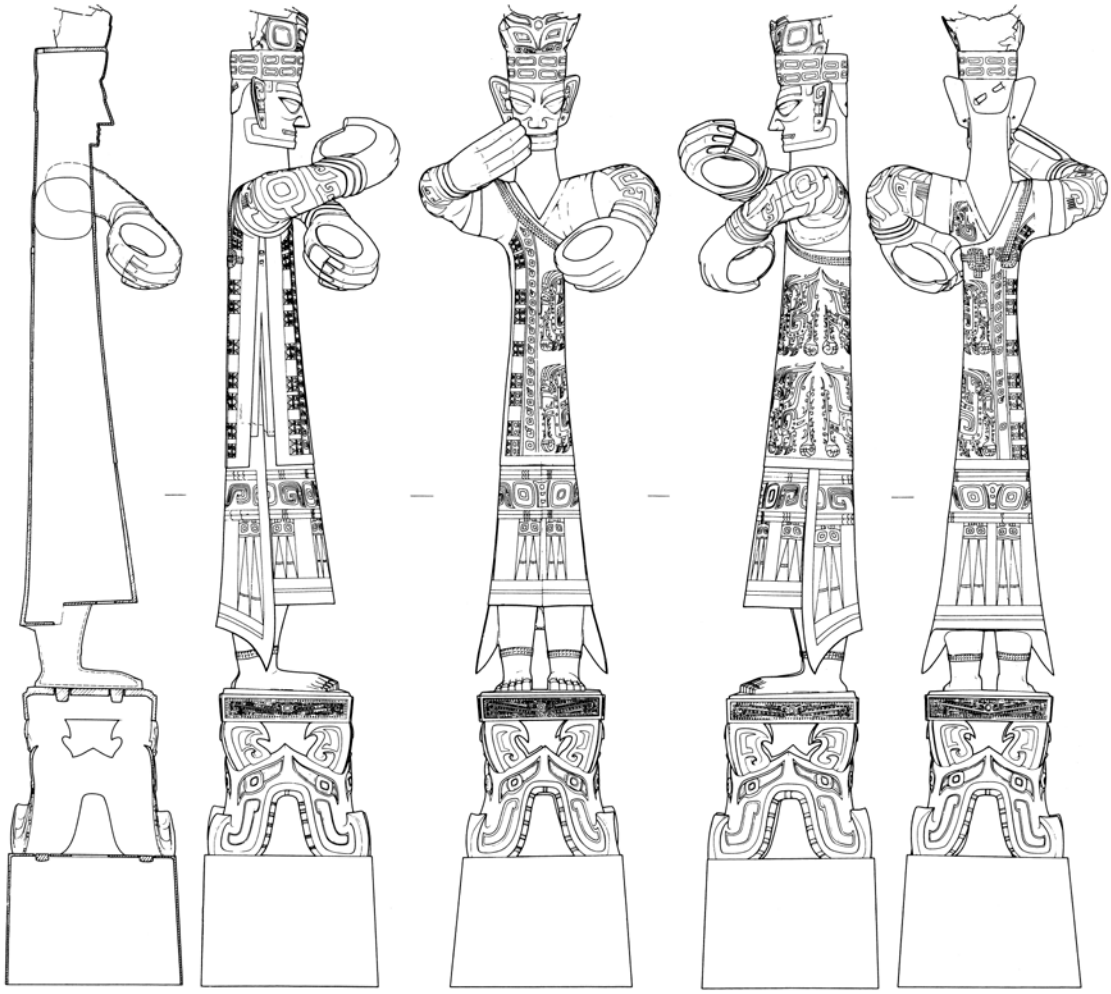
La maschera è di forma quadrata con sopracciglia inclinate, gli occhi obliqui e lunghi. Le pupille sporgenti presentano una forma cilindrica esagerata, lunga ben 16 cm. Le orecchie, di forma quadrata si allargano su entrambi i lati con le parte terminali somiglianti alla punta di una pesca. Il naso è a forma di uncino con narici spiraliformi verso l'interno. Gli angoli della bocca, ampia e profonda, sono profondi e rivolti verso l'alto. Il mento si allunga in avanti ed è presente un foro quadrato al centro della fronte. La maschera è caratterizzata da linee morbide e contorni chiari, la maggior parte degli studiosi ritiene che la modellazione di questa maschera sia conforme all'aspetto di Cancong, l'antenato dell'antica gente Shu, caratterizzato da occhi sporgenti. Quindi questa maschera può simboleggiare la divinità ancestrale.

The mask is square in shape. The eyebrows are tilted. The slanting eyes are long. The shape of protruding pupils are extremely exaggerated as the cylindrical part is as long as 16cm. The try square shaped ears spreads at both sides to a full extent. The ear tips resemble the tip of a peach. The nose is hooked. The nose wings are curled inward in a spiral shape. The mouth is wide and deep. The corners of the mouth are deep and turned upward. The chin stretches forward. There is a square hole in the center of the forehead. The mask is featured with smooth lines and clear contours. Most of the scholars believe that the shaping of this mask conforms to the appearance of Cancong, the ancestor of ancient Shu people, who is featured by protruding eyes. So this mask may symbolize the ancestor deity of the ancient Shu people.



Disegno di una maschera di bronzo con occhi sporgenti

Line drawing ofbronze mask with protruding eyes



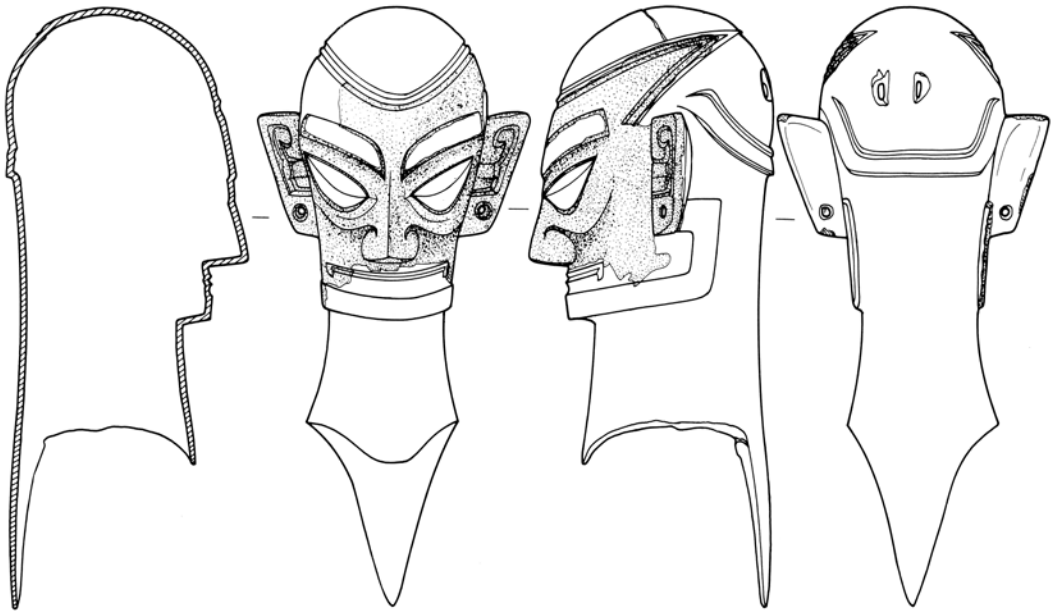
Disegno di figura umana in bronzo su piedistallo

Line drawings of upright bronze figures

Gruppo 2.
Veggenti e stregoni, divinatori dall'aspetto sereno
Group 2.
Serene Witches and Wizards

Più di cinquanta teste di bronzo sono state scoperte nelle due fosse sacrificali del sito di *Sanxingdui*. Queste rappresentano il gruppo degli stregoni nell'antica Cultura *Shu*. Proprio per la loro particolare identità, avevano spesso il ruolo di comunicare con le divinità durante rituali sacrificali. Inoltre, erano i simboli della classe dominante dell'antica Cultura *Shu*. Lo stesso tipo di raffigurazione può essere ritrovato anche nel "Periodo delle Primavere e Autunni" (in totale dal 722 a.C. al 481 a.C.) e nel "Periodo degli Stati Combattenti" (dal 453 a.C. al 221 a.C.).

More than 50 bronze heads have been unearthed from two sacrificial pits of Sanxingdui Site. Those heads represent the witchcraft group of ancient Shu. Because of their special identity, they often played the role of communicating with deities in sacrificial rituals. Additionally, they were the symbols of the ruling class of ancient Shu. This kind of image can be found in the ancient Shu civilization even in the Spring and Autumn Period and the Warring States Period.



Disegni a tratto di testa di bronzo con maschera in lamina d'oro

Line drawings of bronze head with gold foil mask

3. inv. 000646.

Testa di bronzo con maschera in lamina d'oro

Bronze head with gold foil mask

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 51,6 cm, lunghezza 23 cm, larghezza 19,6 cm, diametro longitudinale 17,6 cm, diametro trasversale 15 cm

Dimensions: height 51.6cm, length 23cm, width 19.6cm, longitudinal diameter 17.6cm, transverse diameter 15cm

La testa presenta una sommità tondeggiante, le guance quadrate, le sopracciglia folte, gli occhi obliqui, il naso a bulbo, la bocca larga, le orecchie lunghe con orecchini e il collo taurino. Sulla nuca vi è un incisione a forma di arco. Il lato posteriore è più lungo e a forma di triangolo rovesciato. La maschera in lamina d'oro copre la testa dalla fronte al mento ed è cava in corrispondenza delle sopracciglia e degli occhi. Alcune parti della fronte e del mento sono danneggiate. Coprire il viso con una maschera di lamina d'oro non era solo una questione estetica ma possedeva anche una funzione sacrificale. Tra le numerose teste di bronzo portate alla luce nel sito di Sanxingdui, 4 pezzi indossano una maschera di lamina d'oro, che sta a indicare il loro status.

The head is composed of the rounded head, square cheeks, thick eyebrows, slanting eyes, bulbous nose, wide mouth, long ears with piercings, and thick neck. The front side of the neck is in arch shape and is relatively short. The rear side is longer and in inverted-triangle shaped. The gold foil mask covers the head from the forehead to the chin. The mask is hollow out at eyebrows and eyes. Some parts of the forehead and the chin aredamaged. Covering the face with gold foil mask is not only for a pleasant look but also for sacrificial purpose. The gold facial mask may be used to entertain the deities so as to better accomplish their desires. Among the numerous bronze heads excavated from the Sanxingdui site, 4 pieces of which wear gold foil mask, indicating their distinguished status.

4. inv.000100

Testa di bronzo

Bronze head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 45,6 cm, lunghezza 22 cm, larghezza 17 cm, diametro longitudinale 16 cm, diametro trasversale 12,5 cm

Dimensions: height 45.6cm, length 22cm, width 17cm, longitudinal diameter 16cm, transverse diameter 12.5cm

L'opera sembra indossare un elmo a forma di Y sulla capo arrotondato e una maschera squadrata. L'elmo copre l'intera nuca, esponendo solo la parte posteriore della testa dove c'è un foro per l'inserimento di una forcina. Il viso è lungo e squadrato con sopracciglia inclinate e dritte, gli occhi sono triangolari e il naso è alto. La bocca è larga e gli angoli sono rivolti verso il basso. L'espressione è dignitosa. Le orecchie, quadrate e verticali, sono decorate con motivi di saette e nuvole e sono perforate. L'estremità inferiore del collo è bruciata. Questa testa di bronzo potrebbe essere provenire dalla statua di un membro anziano della classe dominante dell'antico stato di Shu. In senso lato, questo tipo di raffigurazione riflette varietà etnica delle genti dominate dall'antico popolo Shu.

It seems that he wears a Y shaped helmet on the rounded head and a square shaped facial mask. The helmet covers the whole nape of the neck, exposing only the rear of the head. There is a hole at the back side of the head for inserting hair pin. The face is square and long. The eyebrows are slanting and straight. The eyes are in triangle shape. The nose is high. The mouth is wide. The corners of mouth are downward-turned. The expression is dignified. The square and vertical ears are decorated with could and thunder patterns and pierced. The lower end of the neck is burnt incomplete. This bronze head may be the statue of some senior member of the ruling class of the ancient Shu state. In a broad sense, this type of statue reflects the pluralistic ethnic composition dominated by the ancient Shu ethnic group.

5. inv.000092

Testa di bronzo

Bronze head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 24,5 cm, lunghezza 20 cm, larghezza 17 cm, diametro longitudinale 13,2 cm, diametro trasversale 13,2 cm

Dimensions: height 24.5cm, length 20cm, width 17cm, longitudinal diameter 13.2cm, transverse diameter 13.2cm

La parte superiore della testa è piccola e bordata con un giunto dentellato. L'estremità inferiore del collo è a forma di arco. Il capo è ben rasato e con l'attaccatura dei capelli ben delineata nella parte posteriore. La maschera facciale è completa. Il volto è a forma di trapezio rovesciato, con occhi obliqui, orecchie lunghe e squadrate, lobi bordati, naso dritto, sopracciglia folte, bocca ben chiusa, mento largo e rotondo, collo grosso ma incompleto.

There is a indented coupling on top of the head. The lower end of the neck is arc-shaped. The head is shaved with clear hairline in the rear. The facial mask is complete. The top of the head is contracted and bored. The face is in a inverted trapezoid shape. He has slanting eyes, long and square ears, bored earlobes, straight nose, thick eyebrows, tightly shut wide mouth, wide and round chin, thick neck. The neck is burnt incomplete.

6. inv. 000294

Testa di bronzo

Bronze head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 34,8 cm, larghezza 20,7 cm, diametro longitudinale 13,7 cm, diametro trasversale 10,6 cm

Dimensions: height 34.8cm, width 20.7cm, longitudinal diameter 13.7cm, transverse diameter 10.6cm

La parte superiore della testa è stata fusa separatamente dalle altre. La parte superiore è mancante. Indossa una corona piatta di 4,7 cm di larghezza decorata con motivo a cerchi. L'attaccatura dei capelli nella parte posteriore della testa è alta. La figura ha le guance magre, le sopracciglia folte, gli occhi obliqui, il naso bulboso, la bocca larga, le orecchie grandi con i padiglioni auricolari sporgenti e i lobi bordati. Il collo è dritto. L'estremità inferiore di quest'ultimo presenta la forma di un di triangolo rovesciato, la parte posteriore è più lunga di quella anteriore ed entrambe sono bordati.

The top of the head and the other part are cast separately. Now the top is missing. There is a flat-top crown 4.7cm wide decorated with fret pattern on the head. The hairline at the rear of the head is high. It has lean cheeks, thick eyebrows, slanting eyes, bulbous nose, wide mouth, big ears, protruding auricles and bored earlobes. The neck is straight. The lower end of the neck is in inverted triangle shape. The rear of the neck is longer than the front part. Both the front and rear of the neck are bored.

7. inv. 000295.

Testa di bronzo

Bronze head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 51,6 cm, larghezza 25,3 cm, diametro longitudinale della testa 18,3 cm, diametro trasversale 14,6 cm

Dimensions: height 51.6cm, width 25.3cm, longitudinal diameter of the head 18.3cm, transverse diameter 14.6cm

La figura rappresentata sembra che indossi un elmo ed una maschera. La parte posteriore della testa arrotondata è decorata con un ornamento per capelli che al centro presenta una banda di 5,7 cm di larghezza per il fissaggio. Il volto presenta il mento quadrato, le sopracciglia lunghe, gli occhi in diagonale, il naso a bulbo e la bocca larga. Le sopracciglia e il bordo degli occhi sono dipinti di nero. Il foro dell'orecchio, le narici e la bocca sono dipinti in vermiglio. Il collo è spesso e lungo. L'estremità inferiore del collo è a forma di triangolo rovesciato con la parte posteriore più lunga.

It seems that he wears a helmet and a facial mask. The rear of the rounded head is decorated with an hair ornament. The ornament has a band 5.7cm wide in the middle for fastening purpose. He has square chin, long eyebrows, diagonal eyes, bulbous nose and wide mouth. The eyebrows and rim of the eyes are painted black. The earhole, nostrils and mouth are painted vermilion. The neck is thick and long. The lower end of the neck is in inverted triangle shape. The rear of the neck is longer.

8. inv. 000287.

Testa di bronzo

Bronze head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 13,6 cm, larghezza 13,3 cm, diametro longitudinale 7,3 cm, diametro trasversale 7,4 cm

Dimensions: height 13.6cm, width 13.3cm, longitudinal diameter 7.3cm, transverse diameter 7.4cm

La parte superiore della testa è di forma circolare e ricoperta da una fascia intrecciata. I capelli sono corti e la fronte è ampia, le guance sono magre,il mento quadrato, le sopracciglia lunghe, gli occhi grandi, il naso a forma di bulbo, la bocca larga. Le orecchie sono tonde con padiglioni auricolari spessi che presentano tre fori rotondi. La parte anteriore dell'estremità inferiore del collo ha la forma di un angolo ottuso, mentre la parte posteriore è relativamente piatta.

The rounded top of head is covered with a braided headband. The hair is cut short. He has wide forehead, lean cheeks, square chin, long eyebrows, big eyes, bulbous nose, wide mouth, round ears and thick auricles. There are three round holes on the auricles. The front part of the lower end of the neck is in a obtuse angle shape, while the rear part is relatively flat.

Gruppo 3.
I rituali sacrificali votivi
Group 3.
Devout Ritualist and Sacrificial Rituals

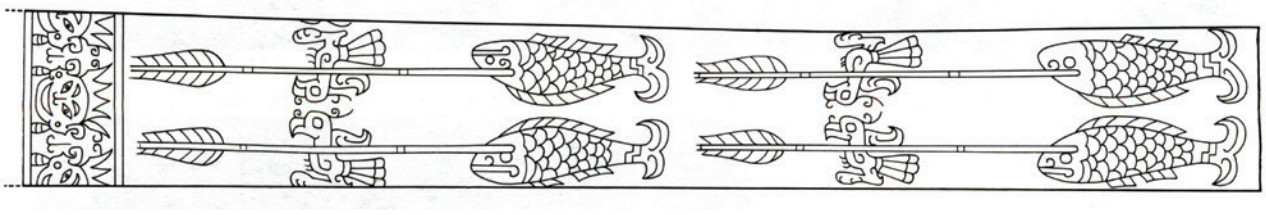
La maggior parte dei magnifici reperti rinvenuti nelle aree archeologiche di epoca *Shu* non venivano utilizzati nella vita quotidiana, ma erano strettamente legati ai rituali sacrificali religiosi. Da questo emerge l'importanza di tali riti nella vita politica e sociale dello Stato e la complessità della cultura della divinazione. La frequenza delle cerimonie sacrificali e le abbondanti offerte riflettono proprio il ruolo rilevante dei sacrifici religiosi nelle attività sociali dell'antica Cultura *Shu*.

Most of the fine cultural relics unearthed from the ancient Shu sites are not for practical use, but are closely associated with religious sacrificial rituals. This reflects the importance of sacrificial activities in political and social life and the complexity and diversity of the witchcraft culture. The frequency of sacrificial activities and abundant offerings reflect the lofty status of religious sacrifices in social activities of the Ancient Shu.

Uno stato che 'rispetta' l'oro
A state respecting gold

Dall'antichità al presente, l'oro è stato sempre considerato il simbolo della nobiltà e della ricchezza, proprio per la sua natura di metallo raro e prezioso e grazie al suo aspetto splendente. Ci risulta che l'oro sia stato molto amato e ricercato dalle persone nel periodo *Shu*. Nei più importanti riti sacrificali, l'antico popolo *Shu* era abbastanza generoso da seppellire nel sottosuolo i preziosi oggetti d'oro usati come vasi sacrificali per esprimere la loro devozione alle divinità del cielo e della terra.

From ancient times to the present, as a kind of rare and precious metal, gold has been regarded as the symbol of nobleness and wealth because of its shinning nature. It is cherished and pursued by people of that time. In grand sacrificial ritual, the ancient Shu people buried the extremely precious gold products underground as sacrificial vessels, reflecting their devout faith in the deities of heaven and earth.



Disegno dello scettro d'oro

Line drawing of gold scepter

27. inv. duplicate.

Scettro d'oro

Gold scepter

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Moderna

Date: Modern

Dimensioni: lunghezza 142 cm

Dimensions: length 142cm

Questo scettro è realizzato in lamina d'oro avvolta attorno a un'anima di legno. Al momento del ritrovamento, il rivestimento in oro risultava appiattito e il nucleo interno di legno carbonizzato. Un'estremità dello scettro d'oro è decorata con motivi lunghi circa 46 cm. Le decorazioni possono essere classificate in tre gruppi: il gruppo vicino all'estremità raffigura due volti umani sorridenti, simmetrici, che indossano corone di stregoni a cinque punte e orecchini di forma triangolare. Gli altri due gruppi di ornamenti sono identici: ciascun gruppo contiene un uccello, un pesce e un oggetto a forma di freccia posta in corrispondenza del collo dell'uccello e della testa di pesce. Questo scettro è il più grande tra tutti gli altri oggetti d'oro dello stesso periodo portati alla luce in Cina. Il volto umano, i disegni di uccelli, pesci e frecce incisi sulla superficie rappresentano la teocrazia dell'antico stato Shu.

This scepter is made of sheet gold wrapped around a wooden core. When unearthed, the sheet gold has been flatten out of shape and the wooden core inside has carbonized. One end of the gold scepter is decorated with patterns about 46cm long. The patterns can be categorized into three groups. The group near to the end comprises of two symmetric smiling human face wearing witch crowns of five pitches and triangle shaped earrings. The other two groups of patterns are identical. Each of the group contains one bird and one fish and a arrow shaped object at the bird neck and fish head. This gold scepter is the biggest one among all other gold objects of the same period unearthed from China. The human face, bird, fish and arrow patterns incised on the surface represent the theocracy of the ancient Shu State.

29. inv. 000576

Decorazione in lamina d'oro a forma di Zhang

Zhang shaped Gold foil decoration

Provenienza: Museo Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 9,5 cm, larghezza 1,4 cm, spessore 0,03 cm

Dimensions: length 9.5cm, width 1.4cm, thickness 0.03cm

L'oggetto è sottile e la sua larghezza aumenta gradualmente procedendo verso l'alto, terminando con una punta tagliente biforcuta. La base è di forma concava e su ciascun lato vi è una piccola tacca. Questo oggetto potrebbe essere stato usato come accessorio insieme ad altri. Poiché la sua forma assomiglia a quella dello Zhang in giada, potrebbe essere stato usato per scopi sacrificali.

The object is slender. The width is increased from the bottom to top. There is a split type cutting edge at the point. The butt is in obtuse shape. There is a small notch at each side of the butt. This object might be used as accessory of other objects. As its shape resembles that of jade Zhang, it might be used for sacrificial purpose. (500-600 Characters including spaces)

Reperti di bronzo come oggetti rituali
Bronze wares as ritual objects

Nella letteratura cinese pre-*Qin*, la parola "oro" si riferisce principalmente al bronzo piuttosto che al metallo vero e proprio. Nei tempi antichi, il bronzo era raro come l'oro e l'argento e impiegato per scopi specifici. L'oro veniva spesso usato per i "grandi eventi dello Stato", vale a dire per la produzione di armi e riti religiosi. Nei siti di *Sanxingdui* e *Jinsha* sono stati rinvenuti un gran numero di reperti in bronzo. Questi oggetti riflettono alcuni caratteri propri della regione, alcuni dei quali sono mutuati o simili ad altre culture dello stesso periodo, altri invece sono totalmente diversi e originali rispetto agli altri.

In China's pre-Qin literatures, the word "gold" mostly refers to bronze instead of metal gold. Bronze is as rare as gold and silver in the ancient times and can be used for special purposes. It was often used for "great events of the state", namely, manufacturing weapons and religious rites. From Sanxingdui Site and Jinsha site, a large number of bronze wares have been unearthed. These objects have typical region features, some of which are borrowed from or similar to other cultures of the same period, some are totally different from other cultures.

Oggetti in bronzo dissotterrati dal pozzo sacrificale 2 del sito di Sanxingdui

Bronze wares unearthed from Sacrificial Pit 2 of Sanxingdui Site

9.inv. 000652

Lei di bronzo

Bronze Lei

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 54 cm, diametro alla bocca 26 cm, diametro al piede 24 cm, max. diametro 42 cm

Dimensions: height 54cm, diameter at the mouth 26cm, diameter at the foot 24cm, max. diameter 42cm

Il vaso ha labbra squadrate, bordo obliquo, bocca cilindrica, spalla slittata, pancia diritta e fondo piatto. L'alto piede circolare è a forma di tromba. Il collo è decorato con tre cerchi con un motivo decorativo a stringhe . I quattro uccelli in piedi sulla spalla fanno eco alle quattro flange sollevate sulla pancia sul piede circolare, dividendo gli schemi decorativi in quattro parti identiche. Sulla superficie esterna ci sono anche quattro teste di pecora con le corna ricurve. Lo sfondo della spalla, della pancia e del piede sono decorati con nuvole e tuono. I motivi sulla spalla formano la sagoma di una proboscide di elefante. La parte superiore del ventre è decorata con motivo a volute; la parte inferiore invece con teste di animali. La parte superiore del piede circolare è decorata con un cerchio di filetti. C'è un quadrato vuoto in ciascuna delle flange sollevate sul piede circolare. Il bordo del piede ha sei piccoli fori ed è principalmente decorato con il disegno del muso di animale con le orecchie di tigre.

It has square lips, oblique rim, cylindrical mouth, slopping shoulder, straight belly and flat bottom. The high circular foot is in a trumpet shape. The neck is decorated with three circles of string pattern. The four birds standing on the shoulder echo the four raised flanges at the belly and the circular foot, dividing the decorative patterns into four identical parts. There are also four sheep heads with curved horns on the external surface. The shoulder, belly and foot are decorated with cloud and thunder pattern as the background. The patterns on the shoulder form the elephant trunk pattern. The upper part of the belly is decorated with swirl pattern; the lower part is decorated with beast face patterns. The upper part of the circular foot is decorated with a circle of fillets. There is one hollow square in each of the raised flanges at the circular foot. The foot rim has six small holes. The circular foot is mainly decorated with the pattern of beast face with tiger ears.

85. inv. B140363.

Lei in bronzo con motivo drago Kui

Bronze Lei with Kui dragon pattern

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Epoca Zhou occidentale (1046-771 a.C.)

Date: Western Zhou (1046-771BC)

Dimensioni: diametro della bocca 22,4 cm, altezza 74 cm

Dimensions: diameter at mouth 22.4cm, height 74cm

L'opera aveva funzione di vaso da vino. Ha una bocca cilindrica, due braccia e un piede circolare. Il coperchio a forma di elmo, è decorato con motivo a forma di muso di animale e di serpente. Il corpo dell'oggetto è decorato con una testa di elefante tridimensionale. La pancia è decorata con una maniglia a forma di animale. I disegni sull'oggetto, dal collo al piede, sono separati in quattro gruppi identici dalle flange sollevate. Sulla spalla è raffigurato di un drago acquatico. La pancia è decorata con il motivo del drago Kui con grande bocca aperta e corpo avvolto in spire. L'intero oggetto ha uno sfondo con motivi di fulmini e nuvole. La parte principale è magnifica, le decorazioni e i disegni sono splendidi e complessi.

The is a wine vessel. It has cylindrical mouth, two ears, and circular foot. The helmet shaped lid is decorated with beast face pattern and snake pattern. The object body is decorated with three-dimensional elephant head. The belly is decorated with a beast shaped handle. The patterns on the object from the neck to the foot is separated into four identical groups by the raised flanges. There is one aquatic dragon on the shoulder. The belly is decorated with the motif of Kui dragon with big open mouth and curled body. The whole object has a background of thunder and cloud pattern. The main part is outstanding. The patterns and designs are splendid and complex.

86. inv. B3019

Vaso quadrato in bronzo con motivo a nuvola d'argento

Bronze square pot with silver cloud pattern

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Epoca Stati combattenti (475-221 a.C.)

Date: Warring States(475-221BC)

Dimensioni: diametro della bocca 11,8 cm, altezza totale 54,5 cm

Dimensions: diameter at mouth 11.8cm, total height 54.5cm

Questo vaso era usato per il vino. Ha bocca cilindrica, spalla inclinata, ventre rotondo e piede circolare, il coperchio è decorato con quattro disegni a forma di uccello e motivo a onde. L'intero oggetto è intarsiato in argento con elementi geometrici a forma di animale. Il piede circolare è inciso con simboli sulla superficie interna.

This pot is a wine vessel. It has cylindrical mouth, sloping shoulder, round belly andcircular foot. It has a lid decorated with four bird shaped knobs and wave pattern. The whole object is inlaid with silver in geometric pattern and beast face pattern. The circular foot is incised with symbols on the internal surface.

19. inv. 000402.

Campana di bronzo

Bronze bell

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 7,3 cm, lunghezza 6,8 cm, larghezza 3,2 cm, spessore 0,2 cm

Dimensions: height 7.3cm, length 6.8cm, width 3.2cm, thickness 0.2cm

Le parti sporgenti su entrambi i lati sono a forma di onda, la sezione trasversale è ovale e il batacchio è mancante. Le campane di bronzo sono solitamente usate insieme ad altri ornamenti realizzati nello stesso materiale e ganci per le campane come decorazioni su alberi sacri anch'essi in bronzo.

The raised flanges on both sides are wave-shaped. The cross section is oval. The clapper is missing. Speculated from the excavation, bronze bells are usually used together with bronze hanging ornaments and bell hanger as a set of decoration on bronze sacred trees.

20. inv. 000398.

Campana di bronzo

Bronze bell

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 8,8 cm, larghezza 6,8 cm, spessore 3,65 cm

Dimensions: height 8.8cm, width 6.8cm, thickness 3.65cm

La campana ha forma vagamente trapezoidale con sezione trasversale ovale. Il bordo della bocca è piatto e ci sono due elementi lunghi e sottili sporgenti su entrambi i lati. Il gambo sulla parte superiore è di forma quadrata. Manca il batacchio.

It resembles a trapezoid to some extent. The cross section is oval. The mouth lip is flat. There are two long and thin raised flanges on both sides. The shank on the top is square shaped. The clapper is missing.

21. inv. 000409

Campana di bronzo

Bronze bell

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 8,8 cm, lunghezza 6,8 cm, larghezza 3,5 cm, spessore 0,2 cm

Dimensions: height 8.8cm, length 6.8cm, width 3.5cm, thickness 0.2cm

Questo oggetto ha forma svasata: stretta nella parte superiore e larga nella parte inferiore con la parte centrale leggermente concava. Su entrambi i lati, in posizione centrale, sporge un elemento a forma di cresta. La parte inferiore della campana presenta forma arcuata.. Ha due elementi rialzati, un mezzo anello e un batacchio a forma di bacchetta. La graffetta del batacchio è danneggiata.

This object is narrow at the lower part and wide at the bottom. The waist is slightly concave. There is a ridge in the middle on both sides. The mouth of the bell is in arch shape. It has a two raised flanges, a half-ringshank and a drum stick shaped clapper. The staple of the clapper is damaged.

22. inv. 000673.

Campana di bronzo

Bronze bell

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 13,5 cm, larghezza 9 cm, altezza 8,5 cm

Dimensions: length 13.5cm, width 9cm, height 8.5cm

Questa campana è leggermente concava in vita. Ha una sola flangia sollevata.

This object is slightly concave at the waist. It has one single raised flange.

23. inv. 000464(K2②:103-12).

Decorazione di bronzo da appendere, a forma di conchiglia

Scallop-shaped bronze hanging decoration

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 10 cm, larghezza 7,3 cm, altezza 1,2 cm, spessore 0,2 cm

Dimensions: length 10cm, width 7.3cm, height 1.2cm, thickness 0.2cm

L'oggetto ha una superficie convessa con la parte superiore più alta rispetto a quella inferiore. Ci sono strisce radiali sul retro. La parte superiore è collegata a un anello rotondo. Ci sono flange a forma di mezzaluna su entrambi i lati dell'anello rotondo, simili a zampe di coleotteri. Le strisce sul retro sono relativamente larghe e a forma di arco. C'è una protuberanza rotonda su entrambi i lati della parte superiore. La forma potrebbe derivare dalla comparsa di una specie di coleottero o dalla forma astratta di uno scarabeo.

The object has convex surface. The upper part is higher than the lower part. There are radical stripes on the back. The top is connected to a round ring. There are crescent shaped flange at both sides of the round ring, justlike the tentacles of beetles. The stripes on the back are relatively wide and in arc shape. There is a round bump on both sides of the upper part. The shape might be derived from theappearance of some kind of beetles or the abstract form of that beetle.

24. inv. 000456(K2②:79-24).

Decorazione da appendere in bronzo

Round bronze hanging decoration

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca periodo Shang (1600-1046 a.C)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: spessore 1 cm, larghezza 7,5 cm, altezza 8,5 cm

Dimensions: thickness 1cm, width 7.5cm, height 8.5cm

L'oggetto è rotondo e convesso al centro con un bordo sagomato regolare. La maggior parte delle decorazioni da appendere ha un anello sul bordo. Proprio come la campana di bronzo, questo oggetto era probabilmente una decorazione utilizzata sugli alberi sacri.

The object is round and convex in the center. It has regular shaped edge. Mostly the hanging decoration has a ring knob at the rim. Just like the bronze bell, this object may be a hanging decoration on bronze sacred trees.

25. inv. 000497(K2③:217-1)

Conchiglia di ciprea in bronzo

Bronze cowryshell

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca periodo Shang (1600-1046 a.C)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 3,1 cm, larghezza 2,3 cm, altezza 2,1 cm

Dimensions: length 3.1cm, width 2.3cm, height 2.1cm

L'oggetto in bronzo ha forma di conchiglia con entrambi i lati del guscio convessi. C'è un foro nella parte superiore e un piccolo dosso e un solco su ciascun lato. Il bordo della conchiglia è frastagliato. Sulla parte alta del guscio c'è un anello collegato ad altri due ed ad una catena che risulta essere incompleta. Si ipotizza sia un accessorio da appendere insieme ad altre decorazioni in bronzo.

The bronze shell is an imitation of seashell. Both sides of the shell are convex. There is one hole on the surface in the upper part. There is a small bump and groove on each side. The edge of the shell is jagged. On the top of the bronze shell there is a ring knob connected to two chain rings. The chain is incomplete. It is speculated to be an accessory hanging on other objects.

La giada come mezzo di comunicazione con la divinità
Jade objects, media of communication

Nell'antica Cina, le giade venivano usate come mezzo per comunicare con le divinità e ricevere ordini, come prova di un voto, come simbolo di nobili ranghi, come ornamenti decorativi e ancora come mezzo per conservare la ricchezza. Nell'antico Regno di *Shu*, la giada era estremamente popolare e di impiego diffuso. Questo popolo ha creato con la giada numerosi tipi di oggetti rituali e sacrificali. I reperti riportati alla luce nel sito di *Jinsha* sono particolarmente raffinati e luminosi, manifestano l'estrema abilità dell'antico popolo *Shu* nella lavorazione di questo materiale. L'oggetto di giada dell'antica Cultura *Shu* è una delle migliori espressioni della produzione del periodo pre-*Qin* della Cina. Con un abile design e un aspetto elegante, le sculture sono usate anche come strumenti sacrificali per occasioni speciali.

In ancient China, jade objects were used as a means to communicate with the deities and receive orders from them, proof of vows, symbol of noble ranks, decorative decorations and a means of keep wealth. In ancient Shu State, jade was extremely popular. The Shu people made all kinds of fine sacrificial ritual objects with jade. jade objects unearthed from Jinsha Site are especially exquisite and bright, ,reflecting the proficiency of the ancient Shu people in processing jade. The jade object of ancient Shu is one of the the outstanding representatives of those in Pre-Qin period of China. With skillful design and elegant appearance, stone sculptures are also used as special sacrificial objects.

Oggetti di giada ritrovati dal Sito di Jinsha

Jade objects unearthed from Jinsha Site

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

45. inv.51010004000542

Jade Cong con quattro sezioni

Jade Cong with four sections

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a dinastia dei Zhou Occidentali (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 10,6 cm, diametro foro 6.8 cm, altezza 16.6 cm

Dimensions: length 10.6cm, hole diameter 6.8cm, height 16.6cm

Il Cong in giada è di forma quadrata e bordata, e rappresenta la visione, che avevano gli antichi, del mondo "il cielo è rotondo e la terra è quadrata". Il foro al centro simboleggia la "connessione tra il Cielo e la Terra". Il Cong è un simbolo sacro del credo spirituale e del potere politico nell'antica società cinese. Il pezzo esposto in mostra è bianco-spento, dalla superficie opaca e con macchie in giallo, nero e marrone alcune strisce bianchissime. I solchi verticali sono posti al centro della superficie esterna su ciascuna delle quattro facce, dividendo così l'intero oggetto in quattro sezioni. Sulla superficie di ciascuna sezione sono incise nove linee rette parallele. Questo tipo di oggetto è proprio della cultura del tardo periodo Liangzhu e riprende lo stile semplice e sobrio dei Cong di giada appartenenti alla dinastia Shang. Inoltre, presenta caratteristiche regionali distintive ed è un esempio del Cong di giada nell'antica cultura del bronzo di Shu.

The jade Cong is square in shape and bored, representing the world view of the ancient people that "the sky is round and the ground is square". The hole in the center symbolizes the "connection between the Heaven and the Earth". It is a sacred symbol of the spiritual belief and political power in the ancient Chinese society. This jade Cong is white-off, opaque, and stained yellow, black and brown. There are also some off-white stripes on the surface.Vertical grooves are made in the center of the external surface on each of the four sides, thus dividing the whole object into four sections. On the surface of each section, nine parallel straight lines are incised. This type of object is of typical distinctive features of late Liangzhu culture. It also has the plain and simple style of the jade Cong of the Shang dynasty. This jade Cong has distinctive regional features, and is an exemplary of the jade Cong in the ancient Shu bronze culture.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

46. inv. 51010004001950

Cong di giada

Jade Cong

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a dinastia dei Zhou Occidentali (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: altezza 8,2 cm, larghezza 7,1 cm, diametro foro 5,8 cm

Dimensions: height 8.2cm, width 7.1cm, hole diameter 5.8cm

L'opera veniva usata come oggetto rituale. La giada è di forma circolare, bianca e opaca, presenta sulla superficie macchie verdi, gialle e nere e nessun motivo decorativo. Il bordo del foro è basso e spesso. Non sono presenti scanalature sulla superficie liscia e l'intero oggetto risulta semplice e sobrio.

It is a off-white and opaque ritual object. The surface of the object has green, yellow brown and black stains and no decorative patterns. The object is circular in shape. The rim of the hole is low. The wall of the hole is thick. There is no section grooves on the smooth surface. The whole object is made simple and neat. This type of jade Cong is most commonly seen and only found in Jinsha site.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

30. inv. 000184(K2③:324)

Zhang di giada

Jade Zhang

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 68,8 cm, larghezza 7,8 cm, spessore 1,0 cm

Dimensions: length 68.8cm, width 7.8cm, thickness 1.0cm

L'oggetto è piatto e esile e la sua larghezza aumenta gradualmente dalla parte inferiore alla parte superiore; presenta una tacca profonda a forma di forcella sulla punta. La lama è decorata con un motivo di denti e arricciata verso l'interno con una decorazione con disegni di nuvole e saette. C'è un foro del diametro di 0,7 cm tra la lama e il manico; la base è dritta e leggermente più larga all'estremità inferiore. Questo tipo di Zhang di giada si trova nella cultura di Longshan e nella cultura di Erlitou, ma lo Zhang di giada più raffinato è stato ritrovato nel sito di Sanxingdui.

The object is flat and slender. Its width is increased gradually from the lower part to the upper part. There is a deep fork-shaped notch at the point. The blade has teeth decoration which is curled inward in cloud in the shape of the cloud and thunder pattern. There are five teeth-shaped decoration in the center. There is a round piercing with the diameter of 0.7cm between the blade and the butt. The butt is straight and slightly wider at the lower end. This type of jade Zhang is found in Longshan culture and Erlitou culture. But more exquisitely made jade Zhang have been excavated from Sanxingdui site.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

31. inv. 000031(K1:235-5)

Zhang di giada

Jade Zhang

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 38,3 cm, larghezza 8,1 cm, spessore 0,82 cm

Dimensions: length 38.3cm, width 8.1cm, thickness 0.82cm

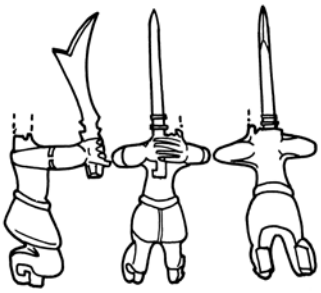
L'oggetto è esile, convesso da un lato e piatto dall'altro, a doppio taglio. Nella parte superiore della lama è possibile ammirare una decorazione finemente intagliata raffigurante un uccello stante. Entrambe le superfici della lama sono incise con ornamenti a forma di Zhang. È decorato con un motivo di denti, due di piccole dimensioni nella parte superiore, quattro al centro e altri a forma di cresta nella parte inferiore. Questo tipo Zhang di giada è ricco di caratteristiche tipiche dell'antica cultura Shu. La forma dell'oggetto ricorda quella di un pesce con la bocca leggermente aperta con un uccello al suo interno. Il pesce e l'uccello potrebbero essere dei richiami a Yufu, il leggendario re dell'antico stato di Shu. Questo oggetto dimostra una grande abilità artigiana, in quanto presenta una combinazione di incisione, intaglio di linee, perforazione di tubi, levigatura, lucidatura e altre tecniche differenti. Il materiale è stato selezionato per il graduale cambio di colorazione, utilizzato per rendere il dorso e il ventre del pesce.

The object is slender, convex on one side and flat on the other side, double-cutting edged. It has hollowed-out standing bird design at the top. Both surfaces of the blade are incised with one Zhang pattern. It is decorated with teeth design, two small teeth in the upper part, four teeth in the center and crest shaped teeth in the lower part. This type of jade Zhang is rich in local features of the ancient Shu. The overall object is in fish shape. A standing bird is carved at the fish mouth which is slightly open. The fish and bird might have some connection with Yufu, the legendary king of the ancient Shu State. This object is made with skillful craftsmanship, a combination of engraving, line carving, pipe drilling, grinding and polishing and other different techniques. In selecting the raw materials, the gradually changed color of the raw materials is fully utilized to express the back and belly of the fish.

Lo Zhang di Giada
Jade Zhang

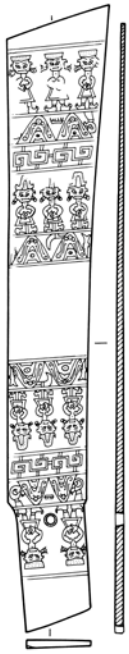
Lo *Zhang*, noto anche come '*Zhang* di avorio', è un simbolo del rango sociale e del potere ed è uno degli strumenti rituali più importanti nelle attività sacrificali nell'antica Cina. Poteva essere usato per molteplici scopi, quali l'adorazione verso il paradiso e il sole, per la preghiera in occasione della mietitura o per la venerazione di montagne e fiumi. La figura in bronzo inginocchiata che tiene uno *Zhang* in mano, rinvenuta nella fossa sacrificale n. 2 a *Sanxingdui*, mostra che lo *Zhang* fu usato come strumento sacrificale fin dai tempi antichi.

"Zhang", also known as "Yazhang", is a symbol of social rank and power and one of the most important ritual objects in ancient sacrificial activities in ancient China. It can be used for multiple purposes, such as worshiping the heaven and the sun, praying for harvest, worshiping mountains and rivers. It can also be used as military seal and gifts. The kneeling bronze figure holding a Zhang unearthed from Snaxingdui sacrificial pit No. 2 shows that Zhang was used as a sacrificial object in ancient times.



Disegno di figure in bronzo dissotterrate dalla fossa sacrificale del sito di Sanxingdui

Bronze Figuresholding Zhang unearthed from Sacrificial Pit of Sanxingdui Site



Disegno di Zhang di giada con motivo decorativo collegato al tema del sacrificio dissotterrato dalla fossa sacrificale del sito di Sanxingdui

Jade Zhang with sacrificial patterns unearthed from Sacrificial Pit of Sanxingdui Site

In uno Zhang di giada, portato alla luce nella fossa n. 2, sono incise molteplici figure, come 16 montagne, 22 figure umane, 8 Zhang d'avorio, 4 elementi di avorio, 8 mani grandi, 4 barche. Queste incisioni sono suddivise in quattro gruppi identici tra di loro, in cui sono raffigurate quattro montagne e cinque o sei persone che praticano sacrifici, che possono rappresentare la scena del tipico rituale diffuso in quel periodo.

A jade Zhang unearthed from Pit No. 2 is incised with the patterns of 16 mountains, 22 human figures, 8 ivory Zhang, 4 pieces of ivory, 8 big hands and 4 boats. Those engravings can be categorized into four identical groups. In each group there are four mountains and five or six people practicing sacrificial rituals, which may be the scene of typical sacrificial ritual commonly practiced during that time.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

55. inv. 51010004002034.

Piccola giada Zhang

Small jade Zhang

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 5,3 cm, larghezza 1,7 cm, spessore 0,3 cm

Dimensions: length 5.3cm, width 1.7cm, thickness 0.3cm

Oltre 100 pezzi di piccoli Zhang di giada sono stati rinvenuti nel sito di Jinsha, tutti simili per dimensioni e forma. Molti di questi sono fatti con materiali di avanzo e con precisione. Anche se sembrano non essere così misteriosi o maestosi come i grandi Zhang in giada, si tratta lo stesso di oggetti che sono stati usati nelle sepolture o come decorazioni. Questo Zhang in giada di piccolo formato non si trova mai in altre zone della Cina e potrebbe essere tipico della cultura bronzea del bacino del Sichuan.

Over 100 pieces of small jade Zhang have been unearthed from the Jinsha site. They are similar in size and shape. Most of them are made of leftover materials. These objects are finely made. They might be not as mysterious or majestic as the big jade Zhang and have been used as burial objects or decorations. This type of small jade Zhang is never found in other areas of China, and might be particularly owned by the bronze culture of the Sichuan basin.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

56. inv. 51010004002024

Piccola giada Zhang

Smalljade Zhang

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

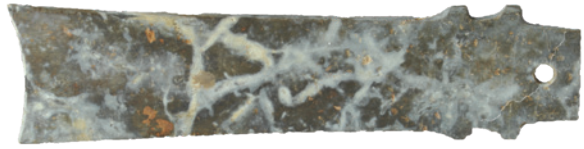
Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 5,4 cm, larghezza 1,3 cm, spessore 0,2 cm

Dimensions: length 5.4cm, width 1.3cm, thickness 0.2cm

Oltre 100 pezzi di piccoli Zhang di giada sono stati rinvenuti nel sito di Jinsha, tutti simili per dimensioni e forma. Molti di questi sono fatti con materiali di avanzo e con precisione. Anche se sembrano non essere così misteriosi o maestosi come i grandi Zhang in giada, si tratta lo stesso di oggetti che sono stati usati nelle sepolture o come decorazioni. Questo Zhang in giada di piccolo formato non si trova mai in altre zone della Cina e potrebbe essere tipico della cultura bronzea del bacino del Sichuan.

Over 100 pieces of small jade Zhang have been unearthed from the Jinsha site. They are similar in size and shape. Most of them are made of leftover materials. These objects are finely made. They might be not as mysterious or majestic as the big jade Zhang and have been used as burial objects or decorations. This type of small jade Zhang is never found in other areas of China, and might be particularly owned by the bronze culture of the Sichuan basin.



Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

57. inv. 51010004000639

Piccola giada Zhang

Small jade Zhang

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 5,2 cm, larghezza 1,2 cm, spessore 0,1 cm

Dimensions: length 5.2cm, width 1.2cm, thickness 0.1cm

Oltre 100 pezzi di piccoli Zhang di giada sono stati rinvenuti nel sito di Jinsha, tutti simili per dimensioni e forma. Molti di questi sono fatti con materiali di avanzo e con precisione. Anche se sembrano non essere così misteriosi o maestosi come i grandi Zhang in giada, si tratta lo stesso di oggetti che sono stati usati nelle sepolture o come decorazioni. Questo Zhang in giada di piccolo formato non si trova mai in altre zone della Cina e potrebbe essere tipico della cultura bronzea del bacino del Sichuan.

Over 100 pieces of small jade Zhang have been unearthed from the Jinsha site. They are similar in size and shape. Most of them are made of leftover materials. These objects are finely made. They might be not as mysterious or majestic as the big jade Zhang and have been used as burial objects or decorations. This type of small jade Zhang is never found in other areas of China, and might be particularly owned by the bronze culture of the Sichuan basin.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

58. inv. 51010004002040.

Piccola giada Zhang

Smalljade Zhang

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 5,2 cm, larghezza 1,2 cm, spessore 0,16 cm

Dimensions: length 5.2cm, width 1.2cm, thickness 0.16cm

Oltre 100 pezzi di piccoli Zhang di giada sono stati rinvenuti nel sito di Jinsha, tutti simili per dimensioni e forma. Molti di questi sono fatti con materiali di avanzo e con precisione. Anche se sembrano non essere così misteriosi o maestosi come i grandi Zhang in giada, si tratta lo stesso di oggetti che sono stati usati nelle sepolture o come decorazioni. Questo Zhang in giada di piccolo formato non si trova mai in altre zone della Cina e potrebbe essere tipico della cultura bronzea del bacino del Sichuan.

Over 100 pieces of small jade Zhang have been unearthed from the Jinsha site. They are similar in size and shape. Most of them are made of leftover materials. These objects are finely made. They might be not as mysterious or majestic as the big jade Zhang and have been used as burial objects or decorations. This type of small jade Zhang is never found in other areas of China, and might be particularly owned by the bronze culture of the Sichuan basin.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

53. inv. 51010004000548

Pugnale ad ascia - di giada

Jade dagger-axe

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

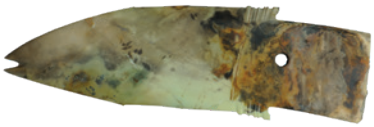
Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 35,7 cm, larghezza 8,2 cm, spessore 0,9 cm

Dimensions: length 35.7cm, width 8.2cm, thickness 0.9cm

Questo oggetto di giada era inizialmente impiegato come arma ma è successivamente divenuto un oggetto rituale, simbolo di privilegi e status nobiliare. Un gran numero di pugnali-ascia di giada sono stati ritrovati nel sito di Sanxingdui e dal sito di Jinsha. Gli oggetti dissotterrati dai due siti non hanno tracce di utilizzo, il che rivela il fatto che non sono armi usate in guerra, ma piuttosto oggetti rituali utilizzati nell'esecuzione di cerimonie religiose. L'ascia-pugnale è di giada biancastra e opaca con alcune macchie nere, marroni e verdi sulla superficie. La punta è divisa e la lama è relativamente larga; la parte centrale dell'oggetto è leggermente convessa ed entrambi i lati del pugnale sono incisi con diverse scanalature leggere, oltre che decorati con disegni di denti in rilievo. La parte superiore dell'impugnatura è decorata con quattro quadrati foderati da linee rette parallele e linee a zig-zag incise all'interno degli stessi, inoltre vi è un foro che si trova nella parte superiore.

The jade dagger axe was used as weapon but evolved into an ritual object and the symbol of privileges and noble status. A large number of jade dagger axes have been unearthed from the Sanxingdui site and the Jinsha site. The objects unearthed from the two sites have no traces of being used, which reflects that they are not weapons used in warfare but ritual object in the performance of religious ceremonies. This dagger-axe is off-white and opaque. There are some black, brown and green stains on the surface. The point is split deeply. The blade is relatively wide. The middle part of the object is slight convex. Both sides of the tang are incised with several light grooves and decorated with embossed teeth design. The upper part of the tang is decorated with four squares lined with dense parallel straight lines. Zigzag lines are incised inside the squares. The piercing is at the upper part of the tang.



Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

54. inv. 51010004000669

Pugnale ad ascia di giada

Jade dagger-axe

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

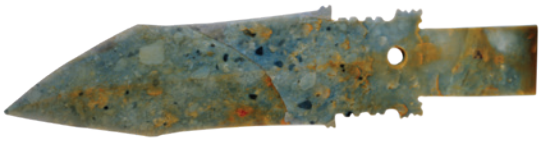
Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 35,7 cm, larghezza 8,2 cm, spessore 0,9 cm

Dimensions: length 35.7cm, width 8.2cm, thickness 0.9cm

L'oggetto è di colore bianco sporco e opaco. Usato nei rituali, la sua forma è una combinazione di pugnale e ascia con profilo a triangolo rovesciato. La lama è spessa al centro e sottile ai lati, che è una caratteristica di questo tipo di oggetto così come il punto di divisione e i denti sulla punta. Ma l'aspetto dell'oggetto nel suo insieme è più simile a un pugnale che ad un'ascia. Questo tipo di oggetto è stato trovato in gran numero nelle fosse sacrificali di Sanxingdui. È chiamato giada Zhang a forma di bocca di pesce. Probabilmente si tratta di uno degli oggetti più rappresentativi dell'antica civiltà Shu.

The object is off-white in color and opaque. Used as ritual object, it is a combination of dagger-axe and Zhang. The cutting edge is in inverted-triangle shape. The blade is thick at the middle and thin at the sides, which is the characteristics of dagger-axe. The split type point and the teeth design at the tang are features of jade Zhang. But the appearance of the object as a whole is more like a jade dagger axe. This type of dagger axe has been found in large number in Sanxingdui sacrificial pits. The objected is once named the fish mouth shaped jade Zhang. It should be one of the most representative objects of the ancient Shu civilization.



Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

64. inv. 2001CQJC:109

Guaina di spada di giada

Jade sword scabbard

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 30 cm, larghezza 10,78-19 cm,

spessore 0,3-0,65 cm

Dimensions: length 30cm, width 10.78-19cm, thickness 0.3-0.65cm

L'oggetto è di colore bianco sporco e opaco con molte macchie marroni e giallastre sulla superficie. Sulla parte anteriore sono state incise cinque scanalature: ciascuno dei solchi ha una linea verticale in rilievo mentre le scanalature e la superficie dell'oggetto presentano dei fori. La larghezza e la forma di ogni scanalatura sono identiche a quelle della spada di giada. L'oggetto potrebbe essere stato ricoperto di cuoio e usato come fodero della spada. Pare che quest'ultimo fosse il simbolo della nobiltà di alto rango e veniva usato come oggetto rituale speciale all'interno di cerimonie sacrificali;è la prima volta che è stato trovato in Cina.

The object is off-white in color and opaque. There are a lot of yellowish brown stains on the surface. On the front surface five grooves were incised. Each of the grooves have a spine in the center. There are holes in the grooves and on the object surface. The width and shape of each groove are identical with those of the jade sword. The object might be covered with leather and used as sword scabbard. The jade sword scabbard should be the symbol of the nobility of high rank. This type of object is a special ritual object for sacrificial ceremonies and is found for the first time in China.

Oggetto rituale di giada

Jade ritual object

65. inv. T8004⑦: 49

Spada di giada

Jade sword

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: da fine Shang a Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensions: length 19.2cm, width 2.2cm, thickness 0.7cm

Dimensioni: lunghezza 19,2 cm, larghezza 2,2 cm, spessore 0,7 cm

Si tratta di un oggetto rituale in giada di colore biancastro e opaco con macchie rosse, marroni, gialle e grigie sulla superficie. La forma è snella e la superficie dell'oggetto presenta una solco ai cui lati sono incise due linee di corda verticali; l'altro lato dell'oggetto è concavo. L'elsa appare corta, larga nella parte superiore e stretta nella parte inferiore ed è separata dalla lama da una linea curva. Questo oggetto ricorda la spada di bronzo a forma di foglia di salice. Tali manufatti potevano essere realizzati alternativamente in giada o bronzo., rinvenuta nella zona di Bashu.

The object is a ritual object. It is off-white in color and opaque. There are red, brown, yellow, and gray stains on the surface. It is slender in shape. There is a groove on one surface of the object. The left and right part to the groove are incised with two vertical string lines. The other surface of the object is concave. Between the hilt and the blade there is a curved line. The hilt is short, wide at the upper part and narrow at the lower part. This object resembles the willow-leaf shaped bronze sword in the Bashu area. Willow-leaf swords are made of jade or bronze.

Strumenti di giada

Jade Tools

32. inv. 000117(K1:49)

Jin di giada

Jade Jin

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 13,51 cm, larghezza 2,51 cm, spessore 0,4 cm

Dimensions: length 13.51cm, width 2.51cm, thickness 0.4cm

L'oggetto è esile, presenta superfici piatte, lati dritti e lama singola arcuata ed è concavo su entrambi i lati. La giada con cui è fatto è caratterizzata da macchie bianchissime sulla superficie. Un angolo nella parte superiore dell'oggetto è danneggiato mentre un lato dell'oggetto è inciso con tre linee parallele nella parte superiore. L'uso di strumenti di giada e armi, come oggetti rituali, indica che gli oggetti di giada avevano la funzione di strumenti sacrificali o di simboli del potere gerarchico.

The object is slender. It has flat surfaces, straight sides and arc-shaped single blade. There are off-white stains on the surface. One corner at the top of the object is damaged. The object is thin and concave at both sides. One side of the object is incised with three parallel lines at the top. Using jade tools and weapons as ritual objects symbolizes that jade objects have been used as sacrificial tools or symbols or hierarchical power.

Strumenti di giada

Jade Tools

33. inv. 000079(K1:129)

Scalpello di giada

Jade dagger-axe

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Epoca Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 20 cm, larghezza 1,9 cm, spessore 1,5 cm

Dimensions: length 20cm, width 1.9cm, thickness 1.5cm

L'oggetto è snello. La frattura è di forma ovale. I bordi taglienti sono a forma di arco. L'oggetto è pulito e raffinato. Le estremità sono leggermente strette. La parte centrale è leggermente larga. Molti tipi di oggetti di giada sono stati ritrovati dal sito di Sanxingdui, non sono usati nella vita quotidiana ma in attività religiose sacrificali.

The object is slender. The fracture is oval in shape. The cutting edges are arc-shaped. The object is neat and exquisite. The ends are slightly narrow. The middle part is slightly wide. Many types of jade objects have been unearthed from the Sanxingdui site, they are not used in daily life but in religious sacrificial activities.

Strumenti di giada

Jade Tools

34. inv. 000130(K1:104)

Ascia di giada

Jade axe

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 16,8 cm, larghezza 4,5 cm in alto, larghezza lama 7,9 cm, spessore 2,5 cm

Dimensions: length 16.8cm, width at top 4.5cm, blade width 7.9cm, thickness 2.5cm

L'oggetto è largo e corto, a forma di trapezio stretto nella parte superiore e largo nella parte inferiore con lama a forma di arco. Un lato dell'ascia è bianco e l'altro presenta macchie di ferro di colore marrone. Il pezzo ha forma ovale, superfici leggermente convesse, lati piatti e dritti e lama spessa. L'utilizzo di strumenti per scopi rituali è una delle caratteristiche più importanti della cultura di Sanxingdui.

The object is wide and short. It is narrow at the top and wide at the bottom in a trapezoid shape. The cutting edge is in arc shape. One side of the ax is white; the other side has iron brown stains. The piece of jade axe has oval shape, slightly convex surfaces, flat and straight sides and the thick blade. Using tools for ritual purpose is one of the most important features of the Sanxingdui culture.

Strumenti di giada

Jade Tools

63. nv. 51010004001953

Ascia di giada

Jade axe

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 16,1 cm, larghezza 6 cm

Dimensions: length 16.1cm, width 6cm

L'ascia è uno strumento di produzione comune utilizzato nella società umana: l'ascia di giada ricorda quella di pietra che veniva comunemente usata nell'età neolitica. L'opera non ha praticamente nessuna traccia di utilizzo: ciò fa pensare al fatto che non si trattasse di strumenti per l'uso quotidiano ma piuttosto legati ai rituali sacrificali. Questa ascia è fatta di giada bianca, presenta una forma trapezoidale stretta nella parte superiore e leggermente più larga nella parte inferiore. La lama dell'ascia è a forma di arco ed è sottile e liscia, l'angolo in basso a destra è stato danneggiato. L'oggetto è lavorato su un lato sulla superficie interna su cui si possono ancora vedere le tracce dei bordi a spirale.

Axe is an common tool of production used in the human society. Stone axe is commonly used in the Neolithic Age. The jade axe resembles the stone axe in appearance. This jade axe has basically no traces of being used, so they are not tools for daily use, but ritual object in sacrificial activities. This jade axe is made of off-white jade. The object is narrow at the top and slightly wide at the bottom in a trapezoid shape. The axe blade is arc-shaped. The cutting age is thin and smooth. The lower right corner is rubbed away. The object is bored on one side on the internal surface of which the spiral bore traces can still be seen.

Strumenti di giada

Jade Tools

59. inv. 51010004000671

Scalpello di Giada

Jade chisel

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

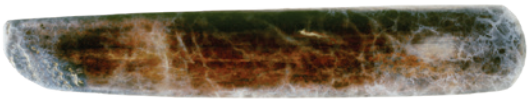
Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 31,3 cm, larghezza 5,35 cm

Dimensions: length 31.3cm, width 5.35cm

La maggior parte degli scalpelli dissotterrati nel sito di Jinsha sono fatti di giada verdastra e bianca, alcuni sono fatti di giada brillante e colorata. Lo scalpello nel suo insieme è di forma snella con la singola lama affilata, e levigata senza problemi. La frattura naturale nella parte superiore è conservata nella maggior parte dei casi. Le ammaccature date dal taglio e dalla lavorazione delle materie prime possono ancora essere viste su alcuni degli oggetti. Non vi è alcuna traccia di un manico, quindi venivano usati come oggetti rituali. L'uso di un gran numero di manufatti in giada in attività di questo tipo è raro e riflette caratteristiche locali distintive.

Most of the jade chisels unearthed from the Jinsha site are made of greenish jade and white jade. Some of them are made of bright and colorful jade. The chisel as a whole is slender in shape. The single blade is ground and polished smoothly. The cutting edge is sharp. The point is sharp. The natural fracture at the top is preserved in most of the cases. The dents formed by cutting and processing of the raw materials can still be seen on some of the objects. The objects have no traces of being used or being connected to a handle at the top, so they are used as ritual object. Using a large number of jade objects in sacrificial activities is rarely seen and reflects the distinctive local characteristics.



Strumenti di giada

Jade Tools

60. inv. 51010004000844

Scalpello di giada

Jade chisel

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 18,4 cm, larghezza 2,8 cm, spessore 2,1 cm

Dimensions: length 18.4cm, width 2.8cm, thickness 2.1cm

La maggior parte degli scalpelli dissotterrati nel sito di Jinsha sono fatti di giada verdastra e bianca, alcuni sono fatti di giada brillante e colorata. Lo scalpello nel suo insieme è di forma snella con la singola lama affilata, e levigata senza problemi. La frattura naturale nella parte superiore è conservata nella maggior parte dei casi. Le ammaccature date dal taglio e dalla lavorazione delle materie prime possono ancora essere viste su alcuni degli oggetti. Non vi è alcuna traccia di un manico, quindi venivano usati come oggetti rituali. L'uso di un gran numero di manufatti in giada in attività di questo tipo è raro e riflette caratteristiche locali distintive.

Most of the jade chisels unearthed from the Jinsha site are made of greenish jade and white jade. Some of them are made of bright and colorful jade. The chisel as a whole is slender in shape. The single blade is ground and polished smoothly. The cutting edge is sharp. The point is sharp. The natural fracture at the top is preserved in most of the cases. The dents formed by cutting and processing of the raw materials can still be seen on some of the objects. The objects have no traces of being used or being connected to a handle at the top, so they are used as ritual object. Using a large number of jade objects in sacrificial activities is rarely seen and reflects the distinctive local characteristics.

Strumenti di giada

Jade Tools

61. inv. 51010004000675.

Scalpello di giada

Jade chisel

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 9,37 cm, larghezza 2,8 cm, spessore 0,93 cm

Dimensions: length 9.37cm, width 2.8cm, thickness 0.93cm

La maggior parte degli scalpelli dissotterrati nel sito di Jinsha sono fatti di giada verdastra e bianca, alcuni sono fatti di giada brillante e colorata. Lo scalpello nel suo insieme è di forma snella con la singola lama affilata, e levigata senza problemi. La frattura naturale nella parte superiore è conservata nella maggior parte dei casi. Le ammaccature

date dal taglio e dalla lavorazione delle materie prime possono ancora essere viste su alcuni degli oggetti. Non vi è alcuna traccia di un manico, quindi venivano usati come oggetti rituali. L'uso di un gran numero di manufatti in giada in attività di questo tipo è raro e riflette caratteristiche locali distintive.

Most of the jade chisels unearthed from the Jinsha site are made of greenish jade and white jade. Some of them are made of bright and colorful jade. The chisel as a whole is slender in shape. The single blade is ground and polished smoothly. The cutting edge is sharp. The point is sharp. The natural fracture at the top is preserved in most of the cases. The dents formed by cutting and processing of the raw materials can still be seen on some of the objects. The objects have no traces of being used or being connected to a handle at the top, so they are used as ritual object. Using a large number of jade objects in sacrificial activities is rarely seen and reflects the distinctive local characteristics.

Strumenti di giada

Jade Tools

62. inv. 51010004000670.

Ascia di giada

Jade adze

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

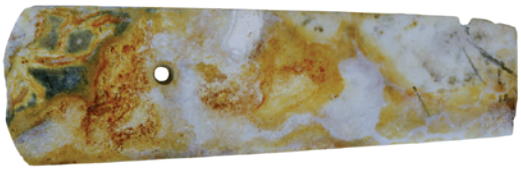
Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 18,4 cm, larghezza 2,8 cm, spessore 2,1 cm

Dimensions: length 18.4cm, width 2.8cm, thickness 2.1cm

La giada usata è di colore bianco sporco e opaca, presenta sulla superficie ci sono macchie gialle, marroni e nere. L'oggetto è piatto e sottile, di forma trapezoidale con la cima piatta, entrambi i lati dell'oggetto sono dritti e levigati; la singola lama è a forma di arco. Generalmente i materiali pregiati sono selezionati e trattati in modo raffinato per realizzare le asce di giada e la maggior parte di questi non presenta tracce di utilizzo, ciò a dimostrazione che non erano strumenti legati all'uso quotidiano ma che venivano destinati principalmente alle attività sacrificali e rituali.

This jade adze is off-white in color and opaque. On the surface there are yellow, brown and black stains. The object is flat and thin in trapezoid shape. The top is flat. Both sides of the object are ground and polished smooth and neat. The single blade is in arch shape. Generally, fine materials are selected and processed exquisitely to make jade adze. Most of these type of jade adze have no traces of being used, so they are not tools for practical use. They are mainly usedin sacrificial and ritual activities.



Ornamenti di giada

Jade decorations

36. inv. 000749

Bracciale di giada

Jade bracelet

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: diametro 5,5 cm, diametro foro 4,9 cm, spessore 0,2 cm, altezza 2,2 cm

Dimensions: diameter 5.5cm, hole diameter 4.9cm, thickness 0.2cm, height 2.2cm

L'oggetto ha la forma di un cerchio con la parte centrale leggermente affusolata con bordi piatti e diritti decorati con una sottile stringa incisa. Molte figure di bronzo rinvenute nel sito di Sanxingdui hanno tali decorazioni, quindi è stato ipotizzato che questo oggetto fosse un ornamento per il polso.

The object is in the shape of a circular hoop. The middle part is slightly tapered. The rims are flat and straight. The external surface of the object is decorated with one bold and one thin incised stringsnear to the rims. Many bronze figures unearthed from the Sanxingdui site have such decorations, so it is speculated that this object is also an decoration on the wrist.

Ornamenti di giada

Jade decorations

37. inv. 000268.

Tubo di giada

Jade tube

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 1,7-4,85m, diametro 0,9-1,25 cm

Dimensions: length 1.7-4.85m, diameter 0.9-1.25cm

Il gioiello di forma circolare è formato in totale da 15 elementi di forma tubolare realizzati in diaspro verde, giallo verde e verde chiaro. Ciascun elemento si assottiglia in corrispondenza di entrambe. Questo oggetto di giada potrebbe essere un ornamento per il collo, confermando l'usanza di indossare la giada, oltre che testimonianza del gusto estetico e la vivacità dell'antica gente Shu.

The tube is circular in shape and bored in the center. There are totally 15 pieces of jasper tubes in green, yellow green and light green. Most of the objects taper at both ends. This piece of jade ware might be an ornament around the neck, exhibiting the custom of jade wearing and the aesthetic taste of the ancient Shu people, and shows the vitality of life.

Ornamenti di giada

Jade decorations

38. inv. 000386.

Perle di giada

Jade beads

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: diametro 0,6-1,3 m, lunghezza 0,2-1,35 cm

Dimensions: diameter 0.6-1.3m, length 0.2-1.35cm

Ci sono in totale 41 pezzi di perline di diaspro: la maggior parte degli elementi è di forma cilindrica fatta eccezione per alcuni a forma di tamburo. Le perle sono di tre colori: verde, giallo verde e giallo castagna e hanno dimensioni variabili. Nelle attività sacrificali, gli ornamenti di giada vengono spesso offerti alle divinità. Quando vengono dissotterrati, questi oggetti sono posti in un Lei di bronzo a scopo sacrificale.

Most of the objects are in cylinder shape, with the exception of some individuals in drum shape. There are totally 41 pieces of beads made of jasper. The beads are in three colors: green, yellow green and chestnut yellow. The beads are varied in size and are bored in the centre. In sacrificial activities, jade ornaments are often offered to the deities. When being unearthed, these objects are placed in a bronze Lei for sacrificial purpose.

Ornamenti di giada

Jade decorations

49. inv. 51010004001957.

Braccialetto di giada

Jade bracelet

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro 6,7 m, diametro interno 5,9 cm, altezza 0,6 cm

Dimensions: diameter 6.7m, inner diameter 5.9cm, height 0.6cm

Un gran numero di bracciali di giada di ottima qualità sono stati portati alla luce nel sito di Jinsha. Sono chiari o opachi, verdastri o di colore biancastro. Gli oggetti riflettono il gusto estetico dell'antica gente Shu che aveva l'abitudine di indossare la giada e mostrare la vitalità dell'esistenza. Le preziose decorazioni di giada sono spesso offerte alle divinità nelle attività sacrificali. Questo tipo di oggetto scavato dalle tombe del Neolitico viene spesso trovato al polso dei defunti. Quindi il braccialetto di giada del sito di Jinsha potrebbe essere una decorazione per il polso.

A large number of exquisitely made quality jade bracelets have been unearthed from Jiansha site. They are clear or opaque, greenish or off-white in color. The discovery reflects the aesthetic taste of the ancient

Shu people who have the custom of wearing jade and shows the vitality of life. The precious jade decorations are often offered to deities as sacrifices in the sacrificial activities. This kind of object excavated from the tombs of the Neolithic Age are often worn on the wrist of the dead when being excavated. So the jade bracelet of Jinsha site might also be the decoration on the wrist.

Ornamenti di giada

Jade decorations

50. inv.51010004001981

Braccialetto di giada

Jade bracelet

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro 6,9 m, diametro foro 5,9 cm, altezza 0,7 cm

Dimensions: diameter 6.9m, hole diameter 5.9cm, height 0.7cm

Un gran numero di bracciali di giada di ottima qualità sono stati portati alla luce nel sito di Jinsha. Sono chiari o opachi, verdastri o di colore biancastro. Gli oggetti riflettono il gusto estetico dell'antica gente Shu che aveva l'abitudine di indossare la giada e mostrare la vitalità dell'esistenza. Le preziose decorazioni di giada sono spesso offerte alle divinità nelle attività sacrificali. Questo tipo di oggetto scavato dalle tombe del Neolitico viene spesso trovato al polso dei defunti. Quindi il braccialetto di giada del sito di Jinsha potrebbe essere una decorazione per il polso.

A large number of exquisitely made quality jade bracelets have been unearthed from Jiansha site. They are clear or opaque, greenish or off-white in color. The discovery reflects the aesthetic taste of the ancient Shu people who have the custom of wearing jade and shows the vitality of life. The precious jade decorations are often offered to deities as sacrifices in the sacrificial activities. This kind of object excavated from the tombs of the Neolithic Age are often worn on the wrist of the dead when being excavated. So the jade bracelet of Jinsha site might also be the decoration on the wrist.

Ornamenti di giada

Jade decorations

51. inv. 51010004000832

Braccialetto di giada

Jade bracelet

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro 6,3 m, diametro foro 5,3 cm, altezza 0,8 cm

Dimensions: diameter 6.3m, hole diameter 5.3cm, height 0.8cm

Un gran numero di bracciali di giada di ottima qualità sono stati portati alla luce nel sito di Jinsha. Sono chiari o opachi, verdastri o di colore biancastro. Gli oggetti riflettono il gusto estetico dell'antica gente Shu che aveva l'abitudine di indossare la giada e mostrare la vitalità dell'esistenza. Le preziose decorazioni di giada sono spesso offerte alle divinità nelle attività sacrificali. Questo tipo di oggetto scavato dalle tombe del Neolitico viene spesso trovato al polso dei defunti. Quindi il braccialetto di giada del sito di Jinsha potrebbe essere una decorazione per il polso.

A large number of exquisitely made quality jade bracelets have been unearthed from Jiansha site. They are clear or opaque, greenish or off-white in color. The discovery reflects the aesthetic taste of the ancient Shu people who have the custom of wearing jade and shows the vitality of life. The precious jade decorations are often offered to deities as sacrifices in the sacrificial activities. This kind of object excavated from the tombs of the Neolithic Age are often worn on the wrist of the dead when being excavated. So the jade bracelet of Jinsha site might also be the decoration on the wrist.

Ornamenti di giada

Jade decorations

52. inv. 5101000400196

Anello di giada

Jade ring

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro 3,9 cm, diametro interno 2,6 cm, altezza 0,2 cm

Dimensions: diameter 3.9cm, inner diameter 2.6cm, height 0.2cm

La giada di questo oggetto è di colore verde chiaro e bianco trasparente, di consistenza leggera, lucida e chiara. Molti pezzi di questi piccoli anelli di giada sono stati dissotterrati nel sito di Jinsha. La trama della giada è conforme allo standard di quella del popolo antico ed è qualitativamente la migliore rispetto a tutti gli oggetti di giada rinvenuti nello stesso sito a dimostrazione del fatto che, al momento della fabbricazione, veniva appositamente selezionata giada di elevata qualità. L'anello è piatto, sottile e delicato e ha un diametro troppo piccolo per il braccio ma troppo grande per le dita. Se fosse stato utilizzato per degli orecchini, avrebbe dovuto presentare aperture come le Jue di giada per il fissaggio, era quindi probabilmente usato con dei nastri.

The jade is light greenish and white in color, transparent, mild in texture, bright and clear. Many pieces of thissmall jade rings have been unearthed from the Jinsha site. The texture of jade conforms to the ancient people's stand of quality jade and is the best kind among all the jade objects of the Jinsha site, this explains that at the time of fabrication, quality jade material was selected specially. The ring is flat, thin and delicate. The diameter of this object is too small for the arm and too large for the fingers. If used as ear rings, there are no openings as the Jade Jue for fastening. It is speculated to be used with other decorations such as the ribbon as part of the jade decoration.

Ornamenti di giada

Jade decorations

66. inv. 51010004000943

Figura umana inginocchiata di pietra

Stone kneeling human figure

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 10,74 cm, larghezza 9,5 cm, altezza 24,4 cm

Dimensions: length 10.74cm, width 9.5cm, height 24.4cm

In totale, nel sito di Jinsha, sono state dissotterrate 12 figure inginocchiate in pietra, queste figure hanno un aspetto simile, una vivida espressione facciale, un viso squadrato e magro, zigomi alti, naso dritto, bocca grande e orecchie forate. Le figure rappresentate sono nude, inginocchiate a terra con entrambe le mani legate dietro la schiena, appoggiate sui talloni. L'acconciatura è strana: i capelli sono separati dal centro in alto e tagliati corti su entrambi i lati. Sulla parte posteriore della testa ci sono due lunghe trecce che arrivano fino alla vita. Queste figure potrebbero essere essere state impiegate come sostituti di pietra del sacrificio umano.

Totally 12 pieces of stone kneeling figures have been unearthed from Jinsha site. These figures have similar appearance, rich facial expression, square and lean face, high cheekbones, straight nose, big mouth and ears with piercings. The figures are naked, kneeling on the ground with both hands tied behind the back.The hips sit on the heel of the feet. The hairstyle of these figures is strange.The hair is separated from the middle on the top and cut short on both sides. On the back of the head, there are two long pigtails hanging straight down to the waist. These figures might be the stone substitutions of human sacrifice.

Le sculture di pietra del sito di Jinsha

Stone Sculpture unearthed from Jinsha Site

Alcune figure inginocchiate in pietra, colte in attività sacrificali, sono state scoperte nei siti di *Sanxingdui* e di *Jinsha*. Alcune di queste figure sono simili nella forma, altre sono collocate vicino a serpenti di pietra o poste sullo *Zhang* di giada. Altre volte sono rappresentate inginocchiate davanti a una tigre di pietra o si trovano insieme a oggetti in pietra, bronzo e ceramica. Tutto questo indica che sono oggetti speciali usati nelle cerimonie sacrificali dell'antica Cultura *Shu*.

Some stone kneeling figures have been unearthed from the sacrificial pits ofthe Jinsha site. Some are placed together with stone snakes, or on the jade Zhang, or before a stone tiger, orwith stone bi dics, bronze and pottery relics, etc. All these indicate that they are the special objects used in sacrificial ceremonies in the Ancient Shu.

Sculture in pietra di figure inginocchiate dissotterrate dal sito di Jinsha

Stone Kneeling Figure unearthed from Jinsha Site

Unità 2

Unit 2

L'adorazione delle divinità

Worship of Deities

Nell'antico periodo *Shu*, gli antichi credevano che 'ogni cosa avesse un'anima' e adoravano con rispetto e riverenza le divinità naturali, le divinità degli animali e le divinità degli antenati. Eseguivano vari riti propiziatori e offrivano sacrifici alle divinità facendole partecipi dei loro sentimenti e delle opinioni personali, auspicando che prestassero ascolto ai loro appelli e augurandosi di poter vivere all'altezza delle proprie aspirazioni e di aumentare la protezione delle proprie case.

In the ancient Shu period, the ancient people believed that "everything has a soul" and worshiped the natural deity, the deity of animals, the ancestor deity and some other deities with respect and reverence. They performed various sacrificial rites and offered sacrifices incorporating their peculiar perceiveings and opinions to deities, wishing the deities can hear their appeals, live up to their aspirations and protect their homes.

Gruppo 1.
L'adorazione del sole e della luna

Group 1.
The Sun and Moon Worship

L'uomo antico era condizionato profondamente dal grande potere del sole, che regolava la vita umana dall'alba al tramonto e nell'alternarsi delle quattro stagioni; quindi la credenza nel sole è la fede più diretta e primitiva dell'essere umano. Nell'antica cultura *Shu*, ci sono molti siti e reperti che mostrano il culto del sole da parte dell'uomo. Questi oggetti sono testimonianze tangibili dell'adorazione del sole e dei riti sacrificali ad esso rivolti. Sono oggetti che si presentano con forme diverse e dalla squisita fattura dimostrando cosi l'anelito spirituale dell'antico popolo *Shu* per la luce e la ricerca della vita oltre la morte

The ancient human directly perceived the great power of the sun from the sunrise and sunset and the alternation of four seasons, therefore the belief in the sun is the most direct and primitive faith of the human being. In the ancient Shu civilization, there are a great amount of sites and relics exhibiting human's worship of the sun. These relics are physical evidences of sun worship and sacrificial rites to the sun. They diverse in forms and are of exquisite workmanship, which demonstrate the ancient Shu people's spiritual yearning for light and pursuit beyond survival.

16. inv. 000653(K2③:1)

Rotella solare di Bronzo

Bronze sun wheel

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: diametro 85 cm, diametro del sole 28 cm, altezza 6,5 cm

Dimensions: diameter 85cm, diameter of the sun 28cm, height 6.5cm

L'oggetto è rotondo e presenta al centro l'immagine del sole, dalla forma semisferica e convessa. Il sole è circondato da cinque raggi collegati all'alone, al centro del sole e al centro ci sono piccoli fori che possono essere utilizzati per scopi di fissaggio. Questa forma ricorda il raggio di sole sul tetto del palazzo divino in bronzo portato alla luce dalla stessa fossa. L'oggetto nel suo complesso è anche simile al reperto del sole sul tamburo di bronzo scavato nel sud della Cina. È stato quindi ipotizzato che questo oggetto sia il simbolo del sole, testimonianza del suo culto presso l'antico popolo Shu.

The object is round in shape. The sun in the center is convex in a semi-spherical shape. The sun is surrounded by five radical sun rays. The sun rays are connected to the halo of the sun. In the center of the sun and the halo there are small holes which may be used for fastening purpose. This shape of this object resembles the sun ray pattern on the bronze divine palace roof unearthed from the same pit. The shape of the sun of this object looks like the bronze eyes and eye lids. The object as a whole is similar to the sun pattern on the bronze drum excavated from south China. So it is speculated that this object is the symbol of the sun, reflecting the worship of sun of the ancient Shu people.

43 inv. duplicate

Ornamento il Sole e l'uccello immortale

Sun and immortal bird ornament

Provenienza: Jinsha Site Museum

Lender: Jinsha Site Museum

Data: Moderna

Date: Modern

Dimensioni: diametro esterno 12,5 cm, diametro interno 5,29 cm, spessore 0,02 cm

Dimensions: outer diameter 12.5cm, inner diameter 5.29cm, thickness 0.02cm

L'ornamento con il sole d'oro e gli uccelli immortali è la migliore testimonianza che ci ricorda l'adorazione del sole ed i miti ad esso collegati nell'antica Cina. L'oggetto nel suo complesso ha forma circolare ed è estremamente sottile. L'ornamento è composto da un cerchio interno e da un altro cerchio esterno. La palla di fuoco che ruota nel cerchio interno rappresenta il sole. Quattro uccelli immortali colti in volo sono disposti nello spazio compreso tra i due cerchi. Le figure di uccelli che volano intorno al sole definiscono una decorazione di forma circolare con un movimento ininterrotto e circolare. Questo motivo ricorda l'antico racconto cinese del 'corvo dorato che guida il sole' nel '*Classico delle Montagne e dei Fiumi*'. Il motivo delle 12 figure a forma di sole in rotazione in senso orario e dei quattro uccelli immortali che volano in senso antiorario richiama la circolazione e l'alternanza infinita del sole, della luna e delle quattro stagioni e dimostra l'anelito alla luce da parte degli antichi e la loro comprensione della legge della natura e dell'universo. Questa immagine è stata scelta come logo del Patrimonio Culturale Cinese nel 2005.

The whole object is circular in shape and extremely thin. It is decorated with hollowed-out patterns. The pattern of the gold object can be divided into two circles. The inner circle is a rotating fire ball, representing the sun; the outer circle has four flying divine birds spreading the wings. The birds are evenly distributed. The four divine birds follow the 12 tapered sun rays and fly unceasingly, representing the circulation of the four seasons and the sun and the moon, demonstrating the ancient people's pursuit towards light and their interpretation of the natural law. The pattern of this object is announced as the symbol of China Cultural Heritage in 2005.

Disegno di lamina d'oro "il sole e l'uccello immortale"

Line drawing of gold foil "sun and immortal bird"

17. inv. 000147(K1:223-2)

Bronzo Yuan

Bronze Yuan

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: diametro 11,5 cm, diametro foro 7,5 cm,

altezza cerchio 1,8 cm

Dimensions: diameter 11.5cm, hole diameter 7.5cm,

hole rim height 1.8cm

L'intero oggetto è di grandi dimensioni, il disco è relativamente sottile, stretto e piatto. Il bordo del foro è sollevato su entrambi i lati. Il foro è di grandi dimensioni e la sua superficie interna è concava e a forma di C. Questo oggetto è simile al Bi con funzione di decorazione dei rami del piccolo albero sacro portato alla luce dalla fossa sacrificale 2 del sito di Sanxingdui. Si crede fossero in grado di comunicare con le divinità e il Paradiso.

The rim of the hole is raised on both sides. The internal surface of the hole concave in the shape of C. The hole is big. The disc is relatively thin, narrow and flat. The whole object is big in size. This object is similar to the collared Bi decorated on the branches of the small sacred tree unearthed from the sacrificial pit 2 of Sanxingdui site. It is believed to be capable of communicating with the deities and the Heaven.

18. inv. 000149(K1:298-4)

Bronzo Yuan

Bronze Yuan

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: diametro 10,5 cm, diametro foro 6 cm, altezza cerchio 1,7 cm

Dimensions: diameter 10.5cm, hole diameter 6cm, hole rim height 1.7cm

Il disco è largo, con un piccolo foro il cui bordo è rialzato su entrambi i lati e una superficie interna che si assottiglia alla bocca. Il materiale dello stampo centrale è ancora visibile sulla superficie interna del foro. Questo oggetto è di grandi dimensioni. È usato solo nell'antica area Shu delle dinastie Periodo Shang e Zhou.

The rim of the hole is raised relatively high above the surface on both sides. The disk is wide and the hole is small. The internal surface of hole is straight and tapers at the mouth. The material of core mould can still be seen on the internal surface of the hole. This object is big in size. It is only used in the ancient Shu area of the Shang and Zhou dynasties.

35. inv. 000670.

Giada Bi con motivo di denti

JadeBi with teeth design

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Tardo periodo Shang-Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang-Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro esterno 5,3 cm, diametro interno 2,1 cm, spessore 0,5 cm

Dimensions: outer diameter 5.3cm, inner diameter 2.1cm, thickness 0.5cm

Un lato Bi di giada è concavo e ha la forma di un piatto, mentre l'altro lato è convesso come un guscio di lumaca. Sul bordo c'è una tacca e al centro c'è un grande foro rotondo.

One side of the jade Bi is concave in the shape of a plate. The other side is convex like a snail shell. There is a notch on the edge. There is a big round hole in the center.

47. inv.2007CQJL8⑤:36

Collare di Giada

Jade Collared Bi

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro 7,7 cm, diametro del foro 5,74 cm

Dimensions: diameter 7.7cm, diameter of the hole 5.74cm

Questa giada Bi è di colore bianco sporco, semitrasparente. È leggermente tinta di giallo sulla superficie. Il disco è stretto e non ci sono motivi decorativi sulla superficie. Questo tipo di giada Bi ha generalmente un grande foro con bordo rialzato ed è quindi chiamato disco con collare di giada. Intorno al 1500 a.C., questo tipo di giada apparve nella provincia di Henan; successivamente si trova nelle tombe della dinastia del Periodo Shang, nei siti Yin, nella città di Dyangzhou, nella contea di Xingan, nella provincia di Jiangxi e nel villaggio di Xinghuacun, nella città di Hengyang, nella provincia di Hunan. Quattordici pezzi di giada Bi sono stati portati alla luce dalla fossa di Sanxingdui. Circa un centinaio di pezzi di giada Bi sono stati dissotterrati dal sito di Jinsha. La maggior parte degli oggetti sono realizzati con raffinata arte, mostrando l'importanza di questo oggetto nelle attività sacrificali di Jinsha.

This jade Bi is off-white, semi-transparent. It is stained slightly yellow on the surface. The disc is narrow. There is no decorative patterns on the surface. This type of Bi generally has a big hole with raised

rim and is thus called jade collared disc. About 1500BC, this type of jade Biappeared in Henan province, subsequently it is found in the tombs of the Shang dynasty in the Yin sites, Dyangzhou town, Xingan county, Jiangxi province and Xinghuacun village, Hengyang city, Hunan province. Fourteen pieces of jade Bi were also unearthed from the Sanxingdui pit. Around one hundred pieces of jade Bi have been unearthed from the Jinsha site. Most of the objects are made with fine craftsmanship, showing the importance of this object in the sacrificial activities of Jinsha.

48. inv. 2007CQJIT7907:1

Giada Bi

Jade Bi

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: diametro esterno 12,6 cm, diametro interno 5,7 cm, spessore 0,35 cm

Dimensions: outer diameter 12.6cm, inner diameter 5.7cm, thickness 0.35cm

Questo Bi di giada, di colore fucsia opaco, presenta delle macchie dovute a ioni metallici e sostanze organiche assorbenti dall'esterno. Le macchie sono di colore rosso, viola, marrone, nero, bianche e gialle. I colori si mescolano tra di loro formando un accattivante pattern organico. Il foro ha un bordo rialzato basso e sulla superficie dell'oggetto sono incise diverse linee circolari concentriche. Il colore e lo spazio tra le linee sono distribuiti regolarmente.

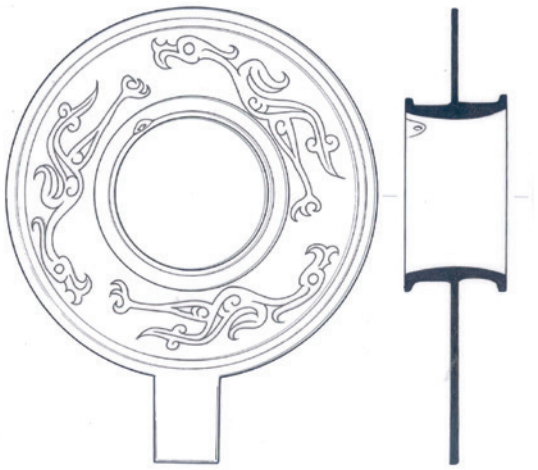
This jade Bi is opaque and fuchsia in color. There are stains in black, white and yellow on the surface. The hole has a low raised rim. On the surface of the object, several concentric circular lines are incised. The color of and the space between the lines are regularly distributed. Affected by metal ions and absorptive organic matters from the outside, the object surface is stained in red, purple, brown and black. The colors mingle with each other form an appealing natural pattern.

Disegno dei dischi Bi

Bi-Discs

Il disco Bi, scoperto nel sito di *Sanxingdui* e di *Jinsha*, è un oggetto tondo e piatto forato al centro. Gli alberi sacri rinvenuti nel pozzo sacrificale n.2 del sito di *Sanxingdui* erano decorati con *Bi* di bronzo posti sui rami. Si deduce che l'albero sacro fosse correlato al mito cinese dei 'dieci soli' e che il *Bi* rappresentasse il sole. Inoltre, il Bi assomiglia formalmente sia al 'sole dorato e all'ornamento dell'uccello immortale', che al *Bi* con collare e manico inciso con tre uccelli rinvenuto nel sito di *Jinsha*. Alcuni studiosi ritengono che il foro centrale simbolizzi il sole e la parte a forma di anello rappresenti la massa d'aria che circonda il sole. Come descritto in un'antica fiaba cinese, gli uccelli immortali che guidano il sole stanno volando nella massa d'aria intorno al sole.

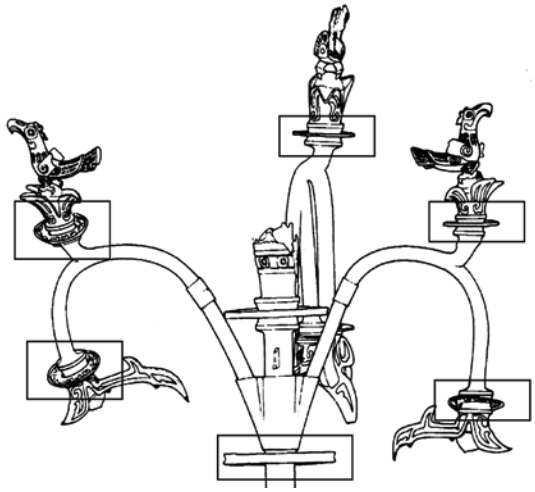
Bi, unearthed from both Sanxingdui Site and Jinsha Site, is a kind of round and flat artifact bored in the center. The scared trees unearthed from No.2 sacrificial pit of Sanxingdui site were decorated with bronze Bi on the branches. It is inferred that the unearthed scared tree may be related with the Chinese ancient ten-sun myth and the Bi signifies the sun. Additionally, Bi is similar in forms with the gold "sun and immortal bird decoration" and the



Bi con colletto e manico con incisione di tre uccelli rinvenuto nel sito di Jinsha

Collared Bi with handle incised with three birds excavated from Jinsha Site

collared Bi with handle incised with three birds unearthed from Jinsha Site. Some scholars believe that the round hole in the center symbolizes the sun and ring-shaped part may symbolize the air mass surrounding the sun. As described in the Chinese ancient fairy tale, the immortal birds driving the sun are just flying around the sun in the air mass.



Bi in bronzo sull'albero sacro

Collared Bi with handle incised with three birds excavated from Jinsha Site

44. inv. 51010004000012

Lamina d'oro a forma di rana

Frog-shaped gold foil

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 6,9 cm, larghezza 6 cm, spessore 0,05 cm

Dimensions: length 6.9cm, width 6cm, thickness 0.05cm

Questo oggetto in lamina d'oro ricorda la forma di una rana o di un rospo ed ha una linea spinale sul retro. Le zampe anteriori e le gambe posteriori si piegano verso l'interno a coppie. L'estremità del corpo è appuntita e la parte posteriore è decorata con linee simmetriche sulla parte posteriore alle gambe. Il motivo della linea è decorato con una fila di punti collegati. Nelle antiche fiabe cinesi, la rana simboleggia il culto della riproduzione e della luna. Questo tipo di reperto d'oro si trova solo nel sito di Jinsha.

This gold foil object resembles a frog or toad. There is a spine line on the back of the frog. The fore legs and rear legs curve inward in pairs. The end of the body is pointed. The back is decorated with symmetric linesextending from the back to the legs. The line pattern is decorated with a row of connected nipple pattern. In the mythologies of ancient China, frog symbolizes the reproduction worship and moon worship. This type of gold ware is only found in Jinsha Site.

Modello restaurato dell'ornamento "il sole e l'uccello immortale" e della decorazione a forma di rana in lamina d'oro

Restored pattern of the gold "sun and immortal bird decoration" and frog-shaped gold foil decoration

Nelle antiche fiabe cinesi, la rana rappresenta la fata della luna di natura femminile, che combatte con il coniglio che vive sulla luna e questo genera l'alternanza tra oscurità o luminosità e lo stesso ciclo lunare. Alcuni studiosi ritengono che l'ornamento del "sole dorato e l'uccello immortale" di *Jinsha* potesse essere combinato con altri ornamenti in lamina d'oro a forma di rana. Mentre il primo assumeva una posizione centrale, il secondo veniva posto in maniera equidistante in senso radiale e rotatorio. Il sole è di natura maschile e la rana di natura femminile, allo stesso modo che la loro combinazione genera l'immagine spirituale del sole e della luna.

In Chinese ancient fairy tales, toad represents the moon fairy of feminine nature and it fights with the rabbit living in the moon of feminine nature, which generates dim or bright, wax or wane of the moon. Some scholars believe that the gold "sun and immortal bird decoration" unearthed from Jinsha Site should be combined with the frog-shaped gold foil decorations, with the gold "sun and immortal bird decoration" in the center and frog-shaped gold foil decorations equidistantly arranged around it in radial or rotary pattern. The sun is of masculine nature and the frog is of feminine nature, and their combination will generate the spiritual image of the sun and the moon.

14. inv. 000644(K2②:47)

Grande testa di uccello in bronzo

Big bronze bird head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 40,3 cm, diametro trasversale 19,6 cm, diametro longitudinale 38,8 cm

Dimensions: height 40.3cm, transverse diameter 19.6cm, longitudinal diameter 38.8cm

La testa di uccello ricorda quella di un'aquila ed ha una base di forma di ovale. I due grandi occhi sono a forma di diamante e sono formati da una linea curva. La cresta è bassa ed il grosso becco è corto e ad uncino. Quando questa testa di uccello venne dissotterrata, la linea del becco e l'area intorno alle pupille erano dipinte di colore vermiglio. Ci sono tre piccoli fori vicino all'estremità inferiore dell'oggetto, che possono essere utilizzati per fissare l'oggetto. Questo reperto poteva essere un ornamento posto sugli edifici del tempio o un simbolo di potere.

This gold foil object resembles a frog or toad. There is a spine line on the back of the frog. The fore legs and rear legs curve inward in pairs. The end of the body is pointed. The back is decorated with symmetric linesextending from the back to the legs. The line pattern is decorated with a row of connected nipple pattern. In the mythologies of ancient China, frog symbolizes the reproduction worship and moon worship. This type of gold ware is only found in Jinsha Site.

26. inv. 000488(K2②:70-10)

Ornamento in bronzo a forma di piuma

Big bronze bird head

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046 BC)

Dimensioni: lunghezza 20,3 cm, larghezza 5,48 cm, spessore 0,4 cm

Dimensions: length 20.3cm, width 5.48cm, thickness 0.4cm

L'oggetto è piatto, a forma di coltello e raffinato. L'estremità è uncinata. La punta dell'ala è affilata e leggermente arricciata verso l'alto. L'opera in mostra aveva probabilmente funzione decorativa, poichè sul retro di un pezzo di serpente di bronzo dissotterrato dal pozzo sacrificale del sito di Sanxingdui è stata rinvenuta una decorazione simile a questa.

The object is flat, knife-shaped, and hallow-out. The head is hooked. The wing tip is sharp and slightly curled upward. This object may be an ornament. On the back of a piece of bronze snake unearthed from the sacrificial pit of Sanxingdui site, there is one decoration similar to this one.

39. inv. 001045

Maniglia per mestoli in ceramica con disegno a testa di uccello

Pottery ladle handle with bird head design

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 14,2 cm, diametro impugnatura 2,3 cm,

altezza 4,5 cm

Dimensions: length 14.2cm, handle diameter 2.3cm, height 4.5cm

L'oggetto rappresenta un'aquila o qualche altro tipo di rapace con becco ad uncino. Il modello semplice di questo oggetto è raffigurato vividamente. L'audacia dell'aquila si riflette perfettamente nell'esemplare semplice di questo oggetto. È un'opera d'arte eccellente tra tutte le ceramiche portate alla luce dal sito di Sanxingdui. Poiché il corpo del mestolo è troppo fragile per conservarsi integro, nella maggior parte dei casi è rimasto solo il manico. La testa dell'uccello è simile a quella di Yufu (falco pescatore), il che farebbe supporre la presenza di legami con la dinastia Yufu della leggenda. Nel sito di Sanxingdui sono stati trovati migliaia di manici per mestoli in ceramica con forma a testa d'uccello.

This may be eagle or some other kind of bird of prey with strong and powerful hooked beaks. The simple pattern of this object is depicted vividly. The boldness of the eagle is vividly reflected with the simple pattern of this object. It is an excellent artwork among all pottery wares unearthed from the Sanxingdui site. As the ladle body is too fragile to be preserved, only the handle is remained in most cases. The bird head is similar to that of Yufu (fish hawk), indicating that it may have some connection with the Yufu dynasty in legend. Thousands of pottery ladle handles with bird head design have been found in Sanxingdui site.

72. inv. 00021

Uccello di bronzo

Bronze bird

Provenienza: Qiang Ethnic Museum of Mao County

Lender: Qiang Ethnic Museum of Mao County

Data: Periodo Stati combattenti (453-221 a.C.)

Date: Warring States (453-221BC)

Dimensioni: lunghezza totale 12,5 cm, altezza 11,6 cm

Dimensions: total length 12.5cm, height 11.6cm

L'uccello di bronzo ha un'alta cresta, becco appuntito, pupille sporgenti rotonde, ali e coda piegate verso l'alto; il corpo è decorato con incisioni che rappresentano delle nuvole e si tiene con due piedi: il sinistro ha quattro dita mentre quello destro ne ha tre. L'aspetto generale di quest'opera è simile all'uccello di bronzo verticale sul grande albero sacro in bronzo ritrovato nel sito di Sanxingdui. Nell'antica Cina gli uccelli erano considerati segno di buon auspicio : portando le preghiere degli umani, erano infatti visti come messaggeri che portavano le preghiere degli umani dalla terra al cielo.

This gold foil object resembles a frog or toad. There is a spine line on the back of the frog. The fore legs and rear legs curve inward in pairs. The end of the body is pointed. The back is decorated with symmetric linesextending from the back to the legs. The line pattern is decorated with a row of connected nipple pattern. In the mythologies of ancient China, frog symbolizes the reproduction worship and moon worship. This type of gold ware is only found in Jinsha Site.

Reperti a forma di uccello

Bird-shaped object

La grande quantità di oggetti e ornamenti a forma di uccello rinvenuti in molti siti dell'antico periodo *Shu* riflettono l'importanza di questo culto e la volontà di comunicare con la divinità attraverso gli 'uccelli immortali'. Nella cosmologia mitologica dell'antica Cina, ogni giorno il sole sorge ad est e tramonta verso ovest guidato dagli uccelli immortali. Infatti, l'uccello (precisamente il corvo d'oro) simboleggiava il sole, che porta luce e calore al mondo ed è, quindi, strettamente connesso al buon raccolto. Ne consegue che l'adorazione dell'uccello immortale corrisponde al culto del sole. Nell'antica storia cinese e nei racconti popolari, diverse generazioni di re dell'antico Periodo *Shu* avevano una stretta relazione con il culto degli uccelli. Probabilmente, nell'antica cultura *Shu*, gli stessi elementi impiegati per il culto degli uccelli comprendevano anche l'adorazione per gli antenati.

The large amount of bird-shaped wares and bird-shaped decorations unearthed from many sites of the ancient Shu civilization reflect the bird worship folklore and the good expectation to communicate with the deities through immortal birds. In the mythological cosmology of the ancient China, the sun rises from the east and sets towards the west everyday driven by the immortal birds. Therefore, the bird (gold crow) is believed to represent the sun. The sun brings light and warmth to the world, and is closely associated with agricultural production. The worship of the immortal bird is virtually the worship of sun. In the ancient Chinese history and folk tales, several generations of kings of the ancient Shu period had close relation with bird, so it is speculated that the bird worship of the ancient Shu civilization also reflects the worship of ancestors.

Group 2.
The Animal Worship

Gruppo 2.
Il culto degli animali

Negli antichi siti *Shu*, come quelli di *Sanxingdui* e nelle Tombe di *Shuangyuancun*, sono stati portati alla luce un gran numero di reperti a forma di animale o oggetti con incisioni raffiguranti immagini di animali. Si tratta di draghi leggendari, tigri feroci, pesci, animali mitici immaginari generati dalla combinazione di differenti specie, fino ad arrivare ai misteriosi 'caratteri *BaShu*' il cui significato, oggi, non può essere pienamente compreso e interpretato. Il popolo dell'antica Cultura *Shu* credeva che questi animali mitici potessero avere qualche connessione con le divinità degli antenati e, quindi, avere un forte potere innato di benedizione e protezione per le altre creature viventi. Ne consegue che questi animali mitici avevano assunto un ruolo di vitale importanza nel loro pensiero.

From archaeological sites of ancient Shu, such as the Sanxingdui Site and Shuangyuancun Tombs, a large number of relics in the shape of animals or incised with images of animals have been unearthed. Those animals include legendary dragons, fierce tigers, prolific fishes, imaginary mythical animals formed by combinations of various animal patterns, even the mysterious "Bashu Scripts" whose meaning can not be understood and interpreted today. The people of ancient Shu believed that these mythical animals may have some connection with their ancestor deities, and have super natural power of blessing and protecting other living creatures. Therefore these mythical animals are of vital importance in their mind.

11.inv. 000104(K1:36)

Manufatto in bronzo a forma di cilindro a forma di drago

Cylinder -shaped bronze artifact with dragon design

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 41 cm, larghezza 18,8 cm, max. diametro 9 cm

Dimension: height 41cm, width 18.8cm, max. diameter 9cm

L'oggetto ha la forma di un cilindro affusolato con la parte superiore piatta, obliqua e cava all'interno. La scanalatura nidificata nella parte inferiore è stata realizzata per scopi di fissaggio. Si ipotizza che l'oggetto fosse l'accessorio di uno scettro di legno o di un altro oggetto a forma cilindrica. Sulla parte piatta superiore di questo oggetto c'è un drago dalla barba lunga raffigurato con testa alta, bocca aperta e i denti in mostra. La parte inferiore del corpo del drago si aggrappa alla superficie del cilindro. La punta della coda è arricciata verso l'alto. Il drago ha un paio di grandi orecchie a forma di falce sulla testa e un paio di corna ricurve. Sul lato opposto a quello del drago di bronzo, c'è un'altra decorazione raffigurante un drago a testa in giù, semplificata e senza corna.

The object is in the shape of a tapered cylinder. The top is flat and oblique. The cylinder is hollowed-out. The nested gouge at the bottom is bored for fastening purpose. It is speculated that the object was in a scepter shape and is the accessory of a wood scepter or cylinder top. On the flat top of the this object there is one dragon with long beard on the lower jaw. The dragon stands up, raises the head, opens the mouth and shows the teeth. The lower part of the dragon body clings to the cylinder surface. The forelegs hold the cylinder top, while the rear legs cling to the cylinder. The tail tip is curled upward. The dragon has a pair of big sickle-shaped ears on the head and one pair of horns near to the ears. The horns are curved backward. On the opposite side to the bronze dragon, there is one upside-down simplified hornless dragon shaped decoration.

106. inv. 2004CQJ2T7009-2T7110.

Pomello con coperchio in bronzo con pomolo a forma di drago

Bronze lid withdragon shaped knob

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Periodo Shang e Zhou (1200-650 a.C.)

Date: Shang and Zhou (1200-650BC)

Dimensioni: lunghezza 4,5 cm, larghezza 3 cm, altezza 5 cm

Dimension: length 4.5cm, width 3cm, height 5cm

Il coperchio in bronzo è composto da due parti: la manopola a forma di drago ed il coperchio cavo a forma quadrata, piatta nella parte superiore e circolare nella parte inferiore. La manopola è a forma di drago a tutto tondo: l'animale ha due corna (di cui una spezzata) ed è colto nell'atto di aprire la bocca e mostrare i denti; sotto le fauci la barba è corta e sporgente. La parte superiore del corpo è dritta e sostenuta dagli arti anteriori, mentre il corpo è piegato; la coda si arriccia verso l'alto. Si pensa che il drago rappresentasse il coraggio e la determinazione e che fosse il simbolo del potere monarchico nell'antica Cina.

The bronze lid comprises of two parts: the dragon shaped knob and the square shaped lid. The lid is hollow out, flat at the top and circular at the bottom. The knob is in a three dimensional dragon shape. The dragon has two horns of which one is broken. It opens the mouth and shows the teeth. The beard is short and projecting. The upper part of the body is straight up supported by the forelegs. The body is bent over. The tail curls upward. Dragon is believed to have determination and courage and is the symbol of the monarchical power in ancient China.

15. inv.000333(K2③:230)

Maschera di bronzo animale

Bronze lid withdragon shaped knob

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza 20,8 cm, larghezza 26,9 cm, spessore 0,4 cm

Dimension: height 20.8cm, width 26.9cm, thickness 0.4cm

L'oggetto, piatto e sottile, è caratterizzato da due draghi Kui che si allungano verso i lati opposti nella parte superiore ciascuno dei quali ha corna e coda arricciate. La faccia della maschera ha guance quadrate, le sopracciglia lunghe arrivano fino all'estremità della coda del drago, gli occhi sono grandi, il naso lungo e dritto, la bocca larga, i denti scoperti e le orecchie a forma di drago Kui. Ci sono quattro piccoli fori vicino alle corna e alle guance. La maschera è sostenuta da una coppia di draghi Kui sotto la mascella inferiore. Le teste, così come le code, sono avvolte in spire. Il drago ha grandi occhi e un solo piede. Questa maschera animale è distintamente diversa dai musi comuni delle bestie, in quanto non si tratta della semplice imitazione di un animale, bensì dell'immagine concettuale di una bestia sacra. Gli antichi adoravano questo animale sacro che ha un aspetto fiero e dignitoso, e si aspettavano che questi oggetti sacri potessero scacciare gli spiriti maligni ed i disastri, curare malattie e portare fortuna.

The object is flat and thin. Two Kui dragons stretch towards the opposite sides in the upper part. Each of the dragon has curled horn and tail. The mask face has square cheeks, long eyebrows reaching the end of the dragon tail, big eyes, long and straight nose, wide mouth, exposed teeth and ears in the shape of Kui dragon. There are four small round holes near to the horns and cheeks. The face is supported by a pair of Kui dragons under the lower jaw. The dragon heads are hooked. The tailcurls upward. The dragon has big eyes and single foot. This animal mask is distinctively different from common beast faces, as it is not a simple imitation of any animals, but an exaggerated imagination which in reality is a conceptual image of sacred beast.

The ancient people worship this sacred animal who has fierce and dignified appearance, expecting that these sacred objects can drive off evil spirits and disasters, cure diseases and bring good luck.

10. inv. 000692

Ornamento di bronzo a forma di tigre

Tiger-shaped bronze ornament

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: lunghezza 44 cm, larghezza 13,04 cm, spessore 1,7 cm

Dimension: length 44cm, width 13.04cm, thickness 1.7cm

La tigre ha enormi orecchie a punta, la bocca aperta e denti scoperti, la testa è sollevata e gli occhi spalancati. La coda cade con la punta curva. Un lato del corpo della tigre è leggermente convesso e in rilievo con superficie liscia e senza motivi decorativi. L'altro lato è decorato, simulando un mantello tigrato intarsiato con un piccolo turchese quadrato. Quando venne ritrovato, alcuni degli intarsi di pietra turchese si sono separati dall'oggetto e sono stati successivamente riparati. Ci sono anelli collegati alle gambe della tigre sul lato convesso. La scultura dettagliata dimostra che gli Shu osservavano da vicino le tigri e attribuivano molta importanza alla loro immagine.

The tiger has huge head and prick ears, open mouth and exposed teeth, raised head and glaring eyes. Its tail drops with the tip curved. One side of the tiger body is slightly convex and embossed. The surface is smooth without any decorative patterns. The other side is decorated with tiger pattern inlaid with small square turquoise. When it is excavated, some of the turquoise stone inlay have separated from the object which is later repaired. There are ring connected to the legs of the tiger on the convex side. The vivid sculpture demonstrate that the Shu people have a close observation on tigers, and attach importance to the image of tiger.

67. inv. 51010004000891

Tigre di pietra

Stone tiger

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: dalla fine del periodo Periodo Shang al periodo Zhou occidentale (1200-770 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 24 cm, larghezza 18,25 cm, altezza 19,4 cm

Dimension: length 24cm, width 18.25cm, height 19.4cm

La tigre piega il suo corpo e giace a terra con la testa sollevata, bocca spalancata e collo dritto, ha gli arti anteriori allungati in avanti e piega le zampe posteriori. La superficie interna della bocca, gli occhi, le orecchie e la barba sono tutti dipinti in vermiglio. L'opera d'arte è una splendida scultura delle dinastie Zhou e del Periodo Shang della Cina. Tigri d'oro e di bronzo sono state ritrovate nel sito di Sanxingdui, mentre tigri di bronzo sono state rinvenute anche nel sito di Jinsha. La maggior parte dei reperti di bronzo dissotterrati dalle tombe del Periodo della Primavera e dell'Autunno e dagli Stati Combattenti, in particolare le armi, sono decorate con motivi a forma di tigre, dimostrando che questo animale era un soggetto importante per il culto dell'antico popolo Shu.

The stone tiger is a round sculpture. The tiger bents its body and lies on the ground with the head raised and the neck straighten. The tiger stretches the forelegs forward and bents the rear legs. The mouth is wide open. The internal surface of the tiger mouth, the eyes, ears and beard of the tiger are all painted vermilion. It is a brilliant sculpture artwork of the Zhou and Shang dynasties of China. Gold tigers and bronze tigers have been found in Sanxingdui site. Bronze tiger is also found in the Jinsha site. Most of the bronze wares unearthed from the tombs of the Spring and Autumn and the Warring States, especially weapons are decorated with tiger pattern, showcasing that tiger is an important object for worship by the ancient Shu people.

88. inv. B103382

Scatola di bronzo con base a punta e modello di drago senza corna

Bronze box with pointed base and hornless dragon pattern

Provenienza: Museo del Sito di Jinsha

Lender: Jinsha Site Museum

Data: Periodo degli Stati combattenti (475-221 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensioni: lunghezza 24 cm, larghezza 18,25 cm, altezza 19,4 cm

Dimension: length 24cm, width 18.25cm, height 19.4cm

La scatola ha il coperchio a campana con decorazione a forma di drago senza corna. La bocca di questo oggetto è leggermente svasata e la pancia bulbosa si assottiglia leggermente; il fondo è regolare. Non ci sono motivi decorativi sulla superficie. Questo tipo di scatola di bronzo fa parte della tipica produzione di oggetti con base appuntita prodotti nel Sichuan durante le dinastie del Periodo Shang e Zhou. È uno degli esemplari della defunta civiltà Shu.

The box has steeple lid with hornless dragon pattern. The mouth of this object is slightly flaring. The bulbous belly tapers slightly. The bottom is sharp. There is no decorative patterns on the surface of this object. This type of bronze box is developed from the typicalpottery vessel with pointed base in Sichuan of the Shang and Zhou dynasties. It is one of the exemplary of the late Shu civilization.

28. inv. 000560(K2③:130-18)

Lamina d'oro a forma di pesce

Fish shaped gold foil

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Jinsha Site Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Late Shang to Western Zhou (1200-770BC)

Dimensione: lunghezza 4,4 cm, larghezza 0,8 cm, spessore 0,0,3 cm

Dimension: length 4.4cm, width 0.8cm, thickness 0.0.3cm

Questo oggetto è a forma di foglia di salice: la punta è arrotondata e affilata ed ha un foro e una tacca su ogni lato, con una piccola ammaccatura prima di ciascuna tacca. La lamina d'oro è molto sottile e piatta e testimonia le grandi capacità di forgiatura. Questo tipo di lamina d'oro poteva essere usato come ornamento appeso su altri oggetti o sull'albero sacro. Il pesce ha una forte capacità riproduttiva ed è quindi adorato. Molte opere d'arte a foglia d'oro a forma di pesce sono state riportate alla luce dal sito di Sanxingdui e dal sito di Jinsha, dimostrando il desiderio di un buon raccolto e l'adorazione dei pesci presso l'antico popolo Shu.

This object is in willow-leaf shape. The tip is rounded and sharp. It ha a round piercing and a notch on each side. There is a small round dent before each of the notch. The gold foil is extremely thin and flat, which showcases the mature forging skills. This kind of gold foil may be used as ornaments hanging on other objects or on the sacred tree. Fish has a strong productive capability and is thus worshiped. Many gold foil artworks in the shape of fish have been unearthed from the Sanxingdui site and Jinsha site, which reflects the wish of good harvest and the fish worship of the ancient Shu people.

84. inv. B83425

Alabarda di bronzo con motivo a uccelli

Bronze halberd (ji) with bird pattern

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Zhou occidentale (1046-771 a.C.)

Date: Western Zhou (1046-771BC)

Dimensione: lunghezza 27,5 cm, lunghezza del pugnale 20 cm, larghezza 5,7 cm, lunghezza del palo 23,9 cm

Dimension: length 27.5cm, dagger axe length 20cm, width 5.7cm, prong length 23.9cm

Quest'arma in bronzo è composta da due parti: l'ascia-pugnale e il polo. L'ascia del pugnale è di forma sottile, senza Hu, e c'è un piccolo foro quadrato vicino alla protuberanza. Entrambi i lati della lama sono decorati con motivi di un enorme uccello con becco ad uncino. L'uccello ha una lunga piuma che copre la maggior parte dell'oggetto. Nella parte inferiore, c'è un piccolo uccello con le ali spiegate. Quattro linee orizzontali dividono l'oggetto in sezioni, la punta ha la forma di un angolo invertito e l'impugnatura è rotonda.

This bronze weapon is made up of two parts: the dagger axe and the prong. The dagger axe is slender in shape, with no Hu. There is a small square piercing near to the lug. Both sides of the blade and the prong are decorated with the patterns of a huge bird with hooked beaks. The bird has long feather covering most of the object. In the lower part, there is one small bird with spread wings. The tang is divided into sections by four horizontal lines. The prong is in the shape of an inverted angle. The socket is round.

71. inv. 00024

Ascia di Bronzo con motivo a cicala

Bronze Ge (dagger-axe) with cicada pattern

Provenienza: Qiang Ethnic Museum of Mao County

Lender: Qiang Ethnic Museum of Mao County

Data: Stati combattenti (453-221 a.C.)

Date: Warring States (453-221BC)

Dimensioni: lunghezza totale 26,8 cm, lunghezza lama 19,2 cm, lunghezza tang 7,6 cm, larghezza tang 5,4 cm, spessore 0,3 cm

Dimension: total length 26.8cm, blade length 19.2cm, tang length 7.6cm, tang width 5.4cm, thickness 0.3cm

Quest'opera ha una lama sottile, con la punta liscia e arrotondata; la parte inferiore della lama è incisa con un motivo a cicala in rilievo. Vicino all'impugnatura, di forma rettangolare, ci sono due piccoli fori anch'essi rettangolari. L'ansa ricurva è stretta. Due paia di linee corte parallele sono incise sull'occhiello vicino al codolo. La parte inferiore della lama, leggermente arcuata, è decorata con un motivo a cerchi; ci sono due paia di linee corte parallele sulla linguetta vicino al manico. Il codolo ha un foro a goccia d'acqua.

The blade is slender. The point is rounded and sharp. The middle is ridged. The lower part of the blade is incised with cicada pattern bored at the belly. Near to the lug, there are 2 small rectangular piercings. The curved lug is narrow. The socket is in rectangular shape. Two pairs of parallel short lines are incised on the lug near to the tang. The slightly arched lower part of the blade is decorated with fret pattern. There are two pairs of parallel short lines on the tang near to the lug. The tang has a water drop shaped piercing.

78. inv. 2016CQSM84 : 12

Ge di bronzo (pugnale) con motivo a tigre.

Bronze Ge (dagger-axe) with tiger pattern.

Provenienza: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Data: periodo Zhou occidentale (770-256 a.C.)

Date: Western Zhou (770-256BC)

Dimensioni: lunghezza 20,5 cm, larghezza 12,9 cm

Dimensions: length 20.5cm, width 12.9cm

L'ascia-pugnale ha una lama dritta, una cresta media Hu e un'aletta Sulla parte finale del bordo, la lama ha tre fori di ancoraggio rettangolari e dei denti. Il codolo è di forma rettangolare e ha un foro al centro. Entrambi i lati della lama sono decorati con figure di tigri in rilievo raffigurata con orecchie sporgenti, occhi tondi bocca aperta e lingua all'infuori. La testa, il corpo e la coda della tigre sono formati

da motivi in rilievo e l'animale ha un aspetto feroce. La decorazione a forma di tigre è un motivo comune negli scritti Bashu. Gli antichi Shu credevano che la decorazione delle armi potesse aumentarne il potere.

This dagger-axe has straight blade, middle ridge, Hu, and lug. Near to the end, the blade has three rectangular shaped lashing holes. The end of the Hu is in teeth shape. The tang is rectangular in shape and has a round piercing in the center. Both sides of the blade are decorated with embossed tiger patterns. The tiger has protruding ears and round eyes. It open its mouth wide and sticks out the tongue. The head, body and tail of the tiger are formed by could patterns and embossed swirl patterns. The tiger looks rigid and fierce. The tiger pattern is a common type of Bashu Scripts. The ancient Shu people believed that the decoration on weapons can enhance the power of weapons.

77. inv. 2016CQSM107 : 6

Lancia in bronzo con motivo a uccelli

Bronze spear with bird pattern

Provenienza: Chengdu Cultural Relics and Archaeology

Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Data: periodo del Zhou occidentale (770-256 a.C.)

Date: Western Zhou (770-256BC)

Dimensioni: lunghezza 19 cm, larghezza lama 2,8 cm

Dimensions: length 19cm, blade width 2.8cm

Questo oggetto è stato ritrovato nel villaggio di Shuangyuan, nel distretto di Qingbaijiang, a Chengdu nel 2017. La lancia ha una lunga impugnatura che corrisponde a metà della lunghezza totale della punta della lancia. L'elsa dell'oggetto è rotonda e a metà della sua lunghezza ha due anelli a forma di arco per il fissaggio. La lama stretta è increspata. La pare inferiore della base è decorata con motivi stilizzati circolari. L'impugnatura è decorata con disegni di uccelli con lunghi becchi su entrambi i lati. Il motivo a forma di uccello è un tipo comune di decorazione Bashu diffusa nel tardo e medio periodo degli Stati Combattenti. Questo oggetto si trova presso l'Istituto di ricerca di reperti e Archeologia di Chengdu.

This object is unearthed from Shuangyuan Village, Qingbaijiang District, Chengdu in 2017. The spear has a long socket which occupies half of the total length of the spear head. The socket mouth is round. The spear head has two bow shaped rings for fastening purpose. The narrow blade is ridged. The round mouth of the socket is decorated with a circle of stylized fret pattern. The socket is decorated with patterns of bird with long beaks on both sides. Bird pattern is a common type of Bashu Scripts which was popular in the middle and late period Warring States period. This object is collected in the Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute.

79. inv. 2016CQSM84 : 8

Lancia in bronzo con motivo a uccelli

Bronze broadsword with hollowed-out flat pommel

Provenienza: Chengdu Cultural Relics and Archaeology

Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Data: Zhou occidentale (770-256 a.C.)

Date: Western Zhou (770-256BC)

Dimensioni: lunghezza 37,4 cm, larghezza 4,2 cm, spessore 0,45 cm

Dimensions: length 37.4cm, width 4.2cm, thickness 0.45cm

Scoperta nel villaggio di Shuangyuan, nel distretto di Qingbaijiang, nel 2016 a Chengdu, lo spadone ha un pomolo ovale con decorazione intagliata, impugnatura dritta e sottile e la lama piegata dalla punta arricciata verso l'alto. Entrambi i lati dell'impugnatura sono ornati da gruppi di decorazioni Bashu composti da figure di tigre e di uccelli o motivi geometrici. La combinazione di motivi animali come il modello di tigre e il disegno degli uccelli è un tipo comune di decorazione Bashu, diffuso nel tardo Periodo della Primavera e dell'Autunno, così come nei primi anni del periodo degli Stati Combattenti. Questo oggetto si trova presso l'Istituto di ricerca di reperti e Archeologia di Chengdu.

Unearthed from Shuangyuan Village, Qingbaijiang District, Chengdu in 2016, the broadsword has a oval pommel with hollow carved pattern, slender straight grip, bent blade. The blade point is curled upward. Both sides of the grip are decorated with groups of Bashu Scripts composed of tiger pattern and bird pattern or geometric patterns. The combination of animal patterns such as tiger pattern and

bird pattern is a common type of Bashu Scripts, which was popular in the late Spring and Autumn period as well as the early Warring States period. This object is now collected in the Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute.

80. inv. 2016CQSM200 : 4.

Spada di bronzo con motivo di divinità.

Bronze sword with deity face pattern

Provenienzwa: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Data: Zhou occidentale (770-256 a.C.)

Date: Western Zhou (770-256BC)

Dimensioni: lunghezza 28,2 cm, larghezza 3,19 cm

Dimensions: length 28.2cm, width 3.19cm

La spada ha una lama a foglia di salice, impugnatura piatta e nessuna protezione. Sia la parte superiore che quella inferiore dell'impugnatura sono alesate al centro; la cresta centrale è bassa. Le lame sono piatte e terminano con una punta arrotondata e affilata. Vicino all'impugnatura, la cresta della lama è decorata su entrambi i lati con un motivo di divinità raffigurate con una corona a forma di montagna con immagini di nuvole uncinate e cinque corde intrecciate sulla fronte di ciascuna divinità che formano una corona circolare. La testa della dio è decorata con bande a forma di arco su entrambi i lati. La divinità ha gli occhi tondi, il naso all'insù, la grande bocca con un motivo a nuvole ondulate e denti allineati con una fila di cerchi. Un paio di lunghe zanne sporgono dalla bocca e si curvano verso l'alto.

The sword has a willow-leaf shaped blade, flat grip, no guard. Both the upper part and lower part of the grip are bored in the center. The middle ridge is low. The cutting edges are flat. The blade point is rounded and sharp. Near to the grip, the blade ridge is decorated with deity face pattern on both sides. The deity wears a mountain-shaped high crown decorated with hooked cloud pattern. There are five strings on the forehead of the deity forming a round crown band. The head of the deity is decorated with bow-shaped crown bands on both sides. The deity has round eyes, high nose, big mouth lined withhooked cloud pattern, and teeth lined with a row of circles. A pair of long fangs stick out of the mouth and curve upward.

81. inv. 2016CQSM19 : 2

Spada di bronzo con motivo a palma

Bronze sword with deity face pattern

Provenienza: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Data: Periodo degli Stati combattenti (476-221 a.C.)

Date: Warring States Period (476-221BC)

Dimensioni: lunghezza 34 cm, larghezza 3,8 cm

Dimensions: length 34cm, width 3.8cm

Trovato nel villaggio di Shuangyuan, distretto di Qingbaijiang, Chengdu nel 2017, questo oggetto ha lama a foglia di salice, un impugnatura relativamente ampia e senza protezione. La parte superiore e la parte inferiore dell'impugnatura sono perforate. La lama è increspata. I bordi taglienti sono relativamente larghi. La punta è rotonda. L'impugnatura e la cresta sono decorate con motivi di palma. Il motivo con palma è un tipo comune di decorazione Bashu. Attualmente si trova nell'Istituto di ricerca di reliquie e archeologia culturale di Chengdu.

Unearthed from Shuangyuan Village, Qingbaijiang District, Chengdu in 2017, this object has willow-leaf blade, relatively wide grip, and no guard. The upper part as well as the lower part of the grip are bored. The blade is ridged. The cutting edges are relatively wide.And the point is sharp and round. The grip and the ridge are decorated with patterns of palm. The palm pattern is a common type of Bashu Scripts. Currently it is in the Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute.

82. inv.2016CQSM11

Spada di bronzo con motivo a uccelli

Bronze sword with bird pattern

Provenienza: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Data: Periodo degli Stati combattenti (476-221 a.C.)

Date: Warring States Period (476-221BC)

Dimensioni: lunghezza 31 cm, larghezza 3,3 cm, spessore 0,87 cm

Dimension: length 31cm, width 3.3cm, thickness 0.87cm

Ritrovato nel villaggio di Shuangyuan, distretto di Qingbaijiang, Chengdu nel 2017, questo oggetto ha una lama a forma di foglia di salice, un' impugnatura relativamente stretta e nessun fodero. La parte superiore e la parte inferiore dell'elsa sono perforate. Le lame sono relativamente strette e terminano in una punta è tonda. L'impugnatura e la sommità sono decorate con motivi di uccelli a piume lunghe. Attualmente l'opera si trova nell'Istituto di ricerca di reliquie e archeologia culturale di Chengdu.

Unearthed from Shuangyuan Village, Qingbaijiang District, Chengdu in 2017, this object has willow-leaf blade, relatively narrow grip, and no guard. The upper part as well as the lower part of the grip are bored. The blade is ridged. The cutting edges are relatively narrow. And the point is sharp and round. The grip and the ridge are decorated with patterns of long feather bird. Currently it is in the Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute.

L'intero gruppo dei caratteri Bashu

The whole set of Bashu Scripts

Nelle tombe della tarda cultura *Shu*, le armi di bronzo erano oggetti molto comuni nella sepoltura. La gente, in quel periodo, incideva sulle armi le immagini di vari animali, perché credeva che potessero infondere alle stesse un grande potere. Le figure più comuni, incise sulle armi nel tardo periodo *Shu*, includono immagini di tigre, cicale, uccelli. Inoltre, sono presenti i 'caratteri *Bashu*' che, dato il simbolismo misterioso e le ovvie caratteristiche regionali, oggi non possono essere pienamente interpretate e comprese.

In tombs representing the late Shu culture, bronze weapons were the common burial objects. People at that time incised images of various animals on weapons because they believe these animals can endow the weapons with strong power. The common patterns on the weapons in the late Shu period include tiger, cicada, bird and palm patterns. These "Bashu scripts" with mysterious symbolism and obvious regional characteristics can not be interpreted and understood even now.

73. inv. 00004

Targa/placca di bronzo con motivo di animali

Bronze plaque with animal pattern

Provenienza: Qiang Ethnic Museum of Mao County

Lender: Qiang Ethnic Museum of Mao County

Data: Periodo degli Stati combattenti (453-221 a.C.)

Date: Warring States Period (453-221BC)

Dimensioni: larghezza 12,7 cm, altezza 13,5 cm

Dimension: width 12.7cm, height 13.5cm

Questa placca è un oggetto a forma di ventaglio con manico, che riporta piccoli disegni con lucide forme rotonde decorate sui bordi e otto sculture di uccelli in piedi uno di fronte all'altro, poste in alto. Il centro della placca è composto da tre livelli di cerchi concentrici. Figure di cervi, tigri e serpenti sono collocati dall'alto in basso. Questo manufatto è decorato con animali da pascolo ed esprime una concezione unica e una forma realistica, che testimonia il livello dell'arte plastica dell'epoca e il gusto estetico dei primi gruppi etnici nomadi. Dal manico si può dedurre che questo elemento poteva essere l'ornamento di un oggetto più grande.

The plaque is in the shape of a fan with a handle. The rim is decorated with small nipple pattern. There are eight round sculptures of birds standing face to face on the top of the plaque. The central part of the plaque is divided into three concentric layers decorated with deer, tiger and snake from top to bottom. With the decorations of common grassland animals, this object is original in conception and vivid in shaping. It showcases the artistic and aesthetic taste of the nomadic ethnic groups at an early stage. It is speculated from the handle that this object is an ornament inserted into some other object.

Gruppo 3.
Il culto degli alberi

Group 3.
The Worship of Trees

Il culto degli alberi è un fenomeno culturale condiviso in tutto il mondo da molte religioni antiche e credenze popolari. Gli antichi credevano che l'albero sacro potesse mettere in connessione il cielo e la terra e favorire la comunicazione tra l'umano e la divinità. Gli otto alberi di bronzo scoperti nella fossa sacrificale n. 2 del sito di *Sanxingdui* si presentano come la rappresentazione fisica della cosmologia mitologica presente nell'antico pensiero *Shu*. Gli alberi erano collocati nei Templi più antichi come strumento divino per i rituali più importanti.

The worship of trees is a kind of cultural phenomenon shared by many ancient religions and folk beliefs across the world. The ancient people believed that the scared tree can connect the heaven and the earth and communicate with the human and the deity. The eight bronze trees excavated from sacrificial pit No. 2 of the Sanxingdui site should be the most visualized physical embodiment of the mythological cosmology of ancient Shu people. These trees were divine objectsused in grand rituals in ancestral temples.

13. inv. 000499(K2②:194)

Albero sacro in bronzo

Bronze sacred tree

Provenienza: Museo di Sanxingdui

Lender: Sanxingdui Museum

Data: Periodo Shang (1600-1046 a.C.)

Date: Shang (1600-1046BC)

Dimensioni: altezza rimanente 94 cm, diametro base 54,8 cm

Dimensions: remaining height 94cm, base diameter 54.8cm

L'intero albero è stato distrutto e bruciato; la base è distrutta ed una parte è mancante, questo oggetto era originariamente composto da due parti: la base e il tronco. Sulla base, tra i piedi e su ciascuno dei tre lati, è raffigurata una figura in ginocchio alta 19 cm, che risulta sformata su di un lato e le cui braccia sono rotte su un altro lato. Ci sono due ammaccature visibili sul tronco e sia il tronco sia i rami sono danneggiati. I tre piedi sulla base rotonda circolare si piegano in tre direzioni e rievocano le radici degli alberi, mentre i piedi sono decorati con motivi stilizzati a forma di drago. I tre rami a noi giunti si estendono in tre direzioni diverse in modo identico alle direzioni dei piedi degli alberi. Manca una grande parte del primo strato di rami vicino alla radice dell'albero; solo un ramo del secondo strato è ben conservato, mentre manca una buona parte degli altri due rami. Di solito c'è una manopola ad anello sotto ciascuno dei rami dell'albero.

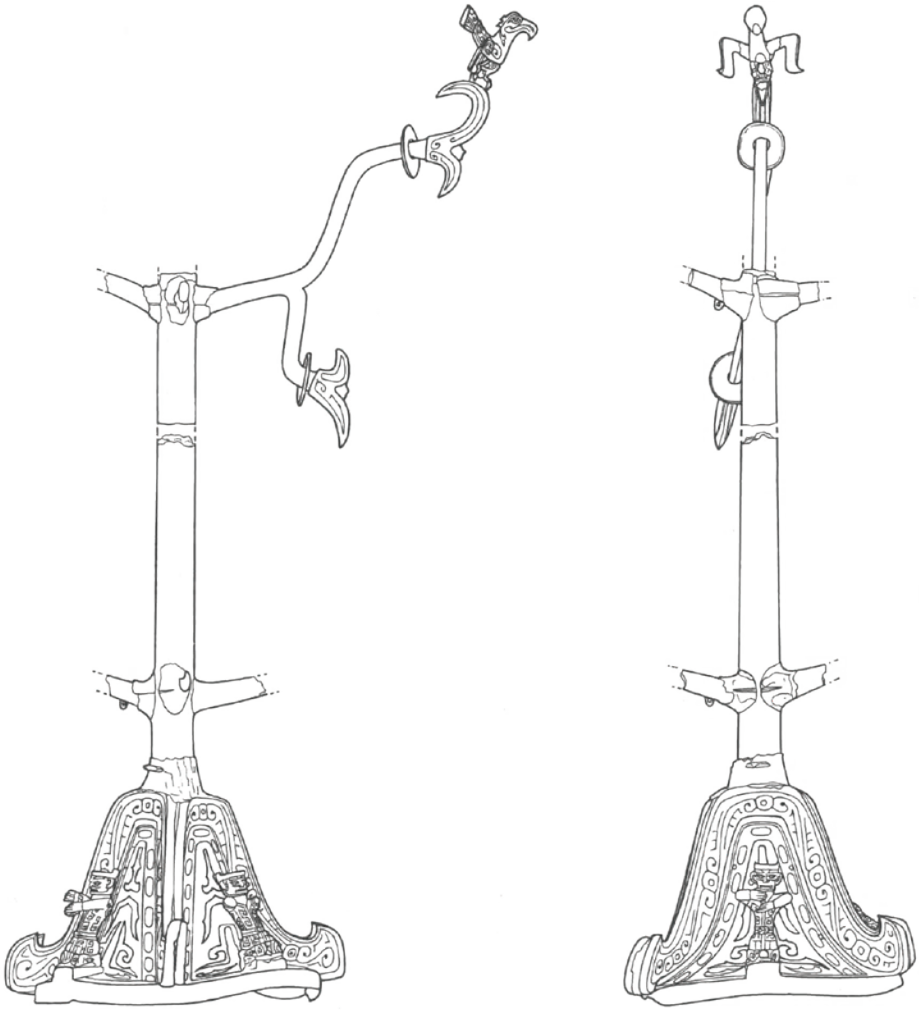
The whole tree is smashed and burnt. The base is smashed out of shape. Some part of the base is missing. The kneeling figure on the one side is out of shape. Both arms of the kneeling figure on another side are broken. There are two visible dents on the truck. The truck and branches are damaged. This object is originally composed of two parts: the base and the truck. The three feet on the round circular base curl up in three directions and resemble tree roots. The feet are decorated with stylized dragon pattern. Between the feet and on each of the three sides of the round tree base, there is one kneeling figure 19cm high. Both of the existing two layers of the tree has three branches stretching out to three different directions in identical with the directions of the tree feet. A large part of the first layer of branches which is close to the tree root is missing; only one branch of the second layer is well preserved, while a large part of the other two branches are missing. There is usually a ring knob under each of the tree branches.

Il grande albero sacro di bronzo n. 1 portato alla luce nel sito di *Sanxingdui* è composto dalla base di un albero e da un drago, e sviluppa un'altezza totale di 3,96 m. L'albero sacro è realizzato con pezzi fusi, giunti rivettati ed inserti. L'albero è leggermente danneggiato nella parte superiore e sul retro del corpo del drago. Quest'albero è il più grande reperto di bronzo scoperto in Cina fino ad oggi. Normalmente, si ritiene che l'albero di bronzo rifletta l'antico mito cinese dei dieci soli ed è strettamente correlato agli alberi sacri come *Fusang*, *Jianmu* e *Ruomu* descritti nella leggenda. Questo particolare albero sacro potrebbe essere *Fusang* o *Ruomu*, legato al mito dei dieci soli; o potrebbe essere *Jianmu,* che viene ritenuta "la scala verso il cielo"; oppure potrebbe essere *Sheshu,* con la funzione di misurazione dell'ombra e del tempo; oppure la combinazione di diversi alberi sacri con caratteristiche e funzioni integrate.

The large bronze scared tree No. I unearthed from Sanxingdui Site is composed of base, tree and dragon. The total height is 3.96m. The sacred tree is cast section by section by using various casting technique. It is slightly damaged at the top and at the lower part of the dragon. This scared tree is the largest in size among all the bronze cultural relics discovered in China up to now. In general, it is believed that the bronze tree reflects the Chinese ancient ten-sun myth and is closely connected with the scared trees such as "Fusang", "Jianmu" and "Ruomu" described in the legend. This scared tree might be "Fusang" or "Ruomu", which is the artifact reflecting the ten-sun myth; or it might be "Jianmu" which is believed as "the ladder to the heaven"; or it might be "Sheshu" with the function of shadow measurement and time setting; or it might be the combination of several scared trees with integrative features and functions.

Il grande albero sacro di bronzo n. 1 portato alla luce nel sito di Sanxingdui e relativo disegno

Large bronze scared tree No. I unearthed from Sanxingdui Site and the line drawing



Disegno del grande albero sacro di bronzo n. 2, riportato alla luce nel sito di Sanxingdui

Large bronze scared tree II unearthed from Sanxingdui Site

Il grande albero sacro di bronzo n. 2, riportato alla luce nel sito di *Sanxingdui*, ha una base a forma di montagna, a significare che l'albero era immaginato sulla montagna sacra. Una figura inginocchiata, che regge qualcosa con entrambi le mani, è stata scolpita su ciascuno dei tre lati della base in tre direzioni diverse, così raffigurando la scena di 'innalzamento al cielo', presente nel rito. L'oggetto nelle loro mani potrebbe essere una tavoletta di giada o lo strumento rituale per comunicare con il cielo e la divinità.

The large bronze scared tree II unearthed from Sanxingdui site has a mountain shaped base, signifying that the scared tree is standing on the scared mountain. One kneeling figure with both hands in a holding position are carved on each of the three sides of the base facing three different directions, which may be the scene of "rising up to heaven" in witchcraft ritual. The object in their hands may be a jade tablet or the ritual object to communicate with the heaven and deities.

74. inv. duplicate

Albero del denaro in bronzo

Bronze money tree

Provenienza: Museo di Mianyang

Lender: Mianyang Musem

Data: Moderna

Date: Modern

Dimensioni: lunghezza totale 81 cm, larghezza totale 81 cm,

altezza 198 cm

Dimensions: total length 81cm, total width 81cm, height 198cm

L'albero del denaro è un oggetto sepolcrale diffuso nella parte sud-occidentale della Cina, nella pianura di Chengdu, e nella parte Centrale durante la dinastia Han Orientale. L'albero del denaro è composto da 29 parti raggruppabili in base, tronco e rami. La prima raffigura uomini, piume e animali mitologici. Le foglie dell'albero sono decorate con monete di bronzo, Bi, draghi, tigri, uccelli vermigli, scimmie, Xiwangmu, ecc. Questo albero simboleggia il desiderio di comunicare con il cielo e con la terra, oltre che la ricerca dell'immortalità e dell'abbondanza nel sud-ovest della Cina durante la dinastia Han.

The money tree is a burial object which was popular in the southwestern part of China with Chengdu Plain at its center during the Eastern Han dynasty. The money tree is composed of 29 parts including the the base, the truck, and the branches. The base is carved with feather men and mythical animals. The leaves of the tree are decorated with bronze coins, Bi, dragon, tiger, vermilion bird, monkey, Xiwangmu, etc. This tree symbolizes the wish to communicate with the heaven and the earth, and to pursue immortality and affluence in southwest China during the Han dynasty.

Nella Dinastia Han, l'albero di bronzo con la base in ceramica era l'oggetto funerario più diffuso utilizzato nella zona del *Sichuan*. L'albero in generale rappresenta la fiaba di *Xiwangmu* (Regina Madre dell'Ovest) che viveva sui Monti *Kunlun*. Fu chiamato "albero dei soldi" perché vi erano appese molte monete di bronzo. Le forme dell'albero del denaro e di quelli sacri rinvenuti a *Sanxingdui* esprimono lo scopo di "comunicare con le divinità e con il cielo".

In the Han dynasty, the bronze tree with pottery base was one of the popular funerary objects in Sichuan area. The subjects of most of the trees have connection withthe fairy tale of Xiwangmu (Queen Mother of the West) who lived in the Kunlun Mountains. It was named as "money tree" because ofthe bronze coins hanging on it. The money tree as well as the scared tree unearthed from the Sanxingdui site combines the theme of tree and deity to express its purpose of "communicating with deities" and "communicating with the heaven".

L'albero dei soldi della Dinastia Han scoperto nella città di Sanshui, Guanghan

Money tree of the Eastern Han unearthed from Sanshui Town, Guanghan

Parte II. Storia della vita quotidiana nel mondo reale (dal 316 a.C. al 220 d.C.)

Part II. Life in the Real World (From 316 BC to 220 AD)

Unità 1.Sviluppo sociale e produzione nel periodo delle 'quattro stagioni'
Unit 1. Social Production in the Four Seasons *230*

Unità 2. Vita quotidiana
Unit 2. Everyday Life *235*

Unità 3. Riconciliazione tra divino ed umano
Unit 3. Reconciliation Between Deities and Human. *245*

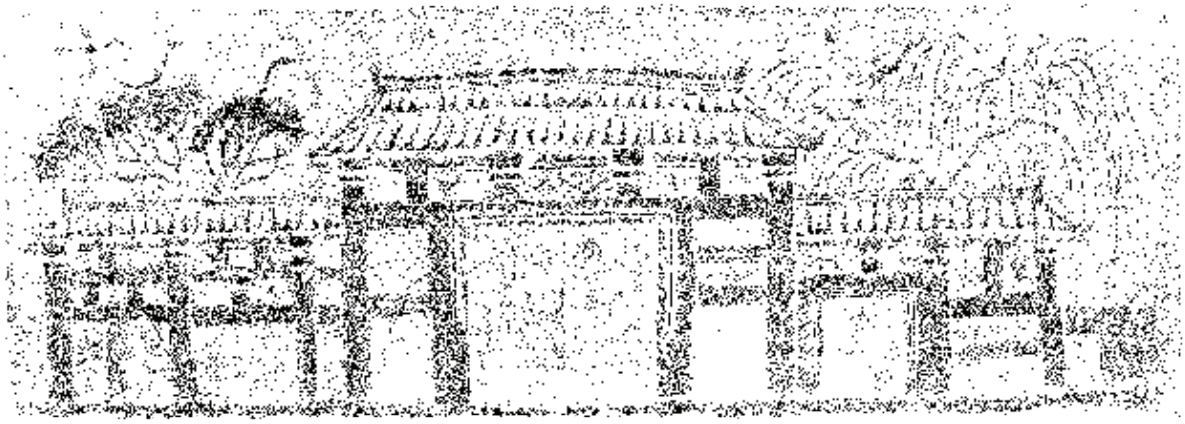
Mortali **Immortali**

I tesori del **Sichuan** nell'antica **Cina**

HISTORY OF LIFE IN THE REAL WORLD

Nelle Dinastie *Qin* e *Han* (316-220 a.C.), con la progressiva esplorazione da parte del governo centrale dei territori nel Sud-Ovest, una grande quantità di migranti arrivò nell'area di *Chengdu*, creando una nuova zona di sviluppo economico, di cui questa città divenne il nucleo. L'area era conosciuta come "Terra dell'Abbondanza". Una nuova vitalità fu introdotta nello sviluppo dell'area di *Chengdu*, stimolando il grande sviluppo della società, dell'economia e della cultura locale. I numerosi reperti hanno evidenziato pergamene di dipinti che raffigurano una vita sociale attiva e dinamica.

In the Qin and Han dynasties (316-220BC), with the exploitation of the central government in the southwest, a large number of migrants came to Chengdu and developed an economic zone with Chengdu as the core. The area was known as the "Land of Abundance". New vitality was injected into the Chengdu area, stimulating the huge leapsin the social, economical and cultural sectors of this area. The numerous relics and sites have unfoldedbefore us scrolls of paintings depicting magnificent scenes of the vigorous social life.



Unità 1

Unit 1

Sviluppo sociale e produzione nel periodo delle 'Quattro Stagioni'

Social Production in the Four Seasons

Dalla Dinastia *Qin* fino agli *Han*, l'area di *Chengdu* godeva di una relativa stabilità. L'organizzazione economica si era sviluppata gradualmente da un'economia di tipo familiare ad una economia di tipo padronale. Stimolata da fattori esterni, la produzione agricola e zootecnica dell'area del *Sichuan* fece grandi passi avanti, diventando la spina dorsale dell'economia; inoltre, la scala della produzione artigianale fu ampliata, il livello tecnologico fu migliorato e l'economia registrò uno sviluppo stabile.

From Qin dynasty to the Han, Chengdu enjoyed relative social stability. Individual family economy has gradually evolved into manor economy. Stimulated by external factors, the agricultural and animal husbandry production in Sichuan area experienced huge leaps and became the backbone of the economy. The scale of handcraft production was expanded. The technological level was improved. And the social economy has gone through stable development.

93. inv. A140793

Ritratto/dipinto su mattone raffigurante lo stagno di loto, la pesca e la scena di caccia

Portrait brick depicting the lotus pond, fishing and hunting scene

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 44,6 cm, larghezza 25,5 cm, altezza 6,4 cm

Dimensions: length 44.6cm, width 25.5cm, height 6.4cm

Il mattone è di forma rettangolare ed è realizzato con l'uso di una tecnica a stampo e bassorilievo. La parte sinistra dell'immagine mostra uno stagno con molti boccioli di loto e foglie e diversi uccelli acquatici sull'acqua. Due canoe stanno galleggiando. Nella parte desta è raffigurata la riva del lago sulla quale crescono degli alberi popolati da diverse piccole scimmie dispettose e uccelli che si stanno divertendo. Sotto l'albero, un uomo tiene un arco e cerca di cacciare gli uccelli sull'albero. L'intera immagine mostra la vitalità della vita quotidiana.

The brick is rectangular in shape and is made by the use of a mould and bas-relief technique. The left part of the picture shows a pond. There are many lotus seedpods and leafs in the pond. Several water birds are sporting on the water. Two canons are floating. The right part of the picture shows the water bank. There are trees growing on the bank. Several naughty little monkeys and birds are sporting in the tree. One man under the tree is drawing a bow and intended to hunt the birds in the tree. The whole picture shows the vitality of daily life.

112. inv. 51010003000795

Mattone raffigurante una miniera di sale

Portrait brick depicting a salt mine

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 48 cm, larghezza 39,5 cm, spessore 6 cm

Dimensions: length 48cm, width 39.5cm, thickness 6cm

L'immagine raffigurata sul mattone mostra una natura rigogliosa formata da colline, piante e animali nella quale due uomini cacciano con l'arco. La miniera di sale in basso a sinistra è composta da due livelli su ciascuno dei quali ci sono due uomini che cacciano un tarabuso usando un paranco e un secchio. La parte inferiore a destra mostra una stufa sulla quale sono posati cinque pentole dove un uomo sta facendo bollire il sale sul fuoco. Due portatori ai piedi della collina trasportano sacchi di sale sulla schiena. L'immagine di questo ritratto su mattone riproduce la prosperità dell'economia e la produzione e l'estrazione del sale nella zona del Sichuan.

The picture on the brick shows raised hills, lush plants and animals. Two men are bending a bow and hunting. The salt mine in the lower left has a head frame composed of two layers on each of which there are two men fetching bittern by using a lifting tackle and a bucket. The lower part on the right shows a stove on which there are five pots. One men in front of the stove is boiling the salt on the fire. There is one conduit between the head frame and the stove, through the conduit the bittern is passed to the pots. Two slat carriers on the foot of the hill are carrying bags of salt on their back. The picture of this portrait brick has reproduced the prosperity of the natural economy and salt mining production in Sichuan area.

101. inv. E111695

Cane

Pottery dog

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 33 cm

Dimensions: length 33cm

Il cane è fatto di argilla grigia e fine, sdraiato per terra con la testa alzata e gli occhi rivolti verso l'alto. Nell'area del Sichuan durante la dinastia Han prospera un' economia con caratteristiche di autosufficienza. Questa statuina rappresenta un cane fedele tenuto a protezione del maniero. Dopo la morte del cane, il proprietario della tomba fece realizzare una scultura ad immagine del cane portata nella tomba come compagnia. Questo conforta la credenza secondo cui "i morti dovrebbero essere serviti come vivi". Questo oggetto è stato dissotterrato dall'Istituto di ricerca scientifica agricola del Sichuan Provincia nel 1973.

The dog is made of gray fine clay. The dog is laying on the ground with the head raised and eyes looking upward. In Sichuan area during the Han dynasty, the manorial economy with the feature of self-sufficiency is prosperous. This is a loyal dog kept in the manor to protect the compound. After the death of the dog, the tomb owner made this pottery burial object in imitation of the appearance of the dog and put it in the tomb as a companion. This demonstrates the belief of the ancient people that the dead should be served as the alive. This object is unearthed from Agricultural Science Research Institute of Sichuan Province in 1973.

102. inv.E5117 2-1

Gallina e pulcino

Pottery hen and chick

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale (25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 12,8 cm

Dimensions:height 12.8cm

Questo oggetto è stato realizzato in argilla grigia fine mediante l'uso di uno stampo e raffigura una gallina che trasporta un pulcino sul dorso. Nell'area del Sichuan, durante la dinastia Han, l'economia feudale autosufficiente è diffusa ed il pollame veniva allevato nel maniero. L'antico popolo del Sichuan credeva che i morti vivano la stessa vita di quando erano vivi: per questo motivo, il proprietario della tomba, decise di mettere nella tomba questa raffigurazione assieme a quella dell'anatra ed del maiale, anch'esse di terracotta. Ritrovata nel 1065 nella contea di Xinjin a Chengdu, questa gallina con pulcino è un oggetto prezioso per la ricerca sull'allevamento avicolo diffuso nella dinastia Han.

This object is made of gray fine clay by the use of a mould. The hen carries a chick on its back. In Sichuan area during the Han dynasty, the self-sufficiency manorial economy is prosperous. Poultry is raised in the manor. The ancient Sichuan people believes that the dead are living the same life as when they were alive, so the tomb owner put pottery chicken, duck and pig which are existed in real life into his tomb to serve for the life in another world. Excavated in 1065 in Xinjin County of Chengdu, this pottery hen and chick is a valuable material for the research on poultry farming of the Han dynasty.

125. inv. F-320

Oca

Goose

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han (202-220 d.C.)

Date: Han (202-220AD)

Dimensioni: lunghezza 43 cm, altezza 20 cm

Dimensions: length 43cm, height 20cm

L'oca si solleva dal terreno con il corpo piegato parallelamente al livello del suolo ed allunga la testa leggermente girata verso destra. L' animale ha becco piatto e largo e coda corta, Le ali sono piegate e aderiscono saldamente al corpo.

The goose stands on the ground and stretches out the head. The body is bent parallel to the ground level. The head is slightly turned to the right side. It has flat and wide beaks, and short tail. The wings are folded and cling tightly to the body.

126. inv. 51010003003532

Maiale

Pottery pig

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale (25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 24,8 cm, altezza 15,7 cm, larghezza 13,4 cm

Dimensions: length 24.8cm, height 15.7cm, width 13.4cm

Il maiale ha il muso lungo, labbra spesse, orecchie cadenti ed è raffigurato senza setole. La spalla del maiale è sollevata e la pancia è rigonfia, il corpo termina con una coda arricciata, c'è un buco sotto la fine della coda. Il muscolo del maiale è molto dettagliato realistico.

The pig has long snout, thick lips, droopy ears and no bristle. The shoulder of the pig is raised. The belly is bulbous. The tail is curled. There is a hole below the end of the tail. The muscle of the pig is lifelike.

107. inv. M2:282

Piatto laccato

Lacquer dish

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han occidentale (202 a.C.-8 d.C.)

Date:Western Han (202BC-8AD)

Dimensioni: diametro 15-19 cm, spessore 2,5-4 cm

Dimensions: diameter 15-19cm, thickness 2.5-4cm

Questo piatto in legno laccato ha una bocca svasata. Il bordo e la superficie esterna sono dipinti di nero, mentre la superficie interna è dipinta di rosso con cinque motivi a corde rosse vicino al bordo sulla superficie interna. L'area tra la corda superiore e le linee della seconda corda è decorata con linee rette e punti paralleli, quelle tra la terza e la quarta e la quarta e la quinta corda sono decorate con linee rette parallele. Il fondo interno è dipinto con tre cerchi concentrici neri e decorato con linee rette parallele nere, motivi a forma di nuvola e un disegno di uccello nero al centro. La superficie esterna del fondo e del ventre del vaso sono decorati con un cerchio di linee rosse. Sopra il cerchio rosso c'è una coppia di linee rette parallele rosse.

This lacquer wood dish has a flaring mouth. The rim and the external surface are painted black, while the internal surface is painted red. There are five red string patternsnear to the rim on the internal surface. The area between the top string and the second string lines is decorated with parallel straight lines and spots. The areas between the third andfourth strings, and the fourth and fifth stings are decorated with parallel straight lines. The internal bottom is painted three black concentric circles and decorated with black parallel straight lines and cloud patterns and a black bird pattern in the center. The external surface of the bottom and the belly is decorated with a circle of red line. Above the red circle there is one pair of red parallel straight lines.

108. inv. M2:277

Piatto in legno laccato

Lacquer dish

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han occidentale (202 a.C. - 8 d.C.)

Date: Western Han (202BC-8AD)

Dimensioni: diametro 15-19 cm, spessore 2,5-4 cm

Dimensions: diameter 15-19cm, thickness 2.5-4cm

Questo piatto in legno laccato ha una bocca svasata e sia il bordo che la superficie esterna sono dipinti di nero. La superficie interna è dipinta di rosso ed ha cinque modelli di corde rosse vicino al bordo. L'area tra la corda superiore e le linee della seconda corda è decorata con linee rette e punti paralleli, lo spazio tra la terza e la quarta e la quarta e la quinta corda sono decorate con linee rette parallele. Il fondo interno è dipinto con tre cerchi concentrici neri e decorato con linee rette parallele nere, motivi a nuvola e un disegno di uccello nero al centro. La superficie esterna del fondo e il ventre sono decorati con cerchi a linee rosse.

This lacquer wood dish has a flaring mouth. The rim and the external surface are painted black, while the internal surface is painted red. There are five red string patternsnear to the rim on the internal surface. The area between the top string and the second string lines is decorated with parallel straight lines and spots. The areas between the third andfourth strings, and the fourth and fifth stings are decorated with parallel straight lines. The internal bottom is painted three black concentric circles and decorated with black parallel straight lines and cloud patterns and a black bird pattern in the center. The external surface of the bottom and the belly is decorated with a circle of red line. Above the red circle there is one pair of red parallel straight lines.

109. inv. M2:292

Piatto a padiglione auricolare in legno laccato con motivo di uccelli

Lacquer wood ear cup with bird pattern

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han occidentale (202 a.C.-8 d.C.)

Date: Western Han (202BC-8AD)

Dimensioni: lunghezza 12 cm, larghezza 6,5 cm

Dimensions: length 12cm, width 6.5cm

l piatto ha forma ovale, manici a profilo di mezza luna incurvate verso l'interno, ventre a bulbo, base piatta e falso piede circolare invertito. La superficie interna è dipinta di rosso con un disegno di uccello in

nero sulla superficie interna del fondo, mentre quella esterna è dipinta di nero.

The ear cup has an oval opening, inwardly curved half-moon shaped ears, bulbous belly, flat base, and false inverted circular foot. The internal surface is painted red. The external surface is painted black. There is a black bird pattern on the internalsurface of the bottom.

110. inv. M2:244

Coppa a forma auricolare in legno con carattere "弓"

Lacquer wood ear cup with character "弓"

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han occidentale (202 a.C.-8 d.C.)

Date: Western Han (202BC-8AD)

Dimensioni: lunghezza 12 cm, larghezza 6,5 cm

Dimensions: length 12cm, width 6.5cm

La coppa, a forma di padiglione auricolare, ha un'apertura ovale, manici a mezzaluna arricciate verso l'interno, pancione a bulbo, base piatta e falso piede circolare invertito. La superficie interna è dipinta di rosso mentre quella esterna è nera. La coppa non è decorata con motivi ad eccezione della presenza di un carattere cinese "弓 (Gong)" sulla superficie esterna della pancia che gli esperti ritengono rappresenti il cognome del proprietario della tomba. Secondo Fengsu Tongyi, le persone che hanno il nome di famiglia Gong appartengono ai discendenti di Shu Gong, lo studioso ufficiale dello stato di Lu. Questo cognome è originario dello stato di Lu, la cui l'area è coincide con quella della parte meridionale e della parte centrale della provincia dello Shandong.

The ear cup has an oval opening, inwardly curled half-moon shaped ears, bulbous belly, flat base, and false inverted circular foot. The internal surface is painted red, and the external surface black. The surface is not decorated with patterns, except a Chinese character "弓(Gong)" on the external surface at the belly. Experts believe that this character represents the surname of the tomb owner. According to Fengsu Tongyi, people who has the family name of Gong are descendants of Shu Gong, the scholar-official of Lu State. This family name is originated from the Lu State of which the area equals to that of the southern part and the middle part of the Shandong Province.

83. inv. 老官山汉墓M5： 10

Vassoio in legno laccato

Lacquer wood tray

Provenienza: Chengdu Cultural Relics and Archaeology Research Institute

Lender: Chengdu Cultural Relics and Archeology Research Institute

Data: Han (202 a.C.-220 d.C.)

Date: Han (202BC-220AD)

Dimensioni: lunghezza 50,2 cm, larghezza 37,2 cm; altezza 5,5 cm

Dimensions: length 50.2cm, width 37.2cm; height 5.5cm

Questo vassoio laccato è stato ricavato da un unico pezzo di legno ed ha forma rettangolare, bordo basso e stretto, piedi poco profondi, fondo piatto a forma di L. La superficie interna è dipinta di rosso con la parte posteriore con un motivo a cerchi. La parte nera è decorata con motivi a nuvole rosse ed i quattro angoli sono decorati con varie decorazioni a forma di cervo; sia la pancia del cervo che i disegni delle nuvole sono di colore giallo brunastro. La superficie interna, la superficie esterna e i piedi sono decorati con motivi a corde combinati con gruppi di linee rette parallele verticali, all'interno di ciascun gruppo di linee, ci sono piccoli motivi decorativi.

This lacquer tray is whittled out of a piece of wood. Rectangular in shape, it has low and narrow edge, shallow and flat-bottom and L-shaped feet. The internal surface of the bottom is painted red and back forming a fret pattern. The black part is decorated with red cloud patterns. The four corners are decorated with varied patterns of deer. The belly of the deer and the cloud are in yellow brownish color. The internal surface, external surface and the feet are decorated with string patterns combined with groups of vertical parallel straight lines. Within each group of lines, there are small decorative spot patterns.

Unità 2

Unit 2

La vita quotidiana

Everyday Life

Numerosi oggetti di uso quotidiano come stampi per materiali da costruzione, mattoni con ritratti ed utensili quotidiani sono stati ritrovati nei siti del Patrimonio del *Sichuan* durante gli scavi archeologici. Il ricco contenuto e le diverse forme di oggetti ed utensili sono in grado di rappresentare la vita quotidiana e le passioni dell'antico popolo *Shu*, soprattutto rispecchiano chiaramente il loro atteggiamento ottimista nei confronti della vita.

Numerous articles of daily use such as building molds, portrait bricks, and utensilshave been excavated from the heritage sites in Sichuan. The rich content and diverse shapes of these objects present the social life and the ancient Shu people's satisfaction with and optimistic attitude towards life.

Mezzi di trasporto

Transportation tools

90. inv. A111790

Ritratto su mattone raffigurante un carro trainato da cavalli che attraversa un ponte

Portrait brick depicting a horse cart crossing a bridge

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 45,3 cm, larghezza 40 cm; altezza 5,7 cm

Dimensions: length 45.3cm, width 40cm; height 5.7cm

L'opera è di forma rettangolare ed è stata realizzata con l'uso di uno stampo. L'immagine mostra un carro con coperchio trainato da due cavalli che sta viaggiando velocemente su un ponte formato da passerelle di legno, entrambi i lati del ponte sono protetti da griglie basse anch'esse in legno. Il carro è seguito da un attendente a cavallo. Due uomini sono seduti sul carro entrambi indossano una corona e una veste con ampie maniche. L'uomo sulla sinistra è piegato in avanti e tiene le redini e potrebbe essere l'autista, mentre l'uomo a destra è il funzionario. Si ipotizza che il questo tipo di carro fosse destinato ai funzionari il cui salario è superiore a 2000 dan di cereali durante la dinastia Han.

Rectangular in shape, this portrait brick is made by the use of a mould. The picture shows that on a timber slab bridge, a two-horse drawn cart with cover is travelling fast. The bridge deck is covered with wood batter. Both sides of the bride are protected by low wood railings. The cart is followed by an attendant riding on a horse. Two men sits in the car. Each of them wears a crown and robe with wide sleeves. The man in the left bents forward and holds the rein, he may be the driver. While the man on the right is the official. It is speculated that this cart is specially for officials whose salary is higher than 2000 dan of grains in the Han dynasty.

Mezzi di trasporto

Transportation tools

75. inv. 000025

Cavallo di bronzo

Bronze horse

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 110 cm, larghezza 50 cm; altezza 134 cm, spessore 0,2-0,4 cm

Dimensions: length 110cm, width 50cm; height 134cm, thickness 0.2-0.4cm

Questo cavallo di bronzo è una testimonianza del culto del cavallo nella regione di Mianyang durante le dinastie Han. Il cavallo è stato fuso in diverse sezioni, il corpo è molto sottile, di appena 2-4mm e le nove parti tra testa, collo, corpo, gambe e coda sono unite da giunture. Le pupille del cavallo erano dipinte di nero mentre la canna, il collo e le altre articolazioni erano di color vermiglio, sfortunatamente le colorazioni sono via via sbiadite nel corso degli anni. L'animale pare alzare la testa nitrendo con le due orecchie drizzate e gli occhi spalancati. Le quattro gambe snelle sono in posizione di marcia. Il cavallo robusto dimostra l'eccellente tecnica di fusione del bronzo di quel periodo.

This bronze horse is an exemplary of the horse culture in Mianyang region during the Han dynasties. The horse is cast in several sections. The body of the horse is very thin, only 2-4mm. The nine parts including the head, neck, body, legs and tail of the horse are connected by rivets. The pupils of the horse are painted black, while the barrel and neck and other joints are painted vermilion. The color of the horse has faded over the years. The horse raises the head neighing. The two ears are pricked up. The eyes are wide open. The slender four legs are in a walking position. The robust horse demonstrates the excellent bronze casting technique at that time.

Mezzi di trasporto

Transportation tools

76. inv. 000026

Stalliere di Bronzo

Bronze groom

Provenienza: Museo di Mianyang

Lender: Mianyang Museum

Data: Han Orientale (25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 30 cm, larghezza 13 cm; altezza 68 cm

Dimensions: length 30cm, width 13cm; height 68cm

Questo stalliere in bronzo è stato ottenuto da un'unica fusione. La figura indossa un cappello piatto, una lunga veste, un girovita e un paio di stivali, tenuta tipica dei soldati delle dinastie Han. Lo sguardo del volto è rivolto verso il basso e l'uomo ha la mano sinistra alzata, una posizione che sembra reggere un oggetto, forse le redini. La sua mano destra tiene un lungo scudo sul lato sinistro del corpo ed i piedi sono separati. Questa statuetta di bronzo, insieme a quella precedente del cavallo, riflette la prosperosa cultura militare della regione di Mianyang durante le dinastie Han.

This bronze groom is made as a whole. The groom figure wears a flat-top hat, long robe, waist band and a pair of boots, which is the typical look of soldiers of the Han dynasties. The soldier stares at the lower front, raises the left hand in a position of holding some object, maybe the rein. His right hand holds a long shield on the left side of the body. His stands with his feet separated. This groom figure and the bronze horse reflect the prosperous military culture of the Mianyang Region during the Han dynasties.

Lavoro

Work

115. inv. 临145

Statuetta di ceramica di un cuoco

Pottery figurine of a cook

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: larghezza 28 cm; altezza 80 cm

Dimensions: width 28cm; height 80cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. I capelli sono raccolti in due chignon a forma di ventaglio e decorati con fiori spillati, un fazzoletto è legato sulla sua fronte. L'uomo, che indossa un Ruqun (gonna avvolgente), porta un pollo ed un pesce con la mano sinistra e tiene del cibo avvolto in una foglia nella sua mano destra. Tracce di vernice color vermiglio sono ancora visibili sulla figurina e sul pollo. Il tipo di figurina del cuoco è rilevante nella zona del Sichuan durante le dinastie Han. Le espressioni realistiche e vivide delle figurine mostrano la soddisfazione della gente per la vita ricca, il vero riflesso del benessere, della prosperità e della stabilità della "Terra dell'Abbondanza" durante le dinastie Han.

The head and body of this figurine are separately made and joined together. Her hair is done in two fan-shaped buns decorated with pinned flowers. A kerchief is tied on the forehead. She wears Ruqun (split-type skirt). She carries the chicken, fish by the left hand, and holds food wrapped in a leaf in her left hand. Traces of vermilion paint on the figurine and the chicken can still be seen. The type of cook figurine is an important type in Sichuan area during the Han dynasties. The lifelike and vivid expressions of the figurines show people's satisfaction with the wealthy life, which is the real reflection of the affluence, prosperity and stability the of the "Land of Abundance" during the Han dynasties.

Lavoro

Work

116. inv.HN|岳5

Statuetta di ceramica di un cuoco con un tagliere

Pottery figurine of a cook (with a chopping board)

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza figurina 68cm, larghezza 41cm; lunghezza tavola 31 cm, larghezza 20 cm, altezza 18 cm

Dimensions: figurine height 68cm, width 41cm; board length 31cm, width 20cm, height 18cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. L'uomo indossa un cappello alto ed una veste che si apre sulla destra. La figura è inginocchiata a terra con davanti una vaschetta rotonda, sopra il contenitore, pieno di carne, c'è un tagliere su cui ci sono posate parti del corpo di un maiale, di un cane, di un pesce, ecc., due artigli animali sporgono dalla vaschetta da sotto il tavolo. Sembra che il cuoco stia tenendo un oggetto nella mano destra mentre preme su qualcosa con la mano sinistra, la parte superiore del corpo è leggermente piegata in avanti, sembra che maneggi la carne davanti a lui.

The head and body of this figurine are separately made and joined together. He wears a high hat. The robe he wears opens on the right. He kneels down and sits on the ground. There is a round basin in front of him. Over the basin there is a chopping board on which there are body parts of pig, dog, fish, etc. The basin is filled with meat. Two animal claws stick out of the basin from under the board. It seems that the cook is holding some object in his right hand while pressing his left hand on something. His upper body is slightly bent forward, it seems that he is handling the meat before him.

Lavoro

Work

117. inv. 51010003003651

Statuetta di ceramica con specchio

Pottery figurine holding a mirror

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 64 cm, larghezza 26 cm, lunghezza 37,4 cm

Dimensions: height 64cm, width 26cm, length 37.4cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. La donna è seduta a terra e porta capelli raccolti in una crocchia decorata con quattro fiori, la testa è ornata da una un foulard e un paio di orecchini. La figura sorride e tiene uno specchio rotondo, ad altezza del petto, con la mano sinistra mentre quella destra è posta sulla medesima coscia. La donna indossa ornamenti sull'indice e sul medio, la veste, dalle pieghe ben visibili, è dipinta in vermiglio con il colletto piegato, le maniche grandi ed è fissata con una fascia in vita.

The head and body of this figurine are separately made and joined together. She sits on the ground. Her hair is done in a bun decorated with four pinned flowers. She wears a kerchief and a pair of ear rings. She is smiling and holding a round mirror before her chest with the left hand. Her right hand is put on the right thigh. She wears decorations on the index finger and the middle finger. The robe she wears is painted vermilion and has folded collar and big sleeves and is fastened with a waist band. The wrinkles of the robe can be clearly seen.

Lavoro

Work

119.inv. HN临29

Statuetta di ceramica di una madre che allatta

Pottery figurine of a lactating mother

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 60 cm, larghezza 40 cm

Dimensions: height 60cm, width 40cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. I capelli sono raccolti in una crocchia legata con un lungo foulard e la figura indossa una lunga veste che si apre sulla destra. La donna si siede sulle ginocchia e sorride mentre solleva la mano sinistra, con la quale tiene un mestolo, davanti al petto, la mano sinistra è mancante. La gamba destra è incrociata. E quella sinistra piegata in avanti. La parte sinistra della veste è slacciata scoprendo un seno. Sembra che stia allattando un bambino.

The head and body of this figurine are separately made and joined together. The mother's hair is done in a awl-shaped bun tied with a long kerchief. She wears a long robe which opens on the right. She sits on kneels and smiles. Her left hand is raised before the chest and is holding a gourd ladle. Her left hand is missing. Her right leg is crossed.While her left leg is drawn before the chest. The left front of her robe is unfastened, exposing her left breast. It seems that she is lactating a kid.

Lavoro

Work

123. inv. 206

Statuetta di ceramica di madre e figlio

Pottery figurine of mother and son

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 46 cm

Dimensions: height 46cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. I capelli della madre sono legati in una crocchia in cima alla testa ornata da un foulard sulla fronte come decorazione. La donna indossa una camicetta corta e una cintura ed è scalza. La sua mano sinistra è lungo il fianco mentre la mano destra,mancante del palmo, è protesa in avanti. La figura porta il figlio sulla schiena.

The head and body of this figurine are separately made and joined together. The mother's hair is done in a bun on top of the head. She

wears a kerchief on the forehead as decoration, a short blouse and a waistband. She is barefooted. Her left hand is at her side. Her right hand is stretched out. The palm of the left hand is missing. She carries her son on the back.

Lavoro

Work

124. inv. F-353

Statuetta di ceramica di una cameriera

Pottery figurine of a maid

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 35 cm, altezza 70 cm, larghezza 25 cm

Dimensions: length 35cm, height 70cm, width 25cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. La donna sta sorridendo e ed è inginocchiata con la mano sinistra sollevata davanti al petto, la mano destra appoggiata sulla coscia destra. Ha una crocchia a forma di ventaglio ed indossa un foulard sulla testa, l'abbigliamento si compone di una lunga tunica con colletto piegato e una cintura.

The head and body of this figurine are separately made and joined together. She is smiling and kneeling down with the left hand raised before the chest and the right hand put on the right thigh. She has a fan-shaped bun, wears a kerchief on the head, a long robe with folded collar and a waistband.

Lavoro

Work

122. inv. 临147

Statuetta di ceramica di un carrettiere

Pottery figurine of a charioteer

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 53 cm, larghezza 18 cm

Dimensions: height 53cm, width 18cm

Questa statuina è stata fatta di ceramica e argilla fine. I capelli dell'auriga sono raccolti in una crocchia ed il volto è sorridente. L'uomo indossa una lunga veste, che si apre a sinistra, con colletto piegato, le pieghe dell' abito sono chiaramente visibili. La figura allunga entrambe le braccia al centro con le mani serrate, probabilmente nell'atto di tenere le redini e la parte inferiore del corpo è leggermente piegata, atteggiamento che suggerisce che stia guidando un carro. Il compito del carrettiere era quello di guidare e controllare il carro ed il cavallo per andare avanti e indietro a seconda delle richieste.

This figurine is made of fine-clay pottery. The charioteer's hair is done in a bun. And he is smiling. He wears a long robe with folded collar. The robe opens on the left. The wrinkles of the robe can be clearly seen. He stretches out both of his arms and half clenches his hands. He must be holding a rein. The lower part of his body is slightly bent, indicating that he is driving a chariot. The responsibility of the charioteer is to drive the chariot and control the chariot and the horse to move forward and backward as may be required.

Lavoro

Work

127. inv. HN临2

Pozzo

Pottery well

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 65 cm, larghezza 37 cm

Dimensions: height 65cm, width 37cm

Questo pozzo in argilla grigia è composto da quattro parti: la base, il bordo, la testa e la parte superiore (baldacchino). Il pozzo è a forma di tromba ed è decorato con motivi a corda, la testa del pozzo è rotonda e ha una bocca. La testa del pozzo è decorata con motivo a capezzolo e sulla cornice c'è un verricello ed il baldacchino è a strapiombo. Il pozzo d'acqua era una struttura comune di piccole dimensioni e veniva usato sia per l'irrigazione agricola che all'interno della vita quotidiana.

This well is made of gray fine clay, and comprises of four parts: the well bore, the well head, the well frame and the well pavilion. The well bore is in the shape of a trumpet and is decorated with rope patterns. The well head is round and has a mouth. The well head is decorated with nipple pattern. On the well frame there is a windlass. The pavilion has a single overhanging gable eave. Water well is a common small-sized facility for agricultural irrigation as well as daily life.

Lavoro

Work

128. inv. 51010003002887

Stufa da cucina

Pottery cooking stove

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensions: height 19.1cm, length 40.5cm, width 21.4cm

Dimensioni: altezza 19,1 cm, lunghezza 40,5 cm, larghezza 21,4 cm

La parte principale di questa stufa di ceramica è di forma rettangolare e presenta due aperture rotonde con funzione di fornelli. Su un lato c'è un camino e una porta ad arco sull'altro lato collegata a una recinzione bassa.

The main part of this pottery cooking stove is rectangular in shape. There are two round openings on the stove top. There is a chimney on one side and an arched door on the other side. The door is connected to a low fence.

Feste e festività

Festivals and feasts

92. inv. A3229

Ritratto su mattone raffigurante un banchetto

Portrait brick depicting a banquet

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 47,2 cm, larghezza 42,5 cm, spessore 6 cm

Dimensions: length 47.2cm, width 42.5cm, thickness 6cm

Il mattone, di forma rettangolare, è stato realizzato con l'uso di una tecnica a stampo e bassorilievo. L'opera raffigura sette nobili vestiti che siedono tutti a terra attorno a un tavolo sopra il quale sono collocate diverse ciotole, cucchiai, tazze e altri vasi. Due dei tre uomini raffigurati nella parte superiore dell' immagine stanno bevendo, dietro di loro un uomo siede a terra e tiene un piatto. Quattro uomini mostrati nella parte inferiore dell'immagine stanno bevendo e brindando. L'immagine nel suo insieme riflette vividamente l'importanza dei banchetti presso la nobiltà delle dinastie Han.

The brick is rectangular in shape. It is made of brick by the use of a mould and bas-relief technique. In the picture there are seven dressed-up noble men. They all sits on the ground surrounding a table on which several bowls, spoons, cups and other vessels are placed. Two of the three men depicted in the upper part of the pictures are drinking with each other. Behind them there is one man who sits on the ground and holds a plate. Four men shown in the lower part of the picture are drinking and toasting. The picture as a whole vividly reflects the jollification of the banquet of the nobility of the Han dynasties.

Feste e festività

Festivals and feasts

111. inv. 51010003000835

Mattone verticale raffigurante acrobazie e scena danzante

Portrait brick depicting acrobatics and dancing scene

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 45,5 cm, larghezza 24,8 cm, spessore 6 cm

Dimensions: length 45.5cm, width 24.8cm, thickness 6cm

La parte sinistra del mattone mostra delle scene acrobatiche: un' acrobata femminile, con i capelli raccolti in due crocchie, è in piedi sui sette tavoli accatastati. La figura femminile indossa una veste attillata ed è raffigurata a testa in giù mentre piega i piedi in avanti formando un arco rovesciato. Al centro dell'immagine c'è un giocoliere, con capelli raccolti in una crocchia, con la parte superiore del suo corpo svestita e quella inferiore coperta da pantaloni larghi. L'uomo è raffigurato in posizione accovacciata mentre lancia e riprende due palle. Sul lato destro è ritratta una ballerina dai capelli raccolti in due crocchie, che indossa una vestaglia attillata con ampie aperture sulle maniche. La danzatrice balla tenendo una frusta di coda di cavallo in ogni mano, il piede sinistro alzato e salta sulla superficie del tamburo.

The left part of the brick shows the scene of acrobatics. A female acrobat with her hair done in two buns is standing on the stacked seven tables. She wears a tight robe. While standing upside down, she bends her feet forward forming a reverse arch. in the center of the picture, there is one entertainer with awl-shaped bun. He exposes the upper part of his body and wears a pair of wide trousers. He is throwing out and taking back two balls in a half squatting position. There is a female dancer on the right side. She has her hair done in two buns, wears a tight robe with wide sleeve openings. She dances with a horsetail whisk in each hand. The dancer lifts up her left foot and jumps on the drum surface.

Feste e festività

Festivals and feasts

100. inv. E28089

Figurina del batterista

Pottery Figurine of drummer

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 17,8 cm

Dimensions: height 17.8cm

questa statuina è fatta di argilla fine marrone. Indossa una corona ufficiale e una lunga veste con colletto rotondo e maniche lunghe. Tiene il tamburo con la mano sinistra e alza la mano destra per battere il tamburo. Molte figurine di ceramica raffiguranti suonatori di strumenti come le figure che suonano la cetra il flauto, e figurine di Sheng e figurine di Xun sono state dissotterrate nel Sichuan. Gli oggetti sepolcrali riflettono la società armoniosa e la vita allegra nel Sichuan durante le dinastie Han. Questa statuina è stata dissotterrata nel villaggio di Huangshui, contea di Shuangliu, Chengdu nel 1957.

This figurine is made of brown fine clay. He wears an official crown and a long robe with round collar and long sleeves. He is holding the drum by the left hand and lifting up the right hand to beat the drum. Many pottery figurines of instrument performers such as zither playing figurines, flute playing figurines, Sheng playing figurines and Xun playing figurines have been unearthed in Sichuan. The burial objects is a reflection of the harmonious society and merry life in Sichuan during the Han dynasties. This figurine is unearthed at the Huangshui village, Shuangliu county, Chengdu in 1957.

Feste e festività

Festivals and feasts

118. inv. 06CJMM23:27

Statuina in ceramica di un comico

Pottery tomb figurine of a storyteller

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: larghezza 40 cm, altezza 60 cm

Dimensions: width 40cm, height 60cm

Questa statuina è fatta di argilla grigia fine. L'uomo indossa un copricapo, ha gli occhi sorridenti ed uno sguardo divertente sul viso. La parte superiore del corpo è nuda ed indossa pantaloni; le spalle si stringono ed alzano verso la testa ma è scalzo. La figura, assisa su una stuoia, tiene un tamburo nella mano destra e quella sinistra è serrata, teneva probabilmente una bacchetta. Sia l' espressione che la posizione hanno un forte fascino artistico.

This figurine is made of gray fine clay. He wears a headdress. He has smiling eyes and a funny look on the face. His upper body is exposed and shoulders shrugged. He holds a drum in the right hand and clenches his left hand. It should be that he is holding a drum stick in the left hand. He wears trousers but is barefooted. He sits on a mat. His hilarious exaggerated expression and position have a strong artistic appeal.

Feste e festività

Festivals and feasts

120. inv. CLM1:13

Statuetta funeraria che suona un flauto

Pottery tomb figurine playing a flute

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: larghezza 38 cm, altezza 81 cm, spessore 26 cm

Dimensions: width 38cm, height 81cm, thickness 26cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. La figura indossa un copricapo e una veste ed è raffigurata seduta a terra mentre suona un flauto tenuto da entrambe le mani. Il viso rotondo fortemente espressivo è caratterizzato con un'espressione naturale e occhi sorridenti che comunica divertimento. Questa figura è la rappresentazione tipica dei suonatori di strumenti musicali dell'area di Chengdu durante le dinastie Han. Durante le dinastie Han, le persone che vivevano nella zona di Chengdu godevano di una vita dinamica ricca di momenti di svago. Questo tipo di figura di ceramica ricorre tra gli oggetti sepolcrali rinvenuti nelle tombe delle dinastie Han nella zona di Sichuan insieme alla quelle di figure danzanti, alla suonatori di cetra e suonatori di tamburo.

The head and body of this pottery figurine are separately made and joined together. He wears a headdress and a robe. He sits on the ground and plays a flute held by both hands. During the Han dynasties, the people living in Chengdu area enjoyed a colorful recreational life. This figureis the typical image of the music instrument players of Chengdu area during the Han dynasties. His has a round face with a natural expression and smiling eyes. It seems that he is entertaining himself with the music. This kind of pottery figure is often seen in the burial objects unearthed from the tombs of the Han dynasties in Sichuan area together with the dancing figure, zither playing figure and drum beating figure.

Feste e festività

Festivals and feasts

121. inv. 临156.

Statuetta funeraria di ceramica (con testa)

Pottery dancing tomb figurine (with head)

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: larghezza 46 cm, altezza 80 cm

Dimensions: width 46cm, height 80cm

La testa e il corpo di questa figurina sono stati fatti separatamente e successivamente fusi insieme. La donna ha capelli raccolti in una crocchia a forma di ventaglio, ornata con fiori appuntati e da un foulard sulla testa ed indossa una lunga veste, stretta da una cintura, con colletto e maniche piegati con ampie aperture. I motivi decorativi sulla veste si vedono chiaramente. La figura sembra sorridere mentre balla, la mano sinistra sollevata che agita la manica e lascia cadere la mano destra.

The head and body of this pottery figurine are separately made and joined together. She is dancing while sitting down. Her hair is done in a fan-shaped bun with pinned flowers as ornament. She wears a kerchief on the head. She wears a long robe which has folded collar and sleeves with wide openings. The robe is tightened with waist belt. Thedecorative patterns on the robe can still be seen clearly. She smiles and dances. She raises her left hand, waves the sleeve and drops the right hand.

Feste e festività

Festivals and feasts

129. inv. CHM:68

Tamburi di ceramica

Pottery drums

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Cheng Han (306-347 d.C.)

Date: Cheng Han (306-347AD)

Dimensioni: altezza 25 cm

Dimensions: height 25cm

Questo set di tamburi comprende due strumenti e un supporto. Il piccolo tamburo sul lato sinistro è parte integrante del supporto mentre quello grande, sul lato destro, è stato realizzato separatamente e quindi posizionato sul supporto.

This set of drums comprises of two drums and one drum stand. The small drum on the left side is an integral part of the stand, and the big drum on the right side is made separately and then placed on the stand.

Feste e festività

Festivals and feasts

130. inv. G-71-12

Statuetta funeraria in terracotta

Pottery tomb figurine

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Cheng Han (306-347 d.C.)

Date: Cheng Han (306-347AD)

Dimensione: altezza 25 cm

Dimensions: height 25cm

Questa figurina di ceramica è stata realizzata in un unico pezzo e rispecchia lo stile classico del periodo Cheng Han. Questa statuetta, realizzata con molta perizia, indossa un copricapo ed ha un viso tondo, occhi sporgenti, orecchie grandi, bocca leggermente aperta e collo lungo. Sembra stia tenendo qualcosa con entrambe le mani ed il suo aspetto è strano. Gli esperti hanno ipotizzato che la figurina potrebbe rappresentare Li Te, Li Xiong o altri fondatori di Cheng Han. L'aspetto bizzarro potrebbe essere ricollegabile alle credenze religiose. Questa statuetta potrebbe avere la stessa origine delle figure in bronzo di Sanxingdui.

This pottery figurinewas made as a whole. It has classicalCheng Han style. This exquisitely made figurine wears a headdress. He has round face, bulging eyes, big ears, slightly opened big mouth, and long neck. He is holding something with both hands. His appearance is strange. Experts indicated that the figurine might represent Li Te, Li Xiong or other founders ofCheng Han. The strange appearance might have something to do with the religious beliefs. This figurine might have the same origin withthe Sanxingdui bronze figures.

Feste e festività

Festivals and feasts

131. inv. G-71-4

Statuetta funeraria in terracotta

Pottery tomb figurine

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Cheng Han (306-347 d.C.)

Date: Cheng Han (306-347AD)

Dimensioni: altezza 23 cm

Dimensions: height 23cm

Questa figurina di ceramica è stata realizzata in un pezzo unico. Rappresenta lo stile classico Cheng Han. Questa figurina squisitamente costruita indossa un cappello piatto. Ha un viso tondo, occhi sporgenti, orecchie grandi, bocca aperta leggermente aperta e collo lungo. Sta tenendo qualcosa con entrambe le mani. Il suo aspetto è strano. Gli esperti credono che la figurina possa rappresentare Li Te, Li Xiong o altri fondatori di Cheng Han. L'aspetto strano potrebbe avere qualcosa a che fare con le credenze religiose. Questa statuetta potrebbe avere la stessa origine delle figure in bronzo di Sanxingdui.

This pottery figurinewas made as a whole. It has classicalCheng Han style. This exquisitely made figurine wears a flat-top hat. He has round face, bulging eyes, big ears, slightly opened big mouth, and long neck. He is holding something with both hands. His appearance is strange. Experts indicated that the figurine might represent Li Te, Li Xiong or other founders of Cheng Han. The strange appearance might have something to do with the religious beliefs. This figurine might have the same origin withthe Sanxingdui bronze figures.

Unità 3

Unit 3

Riconciliazione tra divino ed umano

Reconciliation Between Deities and human

L'usanza di sontuosi funerali prevalse nell'epoca della Dinastia *Han*, in cui si diffuse l'idea di "onorare i morti come i vivi". Il desiderio del popolo era di costruire un mondo colorato e fantastico che comprendesse, sia la vita reale, che il Paradiso, passando dalla realtà al mito e così descrivendo uno stato ideale di armonia tra la Natura e l'Uomo. Il fascino artistico unico e originale risiede proprio nella coesistenza di una forte sensibilità con l'adesione del popolo alla vita reale.

The custom of lavish funeral prevailed in the Han dynasties, people upheld the idea of "honoring the dead as the living". They wished to build a colorful and fantastic world reflecting both the reality of the real world and the mythology of the Heaven, depicting an ideal state of harmony between the Nature and human. The unique artistic charm lies in its rich romanticism and people's affection and compliments toward real life.

99. inv. E107784

Candelabro di ceramica

Xiwangmu Pottery Candlestick

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 38,5 cm

Dimensions: height 38.5cm

Realizzata in argilla grigia fine, l'opera è un candelabro raffigurante Xiwangmu, la Regina Madre d'Occidente, che indossa un copricapo alto. Alla sua sinistra c'è un drago e sulla destra una tigre, entrambi hanno sulla loro testa un rospo con le zampe anteriori tese verso l'alto che sostengono una candela. Questo tipo candelabro in ceramica si trova solo nella zona del Sichuan ed è una delle ceramiche con caratteristiche regionali distintive delle tombe Han. Durante le dinastie Han, la venerazione in Xi Wangnu prevalse a lungo poichè la gente credeva che fosse responsabile dell'elisir dell'immortalità. Questo oggetto è stato portato alla luce nel 1966 nella municipalità di Chezi, nella provincia di Leshan nella provincia del Sichuan.

Made of gray fine clay, it is an integration of gray clay pottery candlestick and Xiwangmu figurine. Xiwangmu, the Queen Mother of the West , wears high headdress. On her left there is one dragon and on the right a tiger. There is one toad on the head of the dragon and the tiger. The forelegs of the toad are stretched upward and hold a lamp. This kind of pottery lamp is only found in Sichuan area, and is one of the pottery wares with distinctive regional features of Han tombs. During the Han dynasties, the belief in Xi Wangnu prevailed for a long time. People believed that Xiwangmu is in charge of the elixir which can help human to become immortal. This object is unearthed in1966 in Chezi Commune, Leshan County of Sichuan province.

91. inv. A14021

Ritratto su mattone raffigurante Xiwangmu (Regina Madre d'Occidente)

Portrait brick depicting Xiwangmu (Queen Mother of the West)

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 45,5 cm, larghezza 40,3 cm, altezza 5,2 cm

Dimensions: length 45.5cm, width 40.3cm, height 5.2cm

L'opera ha forma quadrata ed è stata realizzata in argilla con l'uso di una tecnica di stampo e bassorilievo. Al centro dell'immagine siede Xiwangmu su un trono a forma di drago e tigre con vicino una volpe a nove ed intorno figure di rospi, conigli e corvi a tre zampe. La parte in basso a destra raffigura un uomo e una donna seduti per terra ed un'altra figura che potrebbe essere "Da Xingbo" (il Dio della Strada). In questo splendido mattone verticale compaiono tutti gli elementi delle leggende su Xi Wangmu. Il reperto costituisce un esemplare di ritratto su mattone con il tema di Xiwangmu nella regione del Sichuan della dinastia Han

It is square in shape. It is made of brick by the use of a mould and bas-relief technique. in the center of the picture, the Xiwangmu sits on the bottle shaped niche on the dragon and tiger seat. There are toads, rabbits and three legged crowsAround the seat, and a fox with nine tails next to the seat. The lower right part shows one man and one woman who are sitting on the ground. The lower right part shows another person who might be "Da Xingbo (the god of the road)". All the elements of legends about Xi Wangmu have been shown on the exquisite picture of this portrait brick. It is an exemplary of portrait bricks with the theme of Xiwangnu in Sichuan region of the Han dynasty.

94. inv. A142565

Ritratto raffigurante una femmina che cavalca un cervo

Portrait depicting a female riding a deer

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 45 cm, larghezza 25,3 cm, altezza 6 cm

Dimensions: length 45cm, width 25.3cm, height 6cm

L'opera si compone di un mattone realizzato con l'uso di una tecnica di scultura in bassorilievo. La parte destra dell'immagine mostra una figura femminile con i capelli raccolti in due crocchie su di un cervo con corna ramificate come rami di un albero. La donna, di forma snella, indossa una lunga tunica le cui maniche hanno ampie aperture, tiene le briglie con la mano sinistra, la mano destra allungata in avanti e gira indietro la testa. La parte sinistra dell'immagine mostra un immortale con due corna sulla testa con collo, braccia e cosce ricoperti di piume con braccio e petto sono esposti. L'immortale allunga la mano sinistra e tende un piatto con semi di albero con la mano destra. Tra l'immortale e la fanciulla c'è un fungo reishi.

It is made of brick by the use of a mould and bas-relief sculpture technique. The right part of the picture shows a female with her hair done in two buns riding a deer which has tree-shaped horns. The female has a slim figure. She wears a long robe of which the sleeves has wide openings. She holds the bridle with the left hand, stretches out the right hand and turns the head back. The left part of the picture shows an immortal with two horns on the head. His neck, arms and thighs are covered with feathers. His arm and chest are exposed. The immortal stretches out the left hand and holds a plate with the right hand. There are tree pills on the plate. Between the immortal and the female there is a reishi mushroom.

95. inv.A142563

Ritratto su mattone raffigurante gli immortali che giocano a un gioco da tavolo

Portrait brick depicting immortals playing board game

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 45 cm, larghezza 25,5 cm, altezza 6 cm

Dimensions: length 45cm, width 25.5cm, height 6cm

L'opera si compone di un mattone di forma rettangolare realizzato con l'uso di una tecnica di scultura in bassorilievo. Nell' immagine, due uomini nudi siedono sul tappeto uno di fronte all'altro entrambi raffigurati con due corna sulla testa, piume che coprono il braccio e il petto esposto, il che farebbe pensare a figure di immortali. Una delle figure tende le mani verso l'alto in atteggiamento di sorpresa e piacere; un altro allunga la mano destra e indica il tabellone come se stessero giocando ad un gioco da tavolo. I due mortali sono separati da un tavolo con una scacchiera con alcuni pezzi. Nella parte superiore dell'immagine sono rappresentati due bambini che corrono in direzioni opposte, la parte inferiore del mattone è decorata con immagini di tre funghi reishi.

It is made of brick by the use of a mould and bas-relief sculpture technique. The right part of the picture shows a female with her hair done in two buns riding a deer which has tree-shaped horns. The female has a slim figure. She wears a long robe of which the sleeves has wide openings. She holds the bridle with the left hand, stretches out the right hand and turns the head back. The left part of the picture shows an immortal with two horns on the head. His neck, arms and thighs are covered with feathers. His arm and chest are exposed. The immortal stretches out the left hand and holds a plate with the right hand. There are tree pills on the plate. Between the immortal and the female there is a reishi mushroom.

103. inv.A113054

Bordo in mattoni con il ritratto di Nvwa (una dea della mitologia cinese)

Edge brick with the portrait of Nvwa (a goddess in Chinese mythology)

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 44,2 cm, larghezza 18,9 cm, altezza 8 cm

Dimensions: length 44.2cm, width 18.9cm, height 8cm

Il mattone rettangolare ha tenoni lunghi su entrambi i lati nella parte centrale, si ritiene che facesse parte degli elementi costruttivi delle tombe in mattone. Un lato del mattone mostra l'immagine di Nvwa e di un uccello vermiglio, le parti superiori e inferiori sono decorate con motivi a rombi. L'immagine di Nvwa, posta al centro dell'opera, ha testa umana e corpo di serpente con capelli raccolti in due crocchie. La dea tiene con entrambe le mani un disco rotondo con l'immagine di un rospo, che dovrebbe rappresentare l'immagine della divinità della Luna. L'opera raffigura anche un animale mitico un lungo corno ed una lunga coda che corre con davanti al petto di Nvwa e un uccello vermiglio volante sotto l'immagine della dea.

The rectangular brick has long tenons on both side at the middle part. It is inferred to be the building elements of brick tombs. One side of the brick shows the image of Nvwa and vermilion bird. The top and bottom are decorated with diamond pattern. The image of Nvwain the center has a human head and snake body. Her hair is done in two buns on the head. She holds with both hands a round disk with the image of a toad, so this should be the image of the Moon Deity. The picture also shows

one running mythical animal with long horn and long tail before the chest of Nvwa and a flying vermilion bird below the image of Nvwa.

104. inv. A14065.

Ritratto su mattone raffigurante la divinità del sole

Portrait Brick depicting the Sun Deity

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 37,5 cm, larghezza 24,2 cm, altezza 8,3 cm

Dimensions: length 37.5cm, width 24.2cm, height 8.3cm

L'opera, di forma rettangolare, si compone di un mattone di realizzato con l'uso di uno stampo. L'immagine è impostata verticalmente e ritrae la divinità con testa umana e corpo d'uccello con un cappello a forma di E. Ha naso alto e occhi chiari che guardano in lontananza verso sinistra, il corpo sotto il collo è coperto da piume spesse e soffici. Le piume della coda piegano verso destra, la pancia è decorata con un sole rotondo in cui c'è un corvo d'oro simbolo anch'esso del sole. Le parti superiore e inferiore del mattone sono decorate con motivi a rombi sovrapposti.

It is made of brick by the use of a mould. It is rectangular in shape. The picture is vertically constructed. The image of the deityhas human head and bird body. He wears a hat with E-shaped hat. He has high nose and clear eyes. His looks into the distance facing slightly left. The body under her neck is covered with thick and fluffy feather. The tail feather points to the right. The belly is decorated with a round sun in which there is a gold crow symbolizing the sun. The top and bottom of the brick are decorated with overlapping diamond pattern.

105. inv. A14064

Ritratto sui mattone raffigurante la divinità della luna

Portrait brick depicting the Moon Deity

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 37 cm, larghezza 24 cm, altezza 8,8 cm

Dimensions: length 37cm, width 24cm, height 8.8cm

L'opera, di forma rettangolare, si compone di un mattone di realizzato con l'uso di uno stampo. L'immagine è impostata verticalmente e ritrae la divinità con testa umana e corpo d'uccello con capelli raccolti in due crocchie. Lo sguardo è rivolto in lontananza verso destra, il corpo sotto il collo è coperto da piume spesse e soffici. Le piume della coda piegano verso sinistra, la pancia è decorata con un disco rotondo. L'immagine sul disco è sfocata, ma se è dimostrato che è composta da un rospo e un albero di Cassia, ciò porterebbe a dedurre che la divinità rappresentata sia quella della Luna. La parte superiore e inferiore del mattone sono decorate con motivi a rombi sovrapposti.

It is made of brick by the use of a mould. It is rectangular in shape. The picture is vertically constructed. The deity in the picture has human head and bird body. Her hair is done in two buns. She looks into the distance facing slightly right. The body under her neck is covered with thick and fluffy feather. The tail feather points to the left. The belly is decorated with a round disk. The image on the disk is blurry, but if it proves that the image is composed of a toad and a Cassia tree, then the deity must be the Moon Deity. The top and bottom of the brick are decorated with overlapping diamond pattern.

96. inv. A25463

Ritratto su mattone raffigurante attività sessuale all'aperto sotto un albero di gelso

Portrait brick depicting outdoor sexual activity under a mulberry tree

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 48 cm, larghezza 28,2 cm, altezza 5,6 cm

Dimensions: length 48cm, width 28.2cm, height 5.6cm

L'opera, di forma rettangolare, si compone di un mattone realizzato con l'uso di uno stampo. L'immagine raffigura un albero di gelso con quattro uccelli in volo e due scimmie che si muovono sull'albero. Ci sono vestiti appesi ai rami degli alberi. Un uomo e una donna stanno facendo sesso sotto l'albero nel campo. Un altro uomo è in piedi vicino all'albero con il suo organo sessuale esposto. Un terzo uomo nudo si inginocchia dietro l'uomo in piedi e espone anche il suo organo sessuale. Nella dinastia Zhou, nelle occasioni della festa e di offerte sacrificali al Dio locale della terra, agli uomini e alle donne era permesso fare sesso nei campi. L'opera testimonia che questa usanza è stata mantenuta fino al periodo Han orientale

The brick is made of brick by the use of a mould. It is rectangular in shape. The picture shows a dense mulberry tree with four flying birds and two monkeys sporting in the tree. There are clothes hanging on the tree branches. One man and one woman are having sex under the tree in the field. Another man is standing next to the tree with his sex organ exposed. A third naked man kneels down behind the standing man and also exposes his sex organ. In the Zhou dynasty, on the occasions of the holiday of offering sacrifices to the local God of the Land, men and women are allowed to having sex in the filed. This portrait brick is a demonstration that this custom has been continued up to the Eastern Han period.

97. inv. duplicate

Ritratto di mattone raffigurante attività sessuale all'aperto sotto un albero di gelso

Portrait brick depicting outdoor sexual activity under a mulberry tree

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: moderna

Date: modern

Dimensioni: lunghezza 49,5 cm, larghezza 29 cm, altezza 6,8 cm

Dimensions: length 49.5cm, width 29cm, height 6.8cm

La copia è realizzata in gesso con l'uso di uno stampo. È di forma rettangolare. L'immagine mostra un albero di gelso con quattro uccelli in volo e due scimmie che si muovono sull'albero. Un uomo e una donna fanno sesso sotto l'albero nel campo. Un altro uomo si inginocchia dietro l'uomo in piedi e lo spinge sui fianchi. Il lato sinistro dell'immagine mostra un uomo nudo in piedi che espone il suo organo sessuale. Questo ritratto di mattone dimostra che l'usanza festeggiare e di offrire sacrifici al Dio locale della terra nella primavera e nell'autunno della dinastia Zhou è ancora praticata nella regione Shu dell'Han orientale.

The duplicate is made of gypsum by the use of a mould. It is rectangular in shape. The picture shows a dense mulberry tree with four flying birds and two monkeys sporting in the tree. One man and one woman are having sex under the tree in the field. Another man kneels behind the standing man and pushes his hips. The left side of the picture shows a standing naked man exposing his sex organ. This portrait brick demonstrates that the custom of trysting on the holiday of offering sacrifices to the local God of the Land in spring and autumn of the Zhou Dynasty is still practiced in the Shu region of the Eastern Han.

Immagine ottenuta con la tecnica del "Rubbing" sul mattone raffigurante una scena erotica all'aperto

Rubbing of the Portrait Brick with the Scene of Outdoor Sexual Activity

98. inv. E28096

Guardiano della tomba

Tomb Guardian

Provenienza: Museo del Sichuan

Lender: Sichuan Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: altezza 87,2 cm

Dimensions: height 87.2cm

Il guardiano della tomba è fatto di ceramica di argilla grigia. La testa e il corpo sono fatti separatamente. I capelli sono tenuti con una crocchia in cima alla testa. Ha gli occhi rotondi, il naso alto, le orecchie grandi e la lingua lunga che si estende fino alla pancia. Indossa un abito di pelle, tiene un serpente nella mano sinistra e tiene la lingua con la mano destra. Ha una piccola lama nella fascia in vita come decorazione. Il guardiano della tomba è anche chiamato "Fang Xiangshi (il nome di una divinità)", "Zhenmuyong (guardiano della tomba)" e "Zhenmushen (la divinità che protegge la tomba)". Dissotterrato a Taojiadu, Shuangliu a, Sichuan nel 1957, questo tipo di guardiano è una delle ceramiche per la sepoltura con caratteristiche regionali distintive delle dinastie Han nella zona del Sichuan

The tomb guardian is made of gray clay pottery. The head and the body are made separately. The hair is done in a bun on top of the head. He has round eyes, high nose, big ears and long tongue which is extended to the belly. He wears a hide robe, holds a snake in the left hand and holds the tongue with the right hand. His carries a small blade in the waist band as decoration. The tomb guardian is also called "Fang Xiangshi (the name of a deity)", "Zhenmuyong (guardian of the tomb)" and "Zhenmushen (the deity protecting the tomb)". Unearthed from Taojiadu, Shuangliu County, Sichuan in 1957, this type of pottery guardian is one of the pottery wares for burial with distinctive regional featuresof the Han dynasties in Sichuan area.

113. inv. CLM临135

Statua di Animale funerario

(creatura mitologica _Bixie)

Stone Tomb Beast (Bixie)

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: circa 39 cm di lunghezza

Dimensions: about 39cm in length

La Bixie (creatura mitologica) è realizzata in pietra di sabbia. Si china e rigira la testa indietro. Ruggisce di rabbia con gli occhi spalancati, mentre mostra i denti. Ha due corna sulla testa, la barba a forma di cilindro sulla mascella inferiore, squame sul petto, artigli affilati e ali di piume sulla spalla. Sul retro della scultura Bixie, c'è un foro quadrato che può essere usato per inserire qualche altro oggetto.

He Bixie is made of sand stone. It bents over and turns the head back. It is roaring in anger with its eyes wide open, while showing the teeth. It has two horns on the head, cylinder shaped beard on the lower jaw, scales on the chest, sharp claws, and feather wings on the shoulder. On the back of the Bixie sculpture, there is one square hole which may be used for inserting some other object.

114.inv. 临127

Animale di Pietra tombale (Bixie) (animale mitologico)

Stone Tomb Beast (Bixie)

Provenienza: Museo di Chengdu

Lender: Chengdu Museum

Data: Han Orientale(25-220 d.C.)

Date: Eastern Han (25-220AD)

Dimensioni: lunghezza 45 cm, larghezza 40 cm, altezza 43 cm

Dimensions: length 45cm, width 40cm, height 43cm

La Bixie è realizzata in pietra di sabbia. Si china e gira indietro la testa. Gli occhi sono spalancati e rabbiosi. Ha due corna, la barba a forma di cilindro sulla mascella inferiore, squame sul petto, artigli affilati e ali di piume sulla sua spalla. Sul retro della scultura Bixie, c'è un foro quadrato che può essere usato per inserire qualche altro oggetto. Bixie è una creatura mitica dell'antica leggenda Cinese. Assomiglia ad un leone con le ali. Questo tipo di Bixie in pietra è spesso usato come guardia d'onore per le tombe.

The Bixie is made of sand stone. It bents over and turns its head back. The eyes are wide open in rage. It has two horns, cylinder shaped beard on the lower jaw, scales on the chest, sharp claws, and feather wings on its shoulder. On the back of the Bixie sculpture, there is one square hole which may be used for inserting some other object. Bixie is a mythical creature in ancient Chineselegend. Itresembles a lion with wings in appearance. This type of stone Bixie is often used as honour guard for tombs.

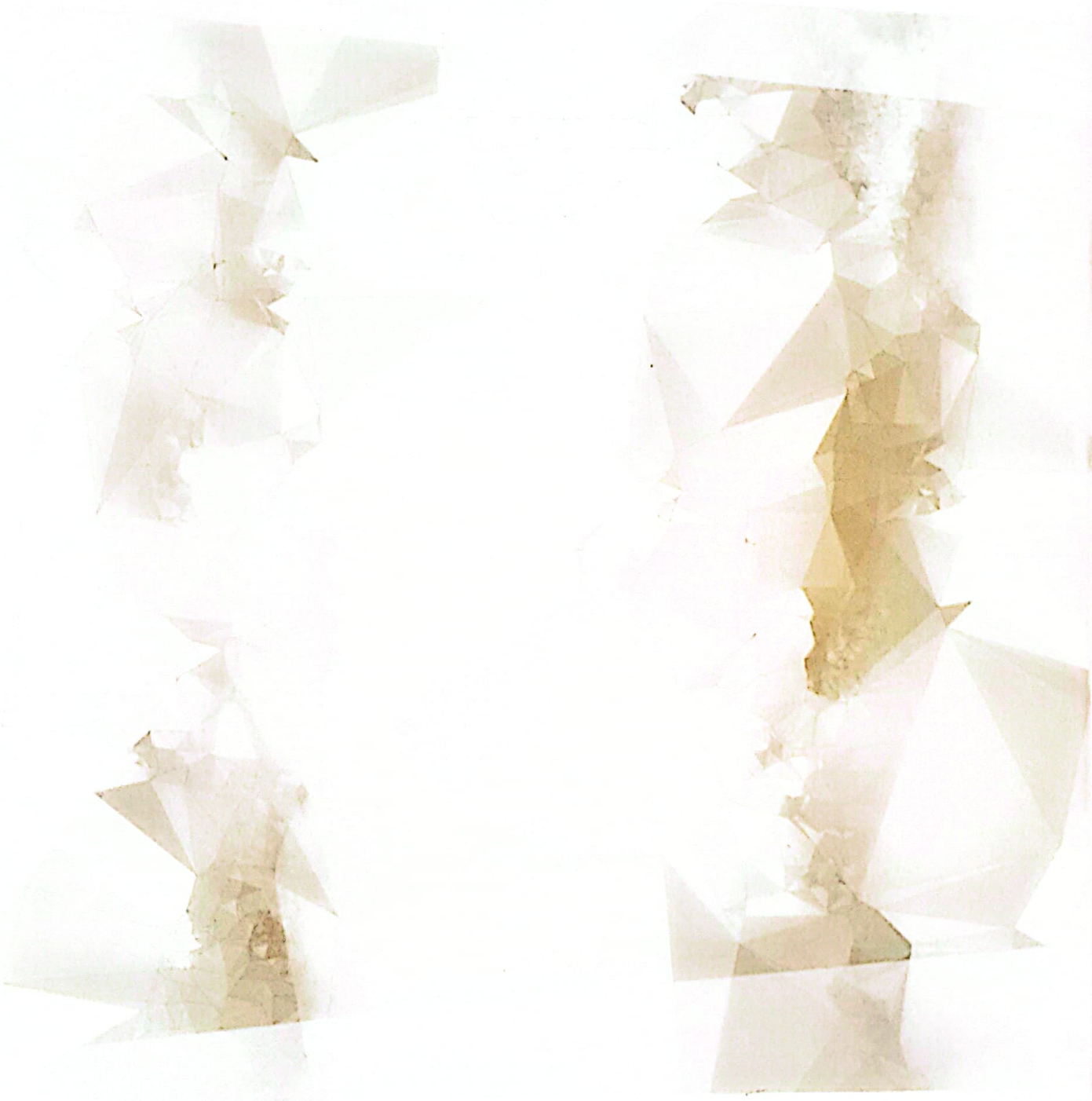
EPILOGUE

Epilogo
Epilogue

Intorno al XVII secolo a.C., l'antica popolazione *Shu* diede origine alla magnifica e misteriosa antica cultura *Shu* in cui l'umanità viveva in armonia con le divinità e la natura; durante il 3 ° o 4 ° secolo a.C., l'antico stato *Shu* fu conquistato dallo stato *Qin*, dopo il quale fu fondata la dinastia Han. Così la vita sociale cambiò, l'antica aspirazione dello spirito del popolo *Shu* passò dalla "chiamata degli immortali" alla "consapevolezza della natura umana", creando il mito di "La terra dell'abbondanza" che durò per migliaia di anni. Questa antica e magica terra nel sudovest della Cina non è stata solamente la culla della splendida antica cultura del *Sichuan*, ma ha anche contribuito notevolmente alla civilizzazione della nazione cinese e del mondo.

About the 17th century BC, the ancient Shu people created the magnificent and mysterious ancient Shu civilization in which human lived in harmony with deities and the nature. About the 3rd or 4th century BC, after the conquest of the Shu state by state Qin, the Han dynasty was founded. Since then the attitude of life has changed from seeking out blessing from deities to realizing and relying on the power of humanity itself, creating the miracle of "The Land of Abundance" which has lasted for thousands of years. This old and mysterious land in southwest China has not only nurtured the splendid ancient civilization of Sichuan, but has also contributed greatly to the Chinese civilization and the world civilization.

GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI DICEMBRE
www.gangemieditore.it



ISBN 978-884723700-9

9 788849 237009

€ 30,00 $/£ 35.00

WORLDWIDE DISTRIBUTION
& DIGITAL VERSION EBOOK/APP:
www.gangemieditore.it